Anno 109 - Numero 25

L. 180 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 83.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 7 Febbraio 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. ... Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# ATTENTATI NELLA CAPITALE E A MILANO: DOVEVANO ESSERE DUE STRAGI

## In pieno clima di strategia della tensione

A sette anni dalla strage di Piazza Fontana, di cui si celebra il processo a Catanzaro, e a due e mezzo da quella dell'«Italicus», la strategia della tensione minaccia nuovamente l'Italia. Un trentennio e più di libertà e di democrazia, di lotte e di conquiste civili e sociali, di progresso economico non ha impedito che dalle ceneri del nostro passato riaffiorassero schemi eversivi. Come nel '69, più ancora che nel '59, l'Italia corre oggi il gravissimo pericolo di perdere le sue istituzioni, la sua unità e i suoi obiettivi.

La fortuna ha voluto che le bombe sul treno proveniente da Napoli, nella sede del psi a Milano, e davanti ai commissariati di Roma venissero scoperte a tempo, o scoppiassero a vuoto. Ma se il disegno di chi le ha collocate — ed è indubbiamente una mano sola — si fosse realizzato, tre stragi, una nella capitale, una a Firenze, una nella metropoli lombarda, avrebbero insanguinato l'Italia. Non è difficile pensare che in questo caso qualsiasi soluzione sarebbe stata possibile, dal caos al golpe.

Gli attentati portano le firme di due organizzazioni fasciste, «Nuova Fenice» e «Ordine Nuovo». Almeno finora, non v'è motivo di dubitare della loro autenticità. Negli ultimi mesi, dagli atenei alle fabbriche, l'estremismo di destra ha smesso il doppiopetto. Se è doveroso chiedersi a chi possa tornare utile la strategia della tensione in questo momento, è anche lecito affermare: a chi nutre un diverso concetto di ordine pubblico, e vede in eventuali leggi d'emergenza un passo avanti, e meglio indietro, verso l'assolutismo.

La strategia della tensione riesplode in un momento di drammatiche vicende. E' di stamane l'assassinio di due agenti a Bergamo, di ieri il tentativo di linciaggio di Lombardo Radice da parte di alcuni «vigilantes», dell'altro ieri l'assoluzione dell'orefice che sparò al calciatore Re Cecconi. Come ha sottolineato il segretario del psi Craxi, «c'è una coincidenza singolare ed eloquente tra gli scoppi di violenza e la ripresa del terrorismo... C'è sempre un elemento di logica politica che si mescola all'irrazionalità».

Lo sbandamento generale è aggravato dallo stato di suggestione delle forze dell'ordine. Come nel '69, la strategia della tensione si alimenta della crisi dell'economia, di quella delle Università, della disoccupazione giovanile, dei ritardi della magistratura. Ma, a differenza del '69, le forze dell'ordine sono oggi anche assediate dalle bande armate di evasi che girano per l'Italia, travolte dall'ondata dei sequestri, delle rapine, degli omicidi, mortificate dal rifiuto di chi le governa di accettare le loro rivendicazioni.

Tra il '69 e oggi le contraddizioni di fondo dello sviluppo italiano non si sono risolte: anzi, si sono approfondite. E investendo inopinatamente i custodi della legalità, hanno consentito alla strategia della tensione di rafforzarsi. Nell'Italia avviata sulla strada della Chicago degli Anni Trenta, non più sorretta dai valori tradizionali (siano quelli della famiglia, della religione, del sindacato), scossa dagli scandali politici, gli schemi eversivi hanno assunto il fascino perverso delle soluzioni «finali».

Con una giustizia claudicante come quella che affligge il nostro Paese — si tratti di «stangate» o di indagini sulle «piste nere» — è pressoché impossibile stabilire le dirette responsabilità di certi organi — segreti, paragovernativi e via dicendo — in questo ritorno della strategia della tensione. E' chiaro tuttavia che, al di là di essi, esistono responsabilità più ampie; ed è tempo che i ministri, i governi e i partiti siano chiamati pubblicamente a risponderne.

Le speranze di rinnovamento suscitate in Italia dal 15 giugno del '75 e dal 20 giugno del '76 non si sono ancora concretate. E' vero che qualsiasi «vertice» ha bisogno di un certo intervallo per recepire e attuare le aspirazioni della base. Ma la nuova moralità, la nuova coerenza tanto attese sembrano essersi smarrite. E' cambiato il colore delle lottizzazioni, ma le lottizzazioni sono rimaste; e se anche sono cambiati i medici, il male è degenerato.

**Ennio Caretto**

A PAGINA 7
★ La bomba a Milano
★ Servizi e interviste sul clima di violenza

# Roma: bomba scoperta sul treno
# Panico per l'arrivo di Andreotti

**L'ordigno, più potente che quello dell'Italicus, scoperto alle due di notte alla stazione Tiburtina - Era in una toilette del convoglio partito alle 20,55 da Napoli, insieme ad un volantino firmato Ordine nuovo - A Formia il treno era stato inutilmente perquisito dopo una telefonata anonima - L'arrivo del presidente del Consiglio da Reggio Emilia induce ad una nuova ispezione e questa volta si trova la bomba - Andreotti, fermato alle porte di Roma, viene fatto proseguire in macchina**

Roma. La toilette del treno e il punto (vedi la freccia) dove sono stati trovati sette candelotti di dinamite (Tel.)

Roma, 6 febbraio.

Una bomba ad orologeria ad alto potenziale avrebbe dovuto far saltare la notte scorsa l'«espresso 710» proveniente da Napoli e diretto a Milano: doveva essere una strage, ancor più grave di quella sull'«Italicus». Soltanto per una serie favorevole di circostanze l'ordigno è stato scoperto in tempo e disinnescato alla stazione di Roma-Tiburtina. Accanto vi era un volantino firmato «Ordine Nuovo». Se fosse esploso, avrebbe provocato certamente il deragliamento del treno.

Altri attentati si sono verificati nella notte a Roma (una bomba esplosa dinanzi ad un commissariato era identica a quella scoperta sul treno) ed uno, gravissimo, a Milano: anche qui solo il caso ha evitato una strage. Siamo di nuovo nel clima della strategia della tensione.

Le circostanze favorevoli che hanno consentito di sventare l'attentato all'«espresso 710» sono due: la prima è rappresentata da una telefonata anonima pervenuta alla polizia che avvertiva della presenza dell'ordigno sul treno partito da Napoli. Un controllo eseguito alla stazione di Formia aveva però dato esito negativo. Ed ecco entrare in gioco la seconda: il quasi concomitante arrivo alla stazione di Roma-Tiburtina del treno da Napoli e di quello proveniente da Milano, con a bordo il presidente del Consiglio Andreotti. Il sospetto della bomba ha indotto infatti a compiere un ulteriore controllo. E questa volta l'ordigno è stato trovato nell'armadietto di una toilette.

L'espresso 710 era partito da Napoli alle 20,55 affollato di passeggeri, molti dei quali provenienti da Reggio Calabria e dalla Sicilia. Fra questi c'erano anche la moglie ed il figlio del ministro dell'Industria Donat-Cattin. Un'ora dopo è giunta alla questura di Napoli la telefonata anonima che preannunciava la bomba. Alla stazione di Formia, quindi, il primo controllo. Fatti scendere i passeggeri sono stati perquisiti i vagoni, ma della bomba nessuna traccia. Dopo un centinaio di minuti il convoglio riprendeva il viaggio per Roma giungendo alla stazione Tiburtina attorno alle una e mezzo.

Alla stessa stazione doveva giungere di lì a poco anche l'«espresso 591» al quale era agganciata la carrozza presidenziale dell'on. Andreotti, di ritorno da Reggio Emilia. Il convoglio viaggiava con circa cinquanta minuti di ritardo e il caso l'avrebbe perciò portato a incrociare l'altro nella periferica stazione romana. Per scongiurare qualsiasi pericolo, il convoglio su cui viaggiava il presidente del Consiglio veniva fermato prima della capitale, a Settebagni: Andreotti scendeva e proseguiva il viaggio su una macchina della polizia.

Allo scalo tiburtino, intanto, il capostazione e la poli-

**Gianfranco Franci**

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

### Il governo Andreotti è sotto accusa

# Le sinistre contro la dc per la politica sull'Iva

**I comunisti minacciano di far cadere il monocolore mentre i socialisti non nascondono il desiderio di una nuova alleanza governativa**

Roma, 6 febbraio.

Socialisti, comunisti, sindacati, si sono sentiti presi in giro da Andreotti, dopo l'ultimo Consiglio dei ministri. Oggi, le reazioni al provvedimento del governo giunto inatteso (l'esclusione dal computo degli aumenti dell'Iva dalla scala mobile) sono ancora più dure di ieri.

Mentre a Torino i sindacati parlano di proclamare uno sciopero generale di protesta per quello che ritengono un attacco alla «scala mobile», a Roma la sinistra sta sviluppando un processo soprattutto alla dc, considerata vera autrice del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri.

I comunisti minacciano di far cadere il governo, se non vuole più agire col consenso dei partiti che lo appoggiano; i socialisti accusano la destra della dc di voler creare tensione, di puntare al peggio, di mirare a elezioni anticipate. Il vicesegretario del psi, Manca, sostiene che è diventato necessario cambiare tipo di alleanza di governo, anche perché la situazione attuale sta diventando pericolosa, «come dimostra la ripresa della strategia della tensione».

Soprattutto i comunisti paiono sinceramente delusi per l'inaspettato attacco alla «scala mobile» condotto da Andreotti. E' inutile parlare di difendere l'attuale quadro politico, dice Di Giulio, rivolgendosi senza citarlo ad Andreotti, se poi non si cerca con coerenza l'accordo di tutte le forze che appoggiano il governo sui vari problemi. «E questo nella dc non sempre viene fuori. Questo è il fatto degli ultimi giorni».

«E' ben fondata l'impressione — aggiunge l'Unità di oggi — che forti pressioni abbiano continuato ad esercitarsi da parte di ambienti interni ed esterni della dc e da parte di qualche ministro, per aggirare l'«ostacolo» dell'opposizione dei sindacati ad ogni modifica della scala mobile.

Secondo il senatore della sinistra indipendente Anderlini, pare quasi che, dopo il «vertice» di giovedì, qualcuno nella dc abbia avvertito il bisogno di una rivincita, di uno schiaffo da dare ai sindacati e alle sinistre».

Di fronte a questa situazione di forte tensione che rischia di far cadere il governo, l'onorevole La Malfa propone ancora una volta che i partiti dell'arco costituzionale trovino un accordo sulla politica economica e che poi la gestione sia lasciata ad Andreotti.

**Alberto Rapisarda**

A PAG. 3: «La Confcommercio teme una raffica di aumenti» di Emilio Pucci.

# TORINO E JUVENTUS CAMPIONI D'INVERNO

La Juventus (3-0 alla Sampdoria) ha raggiunto il Torino (1-1 col Genoa a Marassi) in testa alla classifica alla fine del girone di andata del campionato. E' la prima volta che due squadre della stessa città diventano insieme campioni d'inverno. Nelle foto la gioia di Tardelli, Morini e Causio e l'azione di Claudio Sala (Sport da pag. 11 a 17)

## Rubare ed essere felici in Italia

Ci sono al mondo due categorie di ladri: quelli che non toccano mai con le mani il denaro che rubano, e quelli che lo toccano. Dove li mettiamo i ladri del miliardo alla Banca d'Italia? Evidentemente tra quelli che toccano il denaro, cioè tra i ladruncoli, solo che la cifra questa volta è ingentissima.

Una volta solo i «grands voleurs», i truffatori dello Stato, raggiungevano simili somme. Ricordate Mastrella? Un oscuro ispettore alle dogane di Terni che aveva frodato cifre pazzesche, tanti anni fa fece parlare di sé i giornali. Sembrò un caso unico, irripetibile. Invece era solo il primo.

Ogni giorno leggiamo nei giornali come si fa ad arricchire senza lavorare. Fallimenti, raggiri, estorsioni si susseguono impuniti. Ma allora, pensa l'uomo della strada, l'unico cretino sono io che lavoro... E a furia di pensarlo, un bel giorno anche il cassiere con vent'anni di onorato servizio tenta il colpo e fugge con la cassa. Tanto lo fanno tutti e non prendono nessuno: proprio me dovranno pescare?

Sono sicuro che questa domanda se la sono fatta anche gli autori del furto nella cassaforte speciale della Banca d'Italia. Una volta le banche si rapinavano dall'esterno. Adesso si rapinano dall'interno. Diecimila banconote da centomila si possono asportare in una settimana a mazzetti, nascosti nella semplice tasca dei pantaloni. Il problema è come spenderli. Ed ecco la delinquenza organizzata che provvede subito al riciclaggio del denaro. Tu mi dai un miliardo «sporco» e io te ne do mezzo «pulito». Se il miliardo va a finire, ad esempio, in Venezuela, chi potrà mai controllare i numeri di serie?

Che decadenza, ragazzi. Un tempo la banca era un sacrario. Chi ci entrava a lavorare doveva avere le stigmate della vocazione. Il bancario, colletto bianco prediletto dal capitalismo, era un sacerdote nel tempio. Procuratori o commessi allo sportello, tutti erano chierici. Ma anche loro stanno tradendo.

Non a caso si chiama in gergo «sacrestia» il locale blindato dove si custodiscono i valori. E poi quante volte lo abbiamo visto al cinema: sbarre che si aprono, lunghi corridoi dove risuonano i passi, cellule fotoelettriche che azionano altri cancelli, lasciapassare esibiti alle guardie, e infine un severo signore in frac che si allontana con la sua borsa. Ebbene, il ladro adesso è lui.

Nell'Italia che va a rotoli anche i miti si ribaltano. Il ragionierino con la biro dietro l'orecchio somiglia sempre più a una stampa di Epinal. C'era un film intitolato: «Come rubare un miliardo ed essere felici». Sembrava una boutade, e invece è un nuovo comandamento. Sono rimasti solo i disperati a dare l'assalto, mitra alla mano, per poche manciate di milioni. I veri gangsters hanno scoperto altri metodi: corrompere è meno rischioso che rapinare. Dunque avanti, c'è spazio per tutti.

Davanti a questi fatti mi vien sempre di pensare: ma io valgo così poco, porca miseria, che nessuno cerca mai di corrompermi?

Infatti sono ancora qui che aspetto, e con me, sono sicuro, migliaia di italiani, corrotti o corruttori in pectore, legioni di Sindona, di Felice Riva, di piccoli aspiranti Mastrella, pronti con la mano alzata a reclamare: anch'io, ci sono anch'io, senza pensarci, arruolatemi!

E perché non ricorrere ai piccoli annunci?

«Bancario pronto a tutto offresi».

Oppure:

«Cassiere insospettabile referenziato disposto colpo grosso».

E poi il numero della casella postale, a garanzia della segretezza.

Non so se sia vero che gli antichi greci onorassero il furto con destrezza. Ma allora noi? Al confronto dovremmo erigere monumenti a certi ministri, e sotto la scritta: «Per essersi sempre sollecitato all'accertamento della verità».

Anche famosi dirigenti di enti pubblici avrebbero così viali e piazze intitolati al loro nome.

Personalmente, non ho simpatia per questo genere di ladri. Trovo più a misura d'uomo il furto con scasso. Persino la lancia termica ha una sua grandezza, un tempo

**Carlo Castellaneta**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

### Scontro a fuoco ieri mattina al casello di Dalmine della "Milano-Bergamo„

# Assassinati 2 agenti della polizia stradale dalla banda Vallanzasca, ucciso un bandito

**Una "132" con quattro persone a bordo fermata per un controllo: il guidatore scende e spara subito, fulminati i due poliziotti - Da una seconda "Alfetta" della polizia partono raffiche di mitra: il bandito cade, i complici, feriti, fuggono e fanno perdere le loro tracce**

Bergamo. I corpi dei due agenti uccisi dai banditi

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 6 febbraio.

«Si avvicina una "132" blu, viaggia all'impazzata. Fermatela e controllate gli occupanti». Normale amministrazione, per gli agenti della «Polstrada». Due pattuglie bloccano il casello di Dalmine, lungo la Milano-Bergamo. Arriva la «132», a bordo ha quattro persone, si ferma accanto all'«Alfetta» bianca e azzurra della polizia, scende un uomo. E spara, subito: due agenti crollano, fulminati. Il bandito si volta, tenta di risalire in macchina. Raffiche di mitra partono dalla seconda vettura della Stradale, l'uomo barcolla, si accascia.

L'auto dei banditi è crivellata di proiettili, ma riparte di scatto, in direzione di Bergamo.

Sull'asfalto restano tre morti: il brigadiere Luigi D'Andrea, 42 anni; l'agente Renato Barbarino, 27 anni e il bandito. Non ha documenti, lo identificano, molto più tardi, dalle impronte digitali: Antonio Furiato, 28 anni, pregiudicato per rapina, luogotenente di Renato Vallanzasca, il «pericolo pubblico numero uno», assassino, rapinatore, autore, negli ultimi tempi, del sequestro di Emanuela Trapani. L'episodio, racchiuso nell'arco brevissimo di una decina di secondi, è ricostruito momento per momento dalle testimonianze dei due colleghi dei poliziotti uccisi e di un casellante dell'autostrada, Alessandro Mazzola.

Sono le 10,05 quando, via radio, arriva l'ordine di controllare la «132» blu. «I quattro poliziotti, da qualche minuto, erano con me nel casello — racconta Mazzola — prendevamo un caffè, un momento di pausa prima di riprendere il lavoro. Quando la radio ha parlato D'Andrea e Barbarino sono usciti per primi. Gli altri due colleghi, Enzo Marchionni, 27 anni e Francesco Netti, 30 anni, li hanno seguiti. Sono saliti sulle due "Alfette" e si sono diretti agli svincoli. La macchina di D'Andrea su quello per Dalmine e quella di Marchionni più in là, verso lo svincolo per Bergamo».

A questo punto soltanto gli agenti Marchionni e Netti hanno visto che cosa è accaduto: «Quando è arrivata la "132" — hanno detto, ancora visibilmente sotto choc — D'Andrea e Barbarino l'hanno fermata con la paletta. Erano armati, D'Andrea aveva il mitra sotto il braccio destro. La "132" si è fermata quasi a fianco della loro Alfetta, è sceso un uomo. Ha sparato immediatamente, abbiamo visto i colleghi cadere. Noi stavamo avvicinandoci a loro in retromarcia. Quando li abbiamo visti cadere non abbiamo avuto esitazioni, siamo saltati a terra con i mitra e abbiamo sparato».

I colpi hanno sforacchiato sia la "132" sia l'auto della polizia. Uno di essi ha raggiunto il bandito in mezzo agli occhi. Altri hanno ferito i suoi complici. Ma l'auto è partita lo stesso, di scatto, verso Bergamo. Pochi chilometri più avanti, fermo lungo la corsia d'emergenza, c'era una "128" bianca. Il proprietario, Giovanni Bonetti, 38 anni, che viaggiava con la moglie Carla Bertelli e i tre figli, Luigi, sei anni, Adriano di 4, Francesco, di cinque mesi, si era fermato per far fare la pipì al più grandicello. I banditi, affiancati, lo hanno costretto ad abbandonare l'auto e con quella sono ripartiti a tutta velocità. Perdevano sangue, uno di essi aveva il volto completamente imbrattato. Erano solo due. Il terzo era fuggito nel frattempo a piedi oppure erano soltanto in tre, gli uomini sulla "132" blu?

Le indagini, iniziate non appena gli agenti Marchionni e Netti, per radio, hanno dato l'allarme, hanno trovato difficoltà in partenza perché il bandito morto era privo di documenti: solo mezzo milione in biglietti da centomila e due foto, di una ragazza e di un uomo con i baffi. La ragazza (che pare sia la fidanzata «ufficiale» di Renato Vallanzasca), era «ripetuta» in un tatuaggio che il morto aveva sul petto, insieme con la scritta «le donne son tutte puttane». Solo le impronte digitali gli hanno dato un nome: Antonio Furiato.

Polizia e carabinieri hanno immediatamente bloccato l'autostrada, ma i banditi, con la «128» bianca del Bonetti, sono riusciti a passare inosservati a un casello. L'auto è stata segnalata verso Agrate, ma poi se ne sono perse le tracce. Pare, inoltre, che un quinto bandito fosse in attesa dei complici al casello di Dalmine, ma la sua presenza non è stata confermata. Sulla «132», presa in consegna

**Ugo Guadalaxara**

(Continua in 2ª pagina in seconda colonna)



### *Nello stadio di Ascoli*

## Lungo assedio di migliaia di tifosi all'arbitro e alla squadra del Cagliari

*Servizio sui disordini a pag. 15*

## STAMPA SERA del lunedì

# La marcia del pci blocca la ripresa del psi

Il discorso tenuto a Milano da Berlinguer ai quadri operai del partito e il vertice parlamentare convocato giovedì per discutere i problemi economici hanno accentuato le preoccupazioni di tutti gli ambienti che guardano con scarso entusiasmo all'ipotesi del compromesso storico o anche semplicemente all'ingresso del pci nell'area della maggioranza governativa. Il problema non riguarda soltanto l'ala più conservatrice della democrazia cristiana, che probabilmente si propone di dare battaglia a partire da marzo, il mese in cui si terrà la conferenza di organizzazione del partito. Per ragioni eguali o diverse, la dislocazione dei comunisti in zona-governo è fatta per allarmare tanto i partiti laici minori quanto il partito socialista, mentre costituisce il principale bersaglio polemico dei partiti o dei gruppi che si rifanno alla cosiddetta «sinistra di classe».

Per cominciare con questi ultimi, bisogna riconoscere onestamente che la loro inettitudine politica è pari, con le doverose eccezioni, al fervore rivoluzionario e alla sottigliezza dialettica delle argomentazioni. Non può essere segnalata senza stupore la vicenda delle lacerazioni interne che continuano a prodursi nel tessuto del pdup e di cui la rivolta di Mario Capanna e le dimissioni di Vittorio Foa dal direttivo del «Manifesto» rappresentano solo gli episodi più recenti. Il frazionismo sembra una malattia inguaribile di questo raggruppamento che non riesce neppure a saldare la fusione con Avanguardia Operaia, proprio mentre lo slancio revisionistico del pci sembrerebbe aprire uno spazio fisiologico alla sua sinistra. Non parliamo, naturalmente, degli ultras tipo Collettivi Autonomi il cui estremismo si confonde, in qualche caso, come nei recenti scontri dentro e fuori l'Università di Roma, con la provocazione neofascista.

Ma la marcia accelerata del pci attraverso le istituzioni democratiche mette in difficoltà soprattutto il partito socialista, stretto nella morsa tra il rifiuto irrevocabile di un nuovo esperimento di centro-sinistra e la prospettiva di una definizione esplicita del compromesso storico che condannerebbe a una lunga agonia tutte le forze di democrazia laica. Accennammo già altra volta, su queste colonne, alla discreta tenuta di cui aveva dato prova la nuova segreteria nel corso dei primi mesi della gestione Craxi. Possiamo aggiungere, sulla scorta delle più recenti risultanze, che la tenuta si conferma piuttosto solida anche se la crisi del partito è assai lontana da una soluzione soddisfacente.

Quotidiani e rotocalchi hanno sottolineato il vigore con cui il gruppo dirigente, i quadri intermedi e la base del psi hanno reagito all'infelice sortita «ministeriale» dei due capi storici, Mancini e De Martino. Quello che non è stato detto, nella circostanza, è che tra tutti i socialisti dentro e fuori il partito serpeggia uno stato d'animo che è fatto tanto di ostilità verso la dc, quanto di diffidenza verso i comunisti. La dura polemica scoppiata tra «Mondo Operaio» e «Rinascita», a proposito dell'eredità gramsciana, avrebbe meritato maggiore risalto perché è sintomatica di quello stato d'animo. Il direttore del settimanale comunista ha parlato di «un corsivo molto sgradevole», di un «tentativo grossolano», di «speculazione politica» e di «volgarità propagandistica»: un linguaggio pesante che è del tutto insolito per un osservatore cauto e sagace come Alfredo Reichlin.

Ma il psi non si è limitato a isolare la propria ala «ministeriale» e a polemizzare con i comunisti. I congressi locali hanno registrato un sensibile ricambio generazionale nei quadri dell'apparato, mentre nelle organizzazioni sindacali la presenza socialista è stata riaffermata fin troppo energicamente dalla sostituzione di Boni con Marianetti nella segreteria della Cgil. Le posizioni poco concilianti del psi sulla legge di riconversione industriale, sulle misure anticongiunturali e sulle nomine nelle banche, completano significativamente il quadro. Come ha detto Craxi in un'intervista al collega De Luca, considerato l'andamento delle cose nel governo e nella dc, se i socialisti dovessero modificare il voto dell'astensione, «sarebbe solo per passare all'opposizione».

Anche in sede organizzativa e ideologica, si tenta un rilancio. «Stiamo riannodando i fili di un lavoro di aggiornamento e di revisione delle nostre impostazioni programmatiche», ha detto il segretario del psi nel corso dell'intervista già citata. La tendenza fondamentale sta nel riportare il partito nella società, nel restituirlo al contatto con le «forze sociali». Ma anche «la ricerca e l'elaborazione degli esperti» sono state in qualche misura riattivate.

Nel giro di pochi giorni, si sono tenuti tre convegni importanti: a Parma, gli storici socialisti hanno analizzato gli ultimi trent'anni di politica del movimento; a Roma «Mondo Operaio» ha invitato Pajetta, Magri, Pelikan, Colletti e Lombardi a dibattere lo scottante problema del dissenso all'Est e soprattutto della natura non-socialista dei regimi controllati da Mosca; ancora a Roma, l'Istituto di cooperazione politica, economica e culturale ha discusso per due giorni le gravi questioni poste al socialismo europeo dalla crisi del «sistema internazionale».

Sono sintomi di risveglio che non vanno sottovalutati, anche se qualche severo osservatore come Giuliano Amato continua a sostenere che il nuovo gruppo dirigente avrebbe rinunciato sì al «ministerialismo», ma senza saper bene «cosa mettere al suo posto».

**Antonio Ghirelli**

### Il costo del lavoro non è l'unico responsabile

# I motivi che hanno piegato le ginocchia all'industria

**L'apparato produttivo è ancora sano? - Prodi: "Non abbiamo nulla da invidiare agli altri" - Ma si obietta: l'esportazione di capitali ha frenato gli investimenti**

Con il dibattito economico e politico tutto concentrato sui provvedimenti del Consiglio dei ministri di venerdì scorso (fiscalizzazione degli oneri sociali per 1420 miliardi, aumento dell'Iva, sterilizzazione della scala mobile a partire da maggio) ogni altra questione è passata in secondo piano. Oggi i grandi imputati sono il costo del lavoro e la dissennatezza della spesa pubblica (e tutti siamo d'accordo che bisogna ridurli): ma sarebbe pericoloso dimenticare tutti a un tratto che esistono molti altri nodi fondamentali della nostra schizofrenica economia: dalla scoraggiante evasione fiscale in massa delle categorie più privilegiate e abbienti (ne abbiamo avuta una prova tangibile in questi giorni leggendo gli elenchi delle denunce dei redditi: c'era la sola scelta tra ridere e piangere di rabbia) alla persistente esportazione clandestina di capitali, che continua ad indebolire il nostro sistema produttivo e, sottraendo risorse agli investimenti, accresce il gap tra le zone industrializzate e le sacche di sottosviluppo del nostro Paese.

Come quasi sempre accade, è possibile rivoltare il problema dalla parte che ci fa più comodo. L'apparato industriale — dicono gli imprenditori — è sano ed efficiente, l'importante è rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il funzionamento, primo tra tutti un costo del lavoro globalmente insostenibile per la produzione. E spiegano: abbiamo il più benefico sistema pensionistico, abbiamo la scala mobile e la liquidazione che gli altri Paesi non hanno, abbiamo il maggior numero di festività e il minor numero di ore lavorative annue, abbiamo le migliori difese di chiunque sul piano sindacale e la cassa integrazione; ma abbiamo anche il più alto costo degli oneri sociali che gravano sulla produzione, un tasso di assenteismo doppio rispetto agli altri Paesi, il più alto numero di ore lavorative perse per scioperi; tutto questo lo stiamo pagando ad un prezzo altissimo, un prezzo che mette in bancarotta lo Stato (15 mila miliardi di debiti con l'estero, 33 mila miliardi di debiti degli enti locali) e piega le ginocchia al nostro sistema industriale. La conclusione allora è: diminuiamo il costo del lavoro, sosteniamo la domanda interna, e tutto riprenderà a funzionare perfettamente verso un nuovo boom.

L'economista Romano Prodi è sostanzialmente d'accordo con questa impostazione del problema: «A parte i settori ad alta tecnologia (come l'elettronica e la chimica fine) dove siamo quasi inesistenti — ci dice — il sistema produttivo italiano non ha nulla da invidiare a quelli di altri Paesi. Vi sono, questo sì, grossi difetti di gestione, enormi problemi finanziari, insostenibili scompensi nell'utilizzazione della manodopera, ma le strutture per produrre ci sono e aspettano soltanto di essere razionalmente sfruttate».

Prodi però non nega che la politica degli investimenti negli ultimi dieci anni sia stata piuttosto scompensata: «Analizzando i dati, si vede che gli investimenti per macchinari e impianti sono stati decenti, mentre quasi nulli sono risultati quelli per fabbricati. Ciò vuol dire che si è proceduto a rimodernare imprese già esistenti, mentre non si sono create nuove iniziative. A scapitarci è stato il Sud, che è rimasto quell'aborto industriale che tutti conosciamo».

Ma il problema — si è detto — può anche essere addirittura ribaltato. L'argomentazione, allora, potrebbe essere questa: nel pieno fulgore del regime dc, gli industriali italiani hanno costruito un boom economico strutturalmente distorto, perché fondato sul basso costo del lavoro e sull'evasione fiscale in massa; di fronte alle crescenti rivendicazioni salariali e alla possibilità che il fisco cominciasse a funzionare grazie all'ingresso dei socialisti al governo, non sono più stati al gioco e hanno cominciato a esportare i loro capitali all'estero (sulle cifre si discute, ma è realistica l'ipotesi che il salasso sia di 5-6 mila miliardi all'anno), sottraendoli ai più pericolosi italiani, ma al tempo stesso innescando una spirale di decadimento del sistema produttivo.

E' arrivata quindi la crisi, e la situazione per molte aziende si è effettivamente deteriorata; ma l'inefficienza del fisco (rimasta tale a questo per incapacità o soprattutto per cattiva volontà) ha permesso anche alle aziende floride di presentare per anni ed anni bilanci pesantemente passivi e di evadere le tasse per centinaia di milioni e per miliardi. Così, mentre i lavoratori dipendenti sperimentavano il rigore della crisi e la torchiatura fiscale, l'Italia rimaneva per certuni un «paradiso», e [illegible] un duplice profitto: perché la tensione sociale permetteva loro di «piangere miseria» e al tempo stesso il rimando continuo della vera lotta alla evasione fiscale li lasciava indisturbati.

C'è un esempio che suffraga questa tesi, e ce lo sottopongono alcuni commercialisti piemontesi: «Molte aziende — dicono — presentano bilanci passivi da dieci anni, e invece gli addetti ai lavori sanno benissimo che sono floride. Basta alterare le cifre stesse del magazzino, diminuire la cifra dei lavori in corso, o procedere ad altri stratagemmi del genere, per trasformare un consuntivo attivo in uno passivo. E il gioco è fatto». Alcuni si sono fatti promotori di una crociata diretta «a tutti i commercialisti italiani»: «Rifiutare le pratiche di società che denunciano bilanci passivi falsi». Ma in quest'Italia strangolata, cosa e ingiusta, sembra purtroppo destinata ad essere una crociata senza speranza.

**Carlo Sartori**

## Scoperte armi della guerra 1915-'18

Gorizia, 6 febbraio.

Un deposito di materiali bellici della guerra 1915-'18 e che sarebbe distribuito in una area di 270 mila metri quadrati nelle campagne della tenuta «Ca' Vescovo» a Terzo di Aquileia, è stato scoperto dagli artificieri.

### No alle misure di Andreotti

# I sindacati ai partiti «Fate qualcosa»

*(Dal nostro inviato speciale)*

Roma, 6 febbraio.

Dopo le dichiarazioni «a caldo» separate — tutte peraltro molto dure — contro i provvedimenti approvati dal governo, i leader delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil si incontreranno dopodomani per concordare un comunicato unitario. Negli ambienti sindacali c'è parecchia irritazione per il «colpo di mano» di Andreotti. Si respinge il «fatto compiuto» e si sollecitano i partiti perché apportino correzioni quando le misure arriveranno in Parlamento.

Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha già avvertito che, in ogni caso, il movimento dei lavoratori farà in modo di impedire che passino norme lesive della scala mobile. Pierre Carniti, segretario confederale della Cisl, sostiene che, «dopo i provvedimenti economici del governo, la situazione è completamente mutata» e il sindacato deve vedere se gli impegni liberamente assunti col padronato possono essere ancora mantenuti. In altre parole, l'accordo faticosamente raggiunto con la Confindustria potrebbe essere rimesso in discussione.

Anche dalla periferia arrivano pressioni perché si dia una «risposta dura». Domani, tra l'altro, si riunisce a Torino il direttivo unitario Cgil, Cisl, Uil e sembra che ci siano indicazioni per uno sciopero immediato.

La sensazione generale è che, comunque, il vertice del sindacato voglia «vederci chiaro» prima di muoversi. Nel panorama dei provvedimenti presi dal governo ci sono aspetti nebulosi, come quello relativo alla norma che paralizza di fatto la contrattazione aziendale, ponendo limiti alle aziende per la detrazione, al momento della dichiarazione dei redditi, degli aumenti che derivano da future intese integrative. Sembra si tratti di una misura definitiva, a differenza delle altre per le quali si prevede una verifica a luglio. Inoltre resta da chiarire — fanno notare i sindacati — se verrebbero «puniti» anche gli incrementi salariali derivanti da contrattazioni individuali (cioè gli aumenti di merito che il sindacato non ha mai visto di buon occhio).

Ma è il provvedimento nel suo complesso che viene respinto. «Sulla contrattazione aziendale abbiamo preso impegni precisi», dice il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. «Riconfermiamo che quest'anno non dovrà avere significati salariali che non siano aggiustamenti o ritocchi. L'interferenza legislativa del Consiglio dei ministri è pesante». Aggiunge Carniti:

«Una cosa è non privilegiare gli aumenti di salario, un'altra è parlare di blocco».

Preoccupa inoltre il sindacato la «massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali» per 1430 miliardi a favore delle aziende, da finanziare essenzialmente con manovre sull'Iva ed escludendo qualsiasi ricorso alle imposte dirette. E la «depurazione» dal «paniere» della contingenza degli eventuali effetti di questi ritocchi è contestata non tanto sotto l'aspetto quantitativo (di fatto evita lo scatto di appena un punto di contingenza); il timore reale è che, una volta scalfito il principio dell'autonomia contrattuale, «si apra la strada a chissà quali altre iniziative, in un clima di incertezza che rende tutto più difficile».

«E' il rapporto sindacati-governo e governo-partiti che va chiarito una volta per tutte», afferma Benvenuto. «Si danno assicurazioni che poi non vengono mantenute. E' giusto, come si afferma da più parti, che il governo debba governare. Ma mantenendo un comportamento corretto con le parti sociali. Altrimenti c'è anche il rischio che resti logorata la nostra credibilità nei confronti dei lavoratori».

E' un problema — si fa notare alla federazione Cgil Cisl Uil — che devono porsi anche i partiti dell'astensione per evitare di essere soggetti a continui «ricatti». E resta da vedere come si comporterà la Confindustria (secondo alcuni esponenti sindacali, il modo con cui è stata preparata la fiscalizzazione non terrebbe nessun conto delle indicazioni degli imprenditori).

Finora la Confindustria non ha preso una posizione netta, anche perché sembra ci sia una certa preoccupazione per le possibili reazioni dei sindacati alle misure fiscali di venerdì scorso. Si parla, con cautela, di «soddisfazione molto contenuta». In sostanza, il governo «avrebbe imboccato la strada giusta» per riportare il costo del lavoro per prodotto unitario a valori più tollerabili, ma il divario fra la dinamica che si prevede in Italia quest'anno e quella dei Paesi concorrenti «resta sensibile».

**Roberto Bellato**

### Polemica con Pandolfi, dopo l'aggravio Iva

# La Confcommercio teme una "raffica d'aumenti,,

**Preoccupazione anche per gli alimentari: "Non tutti sono esclusi dal rincaro Iva" - Interrogativi: si potevano evitare i nuovi prelievi fiscali?**

A detta del ministro Pandolfi, l'incidenza degli inasprimenti Iva per la fiscalizzazione degli oneri sociali sarebbe modesta, ristretta ai beni e servizi non di prima importanza e quindi con effetti di scarso rilievo sui bilanci familiari e sui livelli dei prezzi. Per i generi alimentari, addirittura, un rincaro non sarebbe «ammissibile né giustificabile». Le tesi di Pandolfi sono contestate dai negozianti che, al contrario, temono una raffica di aumenti, estesa a tutti i prodotti.

Il segretario generale della Confcommercio, Filippo Capetti, ci spiega i perché di questa presa di posizione. «Vorrei innanzitutto rilevare — dice Capetti — che non tutti gli alimentari sono stati esclusi dagli aumenti Iva. Nella fascia di aliquota che sale dal 12 al 14 per cento sono compresi i prodotti in scatola (dalla frutta alle marmellate, ai pomodori, al tonno, alla carne lessa, eccetera) e le bevande analcoliche. Noi siamo preoccupati, perciò, per questo eccesso di ottimismo del ministro che ha ritenuto di poter calcolare a tavolino che la manovra sull'Iva non avrebbe avuto ripercussioni superiori a 1,1 punti di contingenza».

Allora, chiediamo, i consumatori dovranno rassegnarsi a una «pioggia» di aumenti? «Questo forse no — risponde Capetti — ma abbiamo paura che la spinta naturale per riflesso diretto e indiretto dei ritocchi alle aliquote sia decisamente superiore a quella indicata da Pandolfi».

In altri termini, i commercianti domandano come potranno tener fermi i prezzi quando gli inasprimenti fiscali riguardano un vasto arco di prodotti; i listini delle Case produttrici e all'ingrosso aumentano in continuazione; nessuna riduzione del costo del lavoro si è pensato per il settore della distribuzione che dovrà pagare per intero i previsti 27 scatti di scala mobile nel 1977; il costo del denaro viene sempre mantenuto a livelli «vertiginosi». Perciò, afferma Capetti, gli sgravi concessi alle industrie «rischiano di vanificarsi lungo il circuito economico nel suo complesso».

Comunque, osserviamo, la manovra della fiscalizzazione era l'unica possibile. «Nessuno lo contesta — replica il segretario della Confcommercio — però si poteva arrivare alla riduzione del costo del lavoro senza nessun prelievo fiscale nuovo. Questo perché il gettito dell'Iva sta progressivamente aumentando e poi perché ci sarebbe un sistema molto elementare per poter portare nelle casse dell'erario tanti altri soldi di Iva che oggi sono evasi. Due, in sostanza, sono le nostre proposte: l'obbligo della fattura di accompagnamento per tutte le merci e il rimborso dell'Iva agli agricoltori solo dietro presentazione di documentazioni, come avviene ora per le esportazioni».

Che c'entrano gli agricoltori? Precisa Capetti: «L'imposta Iva che pagano coloro che acquistano direttamente dagli agricoltori viene messa in tasca da questi ultimi (non va perciò allo Stato) come rimborso forfettario dei prodotti che gli agricoltori devono comprare a monte per la loro attività, i concimi, i trattori eccetera. Tutto questo ha creato una gigantesca falla nei controlli e nei successivi passaggi dell'imposta. Con il rimborso Iva dietro fattura invece, il fisco potrà avere gli strumenti per gli accertamenti successivi e la conseguente eliminazione di una miriade di situazioni illegali, come chi si traveste da agricoltore per commerciare prodotti non provenienti dal proprio fondo e quindi non esenti da Iva e frodare così l'erario».

**Emilio Pucci**

# Rubare ed essere felici in Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

che dovremo rimpiangere i tempi in cui veniva usata. La strada che abbiamo davanti è quella del «resto silenzioso», del crimine asettico, quasi vicino alla perfezione.

Ogni tanto mi sento chiedere, da chi viene dall'estero: ma l'Italia come fa a stare in piedi?

Rispondo che sta in piedi perché il paese reale, come si dice oggi, è nonostante tutto più forte del paese che delinque. E' come un organismo che macina tutto, un intestino infetto, è vero, ma che tra borborigmi e rutti continua a digerire. Fino a quando? Difficile dirlo. Stiamo facendo come il re Mitridate, che temendo di morire avvelenato prendeva ogni giorno piccole dosi di veleno, per assuefarsi.

Squadrismo politico da una parte e criminalità in aumento dall'altra stanno dando spallate alle porte della democrazia, già indebolita dalla crisi economica. Gli esempi, e gli eroi, che abbiamo davanti sono tutti negativi. Eppure continuiamo a lavorare, a fare come se niente fosse. Accidenti, che popolo. Questa capacità di sopportare non è miracolosa?

Durante le calamità naturali, terremoti o inondazioni, si fanno vivi gli sciacalli che saccheggiano. Sono loro, la feccia del mondo. E anche adesso, viviamo come immersi in una sciagura collettiva, e permettiamo che gli sciacalli girino tra noi.

Forse perché abbiamo imparato, da tempo immemorabile, che sul tabellone del «gioco all'italiana» chi ruba in piccolo sta fermo tre giri, e chi ruba in grande è sempre vincitore.

**Carlo Castellaneta**

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo



# Bomba sul treno scoperta alla stazione

(Segue dalla 1ª pagina)

*sio, abbastanza [illegible] proprio per l'arrivo del presidente, disponevano per un ulteriore controllo. Stavolta l'ordigno veniva scoperto appunto nell'armadietto di una toilette. Il dott. Trio, capo della polizia ferroviaria del compartimento di Roma, dichiarando che la toilette era stata ispezionata anche a Formia, ha avanzato l'ipotesi che la bomba vi sia stata nascosta successivamente.*

*L'ordigno era composto da sette candelotti contenenti una miscela esplosiva di tritolo e ammonio, collegati ad una sveglia, ad una batteria di quattro pile e ad una miccia. La bomba sarebbe dovuta esplodere alle due di notte allorché la lancetta delle ore si fosse fermata sulla staffetta di metallo, che scaldandosi avrebbe messo in azione il meccanismo di accensione.*

*Non appena trovato l'ordigno, il capostazione Giuseppe Scrofani telefonava al padre, un anziano e noto maresciallo della direzione generale di artiglieria, il quale accorreva a disinnescarlo. La lancetta stava ormai entrando in collegamento col dispositivo.* «Non c'è coraggio senza paura», *ha commentato il maresciallo dopo aver riportato indietro la lancetta staccando il contatto. Il pericolo a questo punto era scongiurato. Senza il ritardo accusato a Formia, il treno avrebbe dovuto trovarsi al momento dell'esplosione fra Chiusi e Firenze.*

*Come si è detto, l'attentato è stato rivendicato dalla organizzazione neofascista di «Ordine Nuovo». Nella toilette in cui è stata trovata la bomba, gli investigatori hanno trovato dei volantini con una sola frase: «Vendichiamo l'ingiustizia». La firma manca però l'ascia bipenne che contraddistingue l'organizzazione.*

*Le indagini sono orientate verso una nuova organizzazione di «ordinovisti» che si fa chiamare «Fronte nazionale di liberazione» e che nei giorni scorsi ha diffuso a Roma clandestinamente un numero unico in cui si esalta l'uccisione del giudice Occorsio, definito un «simbolo del sistema». Nella pubblicazione si lancia un appello «a* quanti credono necessaria e improcrastinabile la battaglia anticomunista. Non possiamo più essere passivi: dobbiamo batterci».

*La federazione Cgil-Cisl-Uil di Roma, in un comunicato emesso a tarda sera, ha affermato che* «l'attentato e l'incursione all'Università di Roma costituiscono segni inequivocabili di avventurismo ascrivibili alla iniziativa di gruppi eversivi e fascisti che tendono di minare con tali azioni violente o con risposte sbagliate l'agibilità democratica della città». *I sindacati ribadiscono la loro «ferma* condanna nei confronti di quanti si pongano oggettivamente fuori dal quadro democratico e si inseriscono nella reviviscente strategia della tensione di chiara ed inequivocabile marca eversiva, al di là delle etichette e delle provenienze».

**Gianfranco Franci**

## Le reazioni dei politici

Roma, 6 febbraio.

(r.s.) Uomini politici hanno preso posizione dopo i mancati attentati di Roma e Milano che avrebbero potuto costare la vita a parecchie persone. Il senatore Ugo Pecchioli, della direzione comunista, ha rilevato che *«i nuovi gravissimi fatti di queste ultime ore ripropongono in tutta la loro drammatica urgenza un intervento del governo per prevenire con efficacia la criminalità».*

Dopo aver sottolineato che *«uno Stato democratico deve essere in grado di difendersi»* Pecchioli ha aggiunto che *«occorrono con estrema urgenza dei provvedimenti di riforma che diano la necessaria efficienza alla polizia, alla magistratura, ai servizi di informazione».*

Sdegno anche fra i socialisti. Il segretario Craxi ha dichiarato che *«bisogna arrestare con azioni tempestive la nuova ondata di violenza»* e ha fatto notare *«che c'è una coincidenza singolare ed eloquente tra le esplosioni di violenza e di teppismo e la ripresa del terrorismo».* In particolare, l'on. Craxi, riferendosi all'episodio di Dalmine dove sono stati uccisi due poliziotti, ha concluso rendendo omaggio alle vittime delle forze dell'ordine *«che in questi giorni pagano un tributo dolorosissimo nella lotta contro la delinquenza politica e la delinquenza comune».*

Un altro socialista, l'on. Balzamo ha messo in evidenza che *«il tentativo di attentato sul treno Napoli-Milano dimostra che la strategia della tensione è in fase di ripresa e di perfezionamento dei suoi criminali strumenti».* Balzamo ha auspicato che il governo intervenga per smantellare su tutti i livelli *le connivenze e le omertà delle quali la strategia della tensione ha potuto servirsi durante tutti questi anni».*

Il sottosegretario all'Interno Lettieri, interrogato dal «GR2» ha sottolineato: *«Credo fermamente che occorra un modo nuovo per fronteggiare questa situazione che è di emergenza. E' un impegno che investe il governo nella sua responsabilità e coi governo le forze politiche e quelle sociali».*

## Indagini a Napoli

*(Dal nostro corrispondente)*

Napoli, 6 febbraio.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulle indagini che agenti del servizio di sicurezza e carabinieri stanno svolgendo sul fallito attentato dinamitardo al convoglio ferroviario 710, l'espresso Napoli-Milano, in formazione dalla stazione Centrale di Napoli. Si sa soltanto che gli inquirenti hanno esteso l'inchiesta a vari gruppuscoli, anche se è opinione diffusa che il gesto terroristico sia maturato altrove e l'organizzazione criminosa non sia legata ad ambienti napoletani. Gli incontri dei funzionari del ministero degli Interni con uomini dell'Antiterrorismo e della squadra politica si sono svolti alla questura centrale, ma il riserbo sulla vicenda è rigoroso.

L'espresso Napoli-Milano è partito dalla stazione di piazza Garibaldi ieri sera alle 20,55, gremito di un migliaio di viaggiatori, tra cui una comitiva di circa duecento turisti, diretti al Brennero. Ad essi erano state riservate le prime tre vetture di testa dei ventuno vagoni del convoglio; seguivano poi sette vetture di seconda classe, due di prima, il bagagliaio, tre vagoni-letto e sei cuccette. Il personale viaggiante era composto dal macchinista, dall'aiuto, da un capotreno e da tre conduttori. Il 710 era stato allestito in formazione sul binario 12 fin dalle 18,45.

Si esclude che l'ordigno sia stato collocato durante la sosta del convoglio nella stazione Centrale di Napoli. Negli ultimi giorni (per la concomitanza dei processi ai Nap e quello per la strage di piazza Fontana in svolgimento rispettivamente a Napoli e a Catanzaro) la polizia ferroviaria è in stato di allarme e la sorveglianza ai convogli è stata notevolmente intensificata, secondo le disposizioni ricevute.

Il treno ieri sera è partito in perfetto orario ed ha effettuato, come previsto, la prima sosta ad Aversa. Era sulla strada di Formia quando, alle 21,35, è giunta al dirigente della Polfer di Napoli, dott. Castaldo, una telefonata riservatissima del servizio di sicurezza di Roma. Si chiedevano informazioni sull'espresso 710, sulla sua composizione e sul numero presumibile dei passeggeri e si comunicava che una telefonata anonima, poco prima, aveva segnalato l'esistenza di una bomba sul convoglio, precisando che doveva trovarsi sulla terza vettura, in testa al treno.

Immediatamente l'espresso è stato bloccato nella stazione di Formia. Una ventina di agenti di polizia e carabinieri hanno ispezionato attentamente l'intero convoglio e la carrozza incriminata, quella col numero 5183110701579. Il controllo non ha dato esito ma, per misura precauzionale, la vettura è stata egualmente staccata ed avviata su un binario morto. Con un ritardo di oltre un'ora il 710 ha ripreso la sua marcia e, dopo la sosta a Latina, è giunto a Roma.

Gli inquirenti napoletani sospettano che l'attentatore si trovasse sul treno o che possa essere salito nelle fermate intermedie di Formia e Latina. *«L'ordigno — dicono — può essere stato collocato nel cestello portasciugamani della toilette qualche minuto prima di scendere nella stazione di Roma Tiburtina. I servizi igienici restano chiusi fino a quando i convogli non partono, e così è avvenuto anche a Napoli, dove sono stati attentamente controllati».*

**Adriaco Luise**

# Assassinati 2 agenti, bandito ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla scientifica, sono state trovate numerose chiazze di sangue. La macchina era stata rubata a Milano e le era stata applicata una targa falsa, appartenente ad un taxi di proprietà di Vitaliano Crivelli, anch'egli milanese.

Risalire dal nome di Furiato alla banda Vallanzasca è stato abbastanza semplice: aveva in tasca un elettrocardiogramma intestato a certa Maria Braga, che è risultata essere la madre di un detenuto di San Vittore, Elio Canzari, amico, appunto, del bandito più ricercato d'Italia. Lo stesso Furiato, poi, era stato recentemente denunciato insieme con uno degli uomini della «banda della Comasina», come viene definita la gang di Vallanzasca, certo Colia, ritenuto un altro dei fedelissimi del fuorilegge milanese.

Le ipotesi che gli inquirenti fanno sono che, sulla «132» si trovasse Vallanzasca in persona e che, proprio lui, fosse il bandito che è fuggito a piedi. Forse, non ferito, Vallanzasca ha pensato di staccarsi dai due complici ritenendo che le vistose macchie di sangue potessero tradirlo. Ma, fino ad ora, non ci sono fatti concreti che confermino la presenza o meno di Vallanzasca sulla «132» della tragedia. Le indagini, fra Milano e Bergamo, proseguono a ritmo intenso: battute con i cani e vaste retate che tuttavia, per adesso, non hanno dato esito.

**Ugo Guadalaxara**

Il brigadiere D'Andrea, 42 anni e la guardia Bardolini di 27

I "GRANDI VECCHI„ E LA SOCIETÀ D'OGGI

# Montale: è sospetta questa vita di gruppo

Montale non parla volentieri di sé, né della sua poesia. Non svela segreti, non ha giudizi da pronunciare e neppure consigli da dare. Non è « personaggio » e non accampa il proprio « io », né gioca — di sicuro — di falsa modestia. Eppure da tutti questi negativi chi parla con lui, per renderne conto poi al pubblico, trae la certezza limpidissima di una ben rara forza morale. Montale mi accoglie con semplicità nella sua casa milanese di via Bigli, prende in mano il suo nuovo libro *Sulla poesia* che ho portato con me e dice: *« E' Zampa che l'ha voluto pubblicare, non so se ne valeva la pena. Ci sono delle recensioni di quarant'anni fa, interventi spesso occasionali su quotidiani, mancano tanti nomi importanti. Zampa dice che è un terzo di quanto aveva raccolto, e che potrebbe fare con quello che è rimasto un secondo volume. Vedremo... vedremo se riusciranno a vendere questo intanto... A me sembra un libro postumo: ma mi dicono che è meglio pubblicare oggi, con un certo controllo, quello che potrebbero poi pubblicare altri, in cerca di titoli per qualche cattedra universitaria... Avranno ragione loro... ».*

Gli chiedo cosa ne pensa del recente « audiolibro » dedicato alla sua poesia: *« Orribile! Dovevano sequestrarla quella maledetta cassetta, con quegli stupidi rumori in sottofondo ».* Ma è soltanto uno scatto. Montale sembra del tutto indifferente a quanto lo riguarda: non si vedono — per esempio — nella biblioteca del salotto dove parliamo i suoi libri. Ma la sua biblioteca stessa è modesta, come quella che si potrebbe trovare in una qualsiasi casa borghese. *« Non ho una mia biblioteca — dice — quei libri son messi lì per l'occhio: la maggior parte non li ho neppure sfogliati ».* Così Montale dice di non conservare neppure le sue carte: *« Intanto manoscritti non li ho mai avuti; scrivo sempre a macchina con un dito solo; e poi nella mia vita ho fatto due traslochi, da Genova a Firenze, da Firenze a Milano. E traslochi significano sgombri, bauli, fastidi: carte e libri sono rimasti dov'erano ».*

Se non parla di sé, Montale, in compenso, fa molte domande. *« Si usa ancora molto il dialetto a Torino? », « Ci sono molti comunisti da voi? », « Il cardinale Pellegrino cosa fa ora? », « E Plebe, dov'è adesso? E' ancora con Almirante? Mi pare che abbia cambiato... ».* Montale è molto curioso di sapere, almeno quanto avaro di parlare di sé. Segue la televisione (*« Uno dei più potenti strumenti di corruzione »*; anche adesso, dopo la riforma? *« L'hanno riformata? Non me ne sono accorto... »*); legge i giornali, anche se *« i giornalisti spesso inventano tutto ».* E ricorda un inviato della *Stampa* degli inizi del secolo che *« andava a fare i suoi servizi in Birmania, ritirandosi nel Canavese con le guide del Touring »: « C'erano dei bei vantaggi, quando i tempi di comunicazione erano lenti. Oggi, con le telescriventi, il giornalismo scritto rischia di morire: la figura del grande giornalista, del resto, va sempre più dissolvendosi ».*

Come vive Montale i problemi di oggi, con i suoi ottant'anni? *« La vecchiaia non sempre è saggezza »*, precisa subito. La crisi economica non lo spaventa: *« Non ho mai visto un Paese morire per il bilancio in passivo».* E la violenza? *« Anche se non sono freudiano, mi pare che l'aggressività sia una componente ineliminabile nell'uomo: oggi tutto si fa più in pubblico e quindi la violenza è più vistosa ».* Le lotte civili dei nostri anni non l'appassionano. *« Non mi sembra che la revisione del Concordato sia un grande problema: in Svezia, il Capo dello Stato è anche il capo religioso, con buona pace di tutti ».* E l'aborto? *« Mi pare che se ne discuta come se all'improvviso diventasse obbligatorio per ogni donna abortire. Non mi pare che il nostro Paese sia molto maturo nell'affrontare la questione, come già capitò per il divorzio ».* E il femminismo? *« Non ho conosciuto direttamente delle femministe. Ne vedo qualcuna alla televisione: di solito sono molto brutte... Cosa vogliono? Non comandavano già prima? Non sono un grande ammiratore del "maschio", però non credo che le donne intelligenti siano femministe... almeno non mi pare... ».*

E i giovani? *« Mi sembra che i giovani non sappiano che pesci pigliare. Cosa fanno i giovani a Torino? ».* Si riuniscono, discutono... *« E' sospetto questo voler sempre vivere in gruppo, sono sospette queste assemblee continue dei giovani, il loro volersi trovare sempre tutti insieme per decidere: la psicosi collettiva non mi piace. Nessuno diventa così responsabile di quello che pensa... almeno mi pare, perché io non ho mai fatto parte di collettivi ».* Forse oggi esiste un pensiero collettivo... *« No, non credo, il pensiero è sempre individuale... solo che è più facile poter scaricare (o almeno illudersi di poter scaricare) la propria responsabilità individuale... Hanno paura questi giovani? ».*

Lei cosa consiglierebbe loro? *« E' difficile dare consigli, specialmente ai giovani... forse direi loro di avere un interesse a qualcosa... di imparare magari soltanto anche a sbarcare il lunario... Che altro? ».* I giovani, l'aborto, il femminismo non sono comunque « problemi importanti », se non addirittura falsi problemi. *« Mi pare che non solo l'Italia, ma che tutto il mondo sia gravemente turbato, anche se questo non è che possa consolare un gran che. Certo la nostra situazione è più grave. Hanno distrutto l'agricoltura... Hanno ucciso la scuola con radica volontà e ora cercano di risanarla con dei giochetti, come se ci volesse poco... Il vero problema è questo: può l'Italia dar da mangiare a 55 milioni di persone, con la laurea o senza?... ».*

E i nostri politici, chiedo a Montale senatore. *« Non sono un gran che* — dice — *si credono molto più importanti di quello che sono in realtà... lavorano, questo sì, lavorano, ma che concludono? ».* E Berlinguer? *« Rimarrà a lungo al potere o non farà piuttosto la fine di Dubcek? ».* Degli intellettuali di oggi cosa pensa? Montale apprezza gli interventi di Bobbio, *« tuttavia* — dice — *le grandi figure di intellettuali laici non esistono più. E se ancora esistono sono circondati da imbecilli che li soffocano, come capitò a Calamandrei ».*

Cade il discorso su Cassola: *« Già ora ha scoperto che ci sarà la fine del mondo, per la guerra, dice. La guerra non è sufficiente a distruggere l'umanità: l'umanità è destinata a scomparire, questa è una certezza scientifica, perché il sole si spegnerà, perché ci saranno terremoti catastrofici, epidemie nuove, suicidi collettivi... E allora? ».* Se gli chiedo qualche giudizio sugli scrittori contemporanei, devia nella battuta scanzonata, quasi per gioco. E mi dice di quel critico che gli è diventato di famiglia per le tante prefazioni che scrive a inutili libri di poesia (*« Ma le pagano? »*); oppure di quello scrittore romano che scrive per guadagnare (*« impegnato?, o pagarsi i debiti, forse»*). Pasolini *«sembrava agli inizi un giovane intelligente, poi si è buttato nel cinema ».* Sanguineti? *« Dice che sono un "borghese"... L'ho incontrato una volta, mi sono spaventato: è un po' bruttino... »* Sciascia? *« Sta diventando famoso, vedo... ci saranno delle ragioni ».* Del resto confessa di non leggere molto dei contemporanei: *« Ci sarà bene qualcuno che vale, senz'altro... non li conosco per dirlo ».* Non ha letto la *Storia* della Morante (*« troppo lungo »*), né l'*Horcinus Orca* (*«mi ha spaventato il suo peso»*). Invece propone di « riscoprire Brancati ».

La realtà è che oggi — dice Montale — *« ci sono troppi scrittori, ci vorrebbe un anno di tregua per leggere i libri dell'anno prima ».* D'altra parte *« l'industria culturale ha bisogno di molti scrittori che scrivano molto »*; anche se poi — continua — *« la cultura di massa è una grande buffonata: non è cultura per contraddizione, ha eliminato la vera comunicazione tra gli uomini... Ma come si fa a tornare indietro? ».* Anche Montale ha oggi un pubblico più numeroso: *« I miei lettori di oggi, mi dicono, sono di più, ma saranno anche di qualità più scadente. Non sento questo contatto con il grande pubblico: ho degli amici sparsi per il mondo, degli individui, delle persone, non un pubblico. Io ho ancora fiducia nella parola e nella poesia, anche se questa fiducia va perdendo forza di anno in anno. Sento che la parola scritta va perdendo di credibilità. Oggi valgono più le immagini ».*

Ricorda qualche episodio lieto della sua vita? *« Non ci sono episodi, ci sono periodi. La giovinezza triste, ma ricca di qualche entusiasmo... e poi i giorni della Liberazione. Venivano dopo un periodo bruttissimo. Anche se il fascismo, per chi rinunciava a mettersi in vista, a occupare posti importanti, favoriva una certa solitudine, non del tutto spiacevole. Sicuro questo isolamento pesava, ma permetteva anche un certo raccoglimento, consentiva di lavorare in pace, rimandando di giorno in giorno l'illusione che la dittatura sarebbe finita. Ebbene il fascismo finì. E ci fu qualche tempo di generale euforia, di voglia di fare: allora mi iscrissi anch'io al Partito d'Azione. Ma durò poco. Vidi Calamandrei mal circondato... e il periodo bello finì ».*

**Giorgio De Rienzo**

LA PARABOLA DELLO STATO IMPRENDITORE

# *L'Iri tra vizi e virtù*

**In passato questa formula ha ottenuto grandi successi e suscitato tentativi di imitazione anche all'estero Ma non ha sopperito, quando più ce n'era bisogno, alle carenze dell'iniziativa privata - Errori e giochi di potere - Ora si tagli dove occorre, si dia dov'è opportuno: il riordino nelle partecipazioni statali è urgente**

Sfilata con cartelli (Disegno di Franco Bruna per "Stampa Sera")

**Roma, 6 febbraio.**

*La «Parabola d'oro» è una società per azioni, che valorizza le risorse turistiche dell'Italia in genere, e della Sardegna, dove ha sede, in particolare. Benché si chiami pomposamente «Compagnia internazionale», come quella dei vagoni letto, e come questa appartenga al gruppo Iri, è una piccola cosa, con poco più di un miliardo tra capitale e riserve, modesta anche nelle perdite di esercizio (201 milioni fino al 1974, e un attivo di 20 milioni nel '75). Se l'abbiamo citata, è solo perché il suo nome è un po' il simbolo della parabola compiuta dallo Stato imprenditore, dai passati splendori alla decadenza odierna.*

*La formula dello Stato imprenditore — in un'economia di mercato, quindi di libera (si fa per dire) concorrenza, non in un'economia socialista, dove lo Stato è tutto — si qualifica e si giustifica con il criterio di economicità assunto per la gestione delle aziende, e con l'obiettivo di mettere questa gestione al servizio del Paese, per unire al progresso economico quello sociale. Tutto ciò implica anche l'impegno in settori che l'iniziativa privata diserta, ma avendo le risorse sufficienti per poter attendere a lungo, e spesso sine die, il rientro dei capitali impiegati.*

## L'armatura

*La formula, l'obiettivo e l'impegno comportano, o dovrebbero comportare, anche il superamento di lacci e lacciuoli, di tipo diverso da quelli che impacciano l'iniziativa privata, ma non meno difficili da sciogliere, se certe attività venissero lasciate allo Stato come tale, quindi alla burocrazia che ne costituisce l'ossatura e al tempo stesso l'armatura, formidabile e paralizzante come quella dei cavalieri medievali.*

*Il massimo campione di questa formula dello Stato imprenditore è l'Iri, istituto per la ricostruzione industriale, fondato nel 1933, per affrontare il risanamento bancario e i salvataggi d'emergenza imposti dalla grande crisi mondiale scoppiata nel 1929, rifondato, con un nuovo statuto, nel 1948, e posto alle dipendenze prima del Consiglio dei ministri, poi del Cipe, comitato interministeriale programmazione economica, ma sempre in base a proposte del ministero delle Partecipazioni statali, da quando questo è stato fondato, nel '57.*

*Con le sue 180 aziende in Italia (e forse altrettante all'estero), con il suo mezzo milione abbondante di dipendenti, i suoi 10.000 miliardi di fatturato nel '75 (nel '76 saranno saliti ad almeno 12 mila), l'Iri è non solo il gigante dell'imprenditoria pubblica, ma è anche il più grosso gruppo in senso assoluto d'Italia. Con le sue finanziarie, l'istituto è presente nel settore delle telecomunicazioni (Stet, una quindicina d'aziende, con capofila la Sip); marittimo (Finmare, un'altra quindicina d'aziende); siderurgico (Finsider, 30 aziende); elettro-meccanico-nucleare (Finmeccanica, oltre 30 aziende), cantieristico (Fincantieri, 15 aziende), delle infrastrutture ed edilizia (Italstat, 30 aziende); alimentare e varie attività (finanziaria Sme e Spa, con 25 aziende). L'Iri controlla, inoltre, con pacchetti di azioni che vanno dal 73 al 100 per cento del capitale, quattro grandi banche (Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito) e altre minori nel settore del credito, l'Alitalia, la Rai, la Società Autostrade.*

## Un primato

*Non ha torto il professor Giuseppe Petrilli, suo presidente da vent'anni, quando afferma — come l'altro giorno alla commissione Bilancio del Senato — che l'andamento del suo gruppo rispecchia quello del paese: quando l'Iri va, l'Italia va. Purtroppo, oggi, non vanno l'Iri, né l'Italia.*

*In passato la formula Iri ha ottenuto grossi successi e suscitato tentativi d'imitazione all'estero, come in Gran Bretagna. Verso la metà degli Anni Sessanta, proprio un'inchiesta inglese dava alla siderurgia italiana — e per essa alle aziende Iri, che rappresentano dal 55 al 97 per cento della produzione nazionale, secondo i settori — il primato europeo della produttività (rapporto tra addetti, impianti e ore di lavoro), superato nel mondo solo dagli Stati Uniti. E la rete autostradale italiana, pur con eccessi inevitabili e con progetti megalomani (traforo del Gran Sasso) evitabilissimi, si è dimostrata uno degli investimenti migliori fatti dal paese nel dopoguerra, a breve e a lungo termine, per lo sviluppo economico (riduzione dei costi dei trasporti, entrate turistiche, sviluppo di nuove attività in zone emarginate), e per quello sociale (riavvicinamento del Sud al Nord, e con esso delle famiglie smembrate dall'emigrazione interna).*

*La decadenza si è iniziata a cavallo del 1970, e all'Iri si è attribuita, non a torto, la colpa di non aver sopperito alle carenze dell'iniziativa privata, proprio nel momento del maggior bisogno, anzi di aver accentuato con la sua crisi quella del paese. I contrasti, anche nell'ambito governativo, sulla dotazione finanziaria delle aziende a partecipazione statale, il peso crescente degli «oneri impropri» (impropri anche dal punto di vista sociale), addossati al gruppo, nel momento stesso in cui gli venivano ridotti i capitali «propri», possono spiegare la parabola dello Stato imprenditoriale. Però non la giustificano, soprattutto quando la parabola è d'oro per alcuni uomini, pur dimostratisi, nella migliore delle ipotesi, incapaci di fare gl'imprenditori.*

*L'Iri ha ancora carte valide in mano. Cinque delle sue società figurano tra le prime 20 d'Italia per importanza dell'utile più l'ammortamento, cioè tra le aziende «più sane» del Paese, di cui la Sip (Società italiana per l'esercizio telefonico) si è classificata prima nel 1975, seguita dalla Fiat. Ma un fiore all'occhiello non basta a nascondere le toppe di un vestito, quando queste toppe, tradotte in debiti, assommano a 14 mila 350 miliardi di lire, di cui oltre 5200 a breve termine.*

## Gioia Tauro

*Non giovano certo all'Iri, alla sua immagine né alla sua efficienza, i giochi di potere intorno ai vertici di certe aziende, né la lunga polemica sul centro siderurgico di Gioia Tauro, né i riflessi della disastrosa conduzione dell'Egam. Polemiche, giochi, riflessi, sono un lusso che un Paese non può permettersi, tanto meno quando si tratta di sfuggire al risucchio delle sabbie mobili d'una lunga e profonda crisi economica, politica e sociale.*

*Si riveda la contabilità dell'Iri, si tagli dove occorre, si dia dov'è opportuno, per non gettare via con l'acqua del bagno anche il bambino, e si rilanci il sistema delle partecipazioni statali. L'Italia non può attendere. L'ultima spiaggia dovrebbe essere la «strategia per il riordino delle partecipazioni statali» che il ministro in carica, Antonio Bisaglia, presenterà entro il 31 marzo. Ma siamo inclini a ritenere, per lunga esperienza, che dopo quella data, aguzzando lo sguardo, qualcuno scoprirà un'altra spiaggia, e neppure quella sarà l'ultima.*

**Mario Salvatorelli**

L'INIZIATIVA DI MALFATTI E L'UNIVERSITA' IN CRISI

# Quella circolare dello scontento

Altra e grottesca vicenda si abbatte sull'università. Il caos cui è abbandonata, l'accavallarsi di «provvedimenti» e «misure urgenti», l'incapacità di interventi organici, la sproporzione fra strutture e quadri, la dispersione o la disoccupazione cui sono destinati gli studenti, l'inquietudine dei docenti precari, vengono improvvisamente esasperati da una maldestra, immotivata circolare.

Reagiscono gli studenti, si mobilitano le forze democratiche. Non mancano sotterranei assensi, anche tra i progressisti: c'è una diffusa nostalgia dell'ordine, semplicisticamente surrogato dalla restaurazione. A liberalizzare i «piani di studio» fu infatti una leggina del dicembre 1969, la cosiddetta 910. Gettò scompiglio nell'Olimpo accademico, suscitò speranze di rinascita. Non potendosi abolire il vecchio ordinamento, e tanto meno sostituirlo su due piedi, si diede agli studenti la possibilità di variarlo, si impegnarono le Facoltà a garantirne congruità culturale e professionale.

Nelle Facoltà scientifiche, le opportunità di variazioni erano oggettivamente ristrette, onestamente riconosciute dalle parti. In quelle umanistiche, in cui nulla può dirsi rigorosamente istituzionale, la fantasia sembrava finalmente trionfare. Dopo una incerta, talvolta confusa, mai conflittuale sperimentazione, docenti e scolari si attestarono, più o meno proficuamente, su plausibili intese.

La circolare Malfatti non attenta alla nuova legge, ma la mina, insidiosamente. Fa proprio un parere del Consiglio Superiore, lo impone agli atenei: alla fine dello scorso dicembre, quando gli studenti hanno già presentate le richieste di variazione. Non diffida dal variare le discipline, ma nega che, iterandole e ripetendole più volte, ne venga rispettato il numero complessivo fissato dal vecchio ordinamento, ribadito — non più che sommariamente — dalla leggina. *« L' "iterazione" viene di fatto, oltre che a tradursi nella pluriennalizzazione di un corso annuale, anche nella riduzione (sic) del numero delle discipline previste per il corso di laurea».* Lapalissiano, anche per mediocri computisti. Che ciò sia *«non conforme all'ordinamento didattico vigente»*, che *«realizzi — di fatto — una vera e propria variazione di statuto»*, si deve invece rifiutare.

L'iterazione, infatti, non è nata con la legge istitutiva, esiste da sempre. Vecchi e giovani, abbiamo tutti raddoppiato, o anche triplicato, esami fondamentali, o giudicati di fondamentale importanza, formativa, scientifica o didattica. Per la laurea in lettere, il famigerato ordinamento (recepito dagli statuti delle singole facoltà) addirittura prescrive che *«tre degli insegnamenti, fondamentali o complementari "debbono" essere seguiti per un biennio; "può" però lo studente seguire per un biennio anche uno o due insegnamenti in più, ed in tal caso "può ridurre" rispettivamente di uno o due gli altri insegnamenti che deve scegliere».* Altro che autoriduzione: fino a cinque esami, quasi un terzo dunque, dovevano o potevano ripetersi. Per le medesime esigenze di approfondimento, di ribadita aggregazione disciplinare, che oggi vengono inopinatamente negate.

La concentrazione quantitativa, oltre che qualitativa, fermo restando il numero totale, era dunque disposta e sollecitata dalla stessa legge fascista. Che cosa abbia indotto alcune facoltà ad esprimere le proprie esitazioni all'onorevole ministro, è facile intendere. Perché il ministro abbia passato la fantomatica castagna al Consiglio, si intende egualmente. Perché il Consiglio si sia lasciato andare a siffatto «parere», converrà non indagare. Si trattava comunque di un semplice «avviso», pronunciato su uno specifico caso: illegittima è l'estensione a norma, inconcepibile che pensamento del genere possa attentare, se possibile affossare, la 910, evidentemente fastidiosa.

Alcune facoltà, consapevoli (e gelose) del diritto-dovere, loro affidato, di giudicare su ogni variazione, hanno respinto la circolare. Altre, e più numerose, hanno nicchiato. In pochi giorni grosse università entrano in crisi, vengono occupate: da studenti e docenti. Ad una interrogazione parlamentare del 15 dicembre, il ministro si è deciso a rispondere solo nei giorni scorsi. Ha confusamente annunciato la dilazione degli effetti, forse il ritiro del subdolo provvedimento. Una nuova circolare sarebbe in viaggio per le università, dalla fine di gennaio: chiede sospensiva, cautela, addirittura consiglio. Dimentica che il 26 giugno dello scorso anno, il superiore ministero all'«apposito quesito» aveva correttamente risposto *«che nulla osta alla reiterazione di un insegnamento già superato».*

La Commissione della Camera ha impegnato il governo ad approfondire, a non prendere ulteriori iniziative senza interpellarla. Non v'è nulla da approfondire, purtroppo, salvo la disinvolta quanto borbonica procedura. Né leggine né tanto meno circolari modificheranno o raddrizzeranno l'ordinamento delle università. Esso è sclerotico, senza dubbio, integralmente sfasato. Soltanto una meditata legge di riforma può mutarlo. Intanto viva la coraggiosa anche se incomoda liberalizzazione.

**Benedetto Marzullo**

APPELLO PER IL SETTIMO NUMERO

# Trattative poligrafici oggi ripresa con Bosco

**Roma, 6 febbraio.**

*Riprendono domani, al ministero del Lavoro, le trattative tra editori e poligrafici, con la mediazione del sottosegretario Manfredi Bosco. Questi convocherà in giornata i rappresentanti dei poligrafici e poi, martedì, i rappresentanti degli editori.*

*Nel fare questo annuncio, dopo aver ricordato che gli incontri hanno subito una breve sospensione per consentire alle parti di conoscere e valutare gli esatti termini dello schema del disegno di legge preannunciato dall'on. Arnaud in tema di riforma della editoria, Bosco ha confermato che il governo «terrà nella massima considerazione i risultati di una intesa tra le parti sociali del settore tendente a risolvere il problema dei costi di produzione del settimo numero» (edizione del lunedì). Il sottosegretario ha detto di avere « non poche preoccupazioni e perplessità rispetto alle ipotesi che vengono avanzate da alcune parti, di ricorrere alla eliminazione del settimo numero come mezzo per ridurre complessivamente il costo di produzione dei quotidiani ».*

*E' infatti da tener presente — ha aggiunto — che una simile soluzione comporterebbe l'esigenza di risolvere in qualche modo i conseguenti problemi delle eccedenze degli organici dei poligrafici e dei giornalisti (che, solo per quanto riguarda i primi, può stimarsi in diverse centinaia di unità). Né è pensabile che ciò « possa essere evitato ricorrendo all'assorbimento delle prestazioni di lavoro straordinario attualmente svolte dal personale ». Infatti — ha rilevato il sottosegretario al Lavoro — la contrazione o la eliminazione del lavoro straordinario — sul quale le organizzazioni sindacali hanno sempre manifestato disponibilità — dovrebbero servire principalmente per sopperire ai problemi derivanti dall'introduzione delle nuove tecnologie, resesi anche queste necessarie per favorire l'espansione del settore e per consentire la riduzione dei costi di produzione.*

*E' pertanto da auspicare — ha concluso Bosco — che in merito al settimo numero « le parti sociali riescano a concordare riduzione di costi accettabili da tutte le componenti del settore e tali comunque da evitare il ricorso a soluzioni che aprirebbero problemi ben più gravi del male che si vuole scongiurare ».* (Ansa)

# Sono vietate al carnevale di Nizza le maschere di Giscard d'Estaing

**Il pubblico potrà divertirsi con l'effigie di altri personaggi politici**

**Parigi, 6 febbraio.**

Al carnevale di Nizza è stata vietata la vendita al pubblico delle maschere che raffigurano il presidente Giscard d'Estaing. Oggi, poco prima di mezzogiorno, un gruppo di agenti ha compiuto un lungo giro fra le bancarelle montate dai baracconisti attorno a Place Massena, «invitando» i rivenditori a ritirare le maschere con l'effigie del Capo dello Stato. Non si tratta, quindi, di una disposizione di sequestro vera e propria da parte della prefettura di polizia, ma di un «cortese invito» che è stato, ovviamente, osservato in maniera scrupolosa dai venditori di articoli carnevaleschi.

E così, in pochi minuti, dalle bancarelle sono sparite tutte le maschere raffiguranti Giscard d'Estaing, mentre sono rimaste, e ne sono già state vendute a centinaia, quelle che rappresentano invece altri personaggi di primo piano della politica francese, dal ministro degli Interni Poniatowski, al *leader* del partito comunista Georges Marchais, al segretario generale socialista François Mitterrand. I gitanti, le migliaia di turisti francesi e stranieri che da ieri sera, apertura del celebre carnevale, affollano le strade della città, hanno perciò egualmente il modo di divertirsi e di mettere alla berlina per le prossime tre settimane i loro *leaders* politici, eccezion fatta per il Capo dello Stato, il quale personalmente dimostra di solito una buona dose di *humour.*

A proposito di maschere e travestimenti, si ricorda che nei mesi scorsi, in occasione di un paio di rapine in banca, i banditi avevano adottato per coprirsi il volto, invece della tradizionale calza di seta, le maschere raffiguranti Giscard d'Estaing, Marchais e Mitterrand.

**p. pat.**

## Elisabetta: 25 anni di regno

**Londra, 6 febbraio.**

La regina Elisabetta ha celebrato oggi, assistendo a un rito religioso nella cappella reale di Windsor, il 25° anniversario della sua ascesa al trono. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di raccoglimento e di intimità, presenti i soli componenti la famiglia reale, fatta eccezione per il terzogenito della sovrana, il principe Andrea, il quale si trova in Canada.

Il ciclo delle celebrazioni per il « giubileo » di Elisabetta durerà tutto l'anno. Martedì la sovrana si recherà a Londra per piantare una quercia sulle rive del Tamigi, inaugurando così un programma di promozione della flora indetto dal Comitato londinese per i festeggiamenti del giubileo.

# DA TROPPO TEMPO UN'ONDATA DI DELITTI INCOMBE SULLA CITTA'

## Vivi e lascia morire

Il maresciallo Rizzo durante una battuta notturna

Sono 33 gli omicidi commessi dalla malavita dal primo gennaio dello scorso anno ad oggi. Meno di dieci, quelli passionali o casuali. Le rapine sono state grosso modo 800, di cui 45 in questi primi 37 giorni dell'anno. Gli scippi sono incalcolabili, una media di tre o quattro al giorno.

In questa cifra c'è la storia della nuova Torino tragica che molti si ostinano ancora ad ignorare. Una città dove lo spaccio degli stupefacenti non è rilevante, ma nasconde i silenziosi affari di droga che portano inevitabilmente al delitto. Una città dove le bische clandestine sono così prospere da promuovere i biscazzieri al ruolo di «boss» spietati, che ingaggiano killers per tappare la bocca agli eventuali concorrenti.

In una notte ci possono essere due, tre, anche quattro sanguinosi regolamenti di conti. Mustafà — l'uomo sultano di un clan — viene giustiziato in un bar di via Sant'Ottavio — e poche ore dopo i suoi due uccisori cadono sotto le pallottole delle pistole dei vendicatori. La polizia trova cadavere, bossoli, niente più. E' un esempio che si ripete. La mira dei «giustizieri» migliora il crimine in crimino, l'indifferenza anche.

Sembra abbia prevalso un concetto che le autorità francesi pagarono molto caro nel dopoguerra, durante le guerre di gangsters a Marsiglia e Parigi! L'ha riassunto Fleming, l'inventore di 007, distorcendo un celebre proverbio: «Vivi e lascia morire». Le cifre parlano chiaro: troppi delitti sono rimasti impuniti. Pochi, fino ad oggi, si sono resi conto di quanto sia stato deleterio commentare i crimini della malavita con un'alzata di spalle e un «finché si ammazzano tra di loro...». E' giusto che si facciano tutti gli sforzi possibili per assicurare alla giustizia il bandito che ha ucciso un orefice, il rapinatore che ha freddato un contabile, ma non è meno importante perseguire chi ha mitragliato un contrabbandiere sull'uscio di casa, chi ha vuotato i caricatori contro un biscazziere abbandonato in una strada di periferia.

L'*escalation* del crimine, in caso contrario, diventa paurosa, incontrollabile. Se i veri gangsters le fanno da padroni e «giocano» con regole loro, anche l'altra malavita alza la testa. Il bottino di quegli scippi, del 50 per cento di quelle 800 rapine, diventa il punto di partenza per «mettersi in grande». Nuovo denaro affluisce nelle bische, si possono comprare piccole partite di stupefacenti. E i giovani potenzialmente criminali — in una situazione dove gli istituti di rieducazione sono nulli — si esaltano. Le armi non sono più un mezzo per intimorire, ma strumenti per imporsi, magari sopprimere. Si tenta il colpo grosso e così un sedicenne già carico di furti e rapinette scarica la lupara su un barista che può minacciare la sua ascesa.

I colpi sparati contro un poliziotto, fino a due o tre anni fa, si contavano sulle dita di una mano. L'altra sera cinque assassini ricercati sono andati a cenare in una pizzeria che è notoriamente luogo di ritrovo di funzionari della questura e carabinieri. Riconosciuti, hanno tirato fuori le pistole e si sono aperti la strada: uno dei commissari sta morendo. Ed ora c'è la grande caccia all'uomo, quasi patetica di fronte al malefico ingranaggio che deve fronteggiare e che comprende un fenomeno mostruoso come i rapimenti, malavita a parte che tiene le fila degli investimenti più lucrosi che la mafia ha fatto in Piemonte.

La polizia si ritrova nella situazione di riprendere le fila di una matassa di cui non si scorge la fine. Dovrebbe fare irruzione nelle bische, dovrebbe cercare la droga, sorvegliare quei club privati e quei bar che sono focolaio di mille reati. Ma per farlo, avrebbe bisogno di uomini per gli appostamenti, i pedinamenti. Di soldi per pagarsi gli informatori. E invece le Volanti a Torino sono lo stesso numero di quelle di Alessandria. E negli ultimi tre giorni, sono sempre gli stessi uomini a fermare, interrogare, controllare. Dormono quando possono, eppure solo loro possono fare qualcosa. Non li aiuta chi si compra una pistola e decide di difendersi da solo: un dilettante non può che perdere faccia a faccia con un criminale, e qui perde la vita.

Li aiuta chi non tace quando vede passare di mano in mano la droga nel proprio locale, chi non affitta a peso d'oro il suo appartamento ai biscazzieri e poi ci va a giocare. Chi scopre una pistola alla cintura di quello che sembra un tranquillo commerciante di passaggio, chi non compra i gioielli di un «affare» e non paga la tangente a chi ha minacciato di rapirlo. Perché queste ed altre cose passano sotto silenzio in città. E non deve più capitare.

**Emio Donaggio**
**Alvaro Gilli**

## Si è costituito l'amico della donna giustiziata "Sono innocente voglio il guanto di paraffina,,

### Alla polizia ha detto: "Erano due giorni che telefonavo in questura per avere notizie: non vedendola rientrare pensavo che fosse stata fermata in una retata" - Una nuova pista: un portachiavi con la lettera "S"

Un portachiavi d'argento con la lettera «S» è una delle tracce in mano agli investigatori che indagano sulla morte di Giuseppa Teresi, 29 anni, la mondana trovata morta in una roggia alla periferia di Settimo. Ieri mattina in questura si è presentato l'uomo che viveva con lei, Giandomenico Chilà, 35 anni, gestore di una bancarella di merceria a Porta Palazzo.

Giuseppa Teresi

Giandomenico Chilà

L'ambulante era accompagnato dall'avvocato Gallenga, dello studio dell'avvocato Dal Piaz. Ha voluto subito precisare la propria estraneità al delitto. «*Sono sconvolto* — ha detto —: *hanno ucciso la madre di mia figlia. Desidero che mi sia fatto immediatamente il guanto di paraffina*».

Il corpo della donna, uccisa con un colpo di pistola alla testa è stato trovato sabato pomeriggio da un automobilista che con il figlio si accingeva a lavare l'auto nella roggia. Riempiendo il primo secchio d'acqua i due uomini hanno scorto il corpo riverso con il volto nel fango. La donna era vestita con un giubbotto di panno nero e collo di pelliccia sintetico, un maglione rosso sotto una camicia scura, pantaloni jeans e stivali con tacco alto. Alla mano un anellino del valore di poche centinaia di lire. Capelli rossastri, mai tinti, unghie laccate, un'età apparente di 25-30 anni.

Per giungere al riconoscimento del cadavere polizia e carabinieri hanno dovuto indagare a lungo e soltanto in serata il dottor Ninetti, capo della Buoncostume, recandosi al cimitero di Settimo, ha creduto di riconoscere nella donna una prostituta con la quale aveva già avuto a che fare: Giuseppa Teresi.

Il commissario recentemente l'aveva convocata in questura, dopo che era stata diffidata dalla polizia di Cuneo a lavorare in quella provincia. La Teresi ora frequentava la zona fra corso Novara e corso Vigevano, all'angolo con via Cigna. Ma non aveva precedenti penali.

Neppure i parenti della donna hanno saputo offrire alla polizia particolari di una certa rilevanza: «*Temevamo da tempo qualcosa del genere. Sapevamo che conduceva una vita senza regole. Da ragazza faceva la pettinatrice, poi era andata a vivere da sola. Ha avuto una bambina, Marianna, che adesso dovrebbe avere sei anni. Ma nemmeno di nostra nipote sappiamo nulla. Chiedete a Giandomenico Chilà: è l'uomo che vive con lei*».

Così le ricerche del Chilà, presso il padre Pietro: «*Non so dove sia mio figlio, non lo vedo da tempo. Io e mia moglie teniamo la bambina, Marianna, che Giandomenico ha avuto da Giuseppa e ha riconosciuto come figlio. Vengo ogni tanto a trovare la bambina, ma non so altro. Sono vecchio, ho 81 anni, e non mi impiccio degli affari degli altri. Lasciatemi in pace*».

Il corpo di Giuseppa Teresi, trovato nel canale che fiancheggia la strada per Volpiano

Giandomenico Chilà ha probabilmente letto ieri, sui giornali del mattino, che la polizia era sulle sue tracce, così in giornata si è presentato in questura, accompagnato dall'avvocato.

Ha chiesto di essere sottoposto al guanto di paraffina, ed è stato accontentato. In attesa dei risultati l'uomo è trattenuto in stato di fermo (con l'accusa di favoreggiamento della prostituzione) alla stazione dei carabinieri di Settimo, dove è stato accompagnato dagli stessi agenti della Mobile, occupati nella caccia degli assassini del barista in via Di Nanni e dei feritori dei due commissari alla pizzeria Marechiaro giovedì sera. Entro questa sera sul corpo della donna verrà anche effettuata la perizia necroscopica. «*Erano due giorni* — sembra aver detto Giandomenico Chilà — *che telefonavo in questura per avere notizie di Giuseppa. Non vedendola più pensavo fosse stata fermata in una retata*».

### Vincenzo Rosano lotta con la morte alle Molinette

## *E' sempre grave il commissario ferito dai cinque killer in pizzeria*

### Non gli sono ancora state estratte tutte le pallottole - Caccia senza respiro ai feroci sparatori

Sempre gravi le condizioni del commissario Vincenzo Rosano, ferito a colpi di pistola dai banditi nel ristorante - pizzeria «Marechiaro» di via San Francesco d'Assisi, la sera di mercoledì. Com'è noto, il funzionario di polizia ha avuto un polmone, il fegato e il pancreas trapassati da cinque proiettili. Ricoverato alle Molinette nel centro di terapia intensiva diretto dal professor Pattono, ha già subito due interventi. I medici non gli hanno ancora estratto tutte le pallottole.

Ieri si era sparsa la voce che le condizioni del commissario si erano ulteriormente aggravate. Un medico addetto al reparto si è limitato a dire: «*Il paziente ha avuto un sensibile rialzo termico. Non posso aggiungere altro*». Attorno al capezzale si alternano la madre, la sorella, la fidanzata e colleghi della Questura.

Senza soste la caccia ai quattro killer quasi con certezza identificati. Sono i cugini Rosario e Calcedonio Condorelli, Angelo Santonocito, Giovanni De Luca. La squadra mobile conosce anche il nome del quinto personaggio che componeva il feroce gruppo seduto a un tavolo del ristorante - pizzeria, ma non vuole rivelarlo. Potrebbe trattarsi di Raffaele Ventrilla o di Salvatore Parisi. E' stato lo stesso Rosano, caduto sotto la raffica di colpi, a mormorare prima di perdere i sensi: «*Uno dei cinque è Angelo Santonocito, l'ho riconosciuto. Gli stava vicino uno che mi è sembrato Rosario Condorelli...*».

Il quintetto fa parte del clan dei catanesi: sono gli uomini di punta di un'organizzazione che sta seminando il terrore e la morte in città, con sparatorie, omicidi, intimidazioni di ogni genere per il controllo del proprio campo di lavoro: bische, prostituzione, droga.

Il capo della Mobile, Fersini, i funzionari Sassi e Vinci e i loro uomini, continuano a setacciare la città, compiendo perquisizioni, controlli, appostamenti. Sono convinti che almeno due dei cinque ricercati non abbiano lasciato la città. La loro principale preoccupazione è di catturarli vivi: sanno che le organizzazioni criminali hanno delle regole ferree, i cui trasgressori vengono condannati a morte. Per i capi del clan dei catanesi, la sparatoria assurda e spietata di mercoledì sera potrebbe essere considerata un «errore». E Condorelli e compagni, più che sfuggire alla polizia, starebbero cercando di sfuggire ai killer - giustizieri del clan.

Vincenzo Rosano

### Si stringe il cerchio intorno alla giovane banda omicida di via Di Nanni

## Identificato «Formaggino», l'assassino del barista Ritrovate in un prato le pellicce della tragica rapina

### "Calandrino", il sedicenne arrestato con una mano ferita, ripete: "Ho fatto il colpo, ma non ho sparato" - "Formaggino" sarebbe Luca B., vent'anni, scomparso con la terza complice, Anna Fersula - Una telefonata anonima: "La refurtiva è in strada del Drosso" - Era vero

Calandrino non parla, Formaggino non si trova. Non è l'inizio di una filastrocca per bambini, ma il punto delle indagini sulla spietata esecuzione del barista Guido Brambilla, ucciso da una scarica di lupara nella pellicceria di Maria Marchisio. Calandrino è il soprannome di Francesco Raimondo, 16 anni, in carcere con l'accusa di concorso in omicidio a scopo di rapina.

Anna Fersula

Un'imputazione da ergastolo. Ha preso parte al tragico assalto, è rimasto ferito gravemente ad una mano, in circostanze che non sono ancora state chiarite, ammette soltanto: «Ho fatto la rapina» ma aggiunge subito, con gli occhi gelidi: «Però non ho sparato. E' stato Formaggino»: Formaggino è scomparso, e con lui la terza complice della disperata rapina, Anna Fersula, 20 anni, prostituta.

Ieri mattina Calandrino, ha ripetuto ancora una volta la «sua» versione dei fatti: «E' venuto da me Formaggino, mi ha proposto un colpo, facile; c'era anche la ragazza, Anna; io sono rimasto sulla porta del negozio, gli altri dentro; c'è stata la sparatoria, siamo scappati, nel salire in auto è partito un colpo che mi ha ferito alla mano». E' stato trasferito al Ferrante Aporti, un luogo che Francesco Raimondo conosce bene, perché vi è passato già parecchie volte nella sua pur breve carriera di sbandato. Ai compagni di cella è apparso sicuro di sé, sprezzante. Ma per poco. Nella tarda mattinata è crollato: i dolori alla mano l'hanno fatto sbiancare in volto, tutto il coraggio, tutta la sfida che aveva avuto fino a quel momento nelle parole e nello sguardo, sono svaniti: «Portatemi di nuovo all'ospedale» ha detto «sto troppo male». E' stato accompagnato al Maria Vittoria.

La squadra mobile (dott. Pappalardo) ha lavorato tutto il giorno raccogliendo testimonianze e confidenze. Alla fine il terzo giovane della banda, Formaggino è stato identificato. Di lui gli investigatori hanno fornito solo il nome, Luca, e l'iniziale del cognome, B. Pare che Calandrino abbia confermato: «Si si chiama Luca, non so altro». E' probabile che dica la verità: spesso questi giovani delinquenti si conoscono soltanto per nome, o addirittura per soprannome. E' una forma di prudenza che li spinge a non rivelare la propria completa identità neppure tra loro.

Preso Calandrino, la banda non ha più scampo. La polizia sa molto più di quello che non dice. La cattura dei due complici potrebbe avvenire da un momento all'altro. Abbandonati da tutti, in particolare dalla malavita organizzata che non vuole sporcarsi con affari così rischiosi, Luca B. e Anna Fersula hanno le ore contate. Lo dimostra una circostanza. Ieri pomeriggio una telefonata anonima ha informato il centralino della Questura che in strada del Drosso, «vicino a un prato», si trovavano le pellicce rapinate col sangue a Maria Marchisio.

Le ricerche degli agenti sono durate alcune ore: alle 18 sono stati trovati, in un campo, lungo strada del Drosso, due sacchi della spazzatura. Dentro c'erano 18 pellicce che la negoziante di via Di Nanni ha riconosciute come sue. Che cosa significa questo? Significa che anche il ricettatore e ideatore della rapina, ha paura. Preferisce disfarsi al più presto di una refurtiva così scottante. E' probabile che prima o poi i ragazzi-assassini di Guido Brambilla, messi alle strette, facciano il nome di chi li ha spinti a fare il colpo conclusosi in tragedia. Per questo il ricettatore ha fretta di tagliare i ponti con tutto e con tutti.

La cronaca di ieri registra anche un episodio curioso. Al mattino si è presentato in Questura uno studente liceale. «In borgo San Paolo, dove abito, gli amici mi chiamano Formaggino. Ma non c'entro nulla con l'episodio di via Di Nanni. Ho preferito venirvelo a dire». E' stato interrogato e rilasciato.

Le pellicce sono state ritrovate in Strada del Drosso

### Base delle BR scoperta a Collegno

*I carabinieri della compagnia di Rivoli, diretti dal cap. Cailati, hanno scoperto una base delle Brigate Rosse nell'alloggio di un condominio di Collegno, intestato ad un proprietario inesistente. La «base» si trovava al quarto piano di un'elegante casa in via Bligny 3: sotto la falsa identità di un certo Ignazio Mantovani, 28 anni, che da tre anni affittava l'alloggio, i carabinieri hanno scoperto che si nascondeva il brigatista Alfredo Buonavita, arrestato nel novembre scorso.*

*Nell'appartamento gli uomini del capitano Cailati hanno trovato documenti, carte di identità false, timbri, spray di vernice rossa, carte topografiche, punzoni per falsificare documenti e altro materiale definito «molto interessante». Sembra che l'alloggio sia stato usato di recente dal brigatista Prospero Gallinari, evaso l'8 gennaio scorso dal carcere di Santa Bona a Treviso. Nella base i carabinieri hanno trovato anche materiale da campeggio, brande, e viveri: non è escluso che dovesse servire per custodire qualche ostaggio.*

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 9,5 |
| minima | + 3,2 |
| media | + 5,1 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 100%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 9,4, minima 1, media 4,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti calmi. Visibilità buona, con locali riduzioni. Temperatura stazionaria.



### echi di cronaca



**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

### Alla cassiera del bar "Du Parc"

## Scippano 400 schedine

«Scippo» di 400 schedine del totocalcio ieri notte verso le 2,30. Ne è rimasta vittima la cassiera del bar «Du Parc» di corso Regina Margherita 104, Ermes Vicoli, 65 anni, via Catania 11. Stava aprendo la porta di casa, dopo la chiusura del locale, quando è stata affrontata da due giovani, che le hanno strappato di mano due borse contenenti, oltre alle schedine giocate nella ricevitoria del bar nelle ultime ore di sabato, l'incasso della serata, circa 150 mila lire. Scomparsi nella notte i due aggressori, alla donna non è rimasto che denunciare l'accaduto all'ufficio di notturna della questura.

● Tre feriti in una rissa in un bar di via Montebianco, ieri notte poco dopo l'una. Per motivi non chiariti, si sono azzuffati il proprietario del locale, Carmelo Granata, 34 anni, via Giotto 17 di Moncalieri, la figlia Crocifissa di 31 anni e Annunziato Mannolito, 47 anni, via Artom 80/12. Medicati al pronto soccorso delle Molinette per le ferite e le contusioni riportate (è comparso anche un coltello), i tre sono stati arrestati dagli agenti di una Volante.

● A chi la paternità dell'aggressione di venerdì nella sede dell'Associazione piccola industria? Si è parlato del ritrovamento sul posto di un volantino sul contratto aziendale Fiat firmato dai «Comitati comunisti per il potere operaio», un'organizzazione su scala nazionale di recente costituzione. Per chiarire la propria posizione e respingere quella che definiscono una «provocazione», i Comitati comunisti hanno indetto per oggi pomeriggio alle 18,30 a Palazzo Nuovo una conferenza stampa.

## Il taccuino dei servizi

**Farmacie di turno**

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 12,30: piazza Statuto 3; corso Traiano 73; via Cigna 53/D; corso De Gasperi 6; corso Francia 81; corso Peschiera 244/A; via ai Ronchi 6; via Nizza 65; largo Brescia 47; corso Grosseto 214; corso Regina Margherita 46; via Villa Giusti 7; via Osilia 13; corso Vittorio Emanuele 121; via Mazzini 31; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; via De Sanctis 62; via Foligno 59 ang. piazza Villari; via Sacchi 4; corso G. Agnelli 117; via Boccini 101; via Arnaldo da Brescia 35 ang. via Montevideo; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; via Garibaldi 13; corso Casale 203; via Capelli 67; corso Giulio Cesare 115; corso Sebastopoli 204; corso Casale 71; via Nizza 214; corso Massimo d'Azeglio 100; via S. Donato 35.

Aperte con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: via Stradella 166; corso Toscana 17; corso Francia 273; piazza Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 100; via Frejus 41; corso Trapani 150; via Lanzo 98; corso Cadore 10; via Teodoreto 7; via Garigliano 1; corso G. Agnelli 50; piazza della Repubblica 71; via Rivalta 50 A; piazza Respighi 2 ang. via Chiesa della Salute; viale dei Mughetti 11 (Vallette); via Pietro Cossa 106; corso Stati Uniti 5; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 5; largo Orbassano 70; via Livorno 2; corso Giambone 16; via C. Lombroso 30; via Sacchi 46; corso Unione Sovietica 501 bis; piazza Bianco 10; strada S. Mauro 35; via Cernaia 24; via Santa Giulia 33; corso Sebastopoli 296; corso Vercelli 187 A ang. piazza Rebaudengo; via Po 14; via Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 103.

**Autosoccorsi**

Aci (v. Cigna) tel. 554.342; c. G. Cesare 169 (tel. 290.000) aperti giorno e notte.

**Soccorso dentistico**

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 541.400) aperto di notte e nei giorni festivi.

**Aeroporti**

Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano) (02) 747.083-717.042; Malpensa (Milano) (02) 868.021-868.043.

Chiamate per guasti — Acquedotto 203.577. Gas 583.334. Enel 23.03. Aem 741.430-741.878. Sip 182. Soccorso Aci 116.

Autostrade, ferrovie — Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145. Torino-Aosta, casello di Settimo 800.0150. Torino-Savona, casello di Carmagnola 970.587. Torino-Piacenza, casello di Villanova, (0141) 94.237. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.766.

Servizi telefonici Sip — Segreteria telefonica 110. Dettatura telegrammi 186. Chiamata tassi urgente 117. Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 197.

**Donate sangue**
**COMUNICATO AVIS**

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
— Martedì 8 — C. ORBASSANO ANG. VIA BOSTON — in provincia: ALPIGNANO (con visite di controllo).
— Mercoledì 9 — in provincia: ALPIGNANO (con visite di controllo).
— Giovedì 10 — in provincia: NOLE C.SE (con visite di controllo).
— VENERDI' 11 — in provincia: NICHELINO (con visite di controllo).
— Sabato 12 — MERCATO P.ZZA GIOVANNI XXIII — in provincia: NONE (con visite di controllo).
— Domenica 13 — S. CUORE (via Nizza 56) - S. PIETRO E PAOLO (via Saluzzo 25) - S. SECONDO (via Magenta ang. via S. Secondo) — in provincia: BARDONECCHIA - FENESTRELLE - CAMBIANO - RIVOLI - VIU' - GROSCAVALLO - VINOVO (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Protesta contro il "colpo di mano,, sulla scala mobile

# I sindacati rimettono in forse l'accordo con la Confindustria

**Stamane riuniti i 150 del direttivo Cgil, Cisl, Uil - Si chiede, in particolare dai metalmeccanici, una "dura reazione alla violazione degli impegni" e immediate iniziative di lotta - "La gente si sente presa in giro"**

*I sindacati torinesi reagiscono aspramente al «colpo di mano» di Andreotti sulla scala mobile. Fra i centocinquanta membri del direttivo Cgil, Cisl, Uil, che si riunisce stamane alle 9 nel salone Pastore della Cisl, ci sono forti richieste per una dura risposta a questa violazione degli impegni presi» (eliminazione dal calcolo della scala mobile degli incrementi derivanti dagli aumenti dell'Iva).*

*Molti chiedono una mobilitazione immediata (fra le categorie più combattive ci sono i metalmeccanici). Si propone addirittura di sospendere la firma dell'accordo con la Confindustria (per ora solo siglato) raggiunto la settimana scorsa per la riduzione del costo del lavoro. Non si esclude che fin da oggi esplodano scioperi spontanei. Soprattutto in quelle fabbriche dove già ora stato più difficile far accettare l'intesa con l'organizzazione degli imprenditori. La difesa della scala mobile è stata, in tutta questa ultima fase politico-economica, l'asse centrale del sindacato e ora non può assolutamente rinunciarvi.*

Cesare Delpiano

«Condizione fondamentale per raggiungere l'accordo con la Confindustria, era la garanzia che non si toccasse in alcun modo la scala mobile», dice il segretario provinciale della Cisl, Cesare Delpiano. «Il governo si era impegnato chiaramente su questo punto. Ora si cerca di far passare dalla finestra quanto è stato respinto dalla porta. La "sterilizzazione" degli aumenti Iva dalla scala mobile significa incidere profondamente sul meccanismo frenandone il funzionamento proprio quando aumenta il costo della vita».

*La relazione introduttiva ai lavori del direttivo svolta da Puppo (Cgil), pur essendo sostanzialmente critica su quasi tutti gli ultimi provvedimenti decisi da Andreotti, non ha accenti particolarmente duri. Molto più aspra si annuncia la reazione degli altri partecipanti e in particolare quella dei lavoratori.* «La gente si sente presa in giro», *si dice fra i metalmeccanici.* «Gli è stato fatto accettare un accordo che non voleva in cambio di ben precise promesse e ora queste promesse vengono tranquillamente rinnegate».

*I lavori del direttivo continueranno anche oggi pomeriggio. Con particolare interesse è attesa la relazione conclusiva di Cesare Delpiano (uno dei più categorici contestatori delle decisioni governative) che non potrà ignorare le posizioni emerse nel corso del dibattito, né le eventuali pressioni della «base». Ci sono comunque buone possibilità che il direttivo si concluda con un ordine del giorno indirizzato alle Confederazioni in cui si chiedano immediate azioni di lotta. Eventualmente collegate, come suggerisce qualcuno, con l'apertura delle vertenze integrative coi grandi gruppi.*

**Giorgio Destefanis**

## Convegno Coldiretti

Si svolge stamane, nel salone della Camera di Commercio, il Convegno dei quadri dirigenti della Coldiretti piemontese, sul tema: «Verifica sulla politica agricola regionale». Saranno presenti il presidente della Regione, Viglione, l'assessore Ferraris, il presidente dell'Esap e altre autorità a testimoniare il dialogo diretto tra «sindacato dei contadini», quale vuole essere la Coldiretti, e potere politico.

A Mathi: 18 mucche carbonizzate

# Cascina in fiamme danni: 100 milioni

Verso le 23,30 dell'altra sera un incendio di eccezionale violenza è divampato a Mathi in via Torino angolo via Circonvallazione, nella cascina del pensionato Antonio Devietti Goggia. Le fiamme hanno investito il fienile, la stalla e la casa rurale. Devietti ed i suoi familiari hanno cercato di mettere in salvo il bestiame, ma su una sessantina di capi bovini ben diciotto sono morti carbonizzati. Oltre al fabbricato, il fuoco ha distrutto mobili, arredi domestici ed anche biglietti di banca che i Devietti non avevano fatto in tempo a porre in salvo.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Torino, ed altri cinque distaccamenti di volontari della zona, fra cui quelli di Mathi. Sulla provinciale si è formata una lunga coda di automobili, i cui occupanti si sono fermati per assistere alle operazioni di spegnimento dell'incendio, che sono durate fino al mattino. I danni sono ingenti: da un primo computo sommario, supererebbero i cento milioni di lire. Antonio Devietti, che ha lavorato duramente tutta la vita come contadino e come operaio, ha visto così sfumare in una notte il frutto della sua laboriosità di tanti anni.

I carabinieri di Ciriè si sono recati sul posto per gli accertamenti. Sabato 15 gennaio, un analogo incendio, fortunatamente con conseguenze meno gravi, era scoppiato nel vicino comune di Nole, in un fienile situato nell'identica posizione all'incrocio della provinciale per Torino con la Circonvallazione.

Convegno

# Ambulanti e riforma del mercato

*La riforma del commercio vista dagli ambulanti, ieri mattina, in una riunione dell'Anvad-Confesercenti che ha raccolto nella sala conferenze della Galleria di Arte Moderna più di cinquecento rappresentanti della categoria, arrivati per l'occasione da tutta l'Italia settentrionale. Al centro del dibattito, la nuova legge n. 398 del maggio '76 che garantisce — in attesa del regolamento di esecuzione — le prime basi concrete per una completa ristrutturazione del settore.*

«Questa legge segue di cinque anni quella n/426 che regola il commercio fisso — ha esordito il segretario nazionale dell'Anvad *Giuseppe Bianchi* — E ce la siamo conquistata con le nostre forze, ribaltando la vecchia tendenza del potere politico a considerare l'ambulantato un settore valido unicamente come valvola di sfogo contro la disoccupazione».

*Da questo primo traguardo, una serie di prospettive e, insieme, di problemi.* «Dalle commissioni di mercato elette dagli stessi ambulanti — *ha sottolineato il segretario provinciale Deri* — è necessario che nasca un apporto concreto verso la soluzione delle questioni di categoria ancora insolute, dalla pianificazione delle autorizzazioni, ad una precisa disciplina dei subingressi e delle rappresentanze. In più, la riforma deve essere pianificata e finanziata in modo tale da garantire all'ambulantato un ruolo commerciale economicamente qualificato, con mezzi moderni e in un ambiente sano e razionale».

*Un obiettivo, quest'ultimo, che coinvolge insieme gli ambulanti e i consumatori. Una città grande come Torino — è stata la conclusione del convegno — ha oggi urgenza, soprattutto nelle aree periferiche completamente sguarnite di servizi, di mercati e forti a quanto basta per assicurare buon prezzo, assortimento e qualità. Mercati da allestire, se occorre, a periodicità non quotidiana ma settimanale; da garantire, in ogni caso, con spazi finalmente sufficienti e precisi regolamenti riguardo all'esposizione merceologica.*

L'on. Manca al Carignano

# Socialisti: "Alternativa e governo d'emergenza,,

**Aperta la campagna per il tesseramento nella provincia di Torino - I rapporti col pci e psdi**

Il «risveglio del partito socialista torinese» ha avuto ieri, secondo il segretario provinciale La Ganga, una nuova dimostrazione: il Carignano era infatti gremito per la manifestazione d'apertura della campagna di tesseramento.

Né è mancato l'invito affinché «le tessere del psi siano il risultato di un fenomeno di proselitismo, senza gli aspetti degenerativi del passato» (è sempre La Ganga).

Punto centrale della manifestazione è stato il discorso dell'onorevole Manca, della segreteria nazionale socialista. Rivendicata come positiva e irreversibile la svolta interna (quella che ha portato Craxi alla segreteria), Manca si è soffermato sulla crisi economica contestando duramente la «sterilizzazione della scala mobile che ha lo scopo di mettere il sindacato in ginocchio e dilatando «feticcio» il problema della riduzione del costo del lavoro.

Proprio la crisi economica è per Manca «l'occasione per determinare una svolta nel Paese», che veda il psi «polo egemone della sinistra, diverso dal pci, anche se non antagonista». E' l'alternativa socialista, «che non è la politica del futuribile, ma è adeguata all'oggi e punta alla costruzione di uno schieramento "aperto", superando sia l'esperienza comunista sia quella socialdemocratica». Afferma ancora Manca: «Non si esce dalla crisi senza un progetto alternativo che cambi il meccanismo di fondo dell'economia».

Il governo Andreotti è «inadeguato», ma — ricorda Manca — è nato proprio sotto la pressione del psi ed ha permesso la presenza del pci e la sottrazione di psdi e pri all'egemonia democristiana: «Pensate se si fosse lasciato solo il psi a reggere l'impatto della crisi economica, senza il pci». Tuttavia è ormai superata la prima fase; in quella attuale occorre puntare a un governo di unità e solidarietà nazionale, con un programma di emergenza: «Quello d'emergenza è l'unico governo che può vedere presente il psi». Ed è pronta anche la minaccia: «Se la dc volesse lo scontro frontale, noi allora diremo che in Parlamento c'è una maggioranza laica e di sinistra».

## Zanone: "Si tagli la spesa pubblica"

**Valerio Zanone, segretario nazionale del pli, ha parlato ieri a Rivoli dove è stata inaugurata una nuova sede del partito. Ha dato un giudizio positivo sui provvedimenti presi dal governo, «che, pur riecheggiando dell'urgenza, costituiscono un ulteriore passo avanti dopo l'accordo Confindustria-sindacati verso la soluzione del fondamentale problema del costo di produzione e quindi della competitività dei nostri prodotti verso l'estero».**

**Occorre ora, secondo l'onorevole Zanone, far seguire altri provvedimenti di fiscalizzazione, che non devono però gravare sui prezzi interni attraverso l'imposizione diretta: «I fondi devono essere reperiti attraverso il taglio e la riqualificazione della spesa pubblica».**

**L'astensione liberale «è fortemente critica rispetto ai prossimi appuntamenti parlamentari su riconversione industriale, occupazione giovanile, equo canone, riforma dell'editoria, temi sui quali il pli ha presentato proposte alternative. Si vedrà ora — ha concluso Zanone — se il governo intende operare nella logica del mercato e della impresa produttiva o se invece è disposto a cedere alla demagogia e a premiare ancora una volta la logica clientelare e assistenziale, aggravando ulteriormente la sua già palese debolezza nei confronti della pressione comunista».**

## L'economia del Piemonte

**«L'economia piemontese nelle prospettive del piano di sviluppo»: questo il tema della conferenza dibattito che si terrà stasera in corso Fiume 15, alle ore 21, per il corso di aggiornamento e preparazione promosso dai gruppi di quartiere liberali e indipendenti. Relatore: l'onorevole Alfieri e il dottor Enrico Gessini. Ingresso libero.**

## Salus: ritirati i licenziamenti

**Sono state ritirate le 14 lettere di licenziamento per altrettanti dipendenti della casa di cura Salus di via Magenta. I lavoratori, però, non hanno interrotto lo stato di agitazione. «Non ci accontentiamo di una soluzione tampone come questa — dicono —. Vogliamo sederci ad un tavolo con un rappresentante della proprietà e discutere tutto il problema della clinica. In particolare quello della convenzione con la Regione».**

**«La Salus non è convenzionata con la Regione, perché altrimenti i medici che vi lavorano dovrebbero scegliere fra casa di cura e ospedali», dicono i delegati sindacali. «Per evitare questa legge regionale che impone di scegliere, i padroni non vogliono la convenzione e sono quindi costretti a mantenere la clinica con le sole rette che non sono sicuramente sufficienti».**

## Poligrafici nuovi scioperi

**Si riunisce oggi pomeriggio alla Uil in piazza Statuto la segreteria della Federazione lavoratori poligrafici per concordare le modalità delle 12 ore di sciopero articolato da effettuare entro questa settimana. La riunione sarà allargata a rappresentanti dei consigli di fabbrica dei giornali cittadini.**

**In linea di massima, le prime sei ore dovrebbero essere effettuate martedì sera, per i giornali del mattino (La Stampa, Gazzetta del Popolo, Tuttosport) e mercoledì mattina per la Stampa Sera: nessun giornale quindi nella giornata di mercoledì.**

BORSA DELLA SPESA *di Luisella Re Alessandro Rigaldo*

# Ora confezione sigillata con plastica trasparente

*Le prime «prove» sono state lanciate sul mercato in via sperimentale nei giorni scorsi. Il test ha avuto successo: così, da oggi, le nuove confezioni miste in vetrina, con i prodotti in bella vita, sono in distribuzione in tutti i negozi che hanno aderito alla nostra iniziativa.*

*Era una richiesta che ha accompagnato la «borsa della spesa» sin dai primi giorni. «La gente vuol vedere quello che compera» ci ripetevano i dettaglianti. «Basterà su un rapporto di fiducia, mai esistito in Italia, tra chi acquista e chi vende è praticamente impossibile». Un pessimismo eccessivo: anche le classiche «borse» chiuse, adottate dai fornitori per evidenti caratteristiche di maneggiabilità e igiene, hanno finito nonostante tutto (e grazie ad un dialogo coi lettori continuo e non privo di polemiche) per entrare nelle abitudini di tante famiglie torinesi. Tant'è vero che, quando il tipo di prodotto lo richiederà, la «borsa» tornerà ancora al suo ormai tradizionale contenitore «a scatola chiusa». Mentre il vecchio tipo di confezionamento prosegue, (anche in questo caso con successo, dopo i primi dubbi avanzati dai consumatori, una volta «provato»), a proposito di diverse «offerte speciali».*

*Adesso, però, è il turno della cassetta aperta. Sul grande vassoio a maniglie, sia per la frutta che per la verdura, quattro contenitori ricoperti da pellicola trasparente. L'offerta di frutta mista (prezzo al pubblico: 3000 lire) si basa oggi su prodotti di particolare pregio. Complessivamente, circa due chili tra «golden delicious», grosse pere «passacrassane», mele morgenduft della tipica particolare rosso-verde, aranci tarocchi di prima qualità.*

*Per la verdura, invece, la prima offerta della settimana (3000 lire il prezzo al consumo), raccoglie un chilo di zucchini, un chilo quasi di due etti di insalata tipo belga e tre di trevisana, sette etti di funghi «champignons», un cassola sottovuoto di verdure miste da minestrone (fagioli, piselli, sedano, porro, carote ecc.) già pronte per la cottura. Nei prossimi giorni, visto il consenso avuto dalle offerte di questo tipo rinnovate il più spesso possibile (e i test di fine settimana hanno alternato, con risultati positivi, carciofi e peperoni, carote e pomodori, zucchini e cipolle), la composizione dei quattro cassetti verrà rinnovata «a scacchiera» in base alle più aggiornate disponibilità del mercato.*

*Intanto, alle solite offerte speciali a base di arance (tre e cinque chili rispettivamente a 900 e 1500 lire, con una discrepanza di prezzo ampiamente legata alla diversa qualità) si affianca una nuova proposta: cinque chili di arance «moro» extra, dalla caratteristica dolcissima polpa rosso scuro, a 1800 lire. Inoltre, tre chili di mele morgenduft a mille lire e i «soliti» dieci chili di patate a 2700. Domani pomeriggio, ai Mercati Generali, i prossimi fornitori illustreranno finalità dell'iniziativa e modalità per eventuali adesioni al concorso «La Borsa» a tutti gli operatori di via Bruno. Si attende ad ora la conferma della direzione mercati; ne daremo notizia nell'edizione del pomeriggio.*

Le nuove borse distribuite da stamane

## La crisi della Comunità bassa Val Susa

Dopo le dimissioni della giunta di sinistra della Comunità montana della Bassa Valle di Susa, a Bussoleno, si sono riuniti sabato i capigruppo dei partiti. In una dichiarazione unitaria affermano la «disponibilità per una rapida risoluzione della crisi, per una giunta rappresentativa ed efficiente, col consenso della popolazione della Valle di Susa, specie in momenti di crisi economica e sociale così gravi».

Comunisti e socialisti sono per la giunta unitaria; gli indipendenti hanno richiesto un «confronto su di un programma»; la dc ha ammorbidito la sua posizione: «La crisi impone a tutti una seria valutazione; il problema è la giunta e che ognuno possa agire nella propria autonomia».

Il pci in un comunicato afferma: «Il pci si impegna affinché nell'interesse della Valle si trovi rapidamente la via per una direzione esecutiva efficiente circondata dal consenso popolare, e perciò unitaria. Abbiamo l'obbligo di precisare a chi ha voluto insinuare che la giunta ha voluto fare una politica clientelare nelle assunzioni del personale, che in trent'anni non sono stati davvero i comunisti a diffondere tale sistema in tutto il Paese: la comunità della Bassa Valle di Susa si distingue per essere una delle più grandi e quella che in modo assoluto ha l'apparato tecnico più modesto e provvisorio. Sono in funzione quattro dipendenti tecnici con contratto a termine. Lo dicano le persone di buon senso se in questa situazione vi è clientelismo».

Cominciato il torneo LANCIA-STAMPA SERA

# Bridge-quiz prima tappa

Il torneo di dichiarazione di bridge *Lancia-Stampa Sera* è partito brillantemente: ai primi due quiz hanno risposto centinaia di appassionati, molti dei quali risiedono fuori Torino. I risultati complessivi di questa prima delle otto tappe in cui si articola il torneo saranno pubblicati su «Stampa Sera» di giovedì prossimo.

*Per adesso anticipiamo qualche dato. Il massimo punteggio possibile, in base alle soluzioni fornite dai tredici esperti (che presenteremo giovedì) era di 17 punti. Non era difficilissimo azzeccarlo, ed infatti molti vi sono arrivati, ponendosi a pari merito in vetta alla classifica parziale. Tra questi, come si sa, erano in palio alcuni premi di tappa. Il più allettante — un orologio placcato in oro, offerto dalla Lancia — è andato ad Attilio Lorusso, via Morgari 12 Torino. I vincitori degli altri premi saranno resi noti assieme alla classifica giovedì prossimo.*

*Ricordiamo che è in corso la seconda tappa, in base ai quiz pubblicati venerdì e sabato scorsi. Le soluzioni debbono pervenire entro sabato alle 12. I risultati saranno pubblicati la prossima settimana. Sarà di nuovo in palio un orologio placcato in oro, nonché iscrizioni gratuite al prossimo torneo a coppie «Lancia-Stampa Sera» che si terrà a maggio a Torino-Esposizioni.*

*Il nostro torneo per corrispondenza dura, come abbiamo detto, otto settimane. Chi non ha riportato finora un punteggio brillante ha quindi tempo sufficiente per rifarsi: si tratta non solo di vincere i premi di tappa, ma anche di aggiudicarsi gli importanti premi finali.*

La "mini-rapina" di S. Giusto

# Due arrestati

**I carabinieri di San Giorgio Canavese hanno arrestato l'autista Alberto Martinetto, di 27 anni, abitante in regione Bondonia di Cuorgnè, e l'operaio Stefano Terrando, 23 anni, via Belmonte 21 a Frassinetto. I due sono gli autori di una «mini-rapina» compiuta la scorsa settimana a San Giusto Canavese. Con la scusa di acquistare conigli i due erano entrati nell'abitazione di Maria Petrini, di 82 anni, abitante col marito in via Malpiardo a San Giusto. Per il pagamento di tre conigli il Martinetto e il Terrando avevano usato una banconota da 100 mila. Dopo aver consegnato il resto la donna, minacciata dai due, doveva restituire anche la banconota. Dopo averle intimato di non denunciare il fatto, il Martinetto ed il Terrando si erano allontanati su una «127». Dopo pochi giorni il brigadiere Bellini e l'appuntato Ricca sono riusciti a dare un volto e un nome ai due rapinatori.**

## Morto per infarto

**Giuseppe Gentile, di 40 anni, operaio metalmeccanico, sposato e padre di quattro figli, è morto stroncato da infarto a Favria Canavese. In precarie condizioni di salute, aveva chiesto già due volte il collocamento in pensione, e la sua richiesta era stata sempre bocciata.**

# Due investiti di notte da auto pirata: 1 morto

**In borgo Salsasio di Carmagnola - Fidanzati gettati fuori dall'auto finiscono in un canale**

Sulla statale 20, in borgata Salsasio di Carmagnola, verso le 23 di sabato sera, due uomini, Teresio Benisi, 50 anni, Carignano, via Marconi 9, e Giuseppe Bosco, 48 anni, Carmagnola, viale Barbaroux 11, che camminavano sui bordi della strada, sono stati travolti da un'auto che, dopo l'incidente, non si è fermata.

I due sono stati trovati a terra in una pozza di sangue da un automobilista di passaggio, che ha dato immediatamente l'allarme. I carabinieri di Carmagnola li hanno fatti portare con una ambulanza all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, ma dopo le prime cure sono stati trasferiti alle Molinette. Purtroppo durante il viaggio il Benisi è deceduto; il Bosco è ricoverato in condizioni disperate per frattura della volta cranica.

● Spettacolare incidente ieri alle 17 sulla statale tra Carmagnola e Racconigi, in regione Boscolo. Una Porsche, guidata da Gualtiero Sandrone, 20 anni, di Carignano, che viaggiava in direzione di Racconigi in compagnia della diciannovenne Elvira Gastaldi, Carmagnola, piazza Raineri 17, nell'abbordare a forte andatura la curva dopo il ponte Meletta, è uscita di strada. I due sono finiti in un fosso pieno di acqua.

All'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, il dottor Parietto ha riscontrato al Sandrone trauma cranico e frattura della clavicola sinistra, guaribili in 30 giorni, e alla Gastaldi trauma cranico e sospetta frattura della scapola destra, con prognosi di 15 giorni.

● In uno scontro frontale tra una «A112» e una «500» ieri alle 11 a Moncalieri, in strada Genova, ha perso la vita Salvatore Camilleri, 69 anni, strada Torino 4. Con la moglie Concetta Lo Monaco, 69 anni, viaggiava sulla «A112» guidata da Gaetano Bognanni, 25 anni, strada Genova 57/7. L'auto si è scontrata con la «500» di Vincenzo Callipari, 22 anni, borgata Tagliaferro 80/15, che aveva a fianco la fidanzata Lucia Piras, 21 anni, corso Trieste 25. Sono entrambi ricoverati al Cto con prognosi di 80 giorni. La moglie del Camilleri guarirà in 60 giorni, il Bognanni in 70.

## Settimo: festa per i Confratelli gamberai

**Festa grande ieri per i «Confratelli gamberai» di Settimo, l'antica associazione, rifondata dieci anni fa per rinverdire una tradizione che risale all'epoca medioevale. Ospiti d'onore i rappresentanti del «Ducato dei vini friulani» che ha sede ad Udine. Nell'aula consiliare del comune c'è stata l'investitura del gran priore, l'imprenditore Armando Rinaldo.**

## Don Bernini: il più insolito candidato al festival

# Un prete sulla via di Sanremo

### Parroco nell'Alessandrino, scrive musica leggera - "Non compongo per convertire"

**Nato a Cella di Varzi, provincia di Pavia, don Luigi Bernini abita a Cassano Spinola, ha la parrocchia a Gavazzana, insegna musica nelle scuole di Cassano, Pozzolo Formigaro, Predosa, Novi Ligure: tutti centri in provincia di Alessandria. Sacerdote da 10 anni, diplomato al conservatorio di Alessandria, don Bernini scrive musica leggera. E' uno dei candidati al festival di Sanremo, come autore e probabilmente esecutore del brano « Angeli e diavoli » (« Le mie non sono canzoni; compongo musica strumentale »). Se verrà ammesso, Bernini sarà il primo sacerdote che partecipa alla manifestazione.**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Predosa, 6 febbraio.

Libri, fotografie, un grande scheletro di plastica, la vetrina con tanti oggetti colorati per le lezioni, tavola grande, molte sedie.

La sala dei professori nella media di Predosa.

Bernini sorride, mite. Lo guardo a lungo, in silenzio.

Bernini: *«La incuriosisco?»*. Mi perdoni. Stavo chiedendomi se ama il successo.

*« Non ho mai pensato di incidere un disco per diventare celebre. E' vero, fra qualche giorno uscirà il mio primo 45 giri; avevo composto dei brani, li hanno sentiti i discografici della "Real Music" di Tortona. Hanno deciso di lanciarli sul mercato. Una proposta tra capo e collo »*.

Ma uno che crea, scrive... un po' di vanità c'è sempre, don Bernini.

*« Non dico di esserne immune. Non mi metto a disagio, la prego; è il piacere, qualche volta, di far sentire la propria musica. Niente di più. E' vanità? »*.

Se andrà al festival di Sanremo... televisione, grande pubblico, occhi puntati su di lei... la vita cambierà?

*« Continuerò a scrivere ciò che piace a me »*.

Vorranno motivi commerciali. Domanda: diventerà una rotella dell'ingranaggio?

*« Posso dire che finora non ho badato al commercio. Ho 37 anni, sono sacerdote, ho girato e visto. Non sono un ragazzo che cambia alla prima emozione. Piuttosto spero di avere più tempo per la musica »*.

Don Luigi Bernini durante una lezione (F. C. Pellegrino)

Ammettiamo che Salvetti, l'organizzatore del festival, la inviti...

*« Lo saprò fra qualche giorno »*.

Ammettiamo, dicevo. Dovrà chiedere permessi?

*« Andrò dal vescovo di Tortona, monsignor Bongianino»*. Potrebbe rifiutarle il permesso?

*« Non vedo il motivo dell'impedimento... il disco l'ha accolto con piacere. "Non c'è niente di male a scrivere musica leggera" mi ha detto. Non sono preoccupato »*.

Perché sorride, don Bernini? A chi pensa?

*« A mio padre. Morirebbe di gioia a vedermi in televisione. Ha fatto molti sacrifici per me »*.

Qual è il suo autore preferito?

*« James Last è il mio maestro. Lui prende motivi classici e li rielabora, usa strumenti ritmici. Io invento anche il motivo. Poi Bacharach... »*.

Lei è un romantico, reverendo?

*« Se mi domanda di autori del passato, cito Chopin, Schubert... sì, sono un romantico »*.

Gli autori moderni? Britten, Schoenberg, Stockausen, Nono...

*« No no, sono fuori della loro linea. Gente degna. Però io credo che l'arte debba essere immediata. Penso che Bach oggi sarebbe più vicino ai Beatles che a Boulez »*.

Come nasce un suo brano?

*« Dalle emozioni quotidiane. Mi ispira la vita. Vede, la nostra esistenza è fatta di alti e bassi, io la chiamo... non vorrei che si equivocasse... una vita anormale, nel senso che... siamo soli, non siamo nella normalità »*.

Le pesa tutto questo?

*« Non è che mi pesi... certe volte si prova una gioia enorme..., perché nasconderlo, abbiamo anche momenti di solitudine e tristezza. Da questo travaglio nasce la mia musica »*.

Compone per convertire?

*« Non mi pongo il problema. La musica mi serve per esprimermi. Se fa anche del bene, tanto meglio »*.

Che cosa pensa di sé?

*« Che sono un onesto sacerdote appassionato di musica »*.

**Elvio Ronza**

## Le manifestazioni al Casinò

# St-Vincent: polemiche per il "Disco neve,, '77

### Delusione per il mancato arrivo di Monzon

St-Vincent, 6 febbraio.

Delusione al Casinò di St-Vincent. E' stato atteso invano Carlos Monzon, che doveva essere presente al lancio del primo film da lui interpretato in Italia: *Il conto è chiuso*. Considerato il modestissimo valore della pellicola diretta da Stelvio Massi, i numerosi intervenuti hanno concluso dicendo che il famoso «boxeur» aveva così evitato l'unica figuraccia della sua carriera. In ogni modo il campione del mondo dei pesi medi è atteso per domani a Roma, dove dovrebbe iniziare a girare un altro film avventuroso.

Sempre in materia di spettacolo, un'altra notizia, buona stavolta. St-Vincent eredita da Cortina il festival della cinematografia sportiva: venti nazioni in concorso tra il 28 febbraio e il 5 marzo, con la probabile partecipazione del presidente del comitato olimpico lord Killanin.

Non sono state invece fissate le date per la finale del «Disco-Neve», la manifestazione che in luglio dovrebbe prendere il posto del «Disco per l'estate». Il Comune avrebbe offerto un finanziamento di 9 milioni e il Casinò di 6 per un contributo totale di 15 milioni. Non è escluso però che le spese superino il «tetto» previsto, con possibilità di ripercussioni in sede comunale e regionale.

## Guazzotti da oggi al Teatro Stabile

Il nuovo direttore organizzativo del Teatro Stabile di Torino, Giorgio Guazzotti, nel recente fine settimana ha preso contatto con i dipendenti negli uffici di piazza Castello. E' stato un rapido giro d'orizzonte perché oggi tutte le forze dello Stabile, dopo la lunga crisi, sono concentrate nella ripresa diretta tv de *Il bacone dal « Toselli »* di Cuneo (domani, r. 1).

## Manifestazioni

**Centro Gobetti** — Ettore Rotelli e Diego Novelli parleranno oggi alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31, su «Governo locale e governo centrale» per il ciclo di lezioni su «Pluralismo e autonomie nell'Italia repubblicana» organizzato dall'Istituto di Storia di Magistero, dal Centro Gobetti e dal Circolo della Resistenza.

**Gesù e Israele** — Oggi alle 21 al Centro Sociale Ebraico, via Pio V 12, Vittorio Messori presenterà la traduzione italiana di «Gesù e Israele» di Jules Isaac. Seguirà un dibattito. Ingresso libero a tutti.

**Lunedì musicali** — Il Circolo Cameristico Piemontese presenterà alle 21 al Piccolo Regio un programma schoenberghiano sotto la direzione di Luciano Chailly.

**I ragazzi e Marcovaldo** — Oggi alle 10 nel coro dell'ex chiesa di S. Croce, via Accademia Albertina 11, il Teatro con i ragazzi del Teatro Stabile presenterà la nuova versione di «Marcovaldo ovvero le stagioni in città» di Liberovici da Calvino.

**Kinostudio** — Stasera alle 21 nella sede di via Principe Amedeo 5 sarà proiettato « Il viale del tramonto » di Wilder (1950).

**Concerto Jazz** — Stasera alle 21 al « Ritual » via B. Galliari 9 concerto gratuito inaugurale del «Jazz-club». Partecipano Gianni Basso, Giulio Camarca, Riccardo Zegna, Guido Scalegni, Aldo Sperti, Franco Mondini, il Trio di [illegible] Negro, Gli Art Studio, Dick Mazzanti, Renato Germonio, Sergio Grazi, Aldo Mannucci, Lino Giraldi, Gino Ciapero, I Bull City Stompers.

## CRONACA TELEVISIVA

# Calcio a colori che emozione!

### IERI: Genoa-Torino per gli appassionati, la fine del giallo e le beffe di Del Prete - OGGI: "L'armata degli eroi" film di J.-P. Melville

*Colore pomeriggio e sera ieri alla tv. Di giorno, trionfalisticamente annunciati da Corrado, due telefilm. Alle 19, rete 1,* « esordio ufficiale del colore nella trasmissione degli incontri di calcio di serie A », *come ha precisato lo speaker, con la ripresa da Marassi del secondo tempo di Genoa-Torino. Non si è visto tuttavia il fatidico color granata delle maglie scudettate dei campioni d'Italia, perché questi giocavano in maglia bianca. I tifosi dei « granatieri » dovranno attendere un'altra domenica per constatare quanto sia « telegenico » il colore dei loro beniamini, campioni d'inverno a parità con quella Juventus che, anche sul video arricchito da policrome tinte, continuerà a restare bianconera.*

*In bianconero la maggioranza dei telespettatori avrà visto la terza e ultima puntata di* Un delitto perbene, *dove il rosso del sangue rimane privilegio di quanti hanno il televisore aggiornato. Il sangue è quello che, pochi minuti prima della fine, imbratta la chiara camicia del protagonista Michele Cattaneo sgorgando dalla mortale ferita di Sandra Weiss contro la quale, nell'ultimo flash-back dello sceneggiato, il giovane medico si avventa con la grinta allucinata d'un nevrotico.*

«Borghese problematico», *come lo ha definito in un suo « dialogo con i telespettatori » il capace soggettista, sceneggiatore e regista Giacomo Battiato, questo dottor Cattaneo, « al quale la realtà sbatte in faccia incapacità e fallimenti », è un personaggio negativo che le tre puntate hanno seguito attraverso i capitoli, spesso evocativi, d'una diagnosi condotta — dice ancora Battiato — « su di lui, sul suo ambiente, sulla sua famiglia ». La diagnosi è risultata in più momenti impietosa: certi privilegi, e la potenza della classe cui appartengono il protagonista, la sua famiglia e il suo entourage professionale, sono stati oggetto di critica insieme con l'ipocrisia che distingue tutta quella gente. A dare credibilità al comportamento di essa è stata di buon aiuto la duttilità degli interpreti.*

Soldato di tutte le guerre *(rete 2, puntata 3) ha mostrato attraverso scenette piacevolmente dissacratorie l'epoluersi della lingua italiana.*

* *

L'armata degli eroi, *di Jean-Pierre Melville, è il film del 1969 in trasmissione alle 20,40 di stasera. Nato nel 1917 e immaturamente scomparso nel 1973, Melville (il cui nome vero era Grunbach) fu un eccellente regista non molto prolifico: però i quattordici film della sua travagliata carriera sono tutti di superiore livello anche se di scarso rendimento commerciale. Stasera è offerta al telespettatore l'occasione d'ammirare il talento di Melville in una delle sue opere più vive. L'armée des ombres (tale il titolo originale) si rifà agli anni duri della Resistenza francese.*

**a. vald.**

## ALLA TV

### rete uno

12,30 **Argomenti:** « Visitare i musei » - 13,30 **Telegiornale**
14,25 **Trasmissioni introduttive alla lingua inglese**
17 — **Per i ragazzi:** « Teen »
18,30 **Argomenti: Schede - Economia:** « Commissione bilancio: il controllo sulla spesa pubblica »
19 — **Documentario: Lontano dal Vietnam:** «La Chiesa in Indocina»
19,20 **Furia:** « La banda misteriosa » (telefilm)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'armata degli eroi** (film), regia di Jean-Pierre Melville
22,20 **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

### rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** (rubrica di teatro e spettacolo)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Infanzia oggi:** « Famiglia e prescolarità »
17 — **Per i ragazzi**
18 — **Politecnico: Arte:** « Il paesaggio agrario del Medioevo: Casamari »
18,25 **Rubriche del Tg 2: Dal Parlamento - Sportsera**
18,45 **Carovana:** « L'ultima tappa » (telefilm)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera** (replica)
21,40 **L'occhio come mestiere** (il moderno reportage fotografico - 4ª puntata): « Contro la violenza »
22,30 **Vedo, sento, parlo** (rubrica di libri) - **Tg 2 - Stanotte**

### televisione svizzera

Ore 18: La bella età (replica) (c); 18,25: Sulla strada dell'uomo (Scienze) (c); 18,55: Tecniche di produzione: Pelli e cuoio (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Obiettivo sport (c); 20,10: 33 giri Live: Roberto Vecchioni (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Enciclopedia Tv: Una storia della musica. Di Lorenzo Arruga: L'Ottocento (c); 22,10: Ricercare

### tele - montecarlo

Ore 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique, presente Jocelyn; 19,15: Disegni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Telefilm; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,30: L'amico del giaguaro (film), con Walter Chiari e Gabriella Pallotta, regia di Giuseppe Bennati

## ALLA RADIO

### radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo. Presenta Peter Nichols
11 — Lo spunto
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Marisa Bartoli ed Enrico Lazzareschi in «Samadhi»
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere. Con Marcello Marchesi
14,30 Una commedia in 30': « Gavino e Sigismondo »
15,05 Cirконстантinf. musicale
15,45 Sandra Merli presenta: « Primonip »
18,35 Tra scuola e lavoro (2ª)
19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
19,40 Musiche nel mondo
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni di Celletti
21,45 « La verità inesplicata »
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'appredo
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

### radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 « Tom Jones » di Henry Fielding (16ª)
10 — Speciale GR 2
10,12 Angela Buttiglione e Françoise-Marie Rizzi in Sala F rispondono al numero (06) 3131
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi le ore
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Mongiuki Mongiuki Mongiuki (11ª)
15,45 Qui Radio 2
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

### radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicale
12,45 Come e perché
13 — Quasi fantasia
13,35 Intervallo musicale
14,15 Disco club
17,30 Fogli d'album
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — « Le Cid »

## CINEMATOGRAFI

### PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** « 2002 la seconda Odissea », Bruce Dern. Techn. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
**ARCO-INC.:** « Mimmi & Mankowitz ».
**ARISTON:** « La gang della spider rossa », di Walt Disney.
**ARLECCHINO:** « Bisigirls ». Viet. 14.
**ASTOR:** « Conoscenza carnale », V. 18.
**AUGUSTUS:** « Il Casanova di Federico Fellini », con D. Sutherland. Techn. Viet. 18. Or.: 15,15; 18,40; 22,05.
**CAPITOL:** « Peccatori di provincia ». Viet. 18.
**CENTRALE d'Essai:** « Soldi ad ogni costo », T. Kotcheff, R. Dreyfuss. Or.: 16,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
**CORSO:** « La battaglia di Midway ».
**CRISTALLO:** «Anima strie». Non viet.
**DORIA:** « Quelle strane occasioni ». Vietato 18.
**GIOIELLO:** « Ordinary Ovra », di E. Visconti con R. Nishauy, O. Ferzetti. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,40; 22,30.
**IDEAL:** « Cassandra Crossing ». Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**LUX:** « La pietra che scotta ».
**METROPOL:** « Bestialità ». V. 18.
**NAZIONALE:** « Nerone », Montesano, Buccella, Paola Tedesco. Non vietato. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**OLIMPIA:** « Gli ultimi fuochi ». R. De Niro, R. Mitchum. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
**REPOSI:** « King Kong ». Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
**ROMANO:** « Il prestanome », di M. Ritt, W. Allen. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30.
**STUDIO RITZ:** oggi chiuso.
**TORINO:** « Bestialità », E. M. Salerno. Viet. 18.
**VITTORIA:** « Il marescialla ». Vietato minori 18 anni.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA:** «Puberty», A. Radziwan, S. Pleyer. Colori. Viet. 18.
**ASTRA:** oggi chiuso.
**COLOSSEO:** « Il solco di pesca », G. Guida, M. Brochard. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**FORTINO:** oggi chiuso.
**LA PERLA:** « L'agnese va a morire », I. Thulin, S. Satta Flores. Non viet.
**MAFFEI:** « Lettere a Emmanuelle », di E. Arsan. V. 18. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**MASSAUA:** « Il libro della giungla », lungometraggio di Walt Disney. Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
**MASSIMO:** « Storia di un peccato ». Viet. 18.
**ORFEO:** « Spogliamoci così senza pudor », Andreoli. V. 14. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
**PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI:** « Un uomo da marciapiede », di Schlesinger. Viet. 14. Ap. 15. Ult. 22,30.

### SECONDE VISIONI

**A.B.C.:** « Signore e signori buonanotte », Gassman, Manfredi. Non viet. (Ingr. 700).
**ACADEMIA CINESTUDIO** (Oropa, 3): domani: « Le piccanti avventure di Tom Jones ».
**ACAPULCO:** « L'inquilino del terzo piano » di Roman Polanski con S. Winters. Viet. 14. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30.
**CONTINENTAL:** « 3 matti in un collegio femminile ». M. Patakl. Col. Viet. 18.
**EDERA:** oggi chiuso. Domani « Giochi d'amore di un'aristocratica ».
**FARO:** chiuso.
**FIAMMA:** « Tutti gli uomini del Presidente », R. Redford, D. Hoffman. Technicolor. Non vietato.
**HOLLYWOOD:** « La portiera nuda ». E. Fenech. Viet. 18.
**PIEMONTE:** « Il sesso in faccia ». R. Tamblyn, J. Bishop. Col. Viet. 18.
**PRINCIPE:** «Taxi driver». R. De Niro. Vietato 14.
**STATUTO:** « I mastini della Roma violenta ». V. 18. Ingr. 900. 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.

### ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 510.040): Or. continuato dalle 15,30 « White Zombie » di V. Alperin con B. Lugosi (Usa 1932). Ingresso ai soci.
**MILANO:** « E si salvò solo l'aretino Pietro con una mano avanti e una dietro » - « Allegro rotiego delle vergini ».
**MOVIE CLUB:** Rassegna « Jazz classico » corto-[illegible] e [illegible] nel jazz ore 20,30; 22,30.
**PO:** « Peccato veniale ». Viet. 18.
**REGINA:** « 3 donne per l'assassino ». Viet. 18.
**VITTORIO VENETO:** « I diavoli ».

### ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** « Frenzy ». Viet. 14.
**MIRAFIORI:** chiuso.
**SMERALDO:** « Le dodici sic ». Benigni. V. 18 (Ingr. 800).
**VINZAGLIO:** « L'uomo della strada fa giustizia ». H. Silva, L. Palucci, R. Palleprin. Viet. 18. Or. 20,29; 22,30.

### ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** « Inchiesta proibita ». F. Sinatra. V. 18.
**ELISEO:** Oggi chiuso.
**SAN PAOLO:** « Kosmo anno 2000 ». Non viet. (Ingr. 600).

### ZONA FRANCIA

**BERNINI:** « I diavoli ». Viet. 18.
**ELIOS:** domani « Sweet movie ».
**STAR:** « La polizia non perdona ». Viet. 14.
**ZETA D'ESSAI:** « Irma la dolce » di B. Wilder con S. Mc Laine. Or. 20; 22,30.

### ZONA S. DONATO

**DIANA:** chiuso.
**ROMA INC.:** Rassegna nazionale della fantascienza « 1984 nel 2000 non sorge il sole ».

### ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**ALBA:** « La minorenne ». Viet. 18.
**AMBRA:** « Gli spericolati ». Robert Redford, Gene Hackman. Regia Michael Ritchie.
**APOLLO:** « Cocorito carnale ». Hillan. Viet. 18.
**LUTRARIO:** « Jolanda e Margherita ». Non vietato.
**SPLENDOR:** oggi chiuso.

### ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** domani: « Uno sparo nel buio ».
**MAIOR:** « Le più allegre storie del Decamerone ». Viet. 18 (Ingr. 600).
**SOCIALE:** « Getaway ». Mc Queen. Vietato 14. (Ingr. 600).

### ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** « Uno sull'altro ». V. 18.
**ARTISTI D'ESSAI:** domani «Non drammatizziamo è solo questione di corna».
**ERIDANO D'ESSAI:** « Jerusalem ».

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABIRIA:** chiuso.
**ITALIA:** « Il pianeta morto ». Rassegna fantascienza. Non vietato. (Ingresso 600).
**SPEZIA:** « Giustizia privata di un cittadino onesto ». Vietato 14.

**Riduzioni Enal-Agis** — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Ambrosio, Augustus, Cristallo, Italia (Moncalieri), La Perla, Ideal, Olimpia, Reposi — Teatri: Carignano: Comp. Ferrati-Bacci-Giordana, Biglietti ridotti all'Enal (poltroncine) per domani sera - Erba: Compagnia Gipo Farassino. Biglietti ridotti all'Enal per domani sera e mercoledì - Alcione: ore 16,15, 21,30. Riduzioni Enal alla cassa.

### FUORI CITTA'

**CHIERI**
**NUOVO CHIERESE:** « Una vergine dal corpo caldo ».
**CHIVASSO**
**MODERNO:** « Mandy Pyton ».
**POLITEAMA:** « Le demoni ».
**CIRIE'**
**ITALIA:** oggi chiuso.
**NUOVO:** « Il caso Trafford ». Rassegna fantascienza. Non vietato.
**MONCALIERI**
**CIAK 3:** « Lanny ». Vietato 18.
**PINEROLO**
**ITALIA:** « Il demonio nero ». Non vietato.
**NUOVO:** « Il Casanova di Federico Fellini ». Vietato 18.
**RIVOLI**
**NUOVO:** « Il giorno della vendetta ».

## TEATRI

**ALCIONE:** « Nu seulement nu », con L. Fontaine, Marysia e Sauvage. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
**ALFIERI-TEATRO STABILE:** stasera riposo. Domani ore 21 « Misura per misura » di W. Shakespeare. Regia di L. Squarzina. Teatro di Roma con G. Lavia, O. Piccolo, M. Scaccia, L. Vannucchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455, 876.369, 533.840. Ultima settimana.
**CARIGNANO:** stasera ore 21,15: « La professione della signora Warren », di G. B. Shaw, con Sarah Ferrati, Andrea Giordana, Paola Bacci, Nico Cundari, Guido Lazzarini, con Silvano Tranquilli. Regia Jerome Kilty. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.563.
**ERBA:** stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa contadinesca « Girovin a veul mariesse ». Prenotazioni, t. 690.467.
**NUOVO:** ore 9-17 Art Hair Studios, Associazione Educazionale Parrucchieri.
**NUOVO:** domani ore 18 e 21,15 I Pooh. Prevendita c. M. D'Azeglio 17, 653.552.
**PICCOLO REGIO:** ore 21 Lunedì musicali. Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

## RITROVI

**BELLE ARTI:** 21 La nuova equipe.
**INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE** (Verdi 10 537.340): G. Palumbo.
**SAN GIORGIO** Valentino - Ristorante. Danze - Orch. I Vocalmen.
**CAPRICE DISCOTECA** (Secchi 16): 21.
**MEETING DISCOTECA** (c. Mont. 85).

## GALLERIE-MUSEI

**ARTE 131** (Nizza 131): Collettiva.
**CITTADELLA** (Bertola 31): ore 18 inaugurazione Pietro Bargetto.
**COMBA** (v. del Mille 22, t. 879.283): Pers. 5. Auletta «Omaggio a G. Verdi». Or.: 10-12,30; 16-19,30 escluso lunedì.
**DOCUMENTA** (v. S. Maria 7, telefono 519.304): J. H. Lartigue fotografie 1902-1913. Roberto Salbitani « Viaggio ».
**GISSI** (p. Solferino 2, t. 534.473): in permanenza «Collettiva internazionale». Or.: 10-13; 16-20; fest. 11-13.
**IL QUADRIFOGLIO** (c. Re Umberto 10): Esposizione d'Arte.
**LA NUOVA ALBERTINA** (v. C. Battisti 17, t. 533.667): Pers. Gina Roma.
**LA ROCCA:** Carlo Amaduzi.
**LO SCORPIONE:** Pers. Luigi Bianchi.
**MAGIMAWA CENTRO** (p. Tommaso 7, 582.123): Sandro Lo Cascio.
**NARCISO** (c. Carlo Felice 18, telef. 541.125): Disegni di Licini.
**NUOVA MELA VERDE** (v. Des Ambrois 1): Mario Cresci - Premio Bolaffi fotografia 1977.
**PIRRA** (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Osiorino Campagnari.
**QUAGLINO:** Bolzani e Lanzani.
**S. GIORS** (S. Simone 1): M. Piazzi.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**BERMAN:** Giovanni Quarisell.
**CAVOUR** - Moncalieri: C. Falr.
**GALLERIA DAVICO** (Gall. Subalpina 30): pers. Mario Lattes.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Personale di Lamberto Pignotti.
**LA GIOSTRA** - Asti: G. Gola.
**LA PARISINA** (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
**LA TAVOLOZZA:** Pistoletto.
**LE IMMAGINI:** Paulucci, Opere 41-55.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): chiuso.

# VIOLENZA E ATTENTATI, EVASIONI, POLIZIA E UNIVERSITA': I NODI DELLA CRISI

## Super carceri per i rivoltosi

**Intervista al sottosegretario alla Giustizia, on. Dell'Andro**
**Mancano 4 mila agenti - Occorre migliorarne il trattamento**

Roma, 6 febbraio.
Evasioni continue, agenti di custodia che si autoconsegnano, al termine dell'orario di lavoro, in una forma di silenziosa protesta, una delle poche compatibili con le stellette che le guardie portano appuntate sul bavero. La sicurezza delle carceri, il trattamento del personale e l'attuazione della riforma sono forse i tre più urgenti fra i numerosi problemi che il ministero di Grazia e Giustizia si trova ad affrontare.

Una puntualizzazione su quanto si sta facendo ci è venuta dal sottosegretario Renato Dell'Andro. E' imminente la pubblicazione, da parte dei responsabili del ministero di via Arenula, di un libro bianco sullo stato degli istituti di pena. L'on. Dell'Andro ricorda a questo proposito la situazione esplosiva del personale. *«Su un organico previsto di 17 mila agenti di custodia, ce ne sono in servizio attualmente 13.200. Manca il 25 per cento».* Come conseguenza, le ferie o i giorni di riposo saltano spesso. *«Stiamo prendendo provvedimenti per far avere alle guardie un aumento di indennità, sia per il lavoro straordinario, sia per le ferie sia per il riposo domenicale perduto».*

Nel '75 solo 900 persone hanno chiesto di entrare a far parte del Corpo Carcerario, mentre nel '76 le domande sono state mille: un probabile effetto della crisi economica e della propaganda di incentivazione svolta dal Ministero. *«Nel frattempo è stata lanciata l'idea di reclutare 1500 militari di leva, da impiegare come ausiliari, a loro richiesta, all'esterno delle carceri. Durante l'ultimo Consiglio dei ministri si è proposto di far salire questa cifra a 2500 unità, e non è escluso che un ulteriore aumento scaturisca dalla discussione della proposta di legge relativa in Parlamento».*

Sempre per gli agenti di custodia è allo studio un regolamento organico, legato a quanto sta avvenendo per la PS, con la possibilità di smilitarizzazione. Su indicazione del Parlamento, si sta pensando anche all'attuazione di carceri differenziate per i rivoltosi e per i detenuti particolarmente pericolosi? *«Non per creare dei lager, ma per attuare la legge penitenziaria che prevede un trattamento individualizzato, e perché non si vuole compromettere il benefico inizio della riforma».* La cintura esterna di sicurezza di queste carceri *«ad hoc»* sarebbe controllata da forze di polizia. *«Le evasioni si potranno impedire soltanto con il controllo esterno. Una possibile soluzione, alternativa all'impiego dei militari di leva, potrebbe essere costituita dal richiamo in servizio dei carabinieri in congedo. Un tema di discussione, questo, che viene sviluppato in contatti continui con i ministeri della Difesa e degli Interni.*

Spesso, inoltre, i detenuti evadono, nascondendosi dietro un agente minacciato con un'arma alla schiena. Il collega dallo spioncino della porta vede solo l'agente, apre, e il detenuto fugge. Per ovviare, si sta procedendo all'applicazione a tappeto di speciali «to a specchio» che consentono di vedere anche alle spalle della persona davanti alla porta.

L'applicazione della riforma, infine, dipende in gran parte dall'edilizia. Il Consiglio dei ministri ha stanziato 400 miliardi, ne sarebbero necessari 1100 di più. A brevissima scadenza — annuncia il sottosegretario Dell'Andro — si apriranno altre tre carceri «nuove» anche nella concezione: Cuneo, Foggia, Bergamo.

**Marco Tosatti**

## Paolo VI: "Questi crimini umiliano la nostra civiltà,,

Città del Vaticano, 6 febbr.
*A Dante si è rifatto oggi Paolo VI parlando ai fedeli dalla finestra del suo studio, con evidente tono di rimpianto per le presenti condizioni del nostro Paese percorso dalla violenza: «Dove è finita — ha chiesto — la dantesca "dignitosa coscienza e netta" del nostro popolo? ».*

*E' stato un breve discorso, durante il quale il Pontefice ha criticato gli organi dello Stato per la loro inefficienza, e ha deprecato che «tanta gente», compresi i giovani, si avvalga di queste carenze per azioni criminose. Tutto questo — ha sostenuto il Papa — è fonte di «umiliazione» al senso morale, alla «atavica e moderna civiltà cristiana» del nostro Paese.*

«L'ascoltare troppe miserabili notizie, attraverso ogni mezzo di comunicazione, ogni giorno, ogni giorno — sono le parole di Paolo VI — ci dà motivo di crescente umiliazione e ci obbliga ad osservare una progressiva, anche se episodica, decadenza etico-sociale e una impressionante diffusione di delinquenza, ieri individuale e limitata, oggi collettiva, organizzata e macroscopica. Si ha alle volte l'umiliante impressione che non solo il sovrano apparato protettivo e difensivo della vita e del diritto sia spesso impari alla sua funzione, ma che la coscienza individuale di tanta gente, anche tra la gioventù, di solito fiera di una propria lineare onestà ed eroicamente favorevole alla causa di una giustizia ideale, sia non piuttosto infiacchita, e tenda a fabbricarsi una tecnica della permissività, fatta di furberia e di audacia, sostenuta dal solo principio, quello, come si suol dire, di "farla franca"».

*Dopo questo riscontro tra ciò che era e che non è più, Paolo VI ha invitato i fedeli a non scoraggiarsi. Ma piuttosto a consolarsi al pensiero dei milioni di uomini e di donne sorretti dalla «onestà personale», quella, ha detto, «ancorata più che mai nel timore di Dio e nell'amore sociale del prossimo».*

*Mentre parlava, esponenti del movimento «Comunione e liberazione» di Roma distribuivano ai circa quattromila intervenuti alla benedizione domenicale, volantini che invitavano i cristiani a lottare contro l'aborto con «ferma resistenza, abbandonando il qualunquismo e i vuoti discorsi impegnati». «Facciamo appello inoltre — dicevano questi volantini —* a quanti del mondo laico riconoscono nel rispetto e nella difesa della vita, in particolare della vita innocente, un valore profondamente radicato nella cultura del nostro popolo e di tutti i popoli civili e fondato negli indelebili diritti dell'uomo. Facciamo appello infine a quanti militano nei partiti della sinistra e si riconoscono nella tradizione storica e culturale del socialismo e comunismo italiano, perché, ricordando la comune lotta contro la dittatura fascista per l'affermazione della libertà personale e sociale, della giustizia e della democrazia, non perpetuino in questa legge la logica disumana e sopraffattrice del fascismo».

**Filippo Pucci**

## Miccia si spegne nella sede pci doveva saltare tutta la casa

**Milano - La bomba scoperta all'alba da un iscritto alla sezione - L'attentato firmato da un gruppo neonazista**

Milano, 6 febbraio.
*Una miccia difettosa ha probabilmente evitato una nuova strage questa notte a Milano. Una bomba ad alto potenziale, fabbricata con tre chili di dinamite, è stata introdotta in una sede del pci, sezione «Garibaldi», situata al piano terra di un vecchio stabile in via Palermo 13. Secondo gli esperti artificieri, se l'ordigno fosse esploso, avrebbe provocato il crollo dell'intero edificio, un palazzo di tre piani, composto di numerosi alloggi popolari. Solo il caso ha impedito il verificarsi dello scoppio: la miccia, per un difetto di fabbricazione, si è spenta prima di raggiungere il detonatore.*

*L'attentato, che è stato rivendicato dal gruppo neonazista «Nuova Fenice», ha probabilmente qualche collegamento con l'altra bomba nascosta questa notte sul treno Reggio Calabria-Brennero. Gli inquirenti non escludono che si tratti, cioè, di un piano a vasto raggio che avrebbe dovuto seminare la morte a Roma (attentati ai commissariati), in Toscana (senza la telefonata anonima, il treno sarebbe deragliato vicino a Firenze) ed infine a Milano.*

*E' forse un ritorno in grande stile della strategia della tensione che ha provocato decine di vittime negli anni scorsi. Il gruppo che ha rivendicato la bomba nella sede del pci, la «Nuova Fenice», si ispira al vecchio movimento della «Fenice» di Giancarlo Rognoni, già responsabile del fallito attentato al treno Torino-Roma nell'aprile del '73, e rifugiatosi in Spagna per sfuggire a una condanna a 23 anni per tentata strage.*

*La «Nuova Fenice» ha raccolto in questi ultimi mesi i «transfughi» di varie organizzazioni neofasciste in Lombardia e nel Veneto. Conta la maggior parte degli aderenti a Milano, a Bergamo e a Brescia. Proprio in quest'ultima città, erano state condotte, in dicembre, indagini sulla «Nuova Fenice», in seguito alla bomba scoppiata in piazza Arnaldo e che aveva provocato un morto e nove feriti.*

*L'ordigno di questa notte, nella sede del pci, è stato scoperto alle otto di stamane da un iscritto che aveva il compito di aprire la sezione. Ha visto che la serratura della saracinesca d'ingresso era rotta, è entrato, pensando che la sede fosse stata devastata da qualche commando neofascista. Invece, apparentemente, tutto era in ordine. Dopo un rapido sopralluogo, ha però scorto l'ordigno, deposto su un ripiano per la raccolta dei giornali. Ha subito dato l'allarme. E' intervenuta la squadra politica della questura con gli esperti artificieri, che hanno rimosso la bomba. Era composta da due mazzi di candelotti di dinamite di tipo gelatina, da un detonatore e da una miccia a lenta combustione.*

*Gli attentatori avevano lasciato sui parabrezza di auto in sosta nelle vicinanze tre volantini della «Nuova Fenice», con un testo farneticante, che tentavano di spiegare i motivi dell'attentato:* «Colpire le basi della sovversione rossa — dicevano — distruggere i covi dei fetidi germi marxisti. E' solo l'inizio della purificazione che porterà l'ideologia nazional socialista ad avere un nuovo ruolo nella storia. Ci fa schifo tutto quello che odora di collettivismo, di massa, di comunismo, di democrazia, vere droghe dei popoli malati. La dinamite è l'alternativa materiale contro questo sistema ormai putrefatto, nell'attesa di un nuovo ordine, di una nuova gerarchia, di un nuovo Stato».

*Il volantino, composto con caratteri a ricalco, portava quindi la firma «Nuova Fenice» ed il simbolo di questa organizzazione: una svastica sormontata da una fenice (simbolo dell'ex regime dei colonnelli greci) e con intorno la scritta:* «Come dall'antiche ceneri risorge la fenice, così dal nostro sangue risorge l'antico ardore».

*L'organizzazione «Nuova Fenice» aveva fatto per la prima volta la sua comparsa lo scorso anno. Da allora ha «firmato» numerosi attentati a sedi di partiti di sinistra e dell'Anpi di Milano, di Brescia e di Varese. Finora si era trattato di atti quasi esclusivamente dimostrativi, senza il rischio di spargimenti di sangue. La bomba di questa notte, però, potrebbe significare un'escalation nella spirale della violenza.*

*Gli attentatori non potevano non prevedere gli effetti disastrosi dell'esplosione sui vecchi muri dello stabile di via Palermo. La considerevole quantità di dinamite usata per fabbricare l'ordigno indica con chiarezza quali erano le intenzioni dei neonazisti. La stanza chiusa (gli attentatori avevano avuto cura di riabbassare la saracinesca) avrebbe inoltre moltiplicato la potenza esplosiva della bomba.*

**a. cost.**

**AVELLINO** — Una rudimentale carica esplosiva è stata collocata e fatta scoppiare nelle prime ore di stamani davanti alla abitazione di Alessandra Festa di 80 anni, in viale Italia ad Avellino. In seguito allo scoppio, la anziana donna, che è sorda e vive sola, ha subito uno choc. Danni hanno riportato le strutture murarie del fabbricato, nonché alcune suppellettili in casa della Festa.

**Roma. Bomba nella notte contro un commissariato. L'ordigno era uguale a quello scoperto alla stazione Tiburtina**

### Fabbrica di disoccupazione, nuova febbre di novità

## L'Università è a pezzi: riesplode il clima rovente del «Sessantotto»

**Un terreno ideale per i fascisti, maestri nella strategia della provocazione e del terrorismo - La risposta violenta degli "autonomi" condannata ormai anche dalla sinistra extraparlamentare**

Roma, 6 febbraio.
Qualcuno parla già di un «settantasette», anno della seconda rivolta universitaria. Sono passati sei giorni dal raid squadristico dei neofascisti del Fuan e in molti ricordano che le micce sessantottesche si accesero con l'uccisione a Roma dello studente Paolo Rossi, per mano fascista. I «neri» di allora erano i vari Merlino e Delle Chiaie, poi coinvolti nel giro degli strateghi della tensione, nel compito di manovalanza e provocazione. Oggi abbiamo un'estrema destra allo sbaraglio con il doppiopetto in naftalina, tutta arroccata dietro Almirante, Rauti, Ciccio Franco e camerati. Così puntualmente i neofascisti sono usciti allo scoperto: l'aggressione armata del primo febbraio (Guido Bellachioma è paralizzato in un letto d'ospedale per una rivoltellata alla nuca) aveva avuto come precedenti preparatori un paio d'aggressioni alla Casa dello studente e a giovani isolati.

La miccia è stata innescata. Maestri nella provocazione i gruppi del *«fronte della gioventù»* e del Fuan si sono mossi dietro perfetta regia. L'Università è in fermento: gli studenti — dopo anni di calma — si stanno mobilitando contro la riforma Malfatti; c'è aria di lotta. Privi di alternative politiche o di alcun progetto costruttivo, i «fasci» hanno usato la violenza per fare scattare la reazione. Puntuali hanno risposto le frange più estremiste dello schieramento della sinistra universitaria: i cosiddetti *«Comitati autonomi operai»*, comunemente definiti di *«via dei Volsci»*, emarginati politicamente ma con un seguito di *«desperados»*, di *«cani sciolti»*.

Alla sparatoria nell'Ateneo, il giorno dopo, si è aggiunto il gravissimo episodio di piazza Indipendenza: un agente in borghese in fin di vita e due studenti *«autonomi»* feriti e arrestati perché sospettati di avere a loro volta colpito l'uomo delle forze dell'ordine. Un episodio ancora da chiarire, un clima di guerriglia con troppa polizia in borghese, il rischio di una strage (fra passanti) e molta disorganizzazione tra chi è addetto all'ordine pubblico.

Alla provocazione dei fascisti, quindi, la risposta di una minoranza, attaccata duramente dal pci che li ha definiti senza mezzi termini *«fascisti»* e *«provocatori»*. Imbarazzata la posizione dei movimenti dell'estrema sinistra (pdup, Avanguardia operaia e Lotta continua). Ieri però c'è già stata una rottura: manifestazioni distinte, accusa ai «cosiddetti *autonomi»* di usare *«la lotta armata»* e la violenza pura. E queste frange di fatto usano le armi (inneggiano alla *«compagna P 38»*), le molotov, le fionde e le spranghe di ferro. Secondo le formazioni della sinistra ortodossa (*«Unità democratica»* che raggruppa pci e psi) vanno immediatamente isolate e battute.

E' in questo ventaglio di posizioni che si inserisce la crisi profonda delle strutture dell'istituzione universitaria. L'ateneo di Roma è al collasso: ieri il rettore, Ruberti, e i presidi di facoltà hanno rivolto un appello al governo e alle forze politiche, così come avevano fatto con quelle sindacali. Ruberti, eletto da poche settimane alla testa della Università, vuole andare da Andreotti insieme con gli altri suoi colleghi per fargli una diagnosi delle disfunzioni esistenti. Più in generale — Roma è un caso limite dove 140 mila studenti iscritti non hanno spazio fisico per muoversi — c'è stato un progetto di riforma Malfatti, da tutti criticato e quindi ritirato. Ci sono nuove rivendicazioni studentesche.

Il malumore degli universitari — si assiste in questi giorni ad assemblee continue, riunioni di collettivi, incontri con grande partecipazione e fitte adesioni — nasce soprattutto dal fatto che gli studenti vogliono cambiare di nuovo tutto. Si parla di autogestione dei corsi, di corsi per lavoratori e di metodo. Ma la molla che è alla base di questa nuova *«febbre»* deve essere senz'altro attribuita alle prospettive in futuro. C'è la disoccupazione giovanile che aumenta: gli universitari pensano ad un domani senza lavoro. *«Al convegno dell'Eur sulla situazione giovanile — è* scritto sul muro di Lettere occupata — *c'erano tutti, tranne gli studenti».*

In un certo senso, e con le differenze dovute all'attuale momento, si ripete un meccanismo che produsse la contestazione sessantottesca. Ed è qui che, con abile regia, si inserisce la strategia del terrorismo, sperimentata da anni. Mandare avanti i fascisti e far scatenare quella minoranza irresponsabile che si mette sullo stesso piano di violenza.

**Fabrizio Carbone**

### Intervista con il combattivo direttore di "Ordine pubblico,,

## Fedeli: "C'è troppa tensione, la polizia in continuo stato d'attacco ha paura,,

*«Oggi, in Italia, il poliziotto è come il figlio di certe famiglie separate, dove i genitori si odiano a morte: va dal padre, e dice male della madre; va dalla madre, e dice male del padre. Con tutte le conseguenze che ne derivano, non ultime quelle di ordine psicologico. Insomma, i poliziotti escono la mattina dalle caserme, dove sino a quel momento sono stati gestiti dagli ufficiali, per entrare in un commissariato o in una questura, dove vengono gestiti dai funzionari di polizia. Due dirigenze di diversa formazione, estrazione, mentalità. Conseguenza: sono sempre tra l'incudine e il martello e si abituano a quel tipo di gesuitismo classico dei figli di molte famiglie separate. Bisogna risolvere il problema fondamentale: quello della riunificazione dei ruoli della dirigenza. In uno strumento così scassato, ci vuole una sola dirigenza».*

Forse nessuno, in Italia, conosce dal di dentro i problemi della polizia come Franco Fedeli. E' stato a lungo il *«portavoce»* degli agenti con il mensile *«Ordine pubblico»*. Licenziato brutalmente tempo fa, dopo una serie di aspre polemiche sul sindacato di polizia, Fedeli si è subito tuffato in una nuova impresa editoriale che, assicura, *«darà più fastidi della prima»*. Tra una settimana, esce infatti *«Nuova polizia e riforma dello Stato»*, 80 mila copie di tiratura, diffusione nazionale, Napoleone editore, Fedeli direttore con collaboratori come Rodotà, Giugni, Amato, Neppi Modona.

E' domenica. Parliamo con Fedeli nel suo appartamento di corso Trieste mentre la città, che si era appena riavuta dai tragici fatti di piazza Indipendenza, è di nuovo sotto choc per una nuova serie di episodi di violenza. Sono tanti: dalle bombe sul treno a quelle contro i commissariati. Poi c'è il fatto più sconcertante: due vigilantes-truffatori spingono una pattuglia di poliziotti a sparare su cittadini innocenti che cercavano scampo, con la fuga, alle loro bravate. *«Colleghi, stanno scappando, fate qualcosa»* hanno gridato i vigilantes e i poliziotti, senza pensarci un attimo, hanno sparato contro l'auto su cui erano tre ragazzi.

Vuoi spiegarmi, chiedo a Fedeli, come è possibile una reazione così immediata e assurda? Per poco non c'è scappato il morto.

*«C'è un tale stato di tensione che può accadere di tutto. Abbiamo portato la tensione e la paura oltre i limiti di guardia. Quindi, nessuno stupore se ci troviamo di fronte a conseguenze in apparenza inspiegabili, che hanno cause precise, vicine e lontane».*

Quali sono le cause, secondo te, e quali le responsabilità?

*«Se muore il poliziotto, si fa la campagna contro la magistratura. Se muore il magistrato, allora la colpa è delle forze di polizia. E' un rito che si ripete da sempre, con una monotonia grave ed esasperante, e che finisce inevitabilmente con il solito dibattito in Parlamento, dove qualcuno invoca aggravanti di pena. Poi, niente. Nessuno si occupa più del problema, sino a quando non si verifica un nuovo grave episodio. Nessuno vuole affrontare il toro per le corna, varando presto e bene un piano organico che contempli tutta una serie di provvedimenti indispensabili: dalla polizia, ai codici, alla magistratura, alle carceri. Una riforma vera dell'intero apparato della giustizia».*

Per Fedeli, il «caso» del poliziotto che spara subito, rispondendo con le armi al grido di due sconosciuti contro gente innocente e inerme, è *un caso purtroppo tipico dello stato in cui vivono oggi sia gli agenti sia i cittadini. Il poliziotto è facile preda di qualsiasi suggestione. Si sente in continuo "stato di attacco"». Oggi, nella polizia, si rischia la morte anche in borghese, non più solo in divisa.* Perché? Fedeli vuol subito distinguere due funzioni: il servizio di ordine pubblico e il servizio di polizia giudiziaria. A suo giudizio, il poliziotto della giudiziaria deve per forza essere in borghese o *«difficilmente muore».*

Per i servizi di ordine pubblico, il discorso cambia radicalmente: *«L'impiego indiscriminato di poliziotti in borghese diventa rischioso e inopportuno* — spiega Fedeli — *durante una manifestazione, prendere uomini in borghese e metterli tra i manifestanti significa esporli a rischi altissimi. Il rischio può essere accettato se gli agenti hanno solo l'incarico di osservare e poi riferire. Ma se viene dato agli agenti l'incarico di intervenire, allora il pericolo diventa grande perché si trovano sbattuti in mezzo a una marea di gente già tesa per conto proprio e che, d'improvviso, si trova anche "il nemico dentro casa". Non vederli in divisa, poi, contrariamente a quanto si pensa, aumenta l'aggressività dei dimostranti».*

Che si può fare per migliorare la situazione degli agenti?

*«Bisogna rendere concorrenziale questo mestiere. Evitare cioè che in polizia entrino in maggioranza tutti coloro che si sono visti esclusi da altre prospettive di lavoro, compresa l'emigrazione. Bisogna fare entrare in polizia gente con almeno la licenza media; e bisogna anche che si facciano, per la prima volta, scuole speciali per formare il poliziotto, tenendo presente che per formare un tornitore ci vogliono due anni mentre per formare un poliziotto oggi bastano 6 mesi».*

Un'altra domanda. A che punto sono le vicende del sindacato di polizia?

*«In questi giorni, in tutta Italia, si sta portando a termine la campagna-adesioni alla federazione unitaria. Siamo all'ottanta-novanta per cento. Il sindacato di polizia è una realtà che nessuno potrà disconoscere».*

**Luca Giurato**

### Rivendicati da un fantomatico "Gruppo Mara Cagol"

## Una serie di attentati a Roma contro polizia e carabinieri

Roma, 6 febbraio.
Pioggia di attentati nella capitale. Il più grave è stato compiuto contro il commissariato San Lorenzo: un ordigno composto di sette candelotti esplosivi, dello stesso tipo di quelli usati per il fallito attentato al treno Reggio Calabria-Brennero è stato fatto scoppiare davanti al portone del commissariato. Un appuntato è stato ferito, in maniera non grave. I danni materiali sono ingenti.

Un altro ordigno è stato collocato davanti alla porta della stazione carabinieri Monte Mario. Anche in questo caso i danni [illegible] notevoli, ma fortunatamente non ci [illegible] feriti. Sia questo attentato sia quello che l'ha preceduto sono stati rivendicati nel pomeriggio da un fantomatico «Gruppo guerrigliero Mara Cagol» (la moglie di Renato Curcio uccisa dalle forze dell'ordine.

Il comunicato ricorda (con un linguaggio per la verità poco convincente) i fatti di piazza Indipendenza di qualche giorno fa. Sempre ieri notte dieci bottiglie molotov sono state lanciate contro l'autoparco del ministero dell'Interno: solo una è esplosa senza provocare danni.

Quasi contemporaneamente all'attentato a Monte Mario, poco dopo mezzanotte, la «124» di un esponente del msi, Gerardo Ciardo, è stata distrutta da una carica di tritolo. Sul posto sono stati trovati alcuni manifestini firmati «Lotta armata per il comunismo». L'ultimo attentato della notte è stato compiuto alle 3,39: un ordigno è stato scagliato contro la sede della Cassa di Risparmio di Roma, in via Gallia, senza provocare danni.

**m. t.**

### Dopo fermi, inseguimenti e "aggressioni"

## Poliziotti in borghese divampa la polemica

**L'incredibile episodio successo a Marco Lombardo Radice, l'autore di "Porci con le ali"**

Roma, 6 febbraio.
Si dilata, alimentata da nuovi episodi, la polemica sulla presenza, secondo alcuni troppo diffusa, di agenti di polizia in borghese anche in operazioni in cui non sarebbe necessaria la «mimetizzazione».

Il mistero di piazza Indipendenza non è ancora risolto: di quale calibro è il proiettile che ha ferito l'agente Domenico Arboletti? Un 7,65, cioè corrispondente alla pistola trovata vicino agli studenti arrestati, o un calibro 9, quello delle pistole in dotazione alla polizia? Alcuni testimoni sostengono che verso la 127 dell'agente ferito fu una persona, che era con agenti in borghese, a sparare alcuni colpi.

Casualmente senza feriti si è concluso la sera di ieri l'altro un episodio assurdo: due «vigilantes» inducono un gruppo di agenti in borghese a inseguire una vettura su cui viaggiano quattro giovani (fra i quali Marco Lombardo Radice, uno degli autori di «Porci con le ali»). L'inseguimento è tipo Chicago: 5-6 colpi sparati per aria un palo contro la fiancata della vettura. Infine la vettura degli inseguiti si ferma: non hanno commesso alcun reato, ma questo non li salva dall'essere portati in questura e trattenuti per qualche ora.

Terzo episodio: un giornalista della «Repubblica» è fermo, a mezzanotte di venerdì, alla fermata dell'autobus di piazza Esedra a Roma. Vicino a lui un uomo e una donna si baciano. Improvvisamente da un pulmino bianco con targa civile scendono due uomini. La coppia viene separata con violenza, la donna finisce a terra. Segue una colluttazione, l'uomo e la donna vengono caricati di forza sul pulmino. Il giornalista, stupito da tanta violenza, interviene per chiedere che cosa stia succedendo. Gli chiedono chi è, si qualifica. «Noi siamo poliziotti — dicono i due — ci segua in questura». Mostrare il tesserino non serve: il collega viene spinto con la forza sul pulmino. In questura viene trattenuto, senza spiegazioni, per oltre un'ora. Perché la coppia sia stata trattata con tanta brutalità resta ancora un mistero.

L'ultimo episodio viene denunciato, in un'interrogazione, dal partito radicale: a Primavalle, per impedire l'occupazione di alcune palazzine disabitate, sono state assoldate «squadre armate». Nell'interrogazione si chiede inoltre di «sapere quale sia stato il comportamento della polizia di fronte a questi fatti, e quali provvedimenti siano stati adottati per individuare le persone appartenenti alle squadre armate, la provenienza e la consistenza delle armi trovate, e se risponda a verità il fatto che la polizia, pur presente, non abbia compiuto alcun intervento nei confronti delle persone armate, ma invece si sia adoperata per compiere perquisizioni, identificazioni e sequestri di documenti di guida degli occupanti degli appartamenti».

**m. t.**

### Catanzaro

## FREDA NEGA TUTTO

*(Dal nostro inviato speciale)*
Catanzaro, 6 febbraio.
Franco Freda — ormai è certo — ha deciso di attuare per difendersi una sorta di filibustery (e guadagnare così tempo prezioso) molto abile seppure molto irritante. Per ora ha ottenuto la interruzione del suo interrogatorio (nel momento in cui stava diventando pericoloso o, comunque, difficile) con la richiesta, peraltro legittima, che i giudici popolari conoscano quanto ha detto in istruttoria. Ma questo sembra essere soltanto un primo obiettivo: il peggio deve ancora venire.

Nove sono ancora i verbali con le trascrizioni degli interrogatori che sono stati registrati man mano che il giudice istruttore di Milano ha esaminato il procuratore legale di Padova; poi debbono essere letti un paio di confronti. Sono complessivamente 348 pagine dattiloscritte che impegneranno i giudici a leggere per tre o quattro udienze: ad essere ottimisti. Ma è facile prevedere che Freda, durante questa lettura, troverà il modo per contestare come è avvenuta questa trascrizione e per chiedere che siano ascoltate le bobine con la registrazione completa di quegli interrogatori in modo da raffrontarle con il testo scritto. Si calcola che per arrivare sino in fondo saranno necessarie non meno di altre cinque o sei udienze.

A che mira Franco Freda? Ufficialmente costringere i giudici (soprattutto quelli popolari) a conoscere come si sono svolti gli interrogatori in istruttoria è un diritto dell'imputato. Ma in questo caso si ha la impressione che il proposito di Freda sia soltanto quello di guadagnare tempo: per trovare (ammesso che esista davvero) quel cap. Hamid al quale egli avrebbe consegnato i timers che se identici a quelli usati nella strage di piazza Fontana lo legano al reato più grave che gli viene contestato? per consentire ai suoi tecnici di arrivare alla prova che, in realtà, i timers da lui acquistati sono diversi da quelli utilizzati negli attentati del 12 dicembre 1969?

E' difficile fare qualsiasi previsione. Franco Freda forse non è così intelligente come lo definisce lo stesso suo accusatore, D'Ambrosio, giudice istruttore di Milano, che glielo ha dato atto in più di una occasione; ma è certamente astuto. Dal giorno, ormai lontano, in cui si trovò coinvolto in questa vicenda si è mosso con grande cautela ed ha sempre cercato di prendere tempo. Conosce la procedura (e quindi tutti i suoi diritti) e la sua grande preoccupazione — sempre — è di rispondere dopo avere studiato bene chi lo interroga.

Per esempio: in istruttoria, prima di fare un nome (vedi: il cap. Hamid al quale dice di avere consegnato i timers o Maria De Portada che conferma questo episodio) ha impiegato ore ed ore. Aveva intuito che il giudice istruttore avesse trovato qualche prova, ma prima di parlare ha voluto sapere la consistenza degli elementi contro di lui. Ha resistito persino al suo difensore, avv. Franco Alberini che gli suggeriva di dire tutto. *«Mi sono stati indicati* — disse al primo scontro con il giudice istruttore a Milano — *elementi parziali delle fonti di prova. L'accusa può anche costruire quello che per me è un castello, la costruisca. Passeranno degli anni, pazienza. Cosa debbo dire? Accetto il rischio».*

Franco Freda, prima di parlare, nega sempre tutto: anche l'evidenza. Altro esempio: fu registrata una sua conversazione telefonica con quel Marco Pozzan che è stato ora fermato in Spagna, dalla quale si dovrebbe dedurre che effettivamente a Padova fu organizzata una riunione (18 aprile 1969) in cui mettere a punto la «strategia della tensione».

Marco Pozzan aveva ammesso d'essere stato l'interlocutore della telefonata: Franco Freda, invece, cominciò subito col negare di avere parlato in quella telefonata con il suo amico. «Ma se Pozzan — osservò il giudice istruttore — ha detto che questa è la sua voce?». «Io — replicò Freda — *sostengo che non è lui e dovete fornirmi la prova che è davvero Pozzan».* «Ma pensate davvero che io mi sia inventato una telefonata di Pozzan magari costringendo Alghiero Noschese ad imitare il suo amico?». Soltanto dopo una fatica prolungatasi per alcune ore, Freda ammise, che quella conversazione poteva essere autentica.

In sostanza, la tattica adottata ieri da Freda in aula è quella di sempre: che presuppone in chi lo interroga molta calma e molta pazienza. Ma questo significa che ad aprile i giudici della Corte d'Assise saranno ancora alle prese con gli interrogatori.

**Guido Guidi**

Sequestro Costa: una telefonata

# "Sotto i 5 miliardi non scenderemo"

**Il nuovo contatto è avvenuto ieri pomeriggio con il legale della famiglia del rapito - "Non fate storie, ci rifaremo vivi"**

*(Dal nostro corrispondente)* Genova, 6 febbraio.

Un nuovo «contatto» è stato stabilito questa sera dai rapitori dell'ing. Piero Costa con l'avv. Salvarezza, che la famiglia dell'armatore rapito la sera del 12 gennaio ha incaricato delle trattative. La telefonata è giunta poco prima delle 19 e durante il colloquio i banditi hanno ribadito che non intendono scendere sotto la cifra *scontata* di 5 miliardi fatta nella telefonata di venerdì pomeriggio. *«Sotto ai cinque miliardi non possiamo né intendiamo andare»*, ha detto l'interlocutore del legale genovese, il quale, da parte sua, ha ripetuto che la famiglia Costa non è in grado di pagare quanto richiesto, precisando anche che le disponibilità di denaro liquido dei Costa attualmente non superano il miliardo e mezzo. I banditi hanno replicato che *«non è il caso di fare tante storie»* e hanno minacciato rappresaglie nei confronti del sequestrato. Infine, prima di troncare la comunicazione, hanno assicurato che comunque nei prossimi giorni torneranno a farsi vivi.

Ci si trova, insomma, in una situazione di stallo e gli inquirenti prevedono «tempi lunghi» per la soluzione della vicenda. *«Ci vorranno ancora alcune settimane prima che le trattative vadano a buon fine»*, si sentiva dire stamane a palazzo di giustizia, dove, nonostante la giornata festiva, magistrati, polizia e carabinieri si sono incontrati per avanzare qualche ipotesi e tirare qualche conclusione sulla vicenda e su quelli che potrebbero essere i suoi ulteriori sviluppi. Sviluppi che, secondo l'opinione di molti, potrebbero portare ad una pista «politica», nel senso che il denaro del riscatto potrebbe essere destinato a finanziare qualche gruppo eversivo.

Che a rapire l'armatore genovese sia stata la «Anonima sequestri» gli inquirenti tendono ormai ad escluderlo. *«I "clan" mafiosi calabresi o siciliani, insomma, la "Anonima sequestri", non fanno mai sconti sulla cifra chiesta inizialmente, e meno che mai lo fanno tutt'a un tratto, dimezzandola da 10 a 5 miliardi»*, era il commento di un magistrato. *«Uno sconto così lo possono fare soltanto dei "politici", pronti ad accettare un riscatto qualsiasi, sia pure entro certi limiti, oppure una banda alla prima esperienza in fatto di sequestri di persona»*.

D'altra parte gl'inquirenti hanno cercato, indagando nel mondo della malavita genovese e in quello che agisce ad alto livello, di sapere qualcosa, ma si sono trovati di fronte ad un muro compatto di risposte negative, segno chiarissimo che il rapimento non ha punti di contatto con l'ambiente della delinquenza comune, né ad alto né a basso livello.

Di qui la convinzione che si riafferma sempre più che si tratti di un rapimento «politico», come anche dimostrerebbe la tecnica da «commando» usata dai rapitori, che hanno agito con estrema spavalderia in una zona centrale della città e affollata, bloccando il traffico delle auto e operando a viso scoperto. *«Del resto* — fanno ancora notare gli inquirenti — *i gruppi eversivi che compiono quelle che loro definiscono "azioni di esproprio" non rivendicano più nemmeno a cose concluse la paternità delle loro azioni, per cui non si potrà mai avere la certezza di chi è stato ad effettuare il sequestro»*.

L'ing. Piero Costa

**Giorgio Bidone**

## Viterbo protesta contro le centrali

Viterbo, 6 febbraio.

Oltre tremila persone hanno partecipato stamani a Montalto di Castro a una manifestazione di protesta contro la progettata costruzione di due centrali elettronucleari dell'Enel. I dimostranti sono giunti da Tarquinia, Manciano, Orbetello, Grosseto, Viterbo e Napoli. A Napoli infatti è nato un comitato che si sta battendo contro la costruzione delle centrali.

La seconda in 48 ore

## Scossa di terremoto a Cuneo

Cuneo, 6 febbraio.

(g. d. m.) Nuova scossa di terremoto nel pomeriggio a Cuneo e lungo una fascia che toccando Caraglio, Dronero (dove si presume sia l'epicentro) e la Val Maira ha raggiunto il territorio di Pinerolo (dov'è stato appena avvertito). Il fenomeno, di carattere sussultorio, s'è avuto alle 17,10 ed è durato pochi secondi. Lo si è sentito in particolare a Dronero, con tintinnio di stoviglie, sussultare di mobili ed oscillare di lampadari. La nuova scossa segue quella, più forte e accompagnata da un cupo boato, di venerdì notte.

La mancanza a Cuneo di sismografi non consente di conoscere il grado della scossa e tuttavia il rinnovarsi del sisma nelle 48 ore ha destato qualche allarme.

**FOSSANO** — Si è svolto oggi il tredicesimo congresso provinciale del movimento giovanile dc, che ha provveduto al rinnovo del comitato composto di quindici membri. Nei prossimi giorni sarà eletto il nuovo delegato provinciale.

Alessandria: una fallita incursione notturna

# Ladri a palazzo di Giustizia cercano il miliardo di Sara

**Il riscatto della piccola, rapita ad Alassio e liberata a Novi Ligure, è al sicuro presso la Banca d'Italia ed il bottino negli uffici giudiziari è stato deludente: un milione**

*(Dal nostro corrispondente)* Alessandria, 6 febbraio.

Mirando ad impossessarsi dei 900 milioni, recuperati dalla polizia, del riscatto pagato per la piccola Sara Domini, rapita il 30 dicembre ad Alassio e liberata il 18 gennaio a Novi Ligure, ignoti ladri si sono introdotti nel palazzo di Giustizia di Alessandria, in corso Crimea, di fronte alla stazione ferroviaria. Il denaro però è al sicuro presso la Banca d'Italia e i ladri si sono dovuti accontentare d'un solo milione, racimolato in vari uffici.

Dopo essersi fatti chiudere nel palazzo (così almeno pare dai primi accertamenti) gli scassinatori, scartati gli uffici del Tribunale, hanno messo a soqquadro quelli della Procura della Repubblica e della pretura (dove hanno sottratto, sembra, anche della droga). Hanno forzato le porte d'ingresso, sventrato le casseforti delle segreterie e del casellario, ma, come s'è detto, non hanno rinvenuto che una somma, nel complesso, modesta. Hanno trascurato del tutto le molte marche da bollo e le macchine per scrivere e calcolatrici.

In un primo momento si era temuto che obiettivo dell'incursione notturna fosse il voluminoso fascicolo riguardante il sequestro della piccola Sara Domini, già completato dagli interrogatori dei vari imputati, che era sulla scrivania del sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola.

Invece nulla è stato toccato né quest'ufficio e nell'altro del procuratore della Repubblica. Ciò conferma come i ladri, ben attrezzati, silenziosi e perfettamente a conoscenza dei locali, mirassero al denaro e fossero convinti di trovarvi i 900 milioni, considerato che i corpi di reato vengono tutti custoditi a palazzo di Giustizia, certamente con gli uffici della Guardia di finanza. Più sicura collocazione era stata invece disposta per una tanto ingente somma, anche perché l'edificio non è dotato di alcun servizio di sicurezza (come invece sarebbe molto opportuno a salvaguardia dell'incolumità dei magistrati che dei documenti giacenti).

I malviventi, che si presume abbiano lavorato in piena notte e del tutto indisturbati (il furto è stato scoperto stamane e vi indaga la squadra mobile della questura), non si sono però accaniti soltanto alla Procura e Pretura alessandrine. Un'incursione ladresca, opera delle stesse o forse d'altre persone, è stata compiuta anche in Municipio, in piazza della Libertà, a pochi passi dalla prefettura. Qui sono stati «visitati» molti uffici, scassinate parecchie serrature, e lasciato tutto in gran disordine, ma il bottino è stato modesto, non superiore cioè alle 600 mila lire in contanti.

Anche l'edificio, che ospita, in via S. Lorenzo, a pochi passi dal Municipio, la Camera di Commercio, è stato preso di mira dai ladri (non si sa se dagli stessi o da altri). Si è trattato però solo d'un tentativo di furto in quanto gli incursori non sono riusciti — o perché disturbati o scoraggiati dalla robustezza delle serrature — ad entrare nei vari uffici.

**Emma Camagna**

Bogliasco: ferito da cinque fascisti

# Gli imbrattano la casa lo picchiano e sparano

Genova, 6 febbraio.

(g. b.) Cinque giovani neofascisti, dopo aver imbrattato i muri di una casa con scritte inneggianti a «Ordine nuovo», hanno aggredito il proprietario che protestava. Lo hanno percosso poi hanno sparato contro di lui un colpo di pistola, ferendolo di striscio a un fianco. Quattro sono stati arrestati, uno è ricercato.

E' accaduto questa notte a Bogliasco. La vittima è Oriano Deserti, 21 anni. Verso la mezzanotte era in un circolo ricreativo, quando è stato avvertito da alcuni amici che un gruppetto di giovani, muniti di bombole spray, imbrattavano un muro della sua casa. Con due giovani, Deserti si è recato sul posto, e ha sorpreso cinque persone che tracciavano scritte sui muri. Alle sue rimostranze lo hanno aggredito a bastonate, poi uno ha estratto una pistola calibro 22 ed ha sparato un colpo, che lo ha ferito di striscio al fianco destro (la prognosi è di 8 giorni).

Le indagini hanno portato all'arresto di Massimo Fusco, 17 anni, Maniscalco Claudio, 21 anni, Maurizio Gregorini, 16 anni, e Alberto Saetti, 20 anni, che nella colluttazione era rimasto leggermente contuso. Il quinto neofascista è stato identificato in Alberigo Cecere, 18 anni, che è ricercato.

Sono stati messi sotto inchiesta due operatori vinicoli di Trisobbio

# Si attende ad Ovada la decisione del pretore sul Barolo invecchiato con etichette fasulle

**Secondo le analisi centinaia di ettolitri di vino prodotti nel '70 sarebbero stati messi in commercio con date 1965 e 1966**

(Nostro servizio particolare) Ovada, 6 febbraio.

*Scandalo del Barolo invecchiato soltanto sulle etichette anche nell'Ovadese. Queste le conclusioni a cui sarebbero pervenuti i funzionari dell'istituto sperimentale per l'enologia di Asti, il cui voluminoso rapporto è ora all'esame del pretore di Ovada, dott. Cariesi. All'attenzione del magistrato sarebbe il comportamento di due noti operatori vinicoli di Trisobbio, uno dei quali titolare di una grossa cantina nella zona tra Lerma e Tagliolo Monferrato. I nomi non sono ancora noti: si conosceranno probabilmente nei prossimi giorni, quando il pretore avrà esaminato il dossier e trarrà le conclusioni con l'invio quasi certo di comunicazioni giudiziarie.*

*Secondo quanto è possibile sapere, consistenti partite di Barolo e di Barbaresco, etichettate come prodotte nelle annate 1965 e 1966, sarebbero state artificiosamente invecchiate, appunto sull'etichetta. Infatti da quanto è emerso dalle indagini dell'istituto sperimentale per l'enologia, centinaia di ettolitri di Barolo e Barbaresco, imbottigliati con le etichette '65-'66, sarebbero in realtà vini prodotti nel 1970 e privi pertanto delle caratteristiche richieste per la qualifica Doc. Un altro produttore, invece, avrebbe posto in commercio Barolo senza il richiesto invecchiamento minimo di tre anni. Il Barolo «giovane» e poi «invecchiato» con etichette fasulle, sarebbe stato fornito agli intestati da produttori e commercianti dell'Albese.*

*Nella zona di Ovada si sarebbe, pertanto, ripetuto quanto è emerso nelle ultime settimane in alcune zone tipiche del Barolo in seguito all'intervento della magistratura. Non resta ora che attendere le conclusioni del pretore Cariesi.*

*Ad Alba, come si ricorderà, le indagini dei funzionari del «Nucleo repressione frodi» di Torino hanno portato il pretore dott. Mosca al rinvio a giudizio — dopo un'inchiesta iniziata nel '74 — di sei case vinicole della zona. L'accusa è di avere venduto Barolo giovane etichettato come 1964. Le ditte incriminate sono note, Serio Borgogno, 49 anni, di Barolo, che gestisce un'azienda che produce mezzo milione di bottiglie all'anno; Francesco Damilano, 46 anni, pure di Barolo, titolare della vecchia azienda vinicola del dott. Giacomo Damilano, nota per la sua serietà; altro nome quello del geom. Giovanni Conterno, 49 anni, di Monforte d'Alba, titolare di una delle ditte più vecchie; Livio Minuto, 57 anni, di Barbaresco (l'azienda più grossa tra quelle incriminate). Poi ci sono due aziende rappresentanti la nuova leva della produzione vinicola: Adriano Romano, 38 anni, di Roddi d'Alba e Ferruccio Nicolello, 38 anni, di Alba. Tutti hanno negato di aver agito in mala fede.*

*Ora l'episodio si ripete ad Ovada, zona in cui il Barolo non è di casa ma dove sembra venga «invecchiato» con qualche etichetta fasulla.*

**f. m.**

Salgono i casi di cloracne

# Seveso dimenticata vive con la diossina

Seveso, 6 febbraio.

Cresce di giorno in giorno il dramma della diossina. La scuola elementare di via Adua, con 23 casi di cloracne, ha chiuso i battenti ieri per una nuova «bonifica» dei locali. L'attigua scuola media di via De Gasperi sarà forse chiusa in settimana. Proprio in questa sede, per ironia della sorte, erano stati allestiti ambulatori e si erano svolte decine di assemblee: tracce di diossina pari a 17 volte e mezzo i valori tollerabili sono state trovate negli spogliatoi e nella palestra.

Il nemico è nell'aria. La gente ha paura. Zone fino a ieri ritenute «pulite» sono state intaccate dalla sostanza micidiale. Il caso Icmesa è tutt'altro che chiuso, ma sta già passando al dimenticatoio. Per questo i cittadini delle zone colpite e gli altri che vivono nel terrore, invocano aiuto dalle autorità, chiedono informazioni precise sulla situazione, vogliono la tutela della loro salute.

Il 23 agosto 1976 la Regione Lombardia, in collaborazione con l'assessorato alla Sanità presentò pubblicamente una «relazione sulla situazione, sui provvedimenti assunti e sulle proposte di intervento in seguito all'inquinamento provocato dalla nube tossica fuoriuscita dallo stabilimento Icmesa il 10 luglio 1976».

Sessantasei cartelle dattiloscritte che avevano la pretesa di fare un punto sulla situazione e, nelle intenzioni di chi le aveva compilate, mettere fine agli «ingiustificati allarmismi». Nella premessa era detto «I prelievi e le misure effettuati ci hanno consentito di dare una precisa conferma alla delimitazione delle zone inquinate, sia per la zona A che per la B». I fatti continuano a smentire queste affermazioni.

**n. s.**

## Negozio rapinato ad Albissola

Albissola, 6 febbraio.

*(n. s.)* I carabinieri sono alla ricerca dei banditi che ieri sera hanno rapinato un negozio di formaggi, in viale Faraggiana, di cui è titolare il dott. Ivano Giuseppe Montanari.

Due giovani, il volto coperto e armati, hanno fatto irruzione: oltre il proprietario e la madre, Maria Emilia, c'erano altre otto persone. Sono riusciti a fuggire con 800 mila lire.

## Scoperti 30 mila "jeans" rubati

Lodi, 6 febbraio.

*(p. c.)* Refurtiva per oltre trecento milioni di lire è stata recuperata dai carabinieri di San Giuliano Milanese. Due pattuglie del Nucleo Radiomobile di San Donato Milanese, dopo aver seguito gli spostamenti di due autocarri, sono riusciti a individuare un magazzino di merce ricettata.

I carabinieri hanno trovato trentamila paia di blue-jeans rubati nella notte del 31 gennaio a Roncadelle, in provincia di Brescia. Inoltre è stata trovata altra merce di provenienza furtiva in prevalenza del settore abbigliamento, per un valore complessivo di trecento milioni di lire.

**MILANO** — Un giovane, Armando Mondò di 22 anni, di Napoli, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Milano perché sulla sua auto sono state trovate tre pistole e numerose munizioni.

## Banditi dal coiffeur rapinate le clienti

Napoli, 6 febbraio.

Quattro giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione in un negozio di parrucchiere per signora, aperto la domenica grazie a una particolare licenza.

Uno dei rapinatori ha chiuso in uno sgabuzzino i due titolari del negozio, i fratelli Moriconi, un altro ha rovistato nei cassetti impossessandosi di trecentomila lire e gli altri due hanno costretto le clienti a consegnare orologi, gioielli e borsellini. I rapinatori sono fuggiti a piedi.

Arrestata dai carabinieri di Vercelli

# Una bella infermiera falsificò l'assegno del ricco vecchietto

**Il "ritocco" da 240 mila lire a 24 milioni - La scoperta fatta dagli eredi**

Cigliano, 6 febbraio.

(n.o.) Una infermiera della casa di riposo «Villa Serena» di Alice Castello è stata arrestata dai carabinieri di Vercelli su mandato di cattura del sostituto procuratore.

Adelina Baccolla

Dovrà rispondere di circonvenzione e di falso in assegno. Si tratta di Adelina Baccolla in Bertecco, 33 anni, residente a Tronzano, separata dal marito da circa tre anni.

Svolgendo la sua attività di infermiera e assistente degli ospiti di «Villa Serena» la Baccolla era particolarmente premurosa nei confronti di Pietro Pozzo, 83 anni; in breve riuscì ad accattivarsi la fiducia del vecchio, diventando la sua segretaria personale. La donna provvedeva a pagare, per conto del Pozzo, le rette con assegni. Pare sia riuscita addirittura a convincere il benestante pensionato a cointestarle il conto in banca.

La vicenda che ha portato all'arresto della donna ha avuto inizio nel periodo prenatalizio. Il Pozzo, invitato a trascorrere le festività in famiglia, incaricò la Baccolla di versare alla segreteria di «Villa Serena» la retta (240 mila lire). Avuto l'assegno (a lei intestato) l'infermiera ne avrebbe alterato l'importo, ritoccandolo da 240 mila lire a 24 milioni. Forse tutto sarebbe andato liscio per Adelina Baccolla se il vecchietto non fosse improvvisamente mancato. I guai sono iniziati proprio da quel momento. Sono stati gli eredi del defunto, completate le pratiche di successione, a riscontrare un notevole «vuoto» nel conto lasciato dal congiunto.

A questo punto sono iniziate le indagini che hanno portato alla scoperta dell'assegno falsificato. Una perizia calligrafica avrebbe portato gli inquirenti a scoprire la autrice del falso. Di qui l'arresto della donna che è ora a disposizione della magistratura vercellese.

## Una ragazzina morta in moto

Laveno, 6 febbraio.

(a. c.) Una ragazza è morta ieri sera su una moto Moriel 350. Il suo amico, che guidava, è grave. Sono andati a sbattere uscendo a tutta velocità da una curva dapprima contro un autocarro guidato da Giuseppe Ciacci, 53 anni di Milano, poi contro un'Alfa Giulia condotta da Rosanna Marchesi di 25 anni di Laveno.

Cinzia Todeschini, 15 anni, abitante a Brenta è deceduta sul colpo, il suo compagno che era alla guida Olliviero Bellingeri, 22 anni, residente a Cornaredo (Milano) è in fin di vita.

## Operaio d'Alba morto dopo un incidente

Alba, 6 febbraio.

*(g. f.)* Un operaio di Monticello d'Alba, Filippo Fessia, di 51 anni, è morto alle Molinette di Torino in seguito ad un incidente stradale. Il 16 gennaio scorso viaggiava a bordo di una «500», lungo la statale Alba-Bra, quando veniva investito da un autotreno pilotato da Giacomo Giachino, 43 anni, di Bra.

Vergognose denunce di redditi

# Protesta a Chiavari contro gli evasori

*(Dal nostro corrispondente)* Chiavari, 6 febbraio.

*(g. r.)* Una protesta di carattere apparentemente umoristico è in atto a Chiavari in seguito a talune denunce per le imposte dirette ritenute *«ridicole»*. Qualche noto professionista, infatti, figura nell'elenco dei contribuenti con imponibili solo di qualche milione.

Alcuni impiegati statali, che pur essendo ai gradini più bassi hanno tassazioni superiori, stanno raccogliendo firme per una finta raccolta di fondi per aiutare le persone facoltose che tuttavia hanno denunciato, come si è detto, entrate irrisorie, tali che se fossero autentiche, farebbero supporre che queste persone vivono con 60-70 mila lire al mese.

Di qui l'originale contestazione e offerte di aiuti che saranno presentate lunedì ad un giornale locale.

## Morto assiderato per strada a Novara

Novara, 6 febbraio.

(p.b.) E' morto per assideramento Leonardo Giannini, 65 anni, pensionato, padre del giocatore del Novara Luigi Giannini. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un fosso di una stradina di periferia. Era scomparso da oltre un mese, dopo aver fatto visita ad una figlia sposata.

Scomparso in autocolonna il "Mobil Shop Center"

# Carpisce un miliardo in alcuni mesi un arredatore torinese ad Imperia

*(Nostro servizio particolare)* Imperia, 6 febbraio.

Una truffa d'un miliardo è stata scoperta ai danni di artigiani e commercianti d'arredamento liguri e toscani. Un industriale torinese senza scrupoli, Michele Durando, 36 anni, è ricercato per bancarotta fraudolenta. Secondo il giudice dott. Piana, che ha emesso ordine di cattura, sarebbe la «mente» del colossale raggiro. Alla base della vicenda è la sentenza di fallimento del tribunale d'Imperia contro la «Grandi Magazzini Riviera s.a.s.», creazione del Durando, con un passivo finora accertato di oltre 800 milioni.

Alla cancelleria del tribunale ed alla sede della società fallita continuano tuttavia a pervenire fatture di merce consegnata e mai pagata, cambiali, richieste di saldo, avvisi e solleciti bancari.

Michele Durando e la sua «équipe» commerciale (segretari, direttori di vendite e parecchie affascinanti commesse) sono scomparsi verso ignoti lidi, lasciando dietro di sé soltanto debiti e creditori inferociti.

Alcuni mesi fa il Durando era giunto ad Imperia e, ottenute le licenze, aveva varato il progetto «Grandi Magazzini Riviera» aprendo il «Mobil Shop Center», in via Argine Destro 53/55. Il negozio, tutto «moquette» e specchi, raccoglieva su oltre 500 mq le ultime novità dell'arredamento che belle ragazze in minigonna decantavano ai clienti. Si vendeva a prezzi bassissimi e la gente faceva la coda. Locandine del «Mobil Shop Center» erano affisse in tutta la Liguria e per settimane i maggiori giornali ne avevano riportato la pubblicità. Il «lancio» sarebbe costato non meno di 50 milioni.

Tutto rientrava però in un piano. Conquistata la fiducia di fornitori, arredatori, industrie di mobili ed elettrodomestici, per fine anno, il «Mobil Shop» aveva fatto a tutti prenotazioni, per circa un miliardo. Nessuno dei fornitori aveva sospettato il «bidone».

Avuti i magazzini colmi di merce, il Durando e la sua banda, la vigilia di Natale, caricati in piena notte tutti i mobili su una colonna di autocarri, erano spariti da Imperia. Del magazzino non sono rimaste che la moquette, una sedia e le insegne al neon.

A denunciare per primi la truffa sono stati alcuni creditori in attesa che, a metà gennaio, hanno raggiunto di persona Imperia. Ma il «Mobil Shop Center» non esisteva più, e da sotto le serrande sbucavano centinaia di fatture insolute. Che fine abbiano fatto gli autotreni di mobili, il Durando e soci dovrà ora scoprirlo la polizia.

**Roberto Basso**

# notizie dalle aziende

## Nati sotto un segno "garantito"

Abituati al meglio, chiediamo sempre il meglio.

Se decidiamo di trascorrere una vacanza «diversa» in terre lontane, sappiamo di dover spendere una cifra non indifferente. Per questo pretendiamo un'organizzazione perfetta e rassicurante, sotto tutti i punti di vista.

L'Alpitour ha compreso perfettamente questa esigenza e presenta così un'iniziativa nuova: i Tropicalpitour.

Le destinazioni principali — con partenze quindicinali — sono: Africa: la savana, i parchi nazionali, la vegetazione equatoriale, la corona delle splendide isole delle Seychelles, Mauritius, Nossi-be e Madagascar.

Ceylon-Maldive: si trovano all'estremità dell'India. Straordinarie per la rara bellezza del mare, con le barriere coralline. Esiste la possibilità di fare delle escursioni all'interno di Ceylon o di noleggiare i più svariati tipi di imbarcazioni, per meglio conoscere le altre innumerevoli isole.

Messico: un insieme di colori, profumi, sapori sotto un sole caldissimo. Archeologia, folklore, artigianato sono condensati dall'altipiano di Città del Messico alle spiagge di Acapulco, Cancun, dello Yucatan e il Guatemala.

Alpitour garantisce una assistenza scrupolosa ed attenta da parte del personale di lingua italiana ed alberghi di primissimo ordine, accuratamente selezionati. Su richiesta sono possibili viaggi individuali e combinazioni diverse con trasferimenti aerei di compagnie locali.

*Buon viaggio con Tropicalpitour!*

## Trofeo Cinzano di slalom gigante

Il X Trofeo Cinzano Super 40, slalom gigante in due manches valevole per il campionato nazionale veterani e pionieri, sospeso a causa dello sciopero degli impianti della Val d'Aosta, sarà effettuato il 12 febbraio a Courmayeur con programma e regolamento invariati.

Le altre prove di campionato avranno luogo a Ponte Formazza il 5 marzo, al Bondone il 18 marzo, a Campiglio il 1 aprile.

## La Roller in serie A

La Roller, la maggiore industria produttrice di caravan in Italia, e che si è affermata autorevolmente anche sui mercati stranieri, va sempre più estendendo i suoi interessi nel settore del tempo libero e dello sport. Ora, facendo un passo ulteriore, ha deciso di impegnarsi direttamente in campo sportivo, e particolarmente in uno sport giovane, di recente affermazione in Italia, e meritevole di aiuto e di incoraggiamento. A ciò si deve l'abbinamento del nome Roller con quello della prima squadra di basket fiorentina giunta alla serie A.

Crediamo che questa scelta si riveli felice. E ci auguriamo vivamente che il nostro giudizio sia condiviso dalla stampa sportiva.

## Prestigioso riconoscimento conferito alla Casalegno & C.

Alla presenza di autorità civili, militari, religiose e del Corpo diplomatico accreditato, è stata celebrata in Roma la cerimonia in onore degli «Artefici del lavoro italiano nel mondo» nel trentennale della Repubblica Italiana.

Nella fotografia: all'auditorium della Confederazione italiana dirigenti d'azienda l'alto riconoscimento viene consegnato dal sottosegretario di Stato al ministero Industria, Commercio e Artigianato on.le Carenini dr. Egidio al comm. Pierangelo Casalegno di Brianic.

## L'impegno del Conad contro la crisi

Attraverso un'ampia articolazione di momenti commerciali, organizzativi e politico-sindacali, il Conad, Consorzio nazionale dettaglianti, ha lanciato, in occasione del proprio seminario nazionale commerciale, un programma biennale di concreti apporti alla lotta che coinvolge tutti i cittadini per il superamento della crisi economica.

Le iniziative di difesa del potere di acquisto dei salari, attraverso programmi di vendita concordati con le amministrazioni locali, hanno sempre visto i gruppi e i soci Conad in prima fila, e si stanno intensificando.

Per il proseguimento e per il maggior successo di questa azione di contenimento dei prezzi, almeno dei prodotti fondamentali nel consumo delle famiglie italiane, e per una ristrutturazione dello schema produzione-distribuzione, abolendo l'intermediazione parassitaria e rendendo più moderna e funzionale la rete di vendita, il Conad si propone di divenire strumento ancora più adeguato. In che modo?

1) Potenziando e perfezionando i propri servizi commerciali e organizzativi, raggiungendo livelli maggiori di omogeneità di base, attraverso un piano di sviluppo coordinato delle cooperative associate, per offrire una immagine ed una forza contrattuale capace di attuare le massime economie di scala;

2) promuovendo una più agguerrita politica di vendita di prodotti di prima necessità, in sintonia con l'aggravarsi della situazione dei consumatori, tramite l'impegno di tutte le cooperative associate, articolate in operazioni nazionali, interregionali e regionali;

3) studiando confezioni più economiche e organizzando campagne di vendita sia a livello nazionale che locale, con accentuate caratteristiche sociali e di contenimento dei prezzi al consumo;

4) approfondendo e incrementando i rapporti con la cooperazione agricola e di trasformazione, all'interno di un discorso comune di intervento economico, politico e sociale che si presenti come alternativo nei confronti dell'attuale caotico, scoordinato e, non a caso, in crisi, modello di sviluppo della nostra società.

## Il consumatore è maturo per l'eliminazione dei tagliandi premio e per una politica di prezzi unitari

Per anni, dapprima per prodotti di pregio, o comunque voluttuari, e successivamente per prodotti alimentari e igienico-sanitari di largo consumo, si è puntato sul cosiddetto «premio di acquisto».

«Tale prodotto devo comprarlo per l'alimentazione quotidiana? Ebbene scelgo il tipo che oltre a soddisfare questa necessità mi garantisce un regalo che altrimenti dovrei comperarmi».

Il Consorzio VéGé Italia non poteva, allora, ignorare questa tendenza del consumatore, tuttavia, andando in un certo modo controcorrente, lanciò tra la propria clientela il «bollino sconto» avente una sua peculiarità: il bollino sconto VéGé rappresentava per il consumatore un «valore reale» tramutabile in ogni momento in denaro per acquisti di prodotti alimentari e non alimentari presso un punto di vendita VéGé.

Una forma di risparmio che, all'inizio, non ebbe quel fulmineo successo altrimenti raggiungibile con il solito «regalo». Fu indispensabile un'azione informativa ed educativa — constatata l'inesistenza di organismi tutelanti il consumatore — affinché l'acquirente accettasse il dono dotato di risparmio e non di illusione.

Noi della VéGé ci sentimmo dei pionieri. Forse apparimmo degli sprovveduti, incapaci di «prendere al volo» una favorevolissima situazione di guadagno.

Nel contempo, nei punti VéGé di tutt'Italia, i prodotti a marchio VéGé avevano un uguale prezzo unitario senza differenze di ubicazione cittadina o di posizione regionale.

Un modo d'agire, una soluzione ottimale a livello organizzativo, una giusta intermediazione rappresentano il trinomio che ha reso ideabile e realizzabile lo «sconto immediato».

## Vivai del Sud

**la vera dimensione dell'architettura integrale**

I Vivai del Sud hanno recentemente affidato la responsabilità della comunicazione pubblicitaria alla Foote, Cone & Belding, una delle più importanti e attive agenzie di pubblicità a servizio completo operanti in Italia.

L'agreement è stato ufficializzato negli uffici romani della FCB. Erano presenti i fratelli Giorgio e Piero di Pierri, titolari dei Vivai del Sud, il presidente della FCB Italia Gian Luigi Botter e il direttore della FCB Roma Franco Farina.

Vivai del Sud è un prestigioso marchio che raggruppa e coordina molteplici attività nel settore architettonico: vivai e spazi verdi; progettazione, costruzione e servizio completo di consulenza edilizia, tipo «chiavi in mano»; produzione di mobili e elementi di arredamento ad alto livello qualitativo.

In particolare, la filosofia che lega tutte le attività dei Vivai del Sud può essere così identificata:

— promuovere una vera architettura integrale, proiettando le strutture architettoniche nel verde e includendo il verde nelle strutture stesse;

— progettare, costruire e arredare rispettando le condizioni ambientali, le tradizioni socio-culturali locali, i valori umani e la personalità del committente;

— fare dell'artigianato esclusivo nel processo di costruzione e arredamento.

### La nave carica di veleno affondata a Otranto

# Nuovo scandalo: appalto per recuperare la Cavtat

**Il governo offre 10 miliardi, ma uno sarebbe sufficiente - L'operazione destinata a favorire un'impresa straniera? - Il piombo tetraetile sta per sprigionarsi dai bidoni**

Otranto, 6 febbraio.

Dopo il caso Lockheed e quello dei falsi danni di guerra denunciati dalla Siai-Marchetti e dalla Caproni, un nuovo scandalo si affaccia alla ribalta: lo scandalo della Cavtat. Il governo ha stanziato per il recupero della nave una somma dieci volte superiore a quella necessaria. Chi ci guadagna?

Come è noto la nave da carico jugoslava è affondata al largo di Otranto il 14 luglio del '74 con un carico di mortali 906 bidoni di piombo tetraetile. Bastano poche gocce sulla pelle per provocare la pazzia ed anche la morte. I bidoni sono ormai corrosi. Tra qualche mese le 300 tonnellate di veleno che contengono si spargeranno nell'Adriatico distruggendo ogni forma di vita: una catastrofe biblica.

Per due anni e mezzo la cosa preoccupa una sola persona, il pretore di Otranto, dottor Alberto Maritati. Il magistrato cerca in tutti i modi di smuovere la classe politica e le autorità competenti. Tutto è inutile. Improvvisamente la questione è sollevata dal capitano Jacques Yves Cousteau. Scrittore, regista, ecologo, il poliedrico francese è anche tecnico della più grossa società di recuperi sottomarini, la C.O. International. A lui il governo affida l'incarico di stabilire se il carico della Cavtat è recuperabile.

Il pretore di Otranto però vuol sapere quanto manca alla catastrofe. Chiede alla marina militare di recuperare almeno un bidone per accertare il livello di corrosione. Per 27 giorni le navi partono dal porto di Brindisi, arrivano sul posto, si ancorano e poi tornano indietro. Il magistrato affida allora l'operazione a una piccola ditta di Roma, l'Edilsub. Tre corallari, Giovanni Ascione, Claudio Beux e Costantino Oggiano scendono sulla coperta della Cavtat, a 88 metri di profondità, e imbracano un bidone. *«L'acqua — racconta Giovanni Ascione — era torbidissima. Non si vedeva a più di 50 centimetri. La cosa peggiore era però la corrente. Sembrava di essere in un fiume».*

L'involucro è rivestito di molluschi e l'analisi rivela dei fori piccolissimi. Non c'è tempo da perdere. Il veleno sta già filtrando in mare. Il pretore, il 26 gennaio, emette l'ordinanza con cui dispone che sia un'azienda di Stato, la Salpem, a recuperare i bidoni. I lavori devono cominciare entro il 28 febbraio. *«La società — dice il pretore — si è impegnata ad eseguire i lavori al costo pattuito (5-6 miliardi n.d.r.) sotto la sorveglianza della guardia di finanza».*

Il problema sembra risolto ma il governo finge di ignorare l'operato del pretore. Il 31 gennaio approva un decreto che stanzia 10 miliardi per l'operazione di recupero che sarà affidata mediante appalto-concorso aperto anche alla partecipazione straniera. A questo punto la cosa più importante non è recuperare il veleno ma aggiudicarsi l'appalto. Aziende grandi e piccole si sono messe alla finestra. Aspettano gli sviluppi della situazione. Il pretore, a Otranto, aspetta invano i mezzi della Salpem. La cifra così alta prevista dal governo per il recupero dei bidoni, il fatto di aprire l'asta alla partecipazione straniera e l'intervento di Cousteau fanno temere che si voglia affidare il lavoro ad una società estera. Le piccole imprese italiane sono tagliate fuori dall'asta. Non possono concorrere per più di un miliardo.

*«Noi sommozzatori* — dice Giovanni Ascione — *abbiamo chiesto un premio di un milione, un milione e mezzo, per ogni bidone recuperato».* Ce ne sono 450 sulla coperta della nave, 50 sul fondo e gli altri nella stiva. Supponiamo che i corallari accettino di recuperare quelli all'esterno per 500 milioni e che si spendano altri 500 milioni per riempire di cemento la stiva. In totale un miliardo. Ci sono poi le attrezzature ma in compenso i 500 bidoni recuperati possono essere venduti per 150 milioni.

In ogni caso la cifra stanziata dal governo è enorme. La guerra per aggiudicarsi l'appalto è in atto e il pretore rischia di perdere la sua corsa contro il tempo. Gli stranieri, questa estate, non faranno i bagni nell'Adriatico.

**Cosimo Mancini**

## La Nato offrì aiuto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Bene, il governo italiano ha finalmente deciso di affrontare il «caso Cavtat»: ma — avverte oggi l'«Observer» — non bisogna perdere altro tempo, forse è già troppo tardi, forse già occorrerebbe un'operazione più vasta e risoluta. Un'intera pagina dell'«Observer» narra il dramma della nave jugoslava affondata nel luglio '74 al largo di Otranto, con un mortale carico di veleno, 909 fusti metallici pieni di tetraetile e tetrametile di piombo.

«Gli scienziati additano il pericolo di un imminente disastro ecologico nel Mediterraneo», si legge nel titolo. E, con poetico linguaggio, Jacques Cousteau dice nelle prime righe: «Una bomba venefica, piena di morte, per ora addormentata».

Che Roma abbia indugiato, perso tempo, non sembra essere più in dubbio. Secondo l'«Observer», gravi sono le responsabilità dei nostri amministratori. La frase più incandescente è questa: «L'"Observer" è entrato in possesso di documenti che rivelano come i consigli e le offerte di aiuto della Nato, per ricuperare il veleno, siano stati ignorati dal governo italiano».

Gli esperti della Nato non escludono che i fusti possano resistere all'azione dell'acqua per «parecchi anni», ma sottolineano che è impossibile essere più precisi: e si limitano a indicare un periodo fra i 5 e i 10 anni. «Non bisogna lasciare in mare neppure un contenitore. Devono essere tutti localizzati e issati alla superficie».

Jacques Cousteau

Ma non tutte le opinioni concordano. Il prof. Carl Oppenheimer, direttore del Marine Research Institute dell'università del Texas, ha detto all'«Observer»: «A mio parere, un tentativo di ricupero presenta rischi più gravi che una lenta corrosione dei barili. Potrebbero accadere incidenti, non è facile portare a galla così tanti fusti da una tale profondità». Le idee di Oppenheimer sono condivise da Jan Jeftic, dell'Istituto Marino di Zagabria. «Meglio lasciare il carico dov'è — ha dichiarato, dopo un lungo studio del caso —. E' probabile che la gravità specifica del materiale garantisca una lenta trasudazione quando il metallo comincerà a corrodersi. Il processo potrebbe durare 10 anni. Ma nessuno può prevedere con certezza ciò che avverrà».

Quale che sia la «soluzione tecnica», tutto sarebbe più semplice, secondo l'«Observer», se le sottili dispute interne non fossero sopravvenute a complicare le cose. «Quello che dovrebbe essere un problema scientifico s'è impantanato in un conflitto politico, in una lite giurisdizionale tra il governo di Roma e un coraggioso magistrato di sinistra». Il settimanale ha intervistato questo magistrato di Otranto, il trentasicenne Alberto Maritati e ricorda che fu lui, il 26 gennaio, a imporre alla Salpem di cominciare le operazioni di ricupero entro il 28 febbraio al più tardi. «Ogni ulteriore ritardo è inammissibile — ha detto Maritati all'"Observer" —. L'intero mondo scientifico considera l'operazione indispensabile e le ripetute richieste alle competenti autorità amministrative non hanno prodotto nessuna misura concreta».

**Mario Ciriello**

### Stavano attaccando la stanza blindata

# Ladri con lancia termica arrestati in banca a Roma

**Finito in carcere anche un vigile notturno che faceva da palo**

Mariano Cherubini, Davide Tozzi e Giancarlo Ieralani, tre dei nove ladri arrestati

Roma, 6 febbraio.

Nove persone sorprese all'interno della Banca delle Comunicazioni in via Campania sono state arrestate la scorsa notte. Si chiamano: Mariano Cherubini, 32 anni, Giancarlo Ieralani, 31, Pasquale Altieri, 24, Antonio Rinaldi, 28, Giuseppe Dora, 27, Davide Torre, 47, Tommaso Bonardi, 43, Evandro Giubilato, 30, e Vittorio Landoni, 34. Con loro è finito in carcere anche il vigile notturno Claudio Fois, di 40 anni. E' stato accertato che il metronotte, all'esterno della banca, fungeva da «palo» per i complici che operavano all'interno.

Secondo i primi accertamenti svolti dagli agenti del commissariato Castro Pretorio, diretti dal vicequestore dott. Gianfranco Corrias, i ladri sarebbero entrati nella banca servendosi di chiavi false.

Attraverso passaggi e corridoi sotterranei, dopo aver divelto un cancelletto interno, ultimo ostacolo prima della stanza blindata, avevano appena cominciato a bucare una spessa parete quando sono sopraggiunti gli agenti del commissariato e della squadra mobile, nei cui uffici era scattato il segnale automatico di allarme.

Gli agenti hanno sequestrato numeroso materiale che i ladri avevano portato nella banca: lancia termica, bombole e cannelli ossiacetilenici, trapani, guanti e maschere di amianto, aspiratori e una borsa contenente panini e bevande. *(Ansa)*

### Rubati a Roma

## Recuperati biglietti della Banca d'Italia

Viterbo, 6 febbraio.

(r.s.) Quattro biglietti da centomila lire facenti parte di quelli rubati nella «sacrestia» delle officine carte valori della Banca d'Italia a Roma, sono stati recuperati dalla filiale della Banca d'Italia a Viterbo.

Nel frattempo proseguono, in modo capillare, le indagini per identificare i ladri del colossale furto. Pare che i biglietti scomparsi superino la somma di un miliardo di lire. Gli investigatori hanno allargato le loro ricerche in parecchie città d'Italia dove si presume che il denaro sia stato «riciclato».

### A Orsinis di Buia

## Roulotte in fiamme terremotato muore

Udine, 6 febbraio.

Un giovane di Orsinis di Buia, piccola frazione del Comune, quasi al centro della zona friulana terremotata, è stato trovato semicarbonizzato nella roulotte nella quale dormiva da solo. Stamane i vigili del fuoco sono stati chiamati per spegnere le fiamme che avvolgevano la roulotte, situata in un campo e poco visibile perché semicoperta alla vista da alcune tende vuote.

Proprio per questo motivo i vicini si sono accorti dell'incendio soltanto quando il fuoco l'aveva ormai completamente avvolta. Quando i pompieri hanno spento le fiamme, hanno trovato steso sul lettino il corpo semibruciato di Lino Lizzit, di 31 anni, del luogo, che dormiva solo nel veicolo. Il sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, ha disposto indagini per accertare come il fuoco ha potuto svilupparsi. Non è escluso che l'incendio sia stato provocato dalla stessa vittima.

# Montecarlo chiama



Ogni giorno, salvo la domenica, dalle 13 alle 14, Radio Montecarlo manda in onda la trasmissione «Un milione per riconoscerlo». Si tratta di una trasmissione a premi, in cui il gioco consiste nel riconoscere un personaggio del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura, dell'attualità in genere.

Il premio in palio è di un milione di lire, se si individua il personaggio attraverso le indicazioni della prima canzone. Man mano che si passa ad altre canzoni e, quindi aumentano le indicazioni, la somma ovviamente diminuisce: 800 mila dopo la seconda canzone, 500.000 dopo la terza.

Per partecipare al gioco basta telefonare al 307.701 di Radio Montecarlo, mettendosi così in comunicazione con l'annunciatrice della trasmissione, Luisella, che provvede ad inserire l'ascoltatore in diretta.

Ma c'è anche un altro modo per partecipare: basta compilare il tagliando che ogni giorno è su «Stampa Sera», ritagliarlo, incollarlo su una cartolina postale ed inviarlo a Radio Montecarlo - Principato di Monaco. Sul tagliando, non si deve indicare il nome del personaggio, ma solo il proprio nome, cognome e indirizzo.

## Referendum "Stampa Sera" sci
## I vincitori della settimana

*Sono:* Rita Bordon, *v. Puccini 11, Moncalieri, vince 1 giaccone in pelle rovesciata con collo di pelliccia.* Ambra Giacomasso, *v. Monte Pasubio 37, Torino, vince 1 giacca da bambino in pelle rovesciata con collo di pelliccia. Il giaccone da donna e la giacca da bambino sono offerti dalla ditta Leonsport, c. S. Maurizio 12, Torino.* Cecilia Murisso, *via Guala 99, Torino, vince un paio di sci Piper + 1 paio di bastoncini + 1 paio di attacchi Salomon 444 offerti dalla ditta Trisero, v. D. Di Nanni 79, Torino.* Luigi De Marchis, *via Puccini 24, Asti;* Fedora Bargese, *corso B. Ayres 183, Lavagna (Ge);* Emira Bauducco, *via Cossilla 7, Torino;* Giacomo Cattaneo, *via V. di Verrone 11, Biella;* Andrea Micco, *corso G. Ferraris 162, Torino, vincono rispettivamente 1 paio di occhiali Lenkast + 1 zaino Monviso.* Stefano Borsetto, *via Lulli 14, Torino, vince 1 paio di occhiali Lenkast + 1 borsone Supercollege.* Rosangela Iraldo, *via Marazzone 27, Alessandria;* Claudio Romanin, *corso Rosselli 95, Torino, vincono rispettivamente 1 zaino Lilliput Paradiso. Gli zaini Monviso, Lilliput Paradiso e il borsone Supercollege sono offerti dalla Ditta Invicta di Torino.*

* *

*E questo è l'elenco dei nuovi premi che saranno assegnati tra tutti i lettori che avranno inviato tagliandi entro le ore 12 di giovedì 10 febbraio:* DITTA PARMALAT, Collecchio (Parma), *Latte di campioni;* DITTA LEONSPORT, c. S. Maurizio 12, Torino, *1 giacca a vento e 1 paio di pantaloni da sci;* OCCHIALERIA SPORTIVA LENKAST - Torino, *6 paia di occhiali Lenkast;* DITTA MONTICONE, via Goito 1, *1 paio di sci Nordier;* DITTA INVICTA - Torino, *5 giubbetti a vento tascabili e 10 borse Campus.*

*Al termine del concorso, tra tutti i lettori che avranno inviato i tagliandi sarà assegnato un giaccone in lamb tibetano a pelo lungo offerto dalla* Pellicceria MARIE CLAIRE, *corso Trapani 116, Torino.*

### Il difficile bilancio delle giovani famiglie in tempi di austerità

# Come si può vivere oggi in città con un solo stipendio (240 mila)

**A Torino, due camere più cucina: lei lavora, lui (laureato) è in attesa di occupazione stabile, la bimba va all'asilo. Altro caso, a Milano: in due, 450 mila - Per adesso non si lamentano ma un figlio darebbe gravi preoccupazioni**

*La quadratura del cerchio: bilancio familiare in tema di austerità. Potrebbe essere una rubrica fissa, a scadenze sempre più ravvicinate. E' iniziata con la crisi petrolifera, è continuata, via via, con le varie «stangate», fiscali e no. Ai grandi numeri dell'inflazione, del costo del lavoro, del disavanzo commerciale, basta sostituire le piccole cifre della vita quotidiana per scoprire cosa bolle in pentola (ormai, più vuota che piena).*

*Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Operai, impiegati, artigiani. Per complicare un po' le cose, si può introdurre una variante: al diminuito potere d'acquisto dei salari, aggiungere la mancanza totale di salario fisso. La disoccupazione, cioè. Se giovanile, meglio ancora. A questo criterio un po' contorto, ci siamo attenuti, scegliendo due famiglie ai primi passi, che stanno preparando le basi del loro futuro.*

*Torino è il primo campo di osservazione. Via Revello 2 bis. Due camere più cucina, 58 metri quadri. Vi abitano, affitto, Marta, Anna Negro, Enzo Belforte. Rispettivamente 5, 26 e 29 anni. Marta, «studia» all'asilo. Anna, insegna, in un istituto tecnico femminile. Enzo, cerca lavoro. Retribuito.*

*«Docente precario a Scienze politiche — si presenta — corso delle 150 ore, normale attività didattica (tesi, ecc.), esperienza triennale. Ricavo complessivo: tre milioni e (trovato nel corridoio). Precedenti: laurea con 110 e lode. Altre attività: supplenze, due mesi all'anno. Collaborazioni con quotidiani e riviste: ricavo 300 mila lire all'anno. Assunto con contratto a termine (sette mesi effettivi, quattro ufficiali) come consulente presso l'assessorato allo sport del Comune. Retribuzione totale: un milione e 200 mila».*

*Un'attività folle. Ha lavorato anche per tre mesi, in prova, in un quotidiano. E' in attesa di: essere assunto in modo stabile in redazione; ricevere una borsa di studio all'università; effettuare supplenze. Il decreto Stammati gli ha tolto ogni speranza per l'assessorato allo sport. Lo stipendio di Anna resta il principale, e per ora quasi unico, introito, 240 mila mensili.*

*Nell'elenco delle spese, il mangiare ha il record: 65 mila mensili. Segue a ruota la benzina: 50 mila. L'affitto è equo: 35 mila. La famiglia Belforte dispone inoltre di introiti occulti: Anna ha un'amica che compra più scarpe di quanto le serva (e porta la stessa misura); Marta ha amichette di poco più anziane, che crescono in fretta e smettono vestitini quasi nuovi. Poi, c'è l'elenco dei fondi accantonati durante le vacche grasse: Anna si è comprata il cappotto l'anno scorso. Enzo ha depositato in banca quasi l'intera somma percepita durante i tre mesi di prova nel quotidiano: lire 900.000 (novecentomila!).*

*La cifra insospettisce: «Come si spiega?». Anna risponde: «Con la finta trippa». Ricetta: fare delle frittatine, modellarle a liste, soffriggere con cipolla, lasciare cuocere in abbondante conserva di pomodoro, assaporare, fingere che sia trippa. Consente un risparmio raddoppiato rispetto all'acquisto di carne di manzo. Ma non basta. Non si diventa quasi milionari solo con i trucchi in cucina. I coniugi Belforte contribuiscono infatti alla crisi delle sale cinematografiche, dei ristoranti, dell'industria dell'abbigliamento, della pratica del week-end, di quella delle vacanze, ecc. Si sentono responsabili del clima di recessione in cui si trova il Paese. Anche perché hanno un rimorso: spendono 20 mila al mese in libri. Un incauto acquisto, considerando che la ricetta della falsa trippa porta via gran parte del tempo libero.*

*Basta. Cerchiamo altri casi. Milano, Via Moncalvo 36. Appartamento identico a quello dei Belforte (coincidenza fortuita). Lo occupano (anche qui quasi per intero) Erardo e Michela Galani. Perito chimico lui, laureanda in psicologia lei. Età: ventotto e ventiquattro. Un anno fa erano in Arabia: l'azienda per la quale lavora Erardo ha commesse islamiche. Dal produttore al consumatore. Il ritorno in Italia non è stato traumatico, ma neppure felicissimo. Hanno un'unica entrata, lo stipendio di Erardo: 450 mila lire al mese. Il che, consente a noi di accelerare i calcoli, e permette alla famiglia Galani di vivere in modo decoroso.*

*Anche perché Erardo e Michela hanno messo in atto un piano sistematico. Hanno acquistato un grande quaderno a quadretti. Hanno diviso i fogli in settori. In ogni settore hanno scritto una voce e una cifra. Cibo, 120 mila. Benzina, 50 mila. Varie, 60 mila. Più, tutte le spese più o meno fisse (assicurazione auto, vestiario, ecc.). Ogni cifra corrisponde al massimo disponibile. Caschi il mondo, è necessario non superare il limite.*

*Sono indispensabili: 1) capacità millimetriche di previsione, 2) doti non comuni di self control. Il sistema, finora, ha retto alla perfezione. Rispetto alla crisi dei consumi, i Galani hanno più o meno le stesse responsabilità dei Belforte. Con un'aggravante specifica per l'industria turistica invernale. Tutto sommato, non si lamentano. Grande eccezione, il desiderio di cambiare casa (i genitori in visita sono scomodi sul sofà del tinello, ancora più scomode le visite di eventuali figli). E' un desiderio destinato a rimanere insoddisfatto: una rapida ricerca ha permesso di constatare che l'alloggio ambito richiede un esborso di lire tre milioni annui. Non hanno fiducia nell'equo canone.*

*Basterebbe che Michela trovasse lavoro. Come le altre decine di migliaia di aspiranti psicologhe. Per ora, rischia di non trovare neppure una tesi: alla Statale i professori disponibili latitano. Il cruccio non è solo economico. E' una questione di parità. Anche se Erardo non fa pesare il suo contributo determinante per il bilancio. Tutto sommato, sottigliezze. Si dice.*

**Silvano Costanzo**

(1 - continua)

# Un milione e 300.000 giovani disoccupati

Roma, 6 febbraio.

Non sono 400.000 (come risulta dalle liste ufficiali di collocamento) ma 1 milione 300.000 mila i giovani in attesa di lavoro, per gran parte laureati e diplomati, per il 52 per cento donne, in maggioranza dislocati nelle regioni meridionali. Di fronte a tale realtà, ancor più allarmante se si considera che esistono almeno altri 900 mila giovani sottoccupati, il provvedimento predisposto dal governo per combattere la disoccupazione giovanile appare del tutto inadeguato anche sotto l'aspetto meramente congiunturale.

«*Assurdo* — ha commentato un dirigente sindacale — *se si tiene conto che il numero dei giovani disoccupati può crescere sensibilmente nei prossimi anni, a mano a mano che l'università e la scuola secondaria superiore continueranno a sfornare centinaia di migliaia di laureati e diplomati sganciati dalle effettive esigenze del mercato del lavoro*». Dunque, emendamenti sostanziali in Parlamento al disegno di legge del governo e poi un totale ripensamento sulle linee di fondo della politica per i giovani.

Sono questi gli elementi più importanti emersi dalla conferenza nazionale sull'occupazione giovanile che per tre giorni, a Roma, ha impegnato in un confronto polemico i rappresentanti delle forze sociali, politiche, economiche, oltre ad un folto gruppo di esperti e di studiosi. **g. f.**

### E' stata aperta ieri nei quartieri della Fiera la rassegna di mezzi per l'edilcantieristica

# Al Samoter di Verona i giganti della terra

*(Dal nostro inviato speciale)*

Verona, 6 febbraio.

La 14ª edizione del Samoter è stata ufficialmente aperta questa mattina, nel quartiere della Fiera di Verona, dal sottosegretario all'Industria on. Erminero il quale, nel suo intervento, ha sottolineato, fra l'altro, i contenuti di avanzata tecnologia che la rassegna offre nel settore dei mezzi per il movimento terra e degli impianti e attrezzature per l'edilcantieristica. Presente il presidente della Fiera e ministro della Sanità senatore Dal Falco.

La presenza di 1100 ditte di 17 Paesi, un'area espositiva di 300 mila metri quadri, macchine esposte per un valore di 200 miliardi di lire, fanno del Samoter uno degli appuntamenti tecnico-mercantili di maggiore rilievo. Esso offre, all'inizio di un nuovo anno di lavoro, quanto di più avanzato è stato realizzato nel suo campo di attività e ciò assume un significato particolarmente positivo in questo momento congiunturalmente avverso.

Due gli avvenimenti principali della giornata inaugurale: la premiazione dei vincitori del quinto concorso «macchine nuove per nuovi traguardi» e la premiazione dei «Pionieri del Lavoro» alla presenza dell'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Ryjov che ha ritirato il premio per il proprio Paese, quest'anno prescelto per la sezione Stati esteri.

Molte le attese che, pur partendo da consuntivi diversi, si concentrano sulla manifestazione. Se da un lato, infatti, si presentano buone previsioni, per tutti i settori rappresentati, dall'altro si hanno bilanci per l'anno appena terminato non brillanti, specie per quanto riguarda l'importante settore delle macchine movimento terra.

Abbiamo incontrato l'amministratore delegato e direttore generale della Fiat-Allis, Marco Pittaluga che, insieme al direttore commerciale George Jacquet e al direttore dello sviluppo e vendite Antonio Busca hanno fatto il punto della situazione sia in termini generali, sia per quanto riguarda, più in particolare, l'azienda da loro diretta. Sull'andamento generale è stato confermato che nel 1976 non è stata colmata la perdita verificatasi nel 1975 sul 1974 e che le vendite all'estero sono scese del 25 per cento. La produzione finale ha subito quindi una contrazione del 15 per cento.

La Fiat-Allis ha prodotto 9500 macchine nel 1976 e ne ha vendute 10.700, diminuendo così gli stocks esistenti. Il suo fatturato è di oltre 580 milioni di dollari (500 miliardi di lire) con una gamma di prodotti molto vasta e tra le più complete attualmente disponibili sul mercato: 47 modelli base da 45 a 550 Cv di potenza commercializzati in 126 Paesi. Uno di questi, l'apripista modello «31» di 447 Cv è la novità della Fiat-Allis al Samoter. Esso consente, in questa elevata fascia di potenza, nuove e più ampie possibilità di impiego in grandi lavori di movimento terra. Qui a Verona sono inoltre esposti, sempre della Fiat-Allis, i modelli «21 C» da 315 Cv in versione migliorata e il «41 B» da 525 Cv che rappresenta il colosso della intera produzione.

Il modello «31» — come ha detto Pittaluga — rappresenta una versione più agile (e quindi adatta a più lavori) del «41 B», pur mantenendo un'altissima potenza. «*Una macchina europea come nascita, ma destinata a tutto il mondo*» e della quale è prevista per quest'anno una produzione di 300 unità.

Sui motivi che hanno determinato la caduta del mercato delle macchine movimento terra, l'amministratore delegato della Fiat-Allis ha parlato, innanzitutto, di crisi economica nell'Occidente nella quale si è innestata quella americana ma soprattutto — ha detto — «*non si è ancora usciti dal calo repentino della domanda determinato dalla crisi del petrolio*». Inoltre la mancanza di una politica sui temi di interesse frena lo sviluppo di un settore in cui tutti i problemi diventano più gravi in corrispondenza all'alto costo del prodotto. Non va dimenticato che la macchina più piccola costruita da Fiat-Allis costa 10 milioni e la più grande 300 milioni di lire.

Sul futuro lo staff dirigenziale dell'azienda non è pessimista. «*Lo sviluppo delle vendite (e della produzione)* — ha detto Pittaluga — *è legato alla possibilità di acquisto di quelli che oggi sembrano potenzialmente i migliori clienti, cioè i Paesi in via di sviluppo*». «*Da questa situazione* — ha aggiunto — *deriva la necessità di risolvere ingenti problemi finanziari sia a livello internazionale, sia nazionale, con un corretto ed adeguato finanziamento dei crediti agevolati per le esportazioni a medio termine*».

Ha ricordato che nel 1976 il mercato italiano è stato favorevole nel primo semestre per l'avvio di grandi lavori all'estero (Africa e M.O.) e sfavorevole negli altri sei mesi per l'intensificarsi «*del clima di pessimismo e di austerità a cui si sono aggiunti provvedimenti legislativi e l'aumentato costo del denaro*». Ciononostante Fiat-Allis ha compiuto, anche nel '76, investimenti cospicui per migliorare l'organizzazione assistenziale e commerciale, con primi risultati concreti particolarmente in Nigeria, Sudan e Senegal.

Pittaluga ha concluso l'incontro con una nota di speranza. «*La Fiat Allis* — ha detto — *pur di fronte ad un ciclo negativo del settore che dura almeno da due anni, si presenta oggi con buoni contratti in Turchia, Pakistan e Nigeria. Questo garantisce il lavoro pieno alle nostre maestranze per i primi sei mesi. Speriamo che, nel frattempo, arrivino altri lavori che diano tranquillità anche per gli altri sei mesi e che ci compensino delle forzate fermate che abbiamo dovuto attuare nel 1975, con 35 giorni di Cassa integrazione e nel 1976 con 28 giorni di mancato lavoro*».

**Renzo Villare**

ACQUI TERME — I carabinieri di Acqui Terme hanno arrestato domenica pomeriggio il ventinovenne Giovanni Grasso, nativo e residente a Caltagirone. Uscito dalle carceri di Massa, dove il pregiudicato stava scontando una condanna per furti e rapine, il Grasso, che beneficiava di un permesso in base alla nuova legge carceraria, non si è più ripresentato il 9 gennaio, rendendosi latitante. Da qualche giorno era giunto ad Acqui Terme dove aveva trovato ospitalità presso parenti e una amica.

Doveva scontare una condanna che lo avrebbe tenuto in carcere sino al 1981.



*Un week-end a Londra per i saldi di fine stagione può essere un'idea divertente. Stampa Sera ha pensato di proporla ai suoi lettori al prezzo di L. 129.500 comprendente:*

- *viaggio aereo Torino-Londra-Torino;*
- *trasferimenti in pullman dall'aeroporto all'albergo e viceversa;*
- *sistemazione in camera a due letti o matrimoniali con servizi privati, presso un hotel centrale di prima categoria superiore;*
- *trattamento di pernottamento e prima colazione;*
- *tasse alberghiere e percentuali di servizio;*
- *tassa di iscrizione.*

*La partenza è prevista al primo mattino dall'aeroporto di Caselle e il ritorno, sempre a Caselle, nella serata di domenica 20 marzo.*



## Soggiorno alle Canarie

STAMPA SERA *presenta ai suoi lettori un'offerta studiata per loro in esclusiva dall'Alpitour. Si tratta di un soggiorno alle Canarie dal 21 al 28 marzo, la quota, per persona, è di L. 265.000 e comprende:*

- *viaggio aereo Milano-Tenerife-Milano con DC 9 della compagnia Aviaco;*
- *sistemazione a Puerto de la Cruz in camere a due letti con bagno presso l'hotel Orotava Garden di 1ª categoria A. L'albergo è a soli 150 metri dalla famosa spiaggia Martianez e a 5 minuti dalla città. Dispone di piscina, solarium, due ristoranti, due bar, sala giochi, sala per proiezioni, night-club;*
- *trattamento di pensione completa;*
- *i trasferimenti dall'air terminal di Milano all'aeroporto della Malpensa e viceversa e i trasferimenti a Tenerife;*
- *l'assistenza di personale specializzato per tutta la durata del soggiorno;*
- *la tassa di iscrizione al viaggio, comprensiva dell'assicurazione rinuncia al viaggio.*

*La partenza è fissata per lunedì 21 marzo alle 14,40 dall'aeroporto di Milano Malpensa. L'arrivo a Tenerife è previsto alle ore 17,55. Al ritorno, lunedì 28-3, la partenza è prevista alle ore 9 con arrivo a Milano Malpensa alle ore 13,55. E' possibile prolungare il soggiorno di una settimana con rientro lunedì 4-4.*

«Relazione di viaggio» de «l'Unità»

# Perché una Russia all'acqua di rose?

Quando i comunisti italiani affrontano la «questione sovietica» ricordano il gran cancelliere spagnolo Antonio Ferrer, che procedendo in calesse tra la folla di Milano in tumulto raccomandava al cocchiere: *«Adelante, Pedro, si puedes», «Adelante, presto, con juicio»* (*I promessi sposi*, cap. XIII). C'è insomma, nei comunisti — dirigenti del partito, giornalisti — l'intenzione di progredire, il più rapidamente possibile, in quel processo di revisione critica del tradizionale giudizio sull'Urss, che il partito ha intrapreso ormai da alcuni anni. Ma c'è anche la consapevolezza — che invita alla prudenza — che tale processo suscita serie perplessità nella base e potrebbe anche provocare gravi lacerazioni, se esso avanzasse troppo spedito.

L'ultimo esempio di questo contraddittorio approccio dei comunisti alla «questione sovietica» è offerto da un *reportage* su un viaggio di 22 mila chilometri nell'Urss, scritto da sei giornalisti dell'*Unità* guidati dal direttore Luca Pavolini e dal principale commentatore politico del giornale Giuseppe Boffa (l'autore della *Storia dell'Unione Sovietica* pubblicata da Mondadori).

La *«relazione di viaggio»* affronta, già in prima battuta, alcuni temi scottanti della realtà sovietica: il problema delle libertà, il grado di articolazione della vita politica, i limiti dell'informazione. I giornalisti dell'*Unità* hanno posto una serie di domande ai loro ospiti sovietici su questi argomenti, registrandone con *«rigorosa obiettività»* le risposte. Esistono *«tuttora limitazioni della libertà in primo luogo a causa delle concrete condizioni sociali e materiali del Paese, e in secondo luogo a causa della lotta di classe internazionale»*. I «dissidenti» sono *«un piccolo gruppo isolato ed emarginato, di persone che si propongono di cambiare la natura politica e sociale del Paese»*. I lettori sovietici sono informati: *«Non viene riferito tutto ciò che nel mondo si dice e si fa contro l'Urss sia per non essere costretti ad inasprimenti polemici che potrebbero danneggiare il processo di distensione, sia perché è inutile»*.

I sei giornalisti dell'*Unità* promettono di discutere, alla fine del *reportage*, *«su questi e su altri argomenti che la visita ha sollevato»*. Nel raccontare il loro viaggio si limitano a indicare le numerose *«contraddizioni»* politiche, sociali ed economiche nelle quali si sono imbattuti. Ma, intanto, non avrebbero potuto sentire anche altre voci, oltre a quelle ufficiali? La *«relazione di viaggio»* ne avrebbe sicuramente guadagnato in obiettività, dunque in credibilità.

Ad esempio, non potevano i giornalisti dell'*Unità* sentire anche i «dissidenti» e non solo coloro che danno loro la caccia? Non tutti i dissenzienti sovietici sono *«accaniti antisovietici»* o sono intenzionati a *«cambiare la natura politica e sociale del Paese»* (dei quali gli *Editori Riuniti* hanno pubblicato recentemente proprio un saggio di Roy Medvedev).

Non potevano, i giornalisti dell'*Unità*, interrogare qualcuno tra gli artisti meno legati alle «Unioni» controllate dal partito e dominate dai burocrati? Un Ljubimov, un Okudzhava, un Rabin, tanto per fare tre nomi? Secondo le fonti dei giornalisti, non esistono limiti alla libertà d'espressione in Urss, fuorché *«un limite rigido, che riguarda la difesa della moralità»*. Ma allora perché tanti sono partiti, da Rostropovic a Barshaj, da Nekrasov a Kulakov, dalla Maksimova a Barishnikov? Forse volevano tutti dedicarsi alla pornografia?

Non potevano, i giornalisti dell'*Unità*, chiedere a qualche cittadino sovietico se è soddisfatto dell'informazione che gli forniscono ogni giorno i giornali del partito? O quantomeno chiedersi perché nell'Urss le radio sono quasi sempre sintonizzate sui programmi in lingua russa della *Bbc* o della *Voice of America* anziché su *Radio Mosca*, tanto che un buon apparecchio per le onde corte costa anche mille rubli (più di sei volte il salario medio mensile) al mercato nero?

Lo stesso discorso va fatto per la parte del *reportage* dedicata all'economia, ricca di cifre e dati di rigorosa esattezza. Ma sono le statistiche che gli stessi sovietici mettono a disposizione di chiunque. Non si poteva tentare di vedere anche l'altra faccia della verità? Analizzando, ad esempio, qual è il reale potere d'acquisto del rublo; oppure cercando di farsi spiegare dai sovietici perché, sessant'anni dopo la Rivoluzione d'ottobre, il prodotto nazionale lordo *pro capite* dell'Urss sia soltanto di 2375 dollari (*L'année économique et sociale*, edito da Le Monde, pag. 61). Pur ammettendo che — dati i sistemi di calcolo sovietici, diversi da quelli occidentali — tale cifra vada aumentata di un quarto, resta sempre da chiedersi perché il prodotto nazionale per abitante della seconda potenza mondiale è inferiore di due volte a quello degli Stati Uniti, minore di quello dell'Italia (3069 dollari) e maggiore di poco a quello della Spagna o della Grecia.

Insomma, nella *«relazione di viaggio»* dei sei giornalisti dell'*Unità* si riscontrano, anche sul piano dei fatti e delle pure statistiche, le stesse reticenze che si ritrovano negli interventi dei dirigenti del pci quando si tratta di giudicare ideologicamente la società sovietica e quelle dell'Europa orientale.

Ora, tali reticenze non dipendono, probabilmente, soltanto da una certa incapacità di liberarsi di vecchi tabù, bensì anche dalla resistenza della base ad accettare che il mito dell'Urss venga scalzato dal piedestallo sul quale lo stesso pci lo ha tenuto per tanti anni. E' significativo che, nelle ultime settimane, *l'Unità* abbia ricevuto numerose lettere che denunciavano *«certe crociate a senso unico sui diritti dell'uomo»*, che vengono condotte dalla cosiddetta stampa borghese. Ma ancora più significativo è il fatto che, secondo indiscrezioni per ora sommarie, la campagna di tesseramento per il 1977 sta dando risultati meno brillanti del previsto. Sembra che le defezioni maggiori si registrino tra vecchi militanti e forse non è arbitrario suggerire che ciò sia dovuto proprio all'atteggiamento assunto dal vertice del partito sulla «questione sovietica».

**Paolo Garimberti**

I rapporti tra le due potenze in una fase delicata

# *Carter più duro, Urss più forte?*

**La crescita militare sovietica si innesta su una nuova diplomazia americana nei confronti dell'Est - Armamenti: supremazia di Mosca o cifre "gonfiate" dal Pentagono?**

I rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, dopo l'ingresso di Carter alla Casa Bianca, sono in una fase delicata. Alle aperte critiche rivolte dal nuovo presidente americano al Cremlino, accusato di non rispettare i diritti umani sanciti dalla carta di Helsinki (cioè la libertà d'espressione della «dissidenza» sovietica), fa riscontro la sua disponibilità per un rapido accordo sui negoziati Salt per la limitazione delle armi strategiche; e se da una parte Carter fa appello a Breznev perché si giunga al bando totale degli esperimenti nucleari, dall'altra — sono notizie degli ultimi giorni — spezza per bocca del segretario di Stato Vance e del consigliere per la Sicurezza nazionale Brzezinski due punti fissi della precedente diplomazia di Washington nei confronti dell'Unione Sovietica, cioè il «legame» per cui si richiedevano all'Urss concessioni politiche in cambio di concessioni economiche e la teoria di uno stabile «blocco orientale» come condizione per la sicurezza mondiale.

Questo clima ricorda la diplomazia «per tentativi» di Kennedy, che indusse Mosca a un irrigidimento e Washington a una reazione forse eccessiva culminata con la «crisi dei missili» di Cuba nel '62; con in più un allarmismo nuovo per gli Stati Uniti del dopoguerra: il monito, cioè, che le forze convenzionali dell'Unione Sovietica siano ormai pari se non superiori a quelle americane, e che in caso di conflitto il fronte europeo della Nato crollerebbe, in un combattimento con armi tradizionali (cannoni, carri armati, aerei), nel giro di 48 ore. Inoltre anche di fronte a una replica atomica dell'Occidente l'Urss sarebbe in grado di prevalere grazie al suo complesso sistema di rifugi e di decentramento delle basi. Alcuni esperti americani vanno oltre: affermano che il pericolo nucleare non è più un «deterrente» per i sovietici, anzi questi avrebbero già freddamente calcolato di potere uscire da uno scontro nucleare non solo vittoriosi, ma con un numero di morti inferiore a quello sofferto nella seconda guerra mondiale.

Se le cose stessero davvero così ci sarebbe di che preoccuparsi, e il pragmatismo forse troppo «ruvido» di cui Carter sta dando prova in questi giorni nel suo dialogo con Mosca potrebbe apparire presuntuoso se non addirittura suicida. Altrettanto controproducente potrebbe essere un certo clima di sereno ottimismo che ha come portavoci le «colombe» del Pentagono, secondo le quali Mosca ha in effetti accelerato la sua corsa alle armi, ma non in misura tale da impensierire gli Stati Uniti; una tesi analoga, da accogliere con beneficio d'inventario in quanto a esporla è stata la *Pravda*, bolla di *«azzardati»* certi rapporti americani, e precisa che in effetti l'armamento sovietico è superiore a quello americano in alcuni settori, inferiore in altri. Resta comunque il sospetto che l'allarme sia stato lanciato in America unicamente per frenare la progettata riduzione delle spese militari, enunciata da Carter già nella campagna elettorale.

La prima battuta di questa nuova psicosi militare ha colpito l'America in dicembre. Un rapporto preparato dai senatori Sam Nunn e Dewey Bartlett, della commissione Difesa, afferma fra l'altro: *«Se la Nato non riuscisse a migliorare la capacità di opporsi a un attacco convenzionale l'Unione Sovietica e i suoi alleati del Patto di Varsavia potrebbero presto essere tentati di lanciare con armi convenzionali un grande attacco a Ovest»*. A prendere la palla al balzo è stato il generale Alexander Haig, comandante in capo delle forze della Nato. E' stato questo noto «falco» nella conferenza Nato svoltasi in dicembre a Bruxelles, ad illustrare con fosche tinte le *«gravi minacce»* che incombono sull'Europa occidentale. Con un attacco a sorpresa, sostiene Haig in quell'occasione, i carri armati del Patto di Varsavia potrebbero giungere sul Reno in 48 ore. Le divisioni Nato, schiacciate dalla superiorità numerica dell'avversario, dovrebbero ripiegare in Francia. Le flotte alleate, che fino a qualche anno fa avevano il dominio dei mari, sarebbero costrette a durissime battaglie. Per evitare la disfatta, la Nato avrebbe una sola alternativa: l'uso delle armi nucleari tattiche, cioè ordigni atomici di limitata potenza; con il pericolo, ovviamente, di innescare una guerra atomica totale.

Favole da «falchi», decisi in ogni modo ad accrescere una tensione sempre esistente? Non del tutto. Anche i più obiettivi studiosi della Nato ammettono che l'Urss è protagonista di un poderoso riarmo. Mosca è oggi in grado di varare un nuovo sommergibile ogni cinque settimane, di costruire 900 cacciabombardieri all'anno. Nel 1976, per fare un esempio, il già potente schieramento corazzato dei sovietici, che è circa il doppio di quello americano, è aumentato di duemila carri armati, mentre nello stesso periodo gli americani ne hanno costruiti 400. E' vero che in una guerra di lunga durata la capacità produttiva degli alleati occidentali, doppia rispetto a quella del blocco sovietico, potrebbe prevalere, ma di fronte a una «guerra lampo» l'unica risposta è nelle settemila bombe tattiche che gli americani hanno portato in Europa (contro le 3500 del Patto di Varsavia).

Jimmy Carter

Resta da domandarsi se ci sarà la volontà di usarle, se la teoria della «risposta flessibile» perfezionata nel '67 (uso di atomiche tattiche solo dopo il crollo dei reparti convenzionali) è ancora realistica: un «blitz», affermano i più allarmisti, potrebbe addirittura bloccare le basi Nato e impedire l'utilizzazione delle atomiche. E che a questo «blitz» i sovietici si stiano effettivamente preparando sarebbe dimostrato da particolari che non sfuggono agli esperti di cose militari: il rapporto fra combattenti e uomini addetti ai rifornimenti è di 3 a 1, classico per un esercito destinato alla «guerra lampo», dove i rifornimenti sono di secondaria importanza (nella Nato il rapporto è di 1 a 1).

La superiorità del Patto di Varsavia nei confronti della Nato, almeno per le armi convenzionali impiegate sullo scacchiere europeo è indiscussa: 1,3 milioni di soldati contro 1,2; 26 mila carri armati contro 11 mila; 8.200 cannoni contro 6.200; 5.300 aerei contro 2.960. Ma è anche interessante sottolineare certi dati di fonte americana sullo sviluppo dato dai sovietici al potenziamento militare degli ultimi dieci anni: le truppe sono passate da 3,1 a 3,9 milioni, mentre quelle americane sono 2,1 milioni, il livello più basso dalla guerra di Corea ad oggi; in questi dieci anni i sovietici hanno perfezionato sette missili balistici intercontinentali, contro uno solo degli Stati Uniti; dal 1972 hanno superato gli Usa nella costruzione di carri armati (5,9 a 1), aerei tattici (1,8 a 1) e cannoni (8 a 1).

Sta di fatto che l'Urss investe il 30 per cento più degli Stati Uniti in spese militari. Secondo uno studio della Cia il «sorpasso», avvenuto nel '71, si tramuta di anno in anno in un «gap» sempre più pronunciato: Mosca spende più di Washington in tutti i settori tranne quello dei caccia per impiego tattico.

La verità, come sovente accade, sta probabilmente in mezzo: forse c'è oggi un equilibrio nuovo, che intimorisce gli americani finora abituati a una chiara supremazia. Ed è possibile che questa realtà, stando ai loro primi scambi, stia bene tanto a Carter quanto a Breznev. Tra pari, si sa, è più facile discutere e giungere a un accordo. Entro settembre bisogna rinnovare gli accordi Salt, e probabilmente i negoziati saranno conclusi prima se si potrà raggiungere un'intesa sul «Cruise missile» americano e sul bombardiere sovietico Backfire, che le due superpotenze si contestano a vicenda. Di certo è che, nonostante la conferenza di Belgrado nella quale fra pochi mesi si dovranno verificare le teorie sancite a Helsinki, la Washington di Carter non è più disposta a cedere su questioni politiche per ottenere concessioni d'altro genere. Ogni argomento, sostiene Carter, deve essere trattato indipendentemente. E' la fine di una politica, quella di Kissinger, l'inizio di un'altra: forse più costruttiva, sicuramente ricca di incognite.

**Fabio Galvano**

## Un ammiraglio capo della Cia?

New York, 6 febbraio.

**L'ammiraglio Stansfield Turner, comandante delle forze Nato nel Sud Europa ed ex compagno di accademia dell'attuale presidente americano Jimmy Carter, viene indicato come probabile prossimo direttore della Cia, l'ente dei servizi segreti americani.** (Agi/Ap)

# Sacharov: appello al mondo per il dissidente Ginzburg

Mosca, 6 febbraio.

Il dottor Andrei Sakharov, premio Nobel per la pace e leader del movimento per i diritti dell'uomo nell'Urss, ha lanciato oggi un appello a tutto il mondo a favore del dissidente Aleksandr Ginzburg, arrestato di recente. In una dichiarazione fatta pervenire oggi ai corrispondenti occidentali a Mosca, Sakharov afferma tra l'altro: *«Ci appelliamo a tutti coloro che sono d'accordo con noi nel riconoscere che la difesa dei diritti dell'uomo è essenziale per preservare la pace. Nostro comune compito è difendere Aleksandr Ginzburg»*.

La polizia segreta sovietica (Kgb) ha arrestato Ginzburg giovedì sera a Mosca. Il contenuto esatto delle accuse mosse contro di lui non è noto, anche se la stampa ufficiale lo aveva accusato la scorsa settimana di avere ricevuto, illegalmente, somme di denaro dall'Occidente.

La dichiarazione di Sakharov esprime il timore che l'arresto di Ginzburg sia la prima di una catena di azioni repressive, da parte delle autorità sovietiche, contro gli oppositori della politica seguita dal governo nei confronti dei diritti dell'uomo. La dichiarazione è stata firmata anche da Igor Shafarevic, un noto matematico che fa parte della comunità dei dissidenti di Mosca. *(Ansa)*

## Burocrazia russa vinta dopo 6 anni da due fidanzati

New York, 6 febbraio.

L'amore alla fine ha vinto sulla burocrazia dell'Unione Sovietica: Carol Theimer, una ragazza di 28 anni di Manhattan, e il suo fidanzato russo, Vyacheslaw Nepomnaschy, 29 anni, di Mosca, si sono riabbracciati dopo sei lunghi anni di lotta contro i burocrati russi. L'abbraccio dei due giovani è avvenuto a New York.

I due giovani si erano conosciuti nel 1970 durante una visita di Carol nell'Urss.

# *Gheddafi accusa "Sadat ha tradito,,*

Tripoli, 6 febbraio.

**Il colonnello Gheddafi ha lanciato ieri un violento attacco contro il presidente egiziano Sadat chiamandolo «traditore» e definendolo responsabile per la campagna «di affamamento e di uccisione di massa contro il popolo egiziano».**

**La disputa con il leader egiziano non è superficiale ma così profonda che occorreranno 50 anni prima che essa possa venire colmata, ha detto il colonnello Gheddafi. Nel definire il capo dello Stato egiziano un traditore, Gheddafi si rifà agli accordi intercorsi dopo la guerra con Israele. Si tratta di alto tradimento, dice il messaggio del leader libico, l'aver trattato con il nemico al «chilometro 101» oltre che aver «ammassato i soldati davanti ai villaggi e alle oasi della Libia».**

**Rispondendo ad una nota di Sadat in cui questi dice che per la conciliazione fra i due Paesi sarebbe bastato un minuto, solo che «Muammar mantenesse la parola», il colonnello risponde: «Come potremmo sistemare in mezzo minuto un problema di alto tradimento nel quale è stata tradita la Nazione araba ed è stata legittimata l'esistenza della entità sionista nel cuore della patria araba?».** (Ansa)

Oggi visita di Giscard

# Bretagna: attentati degli autonomisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

*Gli autonomisti bretoni hanno dato il loro particolare benvenuto a Giscard D'Estaing, che giungerà domani per una visita di due giorni in Bretagna, facendo esplodere un paio di bombe. Il primo attentato è avvenuto verso le 2,30 di domenica a Rennes; un potente ordigno dinamitardo ha gravemente danneggiato il Centro di informatica della televisione, causando circa un miliardo di danni. Lo scoppio ha anche provocato la rottura dei vetri di numerosi edifici circostanti, e un uomo è rimasto ferito in maniera leggera. La seconda esplosione è avvenuta un paio d'ore più tardi, in un centro minore, a Redonne; questa volta è stato preso di mira un edificio dell'amministrazione statale, che ha riportato qualche danno. Questo secondo attentato non ha causato invece danni alle persone.*

*Il «caso bretone», ancorché meno conosciuto e pubblicizzato delle azioni degli autonomisti corsi, desta uguali preoccupazioni negli ambienti governativi. Per quanto ufficialmente dissolto il 30 gennaio del '74, il Fronte di liberazione bretone ha continuato la sua attività e ha rivendicato, dal giugno scorso, ventidue attentati dinamitardi, e con un recente comunicato alla stampa ha reso nota la sua decisione di «passare all'azione armata contro lo Stato capitalista e colonizzatore francese».*

*Questa rinascita del sentimento bretone, molto viva specialmente fra i giovani, è legata a un sovvertimento della società tradizionale, che ha subito un brusco processo di urbanizzazione negli ultimi vent'anni, con una conseguente massiccia concentrazione di popolazione a Rennes e lungo il litorale, con pesanti ripercussioni sul tessuto sociale e anche sull'attività economica tradizionale e con una notevole disoccupazione (quasi 50 mila senza lavoro nei quattro dipartimenti della regione).*

*Il processo di urbanizzazione e industrializzazione ha avuto infine come conseguenza la nascita di una opposizione politica, di uno spostamento a sinistra di un elettorato che era tradizionalmente moderato. E nelle prossime elezioni municipali di marzo, l'Unione Democratica Bretone, che esprime politicamente la rivendicazione regionalistica, sarà presente in una sessantina di liste dell'unione della sinistra.*

**Paolo Patruno**

# Mosca si prepara al confronto spaziale

*(Dal nostro corrispondente)*

Bruxelles, 6 febbraio.

La potenza militare sovietica — affermano alla Nato — non sta soltanto nel numero dei carri armati e nelle forze convenzionali in genere. L'Unione Sovietica ha sviluppato una capacità bellica globale, compresa quella di operare nello spazio e di distruggere i satelliti artificiali americani che servono alla ricognizione, alle comunicazioni e alla navigazione.

L'Urss è ora in grado, con il satellite «Cosmos 886», di abbattere i satelliti impiegati per le comunicazioni che si muovono a 22.400 miglia di altezza alla stessa velocità della Terra e appaiono quindi immobili. Il «Cosmos 886» identifica il satellite tramite le sue emissioni radio, si avvicina e scoppia, distruggendolo assieme a se stesso. Un «Cosmos» armato di laser potrebbe distruggere tutti i satelliti per le comunicazioni della Nato e del Pentagono in una sola settimana. Molto più difficili da abbattere, invece, sono i satelliti spia e quelli per la navigazione che viaggiano ad alte velocità attorno alla Terra, ad un'altezza fra i 160 e i 300 chilometri.

Con gli ultimi esperimenti dei «Cosmos 886», è quindi cominciata la preparazione per un'eventuale guerra nello spazio. L'Occidente sta mettendo a punto satelliti artificiali in grado di lanciare l'allarme in caso di avvicinamento o di attacco e persino di difendersi dai satelliti aggressore con le proprie armi. Inoltre, verranno prodotti satelliti capaci di deviare dall'abituale rotta per sfuggire ad un attacco nemico.

Il Pentagono attualmente ha in orbita una dozzina di satelliti per la navigazione, altrettanti per le comunicazioni ed un numero imprecisato di satelliti spia. Questi satelliti rappresentano la struttura spaziale ed elettronica delle difese strategiche della Nato, ma ora sono diventate vulnerabili. Per esempio, gli Stati Uniti hanno soltanto un grande satellite artificiale di ricognizione, il «Big Bird», in orbita; se fosse abbattuto, occorrerebbero mesi prima di sostituirlo. Si sta ora pensando di tenerne uno pronto ad essere lanciato in qualsiasi momento dalla base di Vandenberg, in California.

**Renato Proni**

Una donna di 33 anni condannata per omicidio

# L'ergastolana che farà la bambinaia ha preso servizio alla Casa Bianca

Washington, 6 febbraio.

Dalla cella d'un carcere ad un alloggio nella Casa Bianca: è cominciata oggi la nuova vita di una donna di 33 anni, condannata all'ergastolo per omicidio. Mary Fitzpatrick è giunta a Washington per riprendere il suo lavoro di bambinaia per Amy Carter, la figlia del presidente degli Stati Uniti, che ha nove anni.

All'aeroporto, Mary è stata accolta da funzionari della Presidenza, del Pentagono e del Dipartimento di Stato; da alcuni agenti della Cia; da uno stuolo di reporters e di curiosi. *«Mi sembra di essere Marilyn Monroe, non riesco a credere a tutto questo»*, ha detto Mary scendendo dall'aereo. Poi è salita sulla limousine che l'aspettava, ed è riuscita a sfuggire ai riflettori della televisione per rifugiarsi a casa, in Pennsylvania Avenue.

La signora Fitzpatrick si era presa cura di Amy dal 1971 al 1974, mentre Carter era governatore della Georgia: in base al programma di riabilitazione delle prigioni georgiane poteva lavorare fuori, ma ogni sera tornava in cella. Ora fa parte del personale della Casa Bianca, abita al terzo piano, e guadagna seimila dollari l'anno (oltre 5 milioni di lire), più tre pasti e i vestiti di cui ha bisogno.

Due figli, divorziata, Mary era stata condannata all'ergastolo nel 1970 dopo essere stata riconosciuta colpevole di aver sparato a un uomo durante un litigio a Lumpkin, in Georgia. L'uomo è morto per le ferite riportate. La polizia ha riferito che Mary era intervenuta in soccorso di un'amica, che stava bisticciando con l'amante, l'uomo poi ucciso.

I dirigenti della prigione di Stato della Georgia hanno definito Mary *«detenuta modello»*. In gennaio le hanno dato tre giorni di licenza dal carcere per consentirle di recarsi a Washington, per partecipare alla «inaugurazione» del presidente. Mentre i Carter erano assorbiti dalle celebrazioni, Mary si è occupata di Amy.

Appena arrivata a Washington Mary si è messa subito al lavoro, e si è rifiutata d'incontrare chiunque, al di fuori dei Carter e dei loro più stretti collaboratori.

r. s.

# *"Errore,, la sciagura di Chicago*

Chicago, 6 febbraio.

Il presidente della Chicago Transit Authority, James McDonogh, ha dichiarato che la sciagura ferroviaria avvenuta nella notte tra venerdì e sabato su un tratto di linea sopraelevata a Chicago, provocando la morte di undici persone e il ferimento di altre 172, è stato causato «da un errore umano».

McDonogh non ha fornito particolari, ma ha tenuto a porre in risalto che la responsabilità della collisione tra i due convogli non deve essere addossata a un guasto degli impianti. Ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti mentre sono in corso quattro separate inchieste per accertare le ragioni della collisione.

*(Ansa)*

Ha lasciato quanti le hanno voluto bene

**Piera Avico Rioffo**

Il marito Beppe e la figlia Paola avranno sempre vivo il ricordo di un esempio di amore e dedizione. La mamma, il fratello Giuli, cognato, cognati, nipoti e tutti i parenti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 a Colleretto con partenza dall'abitazione alle 8,30.
— Torino, 6 febbraio 1977.

Sarà sempre presente nel cuore di Pina la memoria della cara amica PIERA.

Piero e Marisa, con Anna e Laura, sono vicini a Beppe e Paola nel ricordo di PIERA.

Massimiliano, con Fabrizio, mamma e papà è accanto al padrino Beppe con tanto affetto.

Nino, con la mamma, Nando, Enrico e Margherita, si stringono a Beppe e Paola nel rimpianto.

Partecipano al dolore di Beppe e Paola i cugini Lele e Giorgio.

Rita, Tersilio e famiglia si uniscono al dolore di Beppe e Paola.

La famiglia Povero si unisce nel rimpianto di PIERA alla famiglia Avico.

Francesco e Rina D'Elia ricordano con affetto la cara amica PIERA.

E' mancata

**Clotilde Trisoglio nata Besso**

Lo annunciano: il marito, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. mese, ore 10,30, da via Massimo d'Azeglio 7.
— Settimo Torinese, 6 febbraio 1977.

Partecipano al dolore le famiglie Spagnolo e Debenè.

Improvvisamente è mancato

**Silvestro Dotto**

di anni 68

L'annunciano la moglie Angela Malano, la figlia Maria col marito Carlo Masenzi, Pia vedova Carena e nipoti. Funerali martedì 8 ore 10 viale 4 Novembre 7.
— Saint-Vincent, 6 febbraio 1977.

Cristianamente è mancata

**Irene Botto ved. Trinchero**

Addolorati lo annunciano la figlia Luciana col marito Luigi Rossi, le nipoti Maria Arcidiaci, Nicoleta Cassanelli, il fratello Egidio, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 16 da via Montalcone 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 6 febbraio 1977.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Maria Nosengo v. Fava**

Lo annunciano: le sorelle, nipoti e parenti tutti. Non fiori. Offerte a Specchio dei tempi.
— Settimo Torinese, v. Italia 18, 6 febbraio 1977.

E' mancata ai suoi cari

**Maria Brunetti nata Lungo**

di anni 81

Lo annunciano: i figli Aldo e Teresina e rispettive famiglie. Funerali lunedì 7 corrente mese, ore 15.
— Caluso, 6 febbraio 1977.

## ANNIVERSARI

6-2-1975 — 6-2-1977

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dell'

**ing. Giovanni Maciotta**

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.
— Torino, 7 febbraio 1977.

1970 — 1977

**cav. Emilio Ghirardi**

I familiari lo ricordano a tutti i buoni che gli vollero bene. Santa Messa anniversaria mercoledì 9 febbraio ore 18, parrocchia San Giovanni.
— Ciriè, 3 febbraio 1977.

1974 — 1977

**Dario Bellora**

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

1974 — 1977

**Carlo Emilio Gribaldo**

è sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

notizie dalle aziende

## Delegazione siriana all'Ansaldo

Il 30 gennaio '77 è stata ospite dell'ANSALDO a Genova una delegazione della Repubblica di Siria composta dal Ministro dell'Elettricità dr. Ahmad Omar Youssef, dal Viceministro dell'Elettricità ing. Nouri Mouaffak, dall'ing. [illegible] Mamou Cmil. L'interesse principale del Ministro e dei suoi collaboratori era volto alla conoscenza delle attività e delle capacità dell'ANSALDO nel campo dell'utilizzo dell'energia solare per la produzione di energia elettrica.

L'industria italiana ha sviluppato in quest'ultimo settore studi ed esperienze d'avanguardia, grazie alle realizzazione di progetti per diversi livelli d'impianto di produzione di energia per via termica. Questi progetti sono stati realizzati dall'IRI (in particolare dall'ANSALDO di Genova) sulla base degli studi del professor Francia.

Il Ministro ha visitato l'impianto solare di produzione di energia di S. Ilario. Proprio sulla base delle esperienze d'esercizio di quest'impianto l'ANSALDO ha recentemente concluso un contratto di fornitura di un impianto similare per un Istituto americano di ricerca (Georgia Institute of Technology - Atlanta, Georgia). Questo Istituto lavora nell'ambito del piano nazionale statunitense per la messa a punto dei primi componenti degli impianti da costruire su finanziamento ERDA.

Erano a ricevere gli ospiti oltre la Direzione dell'ANSALDO con l'A.D. ing. Daniele Milvio anche il prof. Lucifredi dell'Istituto di Meccanica della facoltà d'Ingegneria ed il prof. Francia, consulente dell'ANSALDO stesso. Successivamente la delegazione si è recata a visitare i due principali stabilimenti di Genova (Meccanico di Sampierdarena e Campi).

## La nuova penna "Stylo" Cartier

Novità assoluta, la favolosa «stylo» Cartier è stata presentata in anteprima mondiale a Taormina durante un elegante ricevimento all'Hotel S. Domenico. Erano presenti numerosi giornalisti di ogni parte d'Europa ed un folto pubblico di personalità siciliane. La «stylo» è l'ultimo dei «must» Cartier. Un'interpretazione dello «scrivere» — o meglio, del «firmare» — sofisticata e assolutamente inconfondibile concretizzata dalla sottigliezza estetica e tecnica di un grande gioielliere. La consacrazione di una tradizione strettamente rispettata da oltre un secolo.

Come il primo celebre «must», l'accendino, ha la stessa raffinata tecnica e linea pura, forma ovale e carattere inventivo. Caratteristiche tecniche: la clip, retrattile, è incorporata nel cappuccio e fuoriesce grazie ad un meccanismo pulsante d'orologeria situato in testa; il sistema di ricarica: si solleva la finestrella alla base della «stylo» e la ricarica esce automaticamente; la punta della sfera è al tungsteno. Caratteristiche estetiche: rivestita d'oro, la «stylo» è disponibile in quattro raffinati decori. Le famose due «C» Cartier in cima al cappuccio, così come i tre celebri anelli, sono la firma del gioielliere.

E naturalmente la garanzia è a vita. Prezzo L. 185.000.

Clay Regazzoni e Gian Andrea Carabelli presidente della Klippan Italia S.p.A. hanno siglato il contratto pubblicitario che li legherà per il prossimo anno

## La Concordia: un 1977 all'insegna del rinnovamento

Il dottor Vincenzo Schirò, amministratore delegato della Concordia S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni, ha confermato nell'ambito di un simpatico e piacevole incontro con la stampa, la promozione di un piano di rilancio che vedrà la Compagnia allinearsi rapidamente alle altre dello stesso gruppo (Intercontinentale, Latina, Latina Renana). Le linee di azione della Concordia S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni seguono un processo di completa ristrutturazione della rete agenziale per una migliore produttività del settore e per affrontare con i mezzi più idonei il programma di liquidazione dei danni in tempi sempre più brevi.

Affidato ai soli organi aziendali, sarà possibile concretare un valido piano sia per l'eliminazione dei danni e riserve sia per un sempre più tempestivo intervento o liquidazione dei danni di [illegible] tale da [illegible] un contenimento dei costi medi e una maggiore velocità di pagamento.

Tali premesse s'inquadrano certamente in un periodo abbastanza buio per il mondo assicurativo in generale; perciò tanto più ardua è l'azione di rinnovamento intrapresa dalla Concordia. Compagnia giovane ma già conosciuta come agguerrita e fra quelle che domani diranno certamente una parola di efficienza e moderno aggiornamento nelle tecniche assicurative, per molti versi superate o insufficienti.

## Positivi risultati nei primi sei mesi di gestione per la British Airways

Un utile netto di 25,3 milioni di sterline (oltre 5600 miliardi di lire) è il risultato parziale di bilancio conseguito dalla British Airways nei primi sei mesi dell'anno finanziario 1976-77 (dal 1° aprile al 30 settembre). Tale risultato rivela l'andamento nettamente positivo della compagnia di bandiera britannica rispetto all'anno scorso.

Su un'entrata globale di 636,2 milioni di sterline (contro i 467 milioni di sterline incassati nello stesso periodo del 1975), si è registrato infatti un utile di gestione, prima del pagamento di tasse e interessi, pari a 76,6 milioni di sterline (rispetto ai 23,4 milioni di sterline conseguiti negli stessi mesi del 1975).

L'utile netto di 25,3 milioni di sterline, riportato in questi primi sei mesi, rispecchia un completo cambiamento di tendenza se si considera che nello stesso periodo dell'anno scorso la British Airways aveva subito una perdita netta di 1,9 milioni di sterline.

## Schiapparelli in lungo e in largo

Con la nuova cintura BI-ELASTICA della linea «I Policentrivi», la Schiapparelli, la più antica casa farmaceutica italiana, si sta imponendo sempre più all'attenzione del mercato delle cinture elastiche. Il particolare tessuto in lana bielastica permette l'estensione «in lungo e in largo», cioè non solo in senso orizzontale, ma anche in quello verticale. Grazie a questa innovazione tecnologica, la BI-ELASTICA ha superato brillantemente tutti gli inconvenienti causati dalle cinture della vecchia generazione.

La campagna pubblicitaria è a cura del Gruppo/G di Torino.

### Il capo-cannoniere ha deluso ieri i tifosi rossoblù

# Pruzzo, solo il profumo della rete

*(Dal nostro inviato speciale)*
Genova, 6 febbraio.

Aspettavano il gol di Pruzzo ed è arrivato quello di Arcoleo. [illegible] il tifoso si [illegible]. [illegible] chi [illegible] al ristorante per mangiare salmone e si vede servire una frittata di cipolle: la fame passa lo stesso, ma il palato rimane un po' deluso. Tanto più che il salmone, cioè Pruzzo, non si è proprio visto, nemmeno di passaggio, magari si riusciva a sentirne il profumo e basta. Ma la sensazione è subito cancellata. *«Un pareggio con il Torino è un gran pareggio e allora va tutto bene così»*: con questo commento, fuori e dentro lo stadio, il clan del Genoa mette la firma su una domenica del tutto soddisfacente. [illegible] non lascia deluso chi per un po' av[illegible] pensato addirittura al trionfo con «ovación y musica», tipo corrida (col Toro trafitto, naturalmente).

Roberto Pruzzo non si lamenta, lui come gli altri accetta con filosofia il verdetto di una partita che l'ha [illegible] un po' ai margini, che gli ha impedito di arricchire la sua collezione di gol. E' contento lo stesso e trova modo subito di scherzare, negli spogliatoi, a spese di Arcoleo che fa finta di darsi delle arie e ripete a[illegible]: *«Ho segnato tre gol in questo campionato, solo [illegible] meno di Zaccarelli che gioca in Nazionale...»*.

*«Allora vuol proprio dire che nel calcio può succedere qualsiasi cosa, nel bene e nel male»*, dice Pruzzo ad alta voce. Non [illegible] ammutolito nè come cannoniere nè come «re» dei tifosi rossoblù. Anche se ammette subito la sua sconfitta di giornata: *«Mozzini è stato davvero bravissimo, non sono riuscito a prendere nemmeno un pallone di testa. Complimenti a lui e a tutto il Torino»*.

*«Io ho corso [illegible], ho partecipato a poche azioni eppure sono stanchissimo»*, continua Pruzzo. *«Ho sentito le gambe pesanti, soprattutto [illegible] patito il gran ritmo del Torino: credetemi, questa è una squadra tremenda, non so [illegible] a vederla [illegible] tribune fa lo stesso effetto, ma in campo impressiona davvero. Corrono tutti, nel secondo tempo sono "[illegible]sciuti" in maniera entusiasmante, ci hanno schiacciato. E' una squadra con un carattere, un peso atletico da far paura; mi hanno proprio dato la sensazione del rullo compressore, anzi del martello, ecco, i granata parevano tanti martelli messi assieme»*.

Si potrebbe credere ad un Pruzzo diplomatico, che fa gli elogi agli altri per [illegible] fare le pulci a se stesso. Ma non è [illegible] lui, bisogna credere alla sua sincerità quando parla del Torino come un «fedelissimo» che abbia appena staccato la striscione [illegible] scritta «Alé Toro». Dice per esempio: *«Quel [illegible] è un fenomeno, nel sec[illegible] tempo gli ho visto fare cose meravigliose, quando prende il pallone bisogna solo stare a guardarlo perché [illegible]tamente quello che vuole. Perciò tiro le somme: Mozzini è stato un difensore perfetto, Sala è un "maestro", tutti gli altri formano un complesso magnifico, allora concludiamo che per noi [illegible] questo [illegible] ottenuto oggi vale davvero tantissimo»*.

E Pulici? E Graziani? Sono stati più bravi [illegible] o no? *«Io dico [illegible] che [illegible] bravissimi e sicuramente meritano di giocare assieme, anche in Nazionale»*, risponde Roberto, rimpiangendo un po' l'unica occasione da gol venutagli a tiro in questa partita — [illegible] dire? — poco condita per lui.

*«Nel primo tempo potevo segnare — racconta — sul bel passaggio di Damiani che mi ha liberato davanti a Castellini: avrei potuto tirare subito ma ho preferito aspettare, pensando che lui uscisse di porta e per evitare di mandargli il pallone addosso ho allargato verso sinistra. Però, anche Castellini ha ritardato un po' i tempi, insomma abbiamo fatto una specie di "surplace" e così quando ho potuto tirare era [illegible] tardi. Dopo non ho più visto palle-gol: ricordo un pallone alto, su [illegible] di Basilico, passato giusto tra me e Castellini, nel secondo tempo. Ma non potevo arrivarci. Per il resto Mozzini è sempre arrivato prima di me»*.

*«Perlomeno posso dire di aver partecipato in m[illegible] parte all'azione della nostra rete — aggiunge poi — perchè sono intervenuto su [illegible] pallone [illegible] di testa da Damiani, [illegible]. Pecci era vicino a me. Il pallone è rimasto fermo come "stoppato" [illegible] nostri due corpi e allora lui ha cercato di respingere ma è [illegible] fuori un [illegible], giusto [illegible] Arcoleo che da [illegible] ha potuto calciare libero»*.

— Ma tu hai mai pensato di poterla [illegible] questa partitissima?

*«Solo in qualche momento, brevissimo. Per esempio, all'inizio della ripresa, quando la reazione del Torino non era ancora esplosa e in compenso a noi sono capitate due o tre azioni in contropiede molto pericolose. Sentivo, in quegli attimi, che [illegible] fare il gol del 2-0. Dopo ho fatto in fretta a capire che il Torino avrebbe pareggiato e magari [illegible] pure capovolgere il risultato, perchè si sono messi a macinare gioco, tutti, [illegible] ritmo e una decisione terribili. A quel punto [illegible] più poteva illudersi. E adesso ripeto: prendiamoci con gioia questo punto perchè è davvero un punto d'oro. Parola di Pruzzo»*.

Una domenica senza gol può anche essere felice, dunque, per Roberto Pruzzo [illegible]. Il quale, dopo [illegible] visto il Torino, ha fatto a se stesso una domanda così: *«Quanti gol riuscirei a segnare con un Claudio Sala a fianco?»*.

**Antonio Tavarozzi**

**Bearzot: Bene Pecci e Sala**

Genova, 6 febbraio.

**«Partita abbastanza equilibrata, risultato giusto. [illegible] bel Genoa, molto concentrato, poi alla lunga il Torino è [illegible] fuori prepotentemente, con un ritorno eccezionale. Molto bene Pecci.**

**— E Claudio Sala?**

**che è in netto progresso».**

**«Un grande giocatore, veramente di classe, ma non è un interno. Tanto è vero che, in fase di ripiegamento e difesa, Sala contrasta un terzino avversario sulle fasce laterali, e non un centrocampista».**

Genova. Pruzzo deludente

### Le pagelle dei torinesi a Marassi

# Le "trenette,, di Danova

**[illegible]** — [illegible] palla del gol di Arcoleo se l'è vista sbucare improvvisa tra compagni [illegible] avversari: senza colpe, quindi, il giocatore granata, che nel resto della partita non ha corso pericoli. Ha rimediato [illegible] uscita ed un rinvio sbilenco: la [illegible] occasione in cui Pruzzo lo [illegible] impensierito.

**DANOVA** — Le trenette al Basilico gli sono riuscite indigeste, non riesce a trovare il rendimento di cui lo sappiamo capace. E' salito di tono nel finale, ma non ha avuto il coraggio di concludere su un bel «servizio» di Zaccarelli. Una prestazione mediocre.

**SALVADORI** — [illegible] è toccato Damiani, e patite le prime finte lo ha poi bloccato bene, riuscendo anche a farsi vedere in avanti con efficacia. Sempre fra i più positivi.

**BUTTI** — Il solito generosissimo moto perpetuo, ormai deve conoscere ogni angolo del terreno di Marassi: il suo ritmo si è fatto sentire, le sbavature nel tocco sono parse appena logiche, vista la felice sostenuta.

**MOZZINI** — Pruzzo [illegible] dovuto arretrare più del solito per cercare spazio e neppure così ne ha trovato. Due entrate un po' cattive «tanto per farsi sentire», poi una serie di anticipi puliti, di stacchi in elevazione che hanno ridotto il bomber ligure al ruolo di comparsa per lunghi tratti della gara.

**CAPORALE** — Il minore rendimento di tutto il complesso condiziona evidentemente il libero, al punto che in alcune occasioni è parso che la palla gli scottasse fra i piedi. Se ha avuto incertezze, ha pure trovato il tempo giusto [illegible] due o tre interventi decisivi.

**[illegible]** — Dal suo piede è partito il [illegible] della riscossa, ha gi[illegible] il [illegible] più avanzato per cercare di recuperare e la mossa ha dato frutto. Il giovane Ogliari è ammattito su di lui, tanto che nel finire [illegible] lo ha sostituito con Maggioni. Ancora [illegible] volta il trascinatore granata. Magnifico.

**PECCI** — Un altro importante passo avanti sulla via del rendimento [illegible]ndard: ridotti di molto i dribbling, migliorati il ritmo, la decisione nei tackles, la rapidità negli inserimenti. Il Torino sta ritrovando il suo «motore» centrale.

**GRAZIANI** — Ha fallito una buona occasione, in altre due ha affrettato troppo la conclusione personale, ma suo è il merito maggiore del gol del pareggio: è andato su di testa incurante di Girardi, ha avuto la peggio e forse non ha neppure visto la palla in rete.

**GARRITANO** — Ha sostituito Graziani negli ultimi ventisette minuti. Si è battuto con la consueta volontà sfiorando anche il gol. Per la punta, Radice sa di avere sempre un ricambio validissimo.

**ZACCARELLI** — Ha alternato momenti efficaci con sbandamenti, ma ha lavorato molto ed è venuto fuori nel finale con autorità. Quando ha trovato spazio per l'affondo, il Genoa è stato in difficoltà.

**PULICI** — Il gol ne premia la generosità, ma il gioco di Pupi non sempre ha soddisfatto. Una palla lavorata bene ed una incertezza, un alternarsi di cose buone e cattive. Bello il passaggio che Graziani ha sprecato nel primo tempo. Da rilevare che nella ripresa Pulici è stato angustiato da una contrattura.

**b. p.**

# Torino, con Sala non si perde

### In svantaggio nel primo tempo (gol di Arcoleo, grande prova del Genoa), i granata trascinati dal capitano recuperano (rete di Pulici), ritrovando slancio e gioco - Graziani k. o. nell'azione del pareggio

*(Dal [illegible] speciale)*
Genova, 6 febbraio.

Granata e rossoblù sono usciti dal vecchio Marassi in uno sventolio di bandiere, tra gli applausi dei propri e degli opposti sostenitori. [illegible] sfida fra Genoa e Torino ha mantenuto [illegible] pieno le [illegible] in fatto di agonismo ed emozioni; quanto al gioco, se gli allievi di Simoni almeno per un'ora — sino al gol di Pulici che ha pareggiato quello messo a segno da Arcoleo al 31' — si sono superati, al punto da non avvertire l'«assenza» di Pruzzo bloccato inesorabilmente [illegible] contrattissimo, gli uomini di Radice hanno alternato momenti felici a pause dovute, pensiamo, più a motivi psicologici che altro. Infatti, raggiunto l'uno a uno con una azione rabbiosa, bella, i campioni d'Italia sono parsi trasformati, hanno aggredito e sballottato gli avversari sfiorando la rete del due a uno che avrebbe per altro suonato come una ingiustizia nei confronti degli ammirevoli avversari.

Così, chiudendo sull'uno a uno a Marassi, i granata hanno finito il girone di andata senza sconfitte, alla pari con la Juventus in classifica, pronti a [illegible]re la lotta cittadina per lo scudetto. Prima tappa, per loro, ancora lo stadio genovese domenica prossima contro la Sampdoria, poi toccherà alla Juve esibirsi sullo stesso terreno contro il Genoa. Una coincidenza curiosa, a conforto come oggi la partita si sia svolta malgrado la folla imponente (oltre 50 mila spettatori) in piena regolarità, con tifosi granata e rossoblù magnifici per entusiasmo e rispetto reciproco. E da Marassi il Torino non solo ri[illegible] il punto che in fondo gli bastava visto il particolare clima [illegible] gara, ma con qualche indicazione positiva: la reazione alla distanza, se non ha cancellato le impressioni negative provocate da qualche fase precedente, costituisce una bella conferma di tenuta atletica, di grinta, di volontà e di orgoglio.

Sull'uno a zero, i [illegible] hanno accusato la botta, mentre il Genoa sospinto dalla folla e dall'entusiasmo dei suoi giovani pareva in grado di tenere in pugno la gara, se [illegible] mettere a segno il punto della sicurezza. Il Torino aveva degli sbandamenti, [illegible] voglia di reagire creava scompensi che a volte favorivano il contropiede rossoblù. Per fortuna, Caporale, protagonista di un inizio disastroso, ha ritrovato autorità con il passare dei minuti. Salvadori ha preso con sempre maggiore sicurezza le misure di un Damiani i cui tentativi di affondo, molto belli [illegible] prime falcate, finivano per «morire» sui piedi del terzino o del libero. Questo mentre Pruzzo era regolarmente anticipato da un Mozzini in strepitosa condizione fisica.

Così, con un Claudio Sala più avanzato per far sentire il suo peso in avanti, il Torino [illegible] cominciato ad imbastire azioni più consistenti, sino al [illegible] propiziato dal «sacrificio» di Graziani che è andato a deviare di testa il cross di Claudio Sala incurante del k.o. che rischiava, e che ha subito, contro Girardi in uscita. In questa azione di Graziani, che lo stesso portiere genoano ha commentato con ammirazione (come un coro di lodi unanime ha circondato Sala), c'è tutta la rabbia del T[illegible] la [illegible] di superare sfasature di gioco meno preoccupanti d[illegible] il finale odierno.

Il primo tempo era stato tutto una botta e risposta, con azioni granata migliori come fattura ma a volte troppo elaborate e spesso prive della necessaria rapidità, con risposte genoane liceanti, pericolose per la vena di Damiani e Basilico, per la spinta di Arcoleo — che ha ingaggiato bei duelli con Pecci — e di Castronaro, mentre in difesa il giovane Onofri, memore della permanenza nella «giovanili», faceva di tutto per farsi rimpiangere come libero lucido e deciso, Secondini si batteva bene su Pulici e Maitsoni [illegible] meglio su Graziani.

A sbilanciare la situazione c'era il duello [illegible] Claudio Sala e l'inesperto Ogliari; il ragazzo era presto costretto al fallo, riceveva una ammonizione, veniva poi sostituito con Maggioni senza che la musica cambiasse. Il capitano granata, pur concedendosi pause per rifiatare, è stata la vera spina nel fianco del Genoa, mentre Butti ha superato se stesso come apporto dinamico alla squadra.

Malgrado gli affondi di Sala, non solo il Torino non è riuscito a [illegible] nel primo tempo, [illegible] è andato in svantaggio. Danova, Pulici e Graziani hanno confermato il loro momento non brillantissimo; spunti individuali, voglia di collaborare ma risultati pratici alterni. Conclusioni sballate di un soffio, le stesse che nel '76 andavano inesorabilmente a segno facendo parlare di un «Torino macchina da gol».

Nel quadro di una gara spezzettata dagli interventi — a proposito ed a sproposito — dell'arbitro Ciacci, i gemelli granata si sono presentati per primi, al secondo minuto, con un bel tiro radente, di poco a lato di Graziani. Subito dopo Mozzini ha dovuto entrare duro per fermare [illegible], favorito da un errore di Pecci a centrocampo, quindi il romagnolo si rifaceva prontamente con un passaggio smarcante per Pulici, stoppato con tempismo da Onofri alle soglie dell'area.

Sala al [illegible]' partiva [illegible] primo affondo, era messo giù dal libero e da Ogliari, calciava la punizione che Graziani schiacciava di testa sulla rete esterna. Replicava il Genoa sfruttando una indecisione di Caporale, ma Basilico per troppa foga finiva per intralciare Damiani che lo mandava a farsi benedire.

Ancora una sventola difensiva granata (Danova) non sfruttato da Basilico, poi ripartiva Sala e toccava [illegible] Pecci, il cui [illegible] basso era preda di Girardi in tuffo. Insistevano i granata, ed al [illegible]' «contravveno» la più bella manovra della partita: tackle vincente di Sala su Arcoleo, passaggio largo per Pulici lanciato sulla destra, rientro e bel cross per Graziani, la cui deviazione di testa mandava la palla di poco sulla traversa.

Ci pensava Castellini a dare altri brividi alle truppe granata con un rinvio balordo che dava modo a Damiani di lanciare Pruzzo: il recupero di Mozzini e l'uscita del «giaguaro» chiudevano il tenta al fondo del centravanti, poi il Genoa al 31' andava in vantaggio. Calciata una punizione dalla destra Gh[illegible]: Damiani sfiorava di testa, la palla spiovava fra Pruzzo e Pecci [illegible] riusciva ad allontanarla, ma arrivava in corsa Arcoleo ed infilava in porta un bolide basso che Castellini in quel bailamme neppure vedeva partire. Arcoleo si ripeteva ancora con una botta dritta su Castellini, in mezzo a sussulti granata, rabbiosi ma [illegible] esito.

Il Genoa partiva ancora bene in [illegible] di ripresa, Basilico calciava basso [illegible] impegnando Castellini, poi Claudio Sala aumentava il ritmo degli affondi ed al 16' il Torino pareggiava. Da un duetto Salvadori-Sala sulla destra «usciva» il lungo cross del capitano, sul quale Graziani si avventava di testa beccandosi il diretto al mento da Girardi, ma schiacciando anche la palla dalla parte opposta, dove Pulici in tutta calma l'agganciava depositandola in porta.

Il gol scatenava il Torino, e per il Genoa tutto diventava più difficile. Simoni sostituiva l'esausto Ogliari [illegible] Maggioni, [illegible]ndini non trovava di meglio [illegible] prendere a calci Sala finito a terra. Zaccarelli tentato saliva di tono, Pecci [illegible] capovoga «comandava» quel pressing che prima [illegible] era visto poco, tutta la manovra [illegible]nata prendeva slancio.

Ed al 35' la possibile occasione del 2 a 1: Zaccarelli partiva sulla sinistra, Danova si smarcava benissimo sulla destra ma sul lungo cross del compagno invece di tirare a rete cercava Garritano — che aveva sostituito Graziani — per un improbabile «triangolo» e tutto [illegible]. Ricambiava Ghetti in contropiede, calciando maldestramente sulla curva un pallone fornitogli da Castronaro. Erano le ultime emozioni di una battaglia durissima, a tratti [illegible], sempre vibrante.

**Bruno Perucca**

Radice, [illegible]

Simoni è soddisfatto

| | |
|---|---|
| **Genoa** | **1** |
| **Torino** | **1** |

**GENOA:** Girardi; Secondini, Ogliari (dal 75' Maggioni); Onofri, Maitsoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

**TORINO:** Castellini; Danova, Salvadori; Butti, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani (dal 63' Garritano), [illegible]relli, Pulici.

**ARBITRO:** Ciacci.

**RETI:** Arcoleo al [illegible]' e Pulici al 61'.

### Contenti i rossoblù per l'importante punto guadagnato

# Arcoleo, gol ad occhi chiusi

### "Ho capito di aver segnato per l'urlo della folla" - Girardi spiega [illegible] scontro con Graziani - Incasso record [illegible] 165 milioni, ma il presidente Fossati si lamenta: controlli per la Juventus

(Dal [illegible] corrispondente)
Genova, 6 febbraio.

*C'è contentezza, nello spogliatoio del Genoa, una contentezza che allora l'euforia, ma che quasi sempre viene contenuta in termini di moderazione. E' logico, comunque, che a Simoni brillino gli occhi, quando si ritrova microfoni e taccuini dei giornalisti davanti.*

*«Una [illegible] stupenda — dice il trainer genoano —, ed un risultato che mi sta bene. Il Torino ha confermato di essere davvero una grande squadra, in ogni reparto, ma il Genoa gli ha tenuto testa a dovere, meno [illegible] in quei venti minuti del secondo tempo in cui, un po' per stanchezza, un po' per nervosismo, siamo stati chiaramente messi in difficoltà. E pensare che, sull'1-0, potevamo chiudere la partita a nostro favore, all'inizio della ripresa, quando abbiamo fatto quelle due azioni in contropiede che sono fallite per un soffio. Peccato, perchè [illegible] davvero due [illegible] palle-gol».*

*— Qualcosa da recriminare sulle «punte», allora?*

«No davvero. Damiani si è trovato chiuso molto bene. In quelle due circostanze. Ma non per niente la difesa del Torino ha subito, co[illegible] oggi, soltanto sette gol, [illegible] appena due in trasferta. E Pruzzo, dal canto [illegible] si è trovato di fronte [illegible] che ha giocato al 102 per cento».

*— Pruzzo, quindi, non ha risentito degli acciacchi accusati in settimana?*

«Assolutamente no, sul piano fisico Roberto non ha avuto alcun condizionamento».

*L'eroe della giornata è Ignazio Arcoleo, al [illegible] terzo [illegible] in questo campionato:* «[illegible] sono fatto il regalo per i miei [illegible] anni — dice [illegible] mezzala — che ho compiuto proprio [illegible]. Davvero un bel regalo, questo gol, per me e per il Genoa». *E spiega com'è andata:* «Sul cross di Ghetti, Damiani non è arrivato a rinviare di testa. Pruzzo ha contrastato, [illegible] poi [illegible], la palla a Pecci, che non ha potuto rinviare. [illegible] era è poi rimbalzata [illegible] ginocchio [illegible] Pecci e mi è arrivata a portata di piede. Ho mirato, ho colpito [illegible] collo destro ed ho chiuso gli [illegible]. Li ho riaperti quando ho sentito l'urlo della folla».

*Damiani era molto [illegible] prova, ma l'ex juventino non ha risposto in pieno alle speranze dei tifosi.* «Però — *dice* — il Genoa ha disputato una buona partita, ha giocato allo stesso [illegible] del Torino. [illegible] per quelle due palle che ho avuto in contropiede all'inizio [illegible] ripresa: sono partito dalla mia area, pensavo di potercela fare, battendo a rete o passando, invece un volta Caporale e l'altra Salvadori sono riusciti a metterci [illegible] punta [illegible] piede. Poi abbiamo avuto un po' di sbandamento, quando loro hanno pareggiato [illegible] ci [illegible] innervositi, ma nel finale ci siamo ripresi bene».

*Ogliari, che precisa [illegible] essere stato ammonito per proteste, e non per gioco falloso, ha un cerotto sul sopracciglio sinistro, dove gli hanno applicato un punto di sutura.* «Stavo entrando sulla palla, quando ho sentito una botta alla testa. Dove essere stato un piede di Claudio Sala, ma non è stato un intervento grave, [illegible] volontario». *Le [illegible], comunque, ha limitato nella ripresa il rendimento del [illegible] zino rossoblù; tanto è [illegible] che Simoni, vedendolo in difficoltà [illegible] tro un Sala [illegible], lo ha sostituito con Maggioni.*

*Girardi ha messo k.o. Graziani, ma non è riuscito a evitare il gol.* «Sul cross di Sala — *spiega* — ho gridato "mia" a Matteoni, che era in ritardo. [illegible] anch'io non ero perfettamente in tempo, purtroppo. Sono uscito di pugno, ma Graziani non si è tirato indietro, dimos[illegible]do un coraggio eccezionale, da grosso giocatore in area di rigore. Non fossi stato in leggero ritardo, Graziani non avrebbe toccato la palla; invece il mio pugno e il suo mento si sono scontrati. Il pallone gli è rimbalzato sulla testa, e si è smorzato proprio sui piedi di Pulici. Mi dispiace per l'incidente, ma mi dispiace ancora di più di aver preso questo gol».

*Il presidente Fossati è sorridente, ma con una punta di rammarico.* «M[illegible] benissimo il pareggio, e mi sta benissimo il comportamento del pubblico, che ha dimostrato di essere oltremodo maturo e civile. Meno bene, invece, per l'incasso». *I 164 milioni e 888 mila lire odierne, comunque, rappresentano il record per il Genoa e per Genova; così come gli oltre 51 mila presenti, tra paganti e abbonati, costituiscono un primato cittadino.*

«Lo stadio — *conclude Fossati* — era [illegible] in ogni ordine di posti. [illegible] 3500 biglietti [illegible] tribuna sono rimasti invenduti. Ma anche le tribune laterali erano piene. Vuol dire che tra quindici giorni contro la J[illegible] [illegible] qualcosa per evitare che entrino troppi "portoghesi". M[illegible] numereremo tutti i settori [illegible] tribuna, e vedremo [illegible] quanti [illegible] no quelli [illegible] non pagano il biglietto».

**Giorgio Bidone**

Genova. [illegible] contrastato da Pecci, sempre più valido

### *Radice elogia Claudio Sala "E' un ragazzo di parola,,*

**Il granata ha disputato [illegible] splendida gara - Bravo anche Butti - Graziani: leggera contusione cranica - Soddisfazione di Pia[illegible]**

(Dal nostro inviato [illegible])
Genova, 6 febbraio.

*Nella sfida indiretta tra Pruzzo e Graziani ha finito per vincere Pulici. Quella che è stata presentata come la partita dei «bomber» si è risolta in un nulla di fatto, con l'unico vantaggio per «Pupi» autore del gol del pareggio che ha fatto incassare cifre notevoli agli scommettitori granata: Pruzzo-Pulici alla pari, indipendentemente dal risultato della partita; chi ha avuto fiducia nel cannoniere in carica [illegible] ha sbagliato: ecco perchè tra i tifosi del Torino che lasciavano Genova c'era tanta allegria, indipendentemente dal pareggio ottenuto dalla squadra di Radice.*

*Gli unici a lasciare Marassi piuttosto malconci erano proprio i «gemelli del gol». Pulici ha finito la partita zoppicando, vittima di un piccolo stiramento alla coscia, ma non dovrebbe trattarsi di cosa grave. Graziani, invece, ha beccato un gran pugno alla mascella da Girardi (una leccanda del tutto involontaria, come sostengono tutti, anche se qualcuno dei granata è dell'opinione che il portiere [illegible] Genoa poteva farne a [illegible], visto che il pallone non c'era più) ed ha lasciato il cam[illegible] in anticipo, portato fuori a braccia.*

*Si è trattato di un colpo molto duro, «d'incontro», per usare un termine pugilistico [illegible] il centravanti granata l'ha accusato in pieno. Presentava una vasta ferita lacero-contusa al mento, bloccata da cerotti, visto [illegible] sono stati necessari punti di sutura. L'occhio spento, la [illegible] imbambolata. Spiegava il dottor Boccardo:* «E' stato il classico colpo del ko, quello che a volte ricevono i pugili. Graziani ha riportato una leggera con[illegible] cranica. [illegible] è comunque ri[illegible]so bene, adesso resterà a riposo per un paio di giorni, poi vedremo».

*Insomma, si è trattato di un gol che è [illegible] caro, perchè la paternità dello stesso deve essere attribuita in parti uguali ai «gemelli», [illegible] se è stato Pulici a firmarlo. Prima della partita, quando si parlava tanto — e si temeva — di Pruzzo, Danova aveva sentenziato che sarebbero stati Pulici e Graziani a segnare, non il «bomber» rossoblù. Non si è sbagliato e sul conto [illegible] Pruzzo i pareri [illegible] abbastanza concordi e nessuno improntato ad [illegible] grande [illegible]smo.*

«Per quanto mi riguarda — *afferma deciso il presidente Pianelli* —, non cambierei Graziani con Pruzzo, a mio parere, ed in base a quello che ho visto oggi, il divario è enorme. Pruzzo potrà certamente diventare il grande centravanti di domani, ma per adesso preferisco tenere i miei».

*Il presidente si rilassa in un angolo del corridoio, fa l'aspettare [illegible] uno che abbia giocato la partita, non che vi abbia assistito dalla tribuna. Evidentemente, Pianelli non riuscirà mai a considerare una gara dei suoi alla stregua di [illegible] spettacolo, [illegible] coinvolto.*

*Soddisfatto?*

«Direi di sì. Questo è veramente un bel punto. Nel primo tempo [illegible] hanno [illegible] faticare, nella ripresa siamo venuti fuori bene. E non era facile. Il Genoa [illegible] giocato [illegible] partita molto decisa, basta guardare la lunga lista degli ammoniti. Noi abbiamo [illegible] nel finale sia Graziani che Pulici ed è un fatto importante. Ce la siamo cavata ugualmente, mi sembra che questo dimostri di che scorza è fatto il Torino».

*Non è troppo facile raccontare il modo con cui Radice affronta i cronisti alla conclusione di tutte le partite e soprattutto è inutile cercare di essere originali, dato che l'allenatore del Torino riesce sorprendentemente ad assumere la [illegible] espressione distaccata o sorridente, senza tener conto del risultato ottenuto. E' perfettamente padrone dei suoi nervi e delle sue reazioni in qualsiasi circostanza.*

*Anche per lui si [illegible] di un bel punto:* «Certo, nel primo [illegible] abbiamo un po' sbagliato la misura, [illegible]dendo troppo spazio all'avversario, ma nella ripresa abbiamo [illegible] di [illegible] superiorità, potevamo anche vincere. Il fatto importante è che il Torino può giocare [illegible] tatono una [illegible] — come è successo [illegible] domenica [illegible] contro il Foggia — ma [illegible] riprende immediatamente. [illegible] dato una gran bella dimostrazione di forza morale, indipendentemente [illegible] risultato ottenuto. Il gol [illegible] è che un [illegible], sono altre le [illegible] importanti».

*E' [illegible] un episodio anche [illegible] segnato del Genoa nel primo tempo. Castellini non è troppo convinto e commenta:* «Anche se hanno attaccato abbastanza, non hanno fatto [illegible] in porta. Il gol è venuto da una [illegible] di fatti casuali, il pallone è stato stretto [illegible] petto di Pecci e Pruzzo, bloccato. Poi Pecci ha [illegible] corto, è arrivato Arcoleo che ha [illegible] in mezzo ad una selva di gambe: è stato davvero un caso. Il pallone non ha incontrato nessuno sulla sua [illegible] e [illegible] ho avuto il tempo [illegible] accorgermene».

*Radice ha elogiato tutti i suoi, [illegible] Sala (*«E' il solito ragazzo di parola: mi aveva [illegible] grosso [illegible] dopo la partita non entusiasmante contro il Foggia, ed è stato di parola» *e Pecci, che continua a migliorare con una continuità sorprendente,* [illegible] concludere con Butti: «Colgo l'occasione [illegible] elogiare pubblicamente Butti. Ho sempre sostenuto che nel Torino ci sono sedici titolari, ma bisogna davvero fare i complimenti a questi titolari che giocano poco e che, quando sono chiamati, rispondono sempre in modo ottimamente [illegible]ltivo».

*Per fermare Claudio Sala, Simoni ha dovuto alternare due difensori: prima Ogliari, poi Maggioni. Fanno notare al capitano del Torino [illegible] aver distrutto il primo e di essere passato al secondo sullo slancio: sorride e non commenta, resta nel generico dicendo che sono stati bravi entrambi. Anche lui parla di [illegible] [illegible] tutt'altro che facile e conclude:* «[illegible] [illegible] altro, abbiamo chiuso il girone d'andata alla pari con la Juventus. E [illegible] guardiamo [illegible] l'anno [illegible] eravamo tre punti sotto, non possiamo che essere soddisfatti. Non saremo più costretti ad inseguire e questa è una gran cosa. Insomma, abbiamo davanti un futuro [illegible] roseo».

**Beppo Bracco**

Genova. [illegible] [illegible] dopo il ko di Girardi (Telefoto)

## I risultati

**BOLOGNA-ROMA 2-0**
Autogol di Maggiolini (Roma) al 15' e Paris (Bologna) su rigore al 75'

**FIORENTINA-NAPOLI 2-1**
Della Martira (Fiorentina) al 33' e al 49'; autogol di Pellegrini (Fiorentina) al 42'

**FOGGIA-VERONA 4-1**
Bordon (Foggia) al 44' e al 58'; Mascetti (Verona) al 46'; Domenghini (Foggia) al 59' e Nicoli (Foggia) all'88'

**GENOA-TORINO 1-1**
[illegible] (Genoa) al [illegible]' e Pulici (Torino) al 61'

**JUVENTUS-SAMPDORIA 3-0**
Tardelli (Juventus) al 33' e al 41' e Bettega (Juventus) al 78'

**LAZIO-CATANZARO 0-1**
Michesi (Catanzaro) al 14'

**MILAN-CESENA 0-0**

**PERUGIA-INTER 0-1**
Muraro (Inter) [illegible]

## La classifica

| SQUADRE | PUNTI | G. | In [illegible] V. | In [illegible] N. | In [illegible] P. | Fuori [illegible] V. | Fuori [illegible] N. | Fuori [illegible] P. | RETI F. | RETI P. | Differenza reti | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 25 | 15 | 8 | 1 | 0 | 4 | 4 | 0 | 26 | 7 | + 19 | + 3 |
| Juventus | 25 | 15 | 8 | 1 | 1 | 6 | 0 | 1 | 24 | 10 | + 14 | + 2 |
| Inter | 19 | 15 | 4 | 3 | 0 | 3 | 2 | 3 | 20 | 12 | + 8 | — 3 |
| Fiorentina | 18 | 15 | 3 | 3 | 2 | 2 | 5 | 0 | 18 | 11 | + 7 | — 5 |
| Napoli | 17 | 15 | 4 | 2 | 1 | 2 | 3 | 3 | 24 | 19 | + 5 | — 5 |
| Lazio | 15 | 15 | 3 | 2 | 3 | 1 | 5 | 1 | 16 | 15 | + 1 | — 8 |
| Genoa | 14 | 15 | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 24 | 21 | + 3 | — 9 |
| Perugia | 14 | 15 | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 13 | 13 | = | — 9 |
| Roma | 14 | 15 | 4 | 3 | 0 | 0 | 3 | 5 | 13 | 18 | = | — 8 |
| Verona | 14 | 15 | 3 | 3 | 1 | 1 | 3 | 4 | 15 | 20 | — 5 | — 8 |
| Milan | 13 | 15 | 1 | 6 | 1 | 1 | 3 | 3 | 14 | 17 | — 3 | — 10 |
| Catanzaro | 12 | 15 | 3 | 2 | 2 | 1 | 3 | 4 | 11 | 18 | — 7 | — 9 |
| Sampdoria | 11 | 15 | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 10 | [illegible] | — 9 | — 11 |
| Foggia | 10 | 15 | 3 | 2 | 3 | 0 | 2 | 5 | 15 | [illegible] | — 7 | — 13 |
| Bologna | 10 | 15 | 1 | 3 | 4 | 1 | 3 | 3 | 10 | 23 | — 13 | — 13 |
| Cesena | 8 | 15 | 1 | 2 | 4 | 1 | 2 | 5 | 8 | 21 | — 13 | — 14 |

## Così i marcatori

13 reti: Pruzzo (Genoa)
11 reti: Savoldi (Napoli)
10 reti: Graziani (Torino)
9 reti: Bettega (Juventus)
8 reti: Muraro (Inter)
7 reti: Pulici (Torino) e Di Bartolomei (Roma)

## Spettatori ed incassi

| Partita | Paganti | Incasso | Abbonati |
|---|---|---|---|
| Bologna-Roma | 14.969 | 42.870.200 | 10.265 |
| Fiorentina-Napoli | 15.016 | 51.282.600 | 14.177 |
| Foggia-Verona | 7.752 | 37.470.000 | 10.116 |
| Genoa-Torino | 43.874 | 164.888.000 | [illegible] |
| Juventus-Sampdoria | 18.095 | 39.365.400 | 1[illegible] |
| Lazio-Catanzaro | 10.907 | 39.548.400 | 14.197 |
| Milan-Cesena | 13.073 | 37.462.500 | 12.319 |
| Perugia-Inter | 16.880 | 75.310.000 | 6.300 |
| TOTALI | 140.090 | 507.897.500 | 89.481 |

## Prossima schedina

Bologna-Verona; Fiorentina-Cesena; Inter-Foggia; Juventus-Lazio; Perugia-Milan; Roma-Genoa; Sampdoria-Torino; Novara-Monza; Palermo-Ternana; Pescara-[illegible]; [illegible]; Sambenedettese-Brescia; Spal-Cagliari.

## Totocalcio

### Concorso 23

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Bologna - Roma | 2-0 |
| 1 | Fiorentina - Napoli | 2-1 |
| 1 | Foggia - Verona | 4-1 |
| x | Genoa - Torino | 1-1 |
| 1 | Juventus-Sampdoria | 3-0 |
| 2 | Lazio - Catanzaro | 0-1 |
| x | Milan - Ce[illegible] | 0-0 |
| 2 | Perugia - Inter | 0-1 |
| x | Ascoli - Cagliari | 1-1 |
| x | Catania - Brescia | 1-1 |
| 1 | L.R. Vicenza - Como | 2-0 |
| x | Rimini - Atalanta | 0-0 |
| x | Varese - Taranto | 0-0 |

Il monte premi è di lire 1.833.500.000

Le quote saranno note oggi

## Totip

| Corsa | Cavallo | |
|---|---|---|
| 1ª | AIKIDO | x |
| | CEDRONE | x |
| 2ª | [illegible] | 1 |
| | BARDINETO | x |
| 3ª | Non effettuata | |
| 4ª | Non effettuata | |
| 5ª | CALVO | x |
| | TEMAR | 2 |
| 6ª | [illegible] | x |
| | SENSO [illegible] | x |

### Le quote

| | Italia | Piemonte | Lire |
|---|---|---|---|
| «6» | 231 | 18 | 223.413 |

Due corse in schedina non si sono disputate per uno sciopero

## Il calcio nel mondo

[illegible] (21ª giornata): Atletico de Madrid-Real Sociedad di San Sebastian 3-1; Celta di Vigo-Español [illegible]; Barcelona 0-1; Valencia-Elche 1-0; Burgos-Las Palmas 4-1; Sevilla-Santander 1-0; Hercules di Alicante-Real Madrid 0-1; B[illegible]-Malaga 2-1; Athletic de Bilbao-Salamanca 2-0.

CLASSIFICA: Barcelona p. 30, Atletico de Madrid 28, Valencia e Real Sociedad 25 punti.

OLANDA (22ª giornata): Eindhoven-Sparta 0-0; Ajax-Den Haag 2-1; Nec-Psv 1-3; Vvv-Haarlem 0-0; Twente-Az '67 0-2; Utrecht-De Graafschap 3-1; Telstar-Nac 1-1; Go Ahead Eagles-[illegible] 1-2; Feyenoord-Amsterdam 0-0.

CLASSIFICA: Ajax p. 35; Feyenoord 33; Psv 29; Utrecht 28; Az '67 e Roda Jc 27; Nac 24; Sparta 21; Den Haag e Haarlem 21; Go Ahead Eagles 19; Twente e Eindhoven 18; Vvv 17; Nec 16; Telstar 15; Amsterdam 14; Graafschap 11.

## Tardelli: due gol per ritrovare l'argento vivo

# Un altro «maledetto toscano»

Per una trentina di minuti non aveva combinato granché di buono. Anzi, aveva messo insieme un numero di errori sufficienti da giustificare un eventuale giudizio negativo e senza le solite attenuanti del caso: scarso controllo della palla, passaggi imprecisi, troppo lunghi o troppo corti, qualche entrata sporca. Aveva corso molto con quella tipica falcata da quattrocentista producendo poco. Il comportamento era quello di una persona che non riesce a trovare la giusta concentrazione nel proprio lavoro e che stranamente sol[illegible] qualcosa e qualcuno.

In realtà Marco Tardelli, detto «schizzo», soffriva e duplice era il [illegible] di questa sofferenza: l'ansia di non «ingranare» come al solito, e l'avversario diretto (Tuttino) appiccicoso, tenace, fastidioso; proprio come forse gli aveva ordinato Bersellini, altro tecnico della facile convinzione che per far perdere la tramontana alla «signora» basta irretire e dovere Causio e Tardelli. Questo, [illegible], secondo gli informati, era [illegible] il pensiero [illegible] e tormentoso del «mister» della Sampdoria prima della partita. Trenta minuti sconclusionati per Tardelli, [illegible] essendo però un ragazzo troppo [illegible] moralmente per nascondere uno [illegible] d'animo e poi [illegible] confessarlo, a fine gara confermerà: «[illegible] ingranavo, non [illegible] controlo; poi, con i gol, ho [illegible] più concrete che in altri match».

In cinque minuti l'allampanato ragazzo toscano ha ribaltato la propria situazione e quella della sua squadra. Il primo gol gli ha fatto perdonare quel poco di buono che aveva combinato nella prima mezz'ora. Il secondo ha avallato la ritrovata concentrazione e la riconquista di quel certo «deterrent» che le [illegible] gambe [illegible] quasi irrazionalmente e [illegible] giustifica invece l'eccezionale sistema nervoso che lo sorregge.

Più che un fascio di muscoli, Tardelli è un [illegible] di nervi (perciò «schizzo» per gli amici), un giocatore di grande temperamento dotato di naturale talento [illegible] anche che, prima di batterlo con tanto argento vivo sul campo, deve indubbiamente combattere (e vincere) dentro sé stesso una altra [illegible] meno facile partita. Disse una volta Pippo Marchioro, maestro di Tardelli ai giorni del Como: *«La mendu maggiore del suo carattere è l'ansia di cui mostra di soffrire in ogni gara; un sentimento che lo porta spesso a strafare e [illegible] a sbagliare».*

La maturazione, secondo l'opinione dei tecnici e degli estimatori del giocatore, dovrebbe soffocare gradualmente tanto l'ansia quanto la smania di strafare, oggi più accentuata in talune esibizioni di Tardelli perché costretto a sdoppiare la propria personalità tecnica (terzino in origine e in maglia azzurra, centrocampista e [illegible] di spinta [illegible] Juventus). Fondamentale, in questa ricerca di perfezione calcistica, e salvaguardia del proprio talento, è comunque il ragionata coscienza [illegible] il [illegible] ha di sé stesso. Non so se pratichi ancora un empirico «training autogeno» avviato quando giunse alla Juventus e scoprì di soffrire un certo [illegible] iniziale nelle prime partite. *«Mi chiudevo nella mia stanzetta — ha raccontato — concentrandomi intensamente [illegible] o senza i dischi di Beethoven. Mi ha fatto un [illegible] bene, perché, aspettando una partita, ero nervoso emozionato, [illegible] da star male. Con il [illegible]mento psicologico ho superato [illegible] tutto».*

Probabilmente, prima di affrontare la Sampdoria, [illegible] Tardelli «maledetto toscano», aveva trascurato l'Eroica di Beethoven ed [illegible] minuti per trovare la giusta concentrazione. I due gol lo hanno riportato di colpo nella realtà, lo hanno fatto ri[illegible] nel clima di una partita che sino a quel momento [illegible] denunciato l'assenza del [illegible] argento vivo. Non è che la Signora abbia poi [illegible] speditamente spavaldar ma sbloccata dal condizionamenti che l'inutile ricerca del gol dei primi trenta minuti aveva accentuati, ha recitato secondo il copione della giornata.

**Fulvio Cinti**

Tardelli con un preciso destro porta in vantaggio la Juventus dopo mezz'ora di sterili attacchi poi "Schizzo" raddoppierà (Foto Stampa Sera-Cesare Bosio)

# Juve, con Tardelli tutto facile

**Dopo una mezz'ora di gioco brutto e caotico i bianconeri segnano con Tardelli in seguito [illegible] discusso calcio d'angolo - Il giovane centrocampista raddoppia al 41' - Nella ripresa migliora il gi[illegible] dei padroni di casa che realizzano con Bettega**

E' «Schizzo» Tardelli l'uomo-partita. Ha [illegible] tutto lui: l'uno-[illegible] che ha messo in ginocchio l'anziana Sampdoria e l'azione che ha determinato il terzo gol di Bettega nella ripresa. Eppure aveva cominciato «in folle», [illegible] del resto tutta la Juventus, andando sovente fuori misura negli allunghi e nei passaggi; si vedeva, però, che aveva l'argento vivo in corpo, un'esuberanza che lo portava a strafare ma che, poi, ha prodotto il «doppietto» che ha mutato il volto di una partita a senso unico ma che sembrava senza sbocchi.

C'è voluta una mezz'ora abbondante prima che la Juventus sbloccasse il risultato e ridimensionasse le aspirazioni di una Sampdoria che mirava chiaramente alla divisione dei punti. [illegible] aveva escogitato una mossa tattica destinata a mettere a soqquadro i piani dei bianconeri: Tuttino, finta ala sinistra ma uomo-ovunque. Marcarlo «a zona» o destinargli un avversario che lo seguisse nei suoi continui spostamenti? Trascorrevano parecchi minuti prima che la situazione si delineasse: Tuttino veniva inizialmente [illegible] in [illegible] da Furino, poi da Gentile, infine da Tardelli. Sullo scacchiere, Furino agiva sulla sinistra dove c'era Valente a presidiare il [illegible] Gentile [illegible] a Titti Savoldi. Al quarto d'ora Gentile si trasferiva definitivamente nella posizione di terzino sinistro per tentare di sfruttare il corridoio laterale e Furino si occupava stabilmente di Savoldi.

Tuttino si produceva in uno allenante lavoro «circolare» a sostegno dei centrocampisti che operavano in «pressing» per impedire ai bianconeri di pensare, per innervosirli e indurli a sbagliare. Per una buona mezz'ora la Juventus non riusciva a far gioco: la Sampdoria, trincerata nella sua metà campo, chiudeva gli spazi e rompeva il ritmo agli avversari. Una brutta mezz'ora, caratterizzata da azioni confuse, da [illegible] sulla soglia dell'area blucerchiata. Il vento, che ora soffiava in favore della Ju[illegible] ora contro, complicava il controllo del pallone. In retrovia i difensori genovesi [illegible] facevano complimenti e svettavano vittoriosi sui palloni, rari per la verità, [illegible] spiovevano [illegible].

Una sola manovra degna di rilievo, promossa all'11' da Causio e Tardelli, veniva conclusa da Benetti con un tiro «telefonato». Arnuzzo [illegible] appiccicato a Causio. Zecchini e Callioni, [illegible] la collaborazione di Lippi, anticipavano Bettega e Boninsegna. La Sampdoria affidava il contropiede a De Giorgis e Bresciani ma Cuccured[illegible] e Morini vigilavano; lo stopper stroncava un isolato tentativo di Bresciani. Scirea si sganciava qualche volta ma lo faceva con prudenza per non sguarnire la difesa. Zoff, comunque, non correva alcun pericolo.

Il pubblico si annoiava, dava segni di impazienza ma la situazione si sbloccava al 33'. Gentile discendeva sulla sinistra e centrava; rimpallo fra Bettega e Zecchini, destro di Boninsegna deviato in angolo (almeno così ci è parso dalla tribuna) da Arnuzzo. L'arbitro, in un primo tempo, segnava la rimessa dal fondo ma il segnalinee sbandierava e decretava il corner malgrado le proteste dei sampdoriani. Causio calciava dalla bandierina appoggiando su Furino che traversava verso Tardelli il cui destro fulgorava Cacciatori nell'angolo basso, sulla destra del portiere. In quel preciso istante, da Genova, arrivava la notizia che il Torino era in vantaggio ed il pubblico aveva due ragioni per esultare.

Subito il gol, la Sampdoria si scopriva e tutto diventava più semplice per la Juventus. Ne traeva beneficio anche lo spettacolo, sino a quel momento piuttosto scadente. Dopo aver annullato un gol di Benetti (37') per un evidente fuori gioco, l'arbitro ammoniva Gentile e Valente per reciproche scorrettezze. Poi la Juventus raddoppiava al 41'. Per un fallo di mano di Arnuzzo, i bianconeri fruivano di una punizione. Causio toccava a Tardelli che, da oltre 25 metri, fiondava sotto la traversa. Una splendida rete. Ancora Tardelli, allo scadere del tempo, effettuava un insidioso tiro-cross che Causio, per un soffio, non riusciva a deviare in rete.

| | |
|---|---|
| **Juventus** | **3** |
| **Sampdoria** | **0** |

**JUVENTUS:** Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

**SAMPDORIA:** Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; De Giorgis, Bedin, Bresciani, Savoldi II, Tuttino.

**ARBITRO:** Prati.

**RETI:** Tardelli al 33' e al 41' e Bettega al 75'.

Alla ripresa del gioco si vedeva la vera Juventus. Crescevano di tono Furino e Benetti, più[illegible] in c[illegible] nella prima frazione, ma soprattutto Causio che diventava il protagonista più brillante. Al 3' il «barone» concludeva a lato su una combinazione Tardelli-Gentile; poi, al 6', calibrava un [illegible] traversone per Bettega che in tuffo, di testa, lambiva la traversa. Le maglie della difesa sampdoriana si allargavano e Boninsegna, che aveva aspramente duellato con Callioni (c'era stato anche un diverbio, con una «sceneggiata» dell'ex granata non vista dall'arbitro né dai suoi collaboratori), falliva [illegible] tre occasioni: al 12', su cross di Benetti, il centravanti, di esterno sinistro, deviava a fil di palo; al 14', ancora su passaggio di Benetti, Boninsegna indirizzava a lato e al 16', su punizione di Causio, impegnava di testa Cacciatori in una difficile respinta.

La Sampdoria si faceva viva nei pressi di Zoff al 26' ma Bresciani, pescato da Valente, indugiava oltre il lecito e la difesa recuperava. L'unica [illegible] palla-gol per i blucerchiati si registrava al [illegible]: su cross da destra di Callioni, Bedin di testa schiacciava in porta ma Zoff, in tuffo, bloccava con bravura sulla linea. Era una fiammata: la Juventus tornava ad attaccare e concretizzava la sua superiorità al 33'. Tuttino commetteva fallo ai danni di Causio e veniva ammonito. Furino batteva la punizione servendo Tardelli che si liberava abilmente in dribbling di un avversario e tirava [illegible] violenza: Cacciatori [illegible] respingeva e Bettega ribatteva in rete.

Sul 3-0 la Juventus rallentava ed al 36' era Bedin ad impegnare Zoff con un cross ravvicinato; sulla respinta del portiere prima Valente e poi [illegible] mancavano la conclusione. C'era ancora un'occasione per Causio, su cross di Tardelli, ma l'ala bianconera mancava la deviazione vincente. Vano anche un tentativo di Boninsegna. La gara si chiudeva [illegible] intervento in angolo di Zoff su tiro di Savoldi. La Juventus ha riscattato la «stangata» di Roma ed è tornata al comando della [illegible], sia pure in condominio con il Torino. Il [illegible] è [illegible] rimandato.

**Bruno Bernardi**

Bettega esulta, Zecchini è sconsolato: è il 3-0 per la Juve

### Prossimo turno

Prima giornata di ritorno, 13 febbraio, ore 15 (tra parentesi i risultati dell'andata): Bologna-Verona (3-3); Fiorentina-Cesena (2-1); Inter-Foggia (0-0); Juventus-Lazio (3-2); Perugia-Milan (1-2); Roma-Genoa (2-2); Sampdoria-Torino (1-3). La gara Napoli-Catanzaro (0-0) è anticipata a sabato sul campo neutro di Roma.

## LE PAGELLE DEI BIANCONERI

# Un "barone,, in gran vena

**ZOFF** — Per settantacinque minuti resta praticamente inattivo, poi compie una difficile parata su colpo di testa ravvicinato di Bedin, si ripete su un [illegible] dell'ex [illegible] e chiude con una deviazione accademica in angolo su tiro di Savoldi II. Tanto [illegible] per meritare il premio-[illegible].

**CUCCUREDDU** — Tiene [illegible] controllo De Giorgis e lo cancella [illegible] sforzo apparente. Prudentemente resta nella sua zona per evitare sorprese in contropiede.

**[illegible]** — Comincia su Savoldi, poi si sposta a sinistra, su Valente, nel settore [illegible] è più congeniale per i suoi inserimenti offensivi. Talvolta pasticcia ma alla fine, tirando le somme, il suo rendimento risulta sufficiente.

**FURINO** — Prima di prendere in consegna Savoldi II, giostra fra Valente e Tuttino, poi trova la posizione, ma non gli spazi. Fornisce il [illegible] che consente a Tardelli di sbloccare il risultato e migliora nella ripresa annullando Savoldi.

**MORINI** — Se la vede con Bresciani e gli prende [illegible] Si produce in un affannoso recupero su un contropiede, ma governa senza problemi la situazione e si [illegible] qualche volta per alleggerire il lavoro dei centrocampisti.

**SCIREA** — Discusso a Roma, torna immediatamente sui livelli abituali di rendimento offrendo una prestazione senza sbavature in fase difensiva: si sgancia al momento opportuno ma i suoi spunti non hanno esito.

**CAUSIO** — Soffre in avvio per la strettissima marcatura di Arnuzzo poi riesce a farsi luce per il tiro, mette lo zampino nelle due reti di Tardelli ed è protagonista di una ripresa ricca di spunti brillanti. Sfiora il gol un paio di volte. E' senz'altro il miglior bianconero.

**TARDELLI** — E' il mattatore della partita: firma due gol, con destri imparabili che riscattano ampiamente una prima mezz'ora costellata da incredibili errori. Anche il terzo gol di Bettega è merito suo. Alla fine risulta la carta vincente strozzando Tuttino, l'uomo che era riuscito a scompaginare i piani tattici [illegible] Juventus [illegible] fase iniziale.

**BONINSEGNA** — Callioni lo segue come un'ombra e gli rende la vita dura (c'è anche un diverbio che sfugge all'arbitro) per tutto il primo tempo. Nella ripresa, quando le maglie della difesa sampdoriana si allargano, anche «Bonimba» cresce di tono e sfiora tre volte il gol [illegible] fortuna.

**[illegible]** — Gira a vuoto nella [illegible] più critica della partita, poi trova la posizione e si rende molto utile fornendo due bei passaggi-gol a Boninsegna. A risultato acquisito concede a Bedin l'unica palla-gol per la Sampdoria.

**BETTEGA** — Non è il miglior Bettega e Zecchini lo blocca di piede e di testa per tutto il primo tempo. Nella ripresa, su cross di Tardelli, fallisce il gol con uno spettacolare colpo di testa in tuffo. E' pronto a ribattere in rete una palla sfuggita a Cacciatori.

b. b.

## Lo dice Trapattoni soddisfatto dal girone d'andata

# "Scudetto al 50 per cento,,

*Inchiodato sull'uscio degli [illegible] spogliatoi, in mezzo al grande movimento che solitamente [illegible] il dopo partita, Giovanni Trapattoni fa bilanci con molte voci all'attivo. Innanzitutto l'aggancio programmato, anche se con un punto in meno rispetto a certe illusioni di quindici giorni fa, e poi l'aver cancellato il pesante 3 a 1 subito molto ingloriosamente a Roma. Nel tracciare questo consuntivo stuzzicante, il giovane trainer della Juventus si rende disponibile accogliendo i giornalisti con sorriso mal simulato e con un esordio che disarma tutti:* «Sono qui, [illegible] disposizione, bussate alle [illegible] dei miei segreti e vi sarà risposto».

*E' logico che dando per scontato il risultato, l'analisi corre maliziosa là dove la pelle della Signora è macchiata da [illegible] e difetti, e dove è possibile trovarla con il fianco scoperto, dunque molto abbordabile. Ad esempio [illegible] battiti della prima mezz'ora, [illegible] manovre poco scorrevoli, farraginose, vuoi per il vento tiepido ma fastidioso, vuoi per l'assembramento cocciuto che la Samp ha organizzato in ogni angolo del Comunale. Ma questi elementi obbiettivi bastano a giustificare i primi trenta minuti bianconeri? Secondo Trapattoni sì.*

*E noi vi riportiamo i temi che via via ha trattato con versioni molto particolareggiate:* «Partita [illegible] all'inizio, non lo nascondo. Ma [illegible] vita esiste traguardo che non porti sofferenza? Il calcio non sfugge a questa norma esistenziale. [illegible] volte è toccato alla Sampdoria incaricarsi di svuotare il nostro potenziale offensivo. C'è riuscita per mezz'ora, con gare [illegible], [illegible] concedendoci respiro e spazi, soprattutto nelle fasce laterali del campo».

*[illegible] si obbiatta che la J[illegible], prima del fatidico gol di Tardelli, manovrando [illegible] gesti lenti e solenni, favoriva ancor più l'ostruzionismo degli avversari. Trapattoni avvampa, si aggiusta il nodo della cravatta per non lasciarsi vincere da una replica immediata e forse polemica, dà il tono desiderato alla voce e prosegue:* «C'era vento e c'era la Sampdoria. Due ostacoli che non ci hanno consentito di far andare il motore sopra i 5000 giri. Perciò vi dico che mi sta bene il risultato e nella forma e nella so[illegible]. Le pulci alla Juventus le faremo in altra [illegible]».

*I due gol di Tardelli oltre che stabilire le capacità realizzatrici del «toscanino» testimoniano che la Juventus, finalmente, ha scoperto la via della porta anche da fuori area. E', questo, un tasto sul quale Trapattoni suona volentieri:* «[illegible] significa che certi discorsi cominciano a fare proseliti. Insisti [illegible], insisti domani a qualche risultato si arriva prima o poi. Ma l'importante [illegible] giornata, secondo me, è l'aver dimostrato che la sconfitta di Roma è stato un balordone dimenticato e che possiamo riprendere tranquillamente la marcia. Per quanto concerne l'epilogo del girone d'andata, trovarmi nel mezzo del cammino a quota 25 e in compagnia dei campioni d'Italia mi lusinga e mi stimola. E mi convince sempre più dell'equilibrio esistente fra le due squadre».

*Esce Bettega dal vestibolo e tutti gli zompano addosso. Bravo, complimenti, che bel gol, [illegible] questo, eccetera. E lui: serafico, calmo, al limite dell'indifferenza [illegible]mina separatamente i problemi che riguardano Bettega e quelli concernenti il collettivo juventino.* «Io, personalmente, mi ritengo appagato. Ad un [illegible] punto mi ero [illegible] un vagone buio che viaggiava in un tunnel. Voglio dire che la gamba mi [illegible] e i gol [illegible] venivano. Ora il dolore è svanito e i gol sono tornati. Uno alla Roma e [illegible] alla Sampdoria. [illegible] Juve? [illegible] molto bene da una Samp aggressiva. Il nostro merito è stato quello di aver controbattuto con le stesse armi. Ed abbiamo sbloccato il risultato arrotondandolo successivamente. Il fatto che siamo in classifica con il Torino dice e non dice. Speriamo che questa volta il non aver raggiunto quota 30 ci porti fortuna. [illegible] scudetto? Cinquanta probabilità a noi, cinquanta ai granata».

*[illegible] Zoff, serio [illegible] antico copione, s'avvia all'uscita ciondolando stancamente. Solo una battuta:* «Juve in ripresa, partita difficile, difficile la mia parata sul pallone di Bedin», *e riprende a fissare un punto impreciso del pavimento lasciandosi alle spalle Juve-Sampdoria ultima di ritorno.*

*Franco Causio è vispo, come lo [illegible] in [illegible]. Bella prova, giudiziosa ed ispirata. Quanti palloni sono partiti dai suoi piedi con logica e un pizzico d'estro. Dice il barone:* «Questo titolo non conta; quello di maggio vale. Ora siamo all'inizio, abbiamo cioè buttato le fondamenta. Complimenti al Toro che non perde mai ed a noi che siamo insieme al Torino pur avendo perduto il derby. Una cosa ci occorre d'ora in avanti: tenere gli occhi aperti, per non ricadere negli entusiasmi che ci hanno fregati un paio di volte dopo una serie di exploit. Dobbiamo restare umili. Tutto qui il nocciolo».

*Furino, capitano con la tibia percorsa da una ferita lacerocontusa da tacchetti, una rotula diritta e sanguinante, elogia il temperamento della Juve:* «Bella partita, disputata in regime agonistico. Brava la Sampdoria che ha continuato a battersi anche quando il risultato le dava ampiamente torto. Da questo atteggiamento sono nate per noi le difficoltà».

*Null'altro da registrare [illegible] contusioni, non grave, patita da Bettega alla coscia sinistra e l'ammonizione (la terza) di Gentile. Sembra che Prati abbia estratto il cartellino giallo per rilevare una protesta e non scorrettezze. In tal caso il difensore non verrebbe squalificato.*

**Angelo Caroli**

## Ha deciso la gara dicono alla Samp

# Polemiche per il corner che propizia il primo gol

Spogliatoio squadra ospite: Sampdoria. Camerone che racchiude [illegible] sensazioni di [illegible]: tristezza, scoramento, [illegible]zione, rimpianto, sogni. Pochi cronisti stazionano davanti alla porta inzuppata di segatura, dei cien figure. Gli ospiti paiono abbandonati a sé stessi, con tanta amarezza in corpo perché, ogni volta che ci si presenta al Comunale, la storia si ripete con monotonia. Di portare via un risultato utile non ci crede nemmeno alla vigilia, nella quiete del solito ritiro.

Così la Sampdoria è giunta a Torino con l'illusione di strappare un pari, con la quasi certezza di dover lasciare sul piatto i due punti. Ma si è arresa male, con un secco 3-0, con quelle chiacchiere del dopo-partita che condannano errori grossolani, ingenuità del collettivo, scarsa convinzione dei singoli.

Bersellini si è abituato da tempo a questa situazione. Una volta si arrabbiava parecchio e la carnagione del viso assumeva colori sanguigni. Adesso accetta con filosofia il capitombolo, si affaccia nel corridoio con quel sorriso ironico che dice tutto. «La sconfitta — attacca — ci stava, ma non in simile modo. Mi si chiede come ho visto la Sampdoria. La risposta mi pare scontata, la può fornire anche un bambino. Mi ha fatto proprio una brutta impressione. Ancora una volta abbiamo commesso in difesa un'ingenuità, un gran pasticcio, che costano cari. Sto parlando dell'azione del primo gol. Ci si ferma a discutere se è calcio d'angolo o no e Tardelli ci castiga scaraventando il pallone in gol. Mi chiedo se si possano subire delle reti del genere».

E scuote il capo perché il pensiero torna come un film sulle concessioni dei suoi: «Abbiamo sbagliato troppo; palle di una facilità estrema, disimpegni». Benetti che passa lì davanti gli stringe la mano e gli offre la frase d'antica data: «In bocca al lupo, mister». Il volto di Eugenio non si rischiara. Le pericolanti hanno compiuto passi con stivali da sette leghe, la Samp respira invece con affanno. Un bilancio del girone d'andata?

«Certamente — illustra il tecnico — si poteva fare di più. Preferisco comunque parlare del ritorno. A quota ventidue non ci si salva, bisogna migliorarsi. La squadra si deve scuotere perché così proprio non va. Non faccio nomi, ma qualcuno è [illegible] deconcentrato. Nel calcio si parla tanto di tasso tecnico, tasso atletico, io invece prenderei in considerazione anche il tasso di torbidia. Purtroppo ci sono dei limiti, più in là [illegible] si può proprio arrivare. Ed io [illegible] cosa ci posso fare?».

Dunque l'allenatore condanna in pieno la condotta di gara dei blucerchiati, dice ciò che pensa con parole sottili, sfumate, ma che giungono a segno, colpiscono. Si allontana con la mente oberata di fastidi, qualcuno gli chiede di Bresciani. Altro amaro sorriso, altra risposta che nasconde platealmente una condanna severa: «Bresciani era... No, lasciamo perdere che è molto meglio».

Tuttino vorrebbe dimenticare i gol di Tardelli, Zecchini quello di Bettega. Cacciatori non risparmia nessuno della retroguardia: «La difesa della Samp — le presente, demoralizzato — si esprime su un livello parrocchiale. Ogni volta mi trovo faccia a faccia con tre o quattro giocatori della squadra avversaria. Non riescono a garantirmi una minima copertura».

Meno male che qualcuno ammette le colpe del reparto, non si nasconde dietro assurdi paraventi verbali. Zecchini, erta che va dal contestatore al contento poco, ammette: «Bravi loro, stupidotti noi. Bersellini ha ragione. Ci siamo cascati sui gol di Tardelli ed era molto difficile riuscire a rimontare la corrente. C'è una differenza di valori in campo che purtroppo pesa, anche se la Juventus ha giocato sottotono. Prima del gol non era riuscita a combinare nulla. Questa incertezza al vertice della classifica durerà fino al termine del campionato. Torino e Juventus hanno le stesse possibilità sulla carta di vincere lo scudetto. Il Torino non lo vedo maggiormente favorito. Ormai non mi ricordo più d'essere un ex granata, quella è acqua passata».

«Titti» Savoldi, «vero» ex juventino, con tanti rimpianti, ha carattere mite. Per anni non lo abbiamo mai visto protestare, quando faceva panchina. Oggi prende di mira l'arbitro, il si[illegible] Prati: «Ha detto che non era corner e poi lo dato [illegible] al segnalinee. Non ha fischiato, noi ci siamo fermati a discutere con lui e Tardelli ingiustamente ne ha approfittato. Doveva fischiare, altrimenti che cosa ci sta a fare, lì in mezzo».

Vito Callioni, un altro ex (però granata). Porta una mano sul sopracciglio sinistro e dice di Boninsegna: «Fa dei falleci incredibili, "lavora" di gomiti. [illegible] può giocare così, distribuendo un mucchio di colpi in faccia a chi [illegible]. E' stato scorretto dall'inizio, ma ho preferito non reagire. Prati mi avrebbe sicuramente cacciato fuori se mi azzardavo a protestare. Il primo gol di [illegible] Un furterello, ma le parole a che se[illegible]».

De Giorgis replica con vivace tono polemico ad alcuni giornalisti genovesi: «Ve la prendete con gli attaccanti della Samp. Ogni domenica è un processo perché non si segna. Questa volta abbiamo attaccanti validi, avevamo di fronte la difesa della nazionale». Le chiacchiere si spengono con Bedin, un «anziano» che pensa giustamente a come sia possibile correre ai ripari, prima che sia poi troppo tardi. «Occorre — dichiara appoggiandosi al muro — badare al sodo, far punti anche giocando male. Gli elogi non ci interessano, non servono alla Sampdoria quando si resta a mani vuote. Così a ripetere partite del genere».

**Ferruccio Cavallero**

## Lo [illegible] Boniperti

# Vorrei fare [illegible] per 2

(a. c.) Boniperti [illegible] sul 3 a 0. E va in poltro[illegible] godersi L. Vicenza-Como. Giocano due suoi gioielli, Paolo Rossi e il giovane talento Verza. «Bravi entrambi, i migliori in campo» precisa il massimo dirigente juventino.

Obiezione: signor presidente, [illegible] ti abbiamo telefonato per sapere di Juventus-Sampdoria. Ti è piaciuta la prima mezz'ora?

Risposta: «Hai visto che squadra decisa è venuta al Comunale? Perciò si è trattato di un match difficile per noi. Comunque, è bello constatare che i miei non si sono tirati indietro».

Quota 25 raggiunta. E adesso moltiplichiamo per due come avevi dichiarato, fra il serio e lo scherzoso, alcuni giorni fa?

«Io lo vorrei. Eppoi bisogna vedere per quanto moltiplica il Torino. Infine, ti dico che il girone di ritorno è sempre più arduo dell'andata».

## La Juve premia il "veterano" Morini

(a. c.) Francesco Morini, durante una cerimonia molto ufficiale svoltasi a Villar Perosa, è stato premiato sabato scorso con bellissima medaglia d'oro dalla Juventus. Motivazione: la lunga milizia (201 partite) nelle file bianconere. E «Ciccio» ha bagnato il «riconoscimento» con una puntigliosa e positiva prova contro la Samp.

Lunedì prossimo verrà gratificato un altro juventino: si tratta di Roberto Bettega, al quale i tifosi di Moncalieri, organizzati in club, offriranno durante una serata alla Darsena «la luna di Moncalieri». Alla cerimonia presenzieranno Giampiero Boniperti, Pietro Giuliano, Causio e Cuccureddu.

## Disastroso primo tempo dei rossoneri: il Cesena porta via un punto da S. Siro

# TUTTI SONO FORTI CONTRO QUESTO MILAN

Marchioro è nei guai

### Nella ripresa Turone esce, Capello diventa "libero" ed il gioco della squadra di Marchioro sale di tono: un palo, una traversa e le prodezze di Boranga salvano i romagnoli - Sciopero "bianco" [illegible] tifosi [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 febbraio.

«*Carnevale di Busseto* — annunciava il tabellone luminoso —, *grandi corsi mascherati, carri allegorici*». Dopo la prima mezz'ora di gioco, sembrava che avessero [illegible] le sfilate e che i giocatori [illegible] la maglia del Milan fossero gli interpreti dello spettacolo in costume. Il personaggio più scomodo dell'occasione sembrava proprio il pallone, il quale non riusciva di mascherarsi come un qualsiasi Pulcinella o Arlecchino: ruolo nel quale si immedesimavano invece diversi rossoneri, rimasti abbacchiati e choccati dal coro di fischi col quale [illegible] accolti [illegible] loro ingresso in campo.

Il presidente Duina in tribuna masticava un bastoncino di liquirizia: alle [illegible] spalle vegliava il [illegible] dott. Monti. Duina si spostava a destra e a sinistra ma non aveva neppure la forza di gridare: che cosa avrebbe mai potuto dire a quella massa di sbandati travestiti [illegible] di [illegible] in campo. [illegible] il Cesena, orchestrato con impareggiabile astuzia e tempismo dall'inesauribile [illegible], il Milan replicava con qualche tocco di Rivera: tutto inutile, come predicare nel solito deserto. La nebbia che avvolgeva il «soffitto» di San Siro perdendosi ad [illegible] alito di vento, sembrava [illegible] contorni irreali, [illegible] spettrali. Era un palcoscenico da tragedia: dietro le quinte [illegible] in agguato il volto burbero e ghignante di Rocco.

Un primo tempo da disastro; dunque, [illegible] Milan che non realizzava neppure [illegible] elementari, [illegible] com'era a correre il pallone, e [illegible] varco in una difesa serratissima e in un centrocampo saggiamente rinforzato. I fischi si sprecavano; lo sciopero bianco, annunciato dal [illegible] (sugli spalti soltanto due striscioni, quelli [illegible] «Commandos» e della «Fossa dei leoni», con un cartello assai veritiero e sintomatico: «*Per i milioni — diceva — tutti [illegible]; [illegible] campo tutti... eccetera*») veniva [illegible] soltanto per queste azioni di [illegible]. In realtà [illegible] il pronto a spellarsi le mani [illegible] gli [illegible], [illegible] mancavano le occasioni per farlo: il pallone sembrava bruciare sui piedi [illegible] Calloni e [illegible] che sprecavano le poche situazioni favorevoli. Anzi, [illegible] Vernacchia in tandem con De Ponti a portare un paio di pericoli alla [illegible] senza però che i romagnoli insistessero con la dovuta autorità. A loro bastava il pareggio e non conveniva stuzzicare [illegible] il leone nella sua tana.

Poi la [illegible] ed [illegible] la stonatissima musica del [illegible] farsi più accettabile. Per diversi motivi. Innanzitutto l'uscita [illegible] campo [illegible] dell'infortunato Turone che costringeva Marchioro ad inventare «ipso facto» un [illegible]: il compito spettava a Capello — [illegible] deludente nel [illegible] tempo —, che [illegible] saggio di come [illegible] essere interpretato in senso moderno il compito, [illegible] con appoggi continui a centrocampo e persino con qualche inserimento in avanti. A chi alla fine scherzando gli diceva che ha un futuro come libero an[illegible] in Nazionale, Capello rispondeva: «*Il libero c'è già, è Scirea*». In effetti [illegible] Capello teoricamente indietro a con Gorin ad appoggiare il centrocampo, la [illegible] del Milan si faceva più concreta e continua.

Il secondo motivo per cui il [illegible] poteva uscire [illegible] suo torpore era dato dal calo [illegible] Cesena: i romagnoli, in effetti, avevano faticato molto nel primo tempo e dato fondo alla loro carica nervosa, probabil[illegible] si erano [illegible] pensando che il più era stato fatto. Mai fidarsi delle apparenze: il difficile doveva incominciare. Il Milan iniziava infatti un autentico assalto alla porta difesa da Boranga che rispondeva con almeno tre parate portentose, due delle [illegible] su tiri di Maldera da distanza [illegible].

La porta [illegible] Cesena sembrava stregata: quando Boranga era [illegible], ci pensavano palo e traversa (ai danni di [illegible]iva e Morini) a respingere il pallone e a salvare la situazione. I reiterati assalti del Milan finivano così col frantumarsi contro una difesa [illegible] in una maniera o nell'altra finiva per arrangiarsi e consolidare [illegible] pareggio giusto anche se in gare come queste chi segna e vince non ruba assolutamente nulla.

Sollecitato dalla folla, dalle polemiche e da altre faccende, il Milan doveva dimostrare di possedere ancora [illegible] d'orgoglio e nella ripresa c'è riuscito. Gli è mancato il conforto del [illegible] è [illegible] qualcosa [illegible] la squadra [illegible] ad una dura realtà. Speriamo che i sintomi di ripresa non vengano annullati alla prima occasione, ad esempio alla prossima difficile trasferta di Perugia.

Nel primo tempo nessuno dei rossoneri è da salvare: nell'arco della partita Maldera, Rivera, Capello (da 5 nella prima parte della gara, [illegible] nella seconda), sono risultati i [illegible] positivi. Albertosi [illegible] avuto lavoro al contrario di Boranga, Cera e Ceccarelli, tutti bravi, anzi bravissimi.

| Milan - Cesena | 0-0 |
|---|---|

MILAN: Albertosi; Anquilletti, [illegible]: Morini, Bet, Turone (dal [illegible] Gorin); Rivera, Capello, Calloni, Biasiolo, Silva.

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Beatrice, Oddi, Cera; Bittolo, Pepe, De Ponti (dal 58' Piangerelli), Valentini, Vernacchia.

[illegible] Benedetti.

Giorgio Gandolfi

## Duina è contro Rocco "Non voglio dittatori,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 febbraio.

Il «matrimonio» Milan-Rocco non si farà: «Non vogliamo dittatori — ha commentato in [illegible] proposito il presidente Duina —, [illegible]mo gente democratica. Per fortuna, io [illegible] i miei soci del consiglio siamo in perfetto accordo ma non siamo disposti [illegible] accettare una persona, per qualificata che sia, che viene nella società per fare piazza pulita e buttare all'aria anche quel poco di buono che è stato realizzato. No, non credo che ci [illegible] cambiamenti, [illegible] ogni [illegible] l'ultima parola [illegible] al consiglio direttivo. Certo, se Marchioro martedì si presentasse dicendo che il Milan è stato favoloso, [illegible] nel primo tempo ha offerto [illegible] calcio d'alta classe, beh, allora potremmo guardarci in faccia e prendere qualche provvedimento».

Dovendosi escludere un'improvvisa pazzia da parte di Marchioro, ne consegue che il tecnico rimarrà ancora alla guida della squadra, con l'augurio che la ripresa di ieri abbia un seguito.

«Già — conviene Duina — nella ripresa con l'inserimento di Capello quale libero, il Milan è [illegible] più preciso negli intenti, la [illegible] più fluida e sono giunte anche maggiori occasioni per segnare. Purtroppo non siamo stati fortunati e poi quel portiere ha preso alcune palle impossibili... Nel primo tempo ero davvero desolato, i nostri giocatori sembravano terrorizzati, poi nella ripresa c'è stata una trasformazione».

Tornando a Rocco, ci sembra che [illegible] sue dichiarazioni [illegible] state troppo [illegible]. «Anche con noi hanno avuto lo stesso effetto. E' inutile che venga ponendo quelle condizioni. In [illegible] gli avevo offerto anche del denaro per farsi da consigliere: [illegible] che [illegible] sensibile al suono dell'"argento", ma lui mi aveva risposto che voleva soltanto il comando. Ho fatto l'ultimo giorno telefonandogli la settimana scorsa e chiedendogli quali erano il giorno e l'orario che gli andavano bene, per accontentarlo al massimo. Se dovesse mancare anche alla terza riunione del consiglio direttivo, abbiamo allora chiuderemo l'argomento. Ripeto, ad ogni modo, che noi vorremmo l'aiuto di Rocco ma non nei termini drastici da lui annunciati in alcune interviste alla stampa: anche Marchioro potrebbe accettare qualche suggerimento, ovviamente se espresso in termini amichevoli».

Rottura in vista dunque con Rocco? E' probabile, anzi inevitabile. Duina ha collaudato con successo nella vita e nel lavoro il «collettivo» e vorrebbe portarlo anche nel Milan, ma Rocco è ancora ai tempi del timoniere con l'assoluta responsabilità. Il presidente rossonero [illegible] tracciare un piano per il futuro, ma Rocco con la sua età non può certo garantirglielo. In proposito in serata circolava una voce secondo la quale l'anziano «paron» diserterebbe la riunione di martedì e anticipando i tempi invierebbe domani una lettera di dimissioni alla società.

g. gand.

## Inter [illegible] Catanzaro vincono in trasferta, il Napoli si arrende sul campo dei viola

## Muraro torna al gol [illegible] condanna il Perugia

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 6 febbraio.

Muraro [illegible] al gol e l'Inter torna alla vittoria. Una vittoria rubacchiata nel [illegible] per merito di un giocatore che una sola volta è riuscito a sfuggire a Berni che lo controllava, e ciò è bastato. Il coro finale dei tifosi perugini: «*Ladri! Ladri!*» tradiva un giudizio di parte. Era un grido di delusione, di dispetto e di protesta. [illegible] è necessario dire che un [illegible] sarebbe stato più giusto.

Le [illegible] squadre infatti si erano equivalse anche nei demeriti, che erano stati assai più numerosi dei meriti. Pareva una partita quasi addomesticata, io non faccio male a te, tu non fai male a me. Sembrava un tacito accordo. Poi, improvvisamente, a pochi minuti dalla fine, la fiammata che doveva dare vita al risultato; l'azione era in profondità: Pavone serviva Bini che avanzava come terzino sini[illegible] moderno. Bini era libero da marcature fin dall'inizio, perché Pin, il numero 11 perugino, giocava mediano e curava [illegible]. [illegible] crossava al centro, Muraro [illegible]prendeva Berni [illegible] ottimo salto e di testa schiacciava in rete. Marconcini, in crisi, interveniva male. Era il gol vincente (83'). Inutile la reazione dei perugini. L'affanno tradiva le loro buone intenzioni, gli errori, anche banali, smorzavano la volontà di reazione e non succedeva più niente.

[illegible] dopo molti mesi il Perugia ha perso in casa. Per trovare l'ultima sconfitta degli umbri a «Pian di Massiano» bisogna risalire al lontano dicembre del 1975. Allora vinse la Roma con un gol di Cordova a due minuti dal termine. Anche per questo, oggi, la reazione dei tifosi è stata violenta, clamorosa, anche se generalmente contenuta nei limiti della [illegible] sportiva.

In effetti l'Inter ha raccolto più di quanto meritasse. I nerazzurri hanno disputato [illegible], senza grossi errori, una partita che [illegible] ampiamente pagata con uno 0-0. La squadra di Beppe Chiappella ha giocato alla solita maniera con Anastasi e Muraro coppia d'attacco, con Mazzola suggeritore, con Marini, Pavone ed Oriali a centrocampo, con i difensori [illegible] a marcatura a uomo, difensori guidati da un Facchetti cui [illegible] passino gli anni.

Mazzola è stato il più [illegible], Muraro il più pratico, Pavone il [illegible] attivo. L'Inter ha avuto la ventura di godere di Bini libero. Per noi è stato un errore del pur bravo tecnico perugino Castagner. L'allenatore umbro [illegible] scelto Pin [illegible]mo ala sinistra, affidandogli il compito di primo controllore di Mazzola. E Pin ha obbedito, rimanendo a fianco del capitano nerazzurro. Bini è rimasto libero, ed è stato proprio lui autore incontrastato dell'azione che [illegible] dare all'Inter il gol della vittoria.

Prima di chiudere il [illegible] sulla squadra milanese occorre parlare di Anastasi. Mai lo avevamo visto così volenteroso, ma anche [illegible] lo avevamo [illegible] tanto impreciso. «Pietruzzo» sta attraversando una crisi di gioco molto grave. Le critiche lo disturbano. Ma come si fa a non criticarlo? Avrebbe bisogno di aiuto, ma pare che i compagni non glielo diano molto. [illegible] gioco si sente solo. Muraro [illegible] il compito e la grinta del primattore, [illegible] deve accettare il ruolo di comprimario. Lo fa [illegible] estrema umiltà, ma sbaglia anche gli appoggi facili, se scatta non lo servono, se chiede l'appoggio non riceve la palla di ritorno. E' un Anastasi «fuori gioco». E' triste, ma bisogna ammettere che «Pietruzzo» nell'Inter non ha ancora trovato un suo ruolo.

Il Perugia non ha grandi colpe per la sconfitta. Però ai giocatori umbri vogliamo fare un rimprovero: perché hanno accettato «la non belligeranza» tacitamente proposta dagli [illegible]. Vedendo il primo [illegible] e [illegible] della [illegible], [illegible] che agli uni ed agli [illegible] il risultato non interessasse per niente. Sembrava si giocasse per necessità di calendario. Il Perugia è forte se aggredisce. I Curi, i V[illegible], i Pin, e molti altri (Nappi, Ceccarini, Frosio e Berni) sono validi se combattono, [illegible] atleti da sciabola. A loro il fioretto [illegible] al [illegible].

Invece [illegible] partita [illegible] [illegible] con qualche saggio tecnico del rientrante Novellino, con [illegible] in avanti assurdo [illegible] Scarpa, attaccante d'urto, [illegible] manovra. Era una [illegible] d'attesa, non un metodo di gioco. Castagner [illegible] impostato [illegible] con il [illegible] massima prudenza: due soli attaccanti, quattro centrocampisti in linea, quattro difensori chiusi in area. Ma [illegible] meritava [illegible] rispetto?

La cronaca è scarna. Rari i tiri in porta, nulle le azioni in profondità. I nerazzurri cercavano prevalentemente Muraro, dimenticando Anastasi; i granata si affidavano ai giochetti di un Novellino punito [illegible] desiderio di dimostrare al presidente dell'Inter, dottor Fraizzoli, di valere tutti interi i due miliardi che il presidente del Perugia D'At[illegible] pretendeva per il suo cartellino. Novellino — è noto — è un attaccante grintoso, abile nel palleggio, sicuro nei rilanci, ma poco propenso al tiro in [illegible]. E' un giocatore comunque interessante. [illegible]lano la nascita, [illegible] di [illegible] la calcistica. Novellino [illegible] al centro di una vera asta. Lo ha richiesto l'Inter, lo vuole la Roma, e lui si interessa anche il Milan e il Napoli non [illegible] ancora rinunciato definitivamente al suo tesseramento.

I dirigenti perugini si f[illegible] le mani ed aspettano che le offerte salgano. Non ci sarà molto da a[illegible]: A marzo o ai primi di aprile sarà presa una decisione. D'A[illegible] non vuole soldi ma giocatori in cambio. L'Inter si appresta a [illegible] l'ultima offerta. Siamo appena a metà campionato e già si parla di campagna acquisti.

A fine partita, qualche [illegible]ruglio tra gli spettatori. Un gruppo di tifosi interisti, aggrediti, ha reagito, e Domenico Pucciarini, di Perugia, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per una larga ferita alla fronte. Una pietra lo ha colpito. Sono stati necessari alcuni punti di sutura.

| Perugia | 0 |
|---|---|
| Inter | 1 |

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini, Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini (dal 26' Amenta), Pin.

INTER: Bordon; Bini, Canuti; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Mazzola, Muraro.

[illegible]O: Menegali.

RETI: Muraro all'83'.

Giulio Accatino

## La Lazio va ko vicina la crisi?

Roma, 6 febbraio.

*Un Catanzaro abile e fortunato [illegible] conquistato all'Olimpico la [illegible] prima vittoria [illegible] stagione, mettendo in grossi guai la Lazio che [illegible] profilarsi minacciosa all'orizzonte la tempesta della crisi.*

*Anche oggi Vinicio, dopo la partita, si [illegible] soddisfatto delle prove offerte dalla [illegible] squadra «alla quale è mancato [illegible] il gol». Intanto, però, la Lazio [illegible] vince dal giorno del derby con la [illegible] ([illegible] novembre dello scorso anno) e con le chiacchiere [illegible] classifica rischia di rimanere pericolosamente immobile, [illegible] i tifosi cominciano a manifestare [illegible] d'insofferenza.*

*Al Catanzaro è bastato infilare nella [illegible] di Pulici, dopo [illegible] 14 minuti di gioco, il tiro [illegible] punizione calciato [illegible] Michesi, [illegible] mettere k.o. i biancocelesti. Successivamente la Lazio ha tentato di reagire. [illegible] creato qualche lavoro [illegible], ha colpito anche due volte il palo [illegible] Garlaschelli e Cordova.*

*[illegible] compagine calabrese, seguita [illegible] da migliaia di tifosi, ha presentato ai biancocelesti fin dai primi minuti di gioco un allarmante biglietto da visita: gioco scarno, ma efficace, con scambi rapidi, verticali, che [illegible] in [illegible] crisi difesa e centrocampo [illegible]. I laziali non si aspettavano la partenza-razzo del Catanzaro, che già al primo minuto di gioco costringeva Pulici a salvarsi alla disperata su un'incursione di Sperotto. I [illegible] insistevano sfruttando l'ottima vena di Michesi, Nemo, Sperotto ed Improta, che guizzavano da tutte le parti, senza che gli uomini di Vinicio riuscissero a fermarli e al 14' ottenevano il giusto premio, che del resto era già nell'aria: D'Amico e Silipo si ostacolavano a vicenda alzando le gambe, l'arbitro Gussoni rilevava l'infrazione [illegible] gioco pericoloso e assegnava dalla «lunetta» un calcio di punizione a favore del Catanzaro. Improta toccava la palla a Michesi, il quale faceva partire un secco rasoterra. Pulici sfio[illegible] la palla che batteva sul palo e rotolava [illegible] nonostante il suo secondo tentativo in [illegible].*

*La rete giallorossa non influiva granché sulla fisionomia del [illegible]fronto. Ancora una volta Giordano e Garlaschelli non riuscivano ad infondere «peso» all'attacco, il fumoso D'Amico si salvava in qualche passo di bravura, ma Di Marzio gli aveva messo alle costole il tenacissimo Nemo.*

*Cordova e Viola procedevano a corrente alternata. Erano le immagini [illegible] della Lazio [illegible]. I due giocatori si riprendevano assai bene nella ripresa, ma sembravano predicatori nel deserto.*

*Però, dove la squadra di Vinicio ha fatto clamorosamente [illegible], è [illegible] nel reparto difensivo di sinistra. Ghedin (chiamato in sostituzione di Martini, influenzato) dopo una stressante settimana [illegible] ha [illegible] qualità di testimone al processo per la uccisione di Re Cecconi, ha pagato. Il duro sc[illegible] sul campo consentendo ad Improta di [illegible] «Pelé bianco». [illegible] Vinicio si [illegible] rimproverato di non aver [illegible] la fragilità psicologica di Ghedin e di non averlo sostituito con l'attaccante Rossi, che invece è rimasto in panchina.*

*La partita è stata assai interessante. Il Catanzaro ha messo in vetrina le «qualità» del suo gioco, la Lazio la «quantità», che tuttavia non le è bastata per raddrizzare il confronto. Un risultato di parità, come ha sottolineato sportivamente Di Marzio, sarebbe stato forse più giusto, ma bisogna anche riconoscere che i calabresi non hanno rubato nulla.*

| Lazio | 0 |
|---|---|
| Catanzaro | 1 |

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, [illegible]; Garlaschelli, Viola, Giordano, D'Amico, Badiani.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Vignando; Braca, Ranieri, Vichi; Sperotto, Improta, Michesi, Boccolini, Nemo.

ARBITRO: Gussoni.

RETE: Michesi al 14'.

Mario Bianchini

## Il Bologna dopo dieci mesi è riuscito a vincere in casa

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 6 febbraio.

*Ha [illegible] il Bologna, è un avvenimento. In casa i petroniani [illegible] si aggiudicavano i due punti dal lontano [illegible] aprile 1976 (2-0 sul Napoli). Inutile, comprensibile, l'entusiasmo del pubblico che nell'ultimo quarto d'ora [illegible] accompagnato il successo della squadra [illegible] con il ritmo impresso [illegible] battimani, tutti in piedi, qualcuno anche con gli occhi lucidi per la commozione.*

*L'incubo della retrocessione non è finito, ma [illegible] per Bol[illegible] e il Bologna, [illegible] una città e in una squadra dove [illegible] abituati a ben altri spettacoli e soddisfazioni, è un altro giorno.*

*Il destino e la Roma hanno facilitato il compito della [illegible] di Cervellati, scesa in [illegible] per vincere senza badare al modo che non fosse quello di una battaglia a testa alta, con la rabbia in corpo, la voglia matta di agguantare a [illegible] ogni pallone. Un autogol di Menichini e un [illegible] bio [illegible] trasformato da Paris hanno [illegible] questo piccolo, tanto [illegible], trionfo.*

*Una [illegible] il Bologna, dicevamo. l'ha [illegible] la Roma, brutta copia davvero [illegible] squadra che soltanto otto giorni prima [illegible] le reti alla Juventus. Forse perché ancora inebriata da quel [illegible], dal [illegible] e [illegible] spirito, forse pe[illegible] amarezza di trovarsi ad una squadra [illegible] aveva indiscutibilmente [illegible] voglia di vincere. [illegible] formazione di Liedholm è apparsa subito impacciata, incapace di far gioco, d'imporre il suo ritmo. Ha perso molti duelli a centrocampo, dove Di Bartolomei è scomparso [illegible] il controllo di Maselli, dove il giovane Bacci ha consentito a Maselli di risultare il migliore in campo, dove [illegible] Sisti non ha mai potuto imporre l'ordine [illegible] disordine, anche perché Pozzato lo ha fatto dannare. E se la difesa, tutto sommato, [illegible] recitato la sua parte, in attacco qualche volta si è visto il solo Musiello.*

*Prati non è [illegible]. Ha [illegible] un pallone, di testa, a 75 [illegible] dalla fine, alzando sopra la traversa da buona posizione. Per il [illegible] è mai appartenuto al copione [illegible] partita.*

*La [illegible] è [illegible]. Un Bologna non spettacolare, non formidabile, però disposto tatticamente bene, con dentro una gran voglia di vincere. Per contro una Roma svogliata, fiacca, senza gioco, [illegible] idee.*

*La [illegible] è legata soprattutto alle offensive [illegible] Bologna, ovviamente. Dopo un quarto d'ora i rossoblù sono [illegible] in vantaggio. Paris da centrocampo lancia lungo a Pozzato, il quale va sul fondo ed effettua un cross teso verso l'area romana: Menichini è in vantaggio rispetto a tutti, però sbaglia l'intervento, forse cerca lo stop per l'appoggio verso il portiere, forse la deviazione in corner nel tentativo di anticipare Chiodi. Di certo c'è Menichini che colpisce la palla con la coscia e trafigge l'esterrefatto Conti. [illegible] giorni prima un simile infortunio si era verificato a favore della Roma, complice Marini. La ruota della fortuna gira.*

*Invece di chiudersi per amministrare il vantaggio, il Bologna continua a spingere preoccupandosi soprattutto di dominare a centrocampo. La Roma appare stranita e non reagisce. Al 24' Chiodi [illegible] in area, tira e la palla viene deviata da Santarini in corner [illegible] la porta vuota perché Conti era stato colto in contropiede [illegible] l'azione. Al 37' c'è un [illegible] Paris e [illegible] pronta deviazione, con la testa, di Chiodi. Conti è battuto, ma la traversa si sostituisce a lui e l'azione [illegible].*

*Al 43' la Roma usufruisce di un fallo [illegible] limiti dell'area [illegible] intervento di Maselli su Santarini. Prima che [illegible] disposta la barriera, Di Bartolomei tenta di sorprendere tutti e calcia forte. Mancini si tuffa, para, ma non trattiene. Però recupera in tempo sull'accorrere di Musiello.*

*All'inizio della ripresa, c'è la pallida reazione della Roma, anche perché sembra che il Bologna [illegible] «contrarsi», [illegible] vincere. Però Prati non si vede mai. Musiello ha contro un Cresci concentratissimo e come si arriva in porta [illegible] gli [illegible]? Allora poco alla volta il Bologna riprende confidenza. Al 7' Grop colpisce la traversa su [illegible] di Maselli, Al 12' una gran punizione di Di Bartolomei viene deviata in tuffo da Mancini. [illegible] un [illegible] di Pozzato è parato da Conti.*

*Ormai la partita è decisa; la Roma si [illegible]; il Bologna riprende a spingere furiosamente, il pubblico canta. Al [illegible]' Menichini ritenta l'autogol, [illegible] volta il colpo gli riesce male e allora soltanto il montante alla [illegible] proprio portiere.*

*[illegible] 38' il rigore che mette al sicuro il tanto sospirato [illegible] petroniano. C'è una mischia in area, c'è un pallone vagante sul quale si avventano Maselli e Di Bartolomei. Il bolognese anticipa il romano che rimane incerto con la gamba destra a mezz'aria. Così sullo slancio Maselli l'incontra e va a terra. Agnolin indica il dischetto. Paris batte e trasforma con un secco tiro nel «sette». Conti sin là [illegible] può arrivare.*

*Ormai la curva [illegible] tifosi romanisti è vuota. Mentre l'altra, quella dei rossoblù è in festa [illegible] invita tutto lo stadio a cantare.*

| Bologna | [illegible] |
|---|---|
| Roma | 0 |

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Cereser, Cresci, Maselli; Paris, Massimelli, Chiodi, Pozzato, Grop.

[illegible]: P. Conti; Peccenini, Chinellato (dal 75' Pellegrini); Bacci, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, [illegible] Sisti, Prati.

[illegible] Agnolin.

[illegible] autogol di [illegible] al 15'; [illegible] su rigore al 78'.

Franco Costa

## Fiorentina quarta in classifica Gli azzurri sono senza attacco

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 6 [illegible].

La Fiorentina riesce finalmente a vincere in casa, ed è una vittoria di quelle che danno lustro. Ne ha fatto le spese, per due a uno, lo sbiadito Napoli di Pesaola, una squadra perennemente alla ricerca di se stessa, incapace di dare concretezza al superbo lavoro di appoggio dei centrocampisti, segnatamente di Orlandini e Juliano, soprattutto per l'assoluta inconsistenza delle punte. Chiarugi è apparso più fumoso che mai, mentre Beppe Savoldi è attualmente un pallido ricordo del g[illegible] di un tempo, incapace addirittura d'impegnare in modo passabile il suo diretto avversario. Tant'è vero che per la prima volta da quando gioca nel Napoli, Savoldi ha avuto l'umiliazione di essere sostituito, a partire dal 63', a vantaggio del più deciso Speggiorin.

Non si può dire che i problemi della Fiorentina in fase offensiva siano minori di quelli del Napoli. La squadra di Mazzone, dovendo rinunciare a Desolati, bloccato da una [illegible] di [illegible], [illegible] arrangiarsi con Casarsa e Bertarelli, che non sono proprio dei fulmini di guerra e lo hanno dimostrato ancora oggi. Ma almeno i viola, sorretti a centrocampo da un Antognoni insolitamente altruista e da un infaticabile Zuccheri hanno saputo macinare una massa di gioco tale da meritarsi ampiamente il risultato, anche se le due reti del vantaggio fiorentino sono scaturite soltanto da due prodezze personali, un calcio d'angolo, [illegible] stopper Della Martira che Savoldi non riusciva nemmeno a [illegible] di [illegible].

[illegible] successo, che proietta la Fiorentina al [illegible] posto in classifica, a ridosso dell'Inter, si è concretato nella fase finale del primo tempo e all'inizio [illegible] ripresa, ma già prima i viola avevano dimostrato di sapersi muovere meglio anche se l'insicurezza di Casarsa e Bertarelli in zona di tiro, e la [illegible] vigilanza dei difensori napoletani — soprattutto di La Palma e Vavassori — avevano impedito di sbloccare il risultato.

L'occasione migliore, anzi, si può [illegible] l'unica, [illegible] la Fiorentina era venuta al 7' [illegible] una gran [illegible] di Galdiolo da fuori area, [illegible] nettamente sorpreso il portiere Carmignani, il quale aveva respinto [illegible] una spalla, neppure lui [illegible] come. Al 33', [illegible], un calcio d'angolo a favore dei toscani, ha [illegible] lo sbarramento difensivo del Napoli. Dalla destra ha battuto Antognoni, con perfetta parabola sul [illegible]chio dei giocatori [illegible] dell'area. Su tutti si è alzato Della Martira che era avanzato anche lui con la benevola tolleranza di Savoldi e ha incocciato imparabilmente alle spalle di Carmignani.

La gioia dei viola è durata tuttavia soltanto [illegible] perché al 42' il Napoli è pervenuto al pareggio in modo decisamente fortuito: Su punizione battuta da Juliano, la palla perviene a Chiarugi, Della Martira scivola [illegible] tenta il contrasto e lo stesso Chiarugi può avanzare ancora e tentare il tiro: un pallone non forte e abbastanza [illegible] che Mattolini potrebbe neutralizzare tranquillamente se [illegible] sua corsa si fosse non picchiesse un ginocchio di Pellegrini, [illegible] una deviazione che spiazza irrimediabilmente il portiere toscano.

L'autorete [illegible] la Fiorentina che, all'inizio della ripresa, riparte tenacemente all'offensiva. Al 47' Casarsa, riuscito per la prima volta a sfuggire al controllo di Catellani, tira dal limite dell'area e colpisce la base del palo. Due minuti, ancora su calcio d'angolo, Antognoni dalla bandierina e Della Martira in fase di esecuzione, si ripetono: un gol gemello del primo che chiama apertamente in causa l'ingenuità della difesa napoletana, [illegible] una volta giocata dalla [illegible] fiorentino. I viola sfiorano il terzo gol al 56' quando Carmignani perde la palla su deviazione di testa di Caso dopo un traversone di Bertarelli e Antognoni, intervenendo in scivolata, mette a [illegible] di poco. [illegible] il Napoli, sostituendo lo spento Savoldi col più dinamico Speggiorin, tenta una disperata ri[illegible] e la Fiorentina è costretta a subire, per lunghi periodi, l'assedio della squadra di [illegible].

Chiarugi, liberato da un rimpallo, spreca la migliore delle [illegible] al 69' con un tiraccio alto [illegible] destro. Al 75', un passaggio di Esposito, sfuggito ad Antognoni, [illegible] via Massa sul [illegible] fuorigioco, a portiere battuto, colpisce anche lui la base del palo. All'80', infine, su respinta di Mattolini dopo un calcio d'angolo, la palla finisce fuori dopo una mischia e Vavassori che, al [illegible], scocca un gran tiro [illegible] sinistro che si perde di poco fuori dai pali. Massa, che secondo il suo antico vizio, ha tentato di [illegible] con la mano la traiettoria della palla, si becca, tra gli applausi, un'ammonizione da Michelotti, il quale poco dopo non abbocca ad una scena dello stesso Massa che reclamava il rigore dopo essersi buttato a [illegible] in area.

[illegible] finisce ancora [illegible] il Napoli all'attacco, [illegible] la Fiorentina, sia pure [illegible] qualche paura, riesce a portare in salvo il prezioso vittorio.

Antognoni [illegible] piaciuto

| Fiorentina | 2 |
|---|---|
| Napoli | 1 |

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Bertarelli.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; La Palma, Catellani, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi (dal 64' Speggiorin), Esposito, Chiarugi.

ARBITRO: Michelotti.

RETI: Della Martira al 33'; autogol di Pellegrini al 42' e Della Martira al 49'.

Gianni Pignata

## Il Foggia [illegible] fatto "poker,,

(Dal nostro corrispondente)

[illegible]ia, 6 febbraio.

Ha vinto meritatamente il Foggia, dopo quattro giornate consecutive di assoluta astinenza. E' stata una b[illegible] partita, soprattutto dal punto di vista agonistico. Il Foggia ha [illegible] le redini [illegible] gara in pugno per tutto il primo tempo.

Alla fine il catenaccio scaligero [illegible] di Bordon, che ha battuto e pallonetto una punizione dal limite per un fallo di Logozzo su Del Neri. Il Verona, e soprattutto Superchi attendevano una punizione in due tempi, equivocando [illegible] decisione dall'arbitro. Ha battuto invece al [illegible] Bordon e il dispositivo difensivo di Valcareggi è saltato.

La gioia dei foggiani però è stata di breve durata. Al 3' della ripresa Mascetti, con un gran tiro da fuori [illegible], ha [illegible] Memo. [illegible] in leggero ritardo sulla palla che ha battuto [illegible] e lui, scavalcandolo. Il Foggia [illegible] s'è lasciato andare, ha continuato a premere e i frutti si sono avuti dopo [illegible] 6 minuti [illegible] Bordon, che ha raccolto un colpo di testa di Franzot respinto [illegible]samente da Superchi e [illegible] in rete al 9' con una [illegible] incornata.

Il Verona [illegible] è scomposto e il Foggia l'ha [illegible] da questo momento sempre in contropiede. Il terzo gol per il Foggia è [illegible] siglato da Domenghini, [illegible], al 14'.

Pareva che la gara dovesse [illegible] sul 3-1 dopo che Franzot [illegible] sprecato al 43' una favorevolissima occasione, ma è venuto il quarto gol del Foggia. [illegible]'. Infatti, una triangolazione Del Neri-Nicoli-Bordon ha messo l'ala sinistra rossonera in condizione di scavalcare i d[illegible] e [illegible] Superchi, che è stato irrimediabilmente battuto [illegible] quarta volta.

| Foggia - Verona | 4-1 |
|---|---|

[illegible]: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Domenghini, Bergamaschi (dal [illegible] Ripa), Bordon, Del Neri, Nicoli.

VERONA: Superchi; Logozzo (dal 60' Fedrini), Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

ARBITRO: Panzino.

[illegible] Bordon al 44' e al 54'; Mascetti al 48'; Domenghini al 59'; Nicoli all'88'.

Riccardo Paciello

## Molte migliaia di tifosi hanno bloccato lo stadio per oltre cinque ore

# Ascoli, assediati l'arbitro e il Cagliari

**Il direttore [illegible] gara milanese Mascia contestato per aver negato due rigori [illegible] annullato un gol agli ascolani - Lancio di oggetti [illegible] fine gara, ferite cinque persone**

[illegible] Riccomini

(Dal [illegible] corrispondente)
Ascoli, 6 febbraio.

[illegible] intorno allo [illegible]. Tifosi assediati [illegible] d'assedio, [illegible] all'interno l'arbitro di Ascoli-Cagliari, i suoi collaboratori, i giocatori sardi [illegible] i dirigenti delle due squadre. Ogni invito al buon senso è respinto: nemmeno l'impiego massiccio delle forze di polizia è valso a sciogliere la gente intorno [illegible] complesso [illegible] intitolato a Cino e [illegible] Del [illegible]ca. Il questore Giabanelli che a un microfono raccomanda la calma sta facendo sforzi vani. Inutile anche il prodigarsi dei funzionari della questura e degli ufficiali dei carabinieri. [illegible] non diminuisce. Per ore e ore continua a crescere. Siamo forse di fronte alla più lunga, insolita protesta intorno a un [illegible] di calcio [illegible] serie B. La violenza sta prendendo la mano ai [illegible] facinorosi, un migliaio di persone. Sono uomini, giovani, ragazze. A tarda ora si tenta un bilancio: ci sono feriti, vetri infranti, porte abbattute, gomme forate. La città guarda attonita alla guerriglia divampata al termine di una partita che pur combattuta s'era conclusa regolarmente.

C'erano stati [illegible] urla, lanci di cuscini, frutta e oggetti in campo. Si era comunque giunti al [illegible] con il risultato acquisito sul campo, 1 a 1 con reti di Roccotelli [illegible] e pareggio di Viviani al '72. Al fischio dell'arbitro, il milanese [illegible] le squadre al r[illegible] che anche i tifosi, per [illegible], sfollino senza [illegible] dare conseguenze pratiche alla loro protesta. All'improvviso, invece, un gruppo di persone si scaraventa [illegible] gli spogliatoi. Sono oltre cinquemila tifosi che obbediscono [illegible] rabbia e [illegible] che [illegible] vano davanti.

Imputano all'arbitro gravi errori, lo accusano d'aver vietato all'Ascoli di vincere, annullando un gol e negandogli due rigori. Nella protesta coinvolgono il Cagliari e quant'altre persone — tecnici, giornalisti, addetti al [illegible] — si trovano allo stadio per lavoro. Succede il finimondo, una reazione sproporzionata alle accuse rivolte al direttore di gara.

Si comincia con una gragnuola di sassi. Una grandinata fitta, insistente. Vanno in frantumi tutti i vetri dello spogliatoio. All'interno [illegible] confusione, un fuggi fuggi generale. Si cerca riparo. Per alcuni tutto è inutile. Restano feriti un operatore del Tg2 Aurelio Nergio (trauma cranico, frattura d'un dito e contusioni varie), il commissario di ps Olivastri, Renzo Fabiani, cronista della radio locale, un agente della questura e un carabiniere, investiti al volto dalle schegge di vetro votate a migliaia. Uno spettatore, Armando Pizzi, 57 anni, è colto da malore.

I soccorsi sono portati a fatica. Le urla delle sirene s'incrociano all'urlo della folla. Il rumore è enorme, sommerge gli inviti che il questore e i collaboratori fanno con microfoni e megafoni. La furia bestiale dei tifosi non cede. Respingono ogni tentativo compiuto per liberare arbitro e giocatori dall'assedio. Vani i tentativi dei dirigenti dell'Ascoli per riportare la calma. Le forze di polizia riescono, in più tentativi, ad allontanare i tifosi che tentano di sfondare le porte degli spogliatoi. Ma è un successo da poco.

I tifosi sono padroni della situazione, controllano [illegible] uscite, impediscono a [illegible] di [illegible] nello stadio. Tagliano [illegible] gomme ai tre pullman via via mobilitati per accogliere i giocatori del Cagliari. La temperatura è mite, i tifosi si organizzano per trascorrere la notte sul terreno di gioco. Hanno acceso falò, si fermano da mangiare, impiantano tende. Sembra una grande festa. Una festa però dominata dall'ira, consigliata dalla rabbia.

Una protesta già ingiustificata sta diventando inutile e dannosa; può costare salata all'Ascoli e all'intera città. Pochi i tifosi che si rendono [illegible]. Alcuni, [illegible] il trascorrere [illegible] se ne [illegible]: restano altri mille pronti a intervenire. Intorno alle 22 tentano un nuovo [illegible] gli spogliatoi; le forze dell'ordine resistono all'urto. La [illegible] non viene meno.

A mezzanotte arbitro, giocatori e dirigenti del Cagliari sono ancora bloccati. Una macchina porta loro qualcosa da mangiare e da bere. I tifosi bloccano la vettura, rovesciano i viveri, malmenano il malcapitato autista. A questo punto nessuno più controlla l'ira dei tifosi esasperati. Non si riesce a immaginare quanti [illegible] perranno [illegible] a un assedio che non può portare risultati pratici. « La violenza è inutile, dannosa » è il ritornello ricorrente invece. Il [illegible]ricolo [illegible] disciplinari non sembra preoccupare gli ispiratori d'una gazzarra che è guidata dall'irrazionalità.

[illegible] partita era [illegible] regolarmente. Si affrontavano due squadre desiderose entrambe di far punti: l'Ascoli per onorare la sua posizione, il Cagliari per non perdere ulteriore terreno nel confronto [illegible] le squadre di testa.

Il primo allarme al 44': l'ascolano Legnaro è atterrato nell'area avversaria, all'altezza del [illegible] del rigore. Tutti si aspettano il fischio dell'arbitro. [illegible] servola. [illegible] sodi che i [illegible] sono disposti a lasciar correre se il risultato, alla fine, li troverà [illegible] disfatti.

Così non accade. Il Cagliari [illegible] in gol al 35' con l'ex granata Roccotelli. Una doccia fredda per l'Ascoli che però riesce con la forza della di[illegible]zione, [illegible] 72' raccoglie il [illegible] d'una pressione condotta [illegible] respiro. Segna Viviani. E' il primo gol della mezzala bianconera dopo sei anni di militanza nell'Ascoli. E' una festa. I tifosi esultano. La squadra, sotto la spinta del pareggio, preme sull'acceleratore.

All'85' Quaresima, subentrato a [illegible], è atterrato in [illegible] di rigore. [illegible] volta l'arbitro [illegible] cominciano a scaldarsi. Ruggero Mascia è il centro di [illegible] minuto dopo il s[illegible] rigore negato. Quaresima [illegible]. Un gol che ai più sembra regolare. Il segnalinee corre verso il centro. Anche [illegible] lui [illegible] c'è niente [illegible] ridire. L'arbitro, invece, scopre le irregolarità sfuggite a tutti gli altri e annulla il gol.

A questo punto cominciano le bordate di fischi. In campo volano cuscini, ombrelli, frutta, oggetti di plastica. I calciatori riprendono il gioco, ma [illegible] al pallone pensano agli oggetti che stanno piovendo in campo. Fanno miracoli d'agilità per schivarli.

Mancano quattro minuti alla fine. Quattro minuti interminabili. Le trame in campo sono approssimative, non succede praticamente nulla. L'arbitro, comunque, può [illegible] il fischio di chiusura. I giocatori [illegible] corrono incontro: i cagliaritani gli stringono la mano, gli ascolani pure, ma qualcuno protesta, gli fa notare gli errori. Mascia si tiene le braccia.

Tutt'intorno i tifosi continuano a vociare. I più guada[illegible] l'uscita. [illegible] che nonostante tutto non debba accadere nulla d'irreparabile. Poi, a un tratto, una marea di folla all'assalto.

Sono mille, duemila, cinquemila persone che da ogni lato si riversano contro gli spogliatoi. Le forze di polizia sono insufficienti ad arginare l'urto. Si chiedono rinforzi. Non basta. La folla infierocita obbedisce soltanto all'istinto. Gli animi esasperati rifiutano ogni invito [illegible] calma. Succede di tutto.

E' un affronto per Ascoli sportiva. [illegible] città non si merita [illegible] dimostrazione incresciosa di tifosi che non temono [illegible] dispetto. [illegible] [illegible], il lungo [illegible] è durato per quasi [illegible] la [illegible]. Questo non [illegible] [illegible].

**Gianni Fernandez**

ASCOLI: Sclocchini; Legnaro, [illegible] Salvori, Mancini. Morosi; Moro (dal 67' Quaresima), Viviani, Quadri, Magherini, Villa.
CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli, Lamagni (dal 75' Bellini); Casagrande, Valeri, Roffi; Roccotelli, Quagliozzi, Piras, Brugnera, Virdis.
[illegible]
Marcatori: al 35' [illegible] al 72' Viviani.

### Un tifoso muore nello stadio a Matera

[illegible].

Un tifoso è [illegible] un infarto e tafferugli [illegible] tra i sostenitori delle due squadre durante l'i[illegible] di calcio fra la squadra locale e il Cosenza, per il [illegible] di serie C, girone C, conclusosi 0-0.

Al 20' del primo tempo, l'impiegato Enzo Cersosimo, [illegible] anni, di Cosenza, [illegible] all'incontro sulle gradinate, si è accasciato colpito da malore. Soccorso da altri [illegible]tori, è morto mentre veniva trasportato agli « Ospedali Riuniti ».

Durante la partita, [illegible] poi accaduti tafferugli sulle gradinate tra i tifosi. Uno di questi, Domenico Paolicelli, di 42 anni, di Matera, è stato ricoverato in osservazione in ospedale per una contusione [illegible].

## Il Vicenza [illegible] il Monza sono campioni d'inverno

# IL NOVARA ANCORA COL FIATONE

**Gol di Giavardi al 9', pareggio di Osellame al [illegible]' - Poco gioco su un terreno impossibile - La buona volontà non basta**

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 6 febbraio.

*Novara e Palermo, due squadre malandate e lo dimostrano. [illegible] escono dal campo di viale Kennedy accontentate [illegible] punteggio finale (1 a 1) e [illegible] pochezza del loro gioco. Tempi di magra, quindi. I [illegible] allenatori — Giorgis e De [illegible] — accettano questo punticino senza troppo sottilizzare. I siciliani, [illegible] da tre sconfitte consecutive, hanno interrotto, almeno nel punteggio, la loro serie negativa che tante polemiche aveva suscitato in settimana; i novaresi [illegible] ancora alla [illegible] di un accordo col pubblico [illegible] casa.*

*Le cause della posizione che le due squadre occupano in classifica sono fin troppo evidenti. In modo particolare la formazione di [illegible] chiamata oggi ad un impegno particolare davanti al proprio pubblico, ha [illegible] in modo inconfutabile tutti i suoi limiti. Non [illegible] certo il cuore e la [illegible] a Veschetti e compagni ma l'assenza di chiare idee è assoluta, gli schemi sono imprecisi, il tutto provoca confusione in ogni azione che si imposta. Le punte sembrano totalmente estranee dalla manovra del resto della squadra e mai tornano a soccorso dei centrocampisti o [illegible] di farsi trovare smarcate.*

*A parziale scusante dei novaresi c'è, almeno [illegible], l'impossibilità di dialogare con precisione su un campo sempre più simile a una palude. Su un terreno del genere però logica vorrebbe che si por[illegible] meno la palla e si [illegible] prima il passaggio al compagno meglio smarcato, invece di intestardirsi in dribbling controproducenti come troppo spesso ha fatto nella ripresa [illegible]. Im[illegible] la formazione da Giorgis nella speranza [illegible] piacciare la manovra. In questa seconda fase della partita il Novara ha cercato [illegible], è [illegible] i toni della pressione, ma lo [illegible] con troppa approssimazione, favorendo il disimpegno offensivo degli ospiti che, protagonisti nella prima parte della gara, si [illegible] limitati a contenere le ondate [illegible] nella ripresa.*

*Nel primo tempo, andato fulmineamente in gol con Giavardi dopo soli 9', il Novara ha pensato forse di avere vita facile ed ha allentato certe marcature, favorendo l'impennata palermitana che si concretava alla mezz'ora col pareggio di Osellame frutto di una azione esemplare di Favalli e Maio.*

*Il girone di andata ha concluso oggi il suo cammino e da questo momento in poi ogni domenica sarà una battaglia per la sopravvivenza. E Novara e Palermo, almeno per quanto hanno [illegible] oggi, dovranno lottare a lungo per trarsi d'impaccio. I mezzi sono quelli che sono, fare almeno altri venti punti soprattutto quando le forze cominceranno a venir meno, non sarà affare da poco. Diamo almeno atto a queste due squadre [illegible] loro buona [illegible] e [illegible] ro coraggio.*

*Novara [illegible] modulo sperimentale [illegible] ultime partite di fischio [illegible], [illegible] è [illegible] (in [illegible] anche se [illegible] qualche riserva [illegible] troppo in [illegible] prestazione) mentre in avanti c'è solo Giavardi con Vriz a sostegno. Appena il tempo di sistemare le marcature e il Novara va [illegible] gol: scende Lodetti sulla sinistra, [illegible] a Vriz che dal fondo fa partire un [illegible] per Giavardi che di [illegible] batte Trapani in uscita.*

*[illegible] sotto il Novara al 13'; Ferrari [illegible] sfruttare un centro di [illegible]. Primo grosso pericolo [illegible] il Novara al 15'. [illegible] batte dal limite una punizione per Maio che fa partire un [illegible] a terra da Buso. Torna sotto il Novara al 28' e sfiora la marcatura: Vriz raccoglie [illegible] punizione di Lodetti e sferra un destro che Trapani con la punta [illegible] dita riesce a [illegible] in angolo. Cinque minuti [illegible] il pareggio palermitano. Inizia l'azione Maio, servendo Favalli che fa filtrare un raso terra per Osellame che è lesto a battere Buso.*

*Ripresa senza grossi sussulti. [illegible] 57' Vriz non raccoglie di testa un prezioso suggerimento di [illegible] l'anziano centrocampista è l'unico che [illegible] sia veramente salvato [illegible] tutto il reparto azzurro) [illegible] la [illegible] Vriz sotto [illegible] (al 64') a impegnare Trapani [illegible] un'altra punizione-bomba.*

*Al 73' Cattaneo devia di [illegible] soffio a lato [illegible] centro [illegible] Lodetti, mentre al 75' su un [illegible] Guidetti è Vriz a spedire al volo alto da facile posizione. L'ultima grossa [illegible] il Novara se la procura [illegible]'. Ancora Cattaneo [illegible] di testa verso la porta di Trapani, ma il portiere si al[illegible] in tuffo e [illegible] l'aiuto di [illegible]rontola [illegible] l'ultimo pericolo.*

**Fabio Vergnano**

Novara: Buso; Veschetti, Pomagalli; Cavalieri, Cattaneo, Fabbian (46' Bacchin); Vriz, Lodetti, [illegible], Ferrari, Guidetti.

Palermo: Trapani; Vullo, Citterio; Larini, Vianello, Cerantola; Osellame, Brignani, Favalli (80' Pergaiscotto). [illegible], Magistrelli.

Arbitro: Barboni.

Reti: 9' [illegible] (N); [illegible]' Osellame (P).

## Onore delle armi per il Como

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 6 febbraio.

[illegible] al [illegible] nella ripresa colpendo due volte e [illegible] un Como lucido e battagliero: questa la sintesi [illegible] un incontro [illegible] anche se non privo di palesi contraddizioni. Il Como parte alla grande aggredendo i locali con veemenza e sfruttando co[illegible]temente le [illegible]. E' un gioco [illegible] incisivo, abilmente orchestrato da un centrocampo intessuto di [illegible] esperti e decisi, specie Correnti e Scanziani.

Il Lanerossi, [illegible] di [illegible] agisce prevalentemente di rimessa [illegible] senza la precisione e la calma necessarie. Di qui [illegible] manovra disordinata e melensa, che finisce per favorire la difesa del Como, impedendo nel contempo a [illegible] di [illegible] palloni giocabili.

Ma, nella ripresa, [illegible] l'improvvisa metamorfosi biancorossa. Le azioni dei [illegible] acquistano incisività e brio. I rifornitori fanno viaggiare la palla, i difensori si inseriscono nei corridoi e lo stesso Rossi viene servito in profondità su spazi [illegible]: [illegible] finalmente l'antica armonia di gioco e di [illegible]. Il Como, davanti alla forza propulsiva del Lanerossi, incomincia a [illegible]. Il primo gol [illegible] al 55'. Rossi riceve sulla tre quarti la palla da Lelj, [illegible] in pro[illegible] [illegible]siva, brucia di scatto l'avversario diretto Fontolan, entra in area convergendo a [illegible] campo e poi fa partire un perfetto passaggio [illegible] smarcante per l'accorrente Salvi che lo innesca di [illegible] ne sulla destra del portiere Vecchi. E' un gol stupendo per rifinitura e per esecuzione. [illegible] il Lanerossi straripa, controllando agevolmente le caotiche [illegible] offensive del Como per poi ripartire in contropiede. Il raddoppio appare quindi inevitabile. All'89' Rossi [illegible] imbeccato da [illegible] a metà [illegible], stupendo cambio di marcia [illegible] « Paolino » il terribile « che [illegible] due [illegible], entra in area tirando prontamente a rete: Vecchi, in disperata uscita, devia [illegible] palla col ginocchio; riprende Faloppa che [illegible] da due [illegible].

La « sfida » biancor[illegible] avrebbe potuto meritare un [illegible] migliore. [illegible] stati degni avversari a snobbare il Lanerossi — spiega il tecnico Bagnoli negli spogliatoi —. I vicentini sono come i gatti: [illegible] volte, [illegible]do li credi morti resuscitano. Lo si è visto [illegible] ripresa. Nella partita di ritorno staremo assai più guardinghi ».

**Enzo Bordin**

## Serie B - Situazione

### Risultati e classifica

**Diciannovesima giornata**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Ascoli-Cagliari | 1-1 |
| Avellino-Ternana | 0-1 |
| Catania-Brescia | 1-1 |
| L.R. Vicenza-Como | 2-0 |
| Lecce-Sambenedettese | 1-0 |
| Monza-Modena | 1-0 |
| Novara-Palermo | 1-1 |
| Pescara-Spal | 3-1 |
| Rimini-[illegible] | 0-0 |
| Varese-Taranto | 0-0 |

PROSSIMO TURNO (1ª di ritorno, 13 febbraio, ore 15): Atalanta-Taranto (1-1); Como-[illegible] (1-1); L. R. Vicenza-Avellino (0-2); Lecce-Ca[illegible] (0-0); Novara-Monza (0-2); Palermo-Ternana (0-3); Pescara-Varese (0-0); Rimini-Modena (0-1); Sambenedettese-[illegible] (0-0); Spal-Cagliari (0-0).

| Squadra | P.ti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L.R. Vic. | 26 | 19 | 10 | 6 | 3 | 29 | 17 |
| Monza | 26 | 19 | 11 | 4 | 4 | 22 | 11 |
| Pescara | 25 | 19 | 10 | 5 | 4 | 23 | 14 |
| Como | 23 | 19 | 8 | 7 | 4 | 19 | 9 |
| Lecce | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 21 | 14 |
| Cagliari | 22 | 19 | 6 | 10 | 3 | 22 | 17 |
| Atalanta | 22 | 19 | 9 | 4 | 6 | 20 | 19 |
| Varese | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 24 | 18 |
| Ascoli | 20 | 19 | 7 | 6 | 6 | 23 | 21 |
| Catania | 20 | 19 | 5 | 10 | 4 | 15 | 16 |
| Taranto | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 13 | 14 |
| Samben. | 17 | 19 | 3 | 11 | 5 | 9 | 15 |
| Palermo | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 11 | 19 |
| A[illegible] | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 12 | 14 |
| Modena | 15 | 19 | 4 | 7 | 8 | 11 | 19 |
| Brescia | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 16 | 20 |
| [illegible] | 14 | 19 | 4 | 6 | 9 | 14 | 25 |
| [illegible] | 14 | 19 | 5 | 4 | 10 | 17 | 29 |
| Rimini | 13 | 19 | 3 | 7 | 9 | 9 | 19 |
| Spal | 12 | 19 | 2 | 8 | 9 | 16 | 23 |

### Graduatoria dei marcatori

[illegible]: [illegible] (L. R. Vicenza); 8 RETI: [illegible] (Ascoli); 8 RETI: Braida (Monza) e Villa [illegible]; 7 RETI: Lodetti e Montenegro (Lecce), [illegible] (Como); 6 [illegible] Bellinazzi (Modena), Altobelli (Brescia), Bertuzzo (Atalanta), Virdis [illegible] e Faloppa (L. R. Vicenza); 5 RETI: [illegible] (Catania), Rosa (Ternana), Tosetto (Monza), [illegible] e Fruscecchi (Ferrara), Chimenti (Sambenedettese) e Ramella (Varese).

## Solo un rigore (contestato) piega il Modena a Monza

Monza, 6 febbraio.

Il Monza [illegible] vinto, ma [illegible] una b[illegible] partita quella giocata contro il Modena. Innanzitutto perché i local[illegible] riusciti ad andare oltre il vantaggio realizzato su calcio di rigore nonostante avessero creato azioni difficili da sbagliare e poi perché gli ospiti hanno giocato con [illegible] nervosismo, collezionando [illegible] moltissimi falli, alcuni dei quali al limite dell'espulsione. Falli [illegible] non solo [illegible] i piedi ma anche con i pugni.

Nel secondo tempo l'attaccante monzese Tosetto è rimasto a terra alcuni minuti, colpito in pieno viso da un pugno [illegible] terzino modenese Rimbano. L'episodio è avvenuto lont[illegible] dall'arbitro, il quale, non [illegible] visto l'accaduto (né l'aveva visto il guardalinee poiché il [illegible] quel [illegible] si svolgeva in tutt'altra zona del campo), [illegible] poi ordinato la ripre[illegible] gara senza prendere alcun provvedimento.

Il [illegible] che ha portato il Monza a [illegible] l'incontro è venuto al 38', quando Banzone ha atterrato in piena area Sanseverino. Liberatosi dall'assalto dei giocatori modenesi che protestavano, l'arbitro ha ordinato la [illegible] realizzata, un minuto più tardi, dallo stesso Sanseverino.

Gli ospiti hanno al proprio attivo due sole azioni che avrebbero consentito loro [illegible] chiudere [illegible] altro modo il bilancio dell'incontro, ma né Colombini, [illegible]', né Bellinazzi, [illegible] 77', sono riusciti a concludere positivamente. Il Monza, proprio allo scadere della partita, [illegible] del raddoppio. Soli davanti [illegible] portiere, Braida e [illegible] Nadai [illegible] sono [illegible] a mandare la palla oltre le spalle dell'estremo difensore.

**g. a.**

## Il Pescara insiste liquidata la Spal

Pescara, 6 [illegible].

Con un gran secondo tempo, il Pescara si è aggiudicata una partita che a più r[illegible] nel primo tempo aveva rischiato di perdere.

L'avvio è equilibrato. Il Pescara mostra una sorta di impaccio, accusando [illegible] di Orazi. La Spal, per parte sua, insiste nella manovra di centrocampo imbastita con una fitta ragnatela di passaggi, che di tanto in tanto sfocia in affondi piuttosto pericolosi.

E' proprio da uno di questi che al 13' viene la rete spallina. C'è una lunga manovra a centrocampo con un tiro di Gibellini che su rim[illegible] finisce sui piedi dell'accorrente [illegible] di piatto infila nell'angolino [illegible].

Il vantaggio [illegible] appena [illegible] tre minuti: tra il 15' e il 16' un grosso fallo in area su Prunecchi viene punito dall'arbitro con un calcio di rigore che Nobili trasforma in tutta tranquillità. La Spal, contrariamente alle aspettative, non accusa il colpo e [illegible] si rifà sotto con insistenza andando [illegible] due volte vicina [illegible] raddoppio.

Due errori che il Pescara non perdona quando nella ripresa cambia ritmo e sommerge letteralmente la formazione ospite. E' un batti e ribatti continuo con Grosso sempre in allarme. Logico che prima o poi ci scappi il gol. Come puntualmente avviene al 17'. Autore della rete è Andreu[illegible] che, servito alla perfezione da Galbiati, insacca da due passi. La [illegible] rete, la più bella, giunge appena tre minuti dopo con una spettacolare mezza rovesciata [illegible] da posizione molto difficile coglie l'angolino più lontano.

**g. b.**

## L'Atalanta blocca il Rimini (0-0)

Rimini, 6 febbraio.

(e. m.) Un tempo per parte: all'Atalanta il primo, al Rimini il secondo. Il pareggio (0-0) fotografa l'andamento dell'incontro. Da ricordare però un episodio importante: al 60' una palla colpita di testa da Carnevali ha battuto sotto la traversa, rimbalzando a terra dove è stata abbrancata da Pizzaballa. A molti è sembrato che il pallone fosse [illegible] in porta: l'arbitro ha detto di no. Sullo zero a zero rimane quindi l'ombra di un gol fantasma.

L'Atalanta [illegible] è dimostrata più squadra, con l'abile centrocampo di Tavola, Festa, Rocca, ai quali [illegible] dato una buona mano Marchetti, Mastropasqua (alternatisi in difesa, anche se il secondo [illegible] giocato [illegible] nel ruolo di libero) e due [illegible] del valore di Fanna e Bertuzzo. Il Rimini [illegible] opposto lo slancio di [illegible] suoi giovani — Raffaeli, Grezzani, Marchi — e la volontà del maratoneta Sollier.

## Il Lecce vince (1-0) e avvicina le prime

Lecce, 6 febbraio.

Dopo la strepitosa vittoria di Palermo, il Lecce non è riuscito a disputare una bella partita davanti ai suoi ventimila tifosi, ma, comunque, grazie al gol di Loddi, è riuscito a piegare la Sambenedettese e a mettere al sicuro altri due punti, che rilanciano ulteriormente la squadra in una posizione di tutto rispetto della classifica. Il gol, al 28', è stato realizzato direttamente su calcio di punizione. La barriera, mal disposta, ed uno strano rimbalzo sul terreno irregolare non hanno permesso al portiere della Sambenedettese, Pozzani, d'intervenire con efficacia.

Segnato il gol, il Lecce ha un po' tirato il fiato, consentendo alla squadra ospite di prevalere sempre di più. Il secondo tempo, infatti, è stato tutto ad un senso, con la Sambenedettese spinta generosamente in avanti alla ricerca del pareggio. C'è andata molto vicino al 38': Chimenti, ricevuto un lungo [illegible] gio da Catania, dopo aver stoppato [illegible] il pallone di destro, calciava [illegible] limite e colpiva la [illegible].

**e. g.**

## Il Brescia [illegible] Catania ritrova gioco e gol

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 6 febbraio.

*(c. c.) Il Brescia trova a Catania un punto che sdrammatizza un po' la crisi e tiene in piedi la panchina di Angelillo. E' stata una partita brillante e spettacolare che il Catania ha dominato a lungo, rischiando però di incorrere in una assurda sconfitta. Alla fine, sommando meriti e sfortuna, il pareggio risulta il risultato più indolore per entrambe le squadre.*

*Dopo cinque azioni da gol fallite dal Catania, il Brescia passa al 18' in seguito a un calcio di punizione splendidamente battuto da Ariatei. Il portiere catanese Petrovic, ostacolato da due compagni, perde la palla che Zanotti può insaccare nella porta vuota.*

*Il Brescia si fa schiacciare in area nella ripresa sino a quando, al 21', Fusaro quasi dalla bandierina del corner, manda in porta un lungo tiro-cross che forse era destinato alla testa di Mutti. Proprio al novantesimo minuto, un gran tiro di Fusaro, appena de[illegible] [illegible] portiere bresciano, viene respinto dalla base del palo.*

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RADIO-TV

Anno 109 Numero 25 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Lunedì 7 Febbraio 1977

# STAMPA SERA



**PIEMONTE NELLA NEBBIA INCIDENTI E MORTI**

*A pag. 2*

## Fuga di gas con un morto e feriti

# ESPLOSIONE A TORINO

### STAMANE ALLE SETTE IN UN APPARTAMENTO DI CORSO REGINA

NEVIO BONI

Un morto e una [illegible] di feriti, uno dei quali in [illegible] grave, sono il tragico bilancio di una terrificante esplosione, [illegible] alle 7,35 di [illegible] in uno [illegible] di corso Regina 229. La vittima, Vincenzo Priamonte, un muratore di 18 anni, [illegible] «sparata» nel cortile dallo spostamento [illegible] conoscono [illegible] violentissimo scoppio. Alcuni inquilini [illegible] mano [illegible] fuga di gas sarebbe all'origine dell'esplosione.

(Continua a pagina 5)

## TORO-JUVE

### Le "gemelle" del primato

Il calcio torinese domina. Juventus e Torino hanno concluso appaiate, [illegible] prima, il girone d'andata [illegible] campioni d'inverno. Nella foto: i due allenatori Trapattoni e Radice.

I SERVIZI NELLE PAGINE DELLO SPORT

### A VERBANIA

## MADRE E DUE BIMBI BRUCIATI VIVI

VERBANIA — (s. c.) Una giovane donna e i suoi [illegible] bambini sono morti carbonizzati nel loro alloggio che ha preso fuoco per una fuga di gas liquido. La tragedia è avvenuta stamane all'alba a Rovego, una frazione del comune di San Bernardino Verbano. Le vittime sono Rita Martinelli in Bariatti, di 28 anni, e i suoi due figli, William di un anno e mezzo e Cristina di tre.

A causare la sciagura è stata una bombola che alimentava la cucina del piccolo alloggio. Nella notte il gas ha invaso tutto l'alloggio e stamane, quando la donna si è alzata ed ha acceso una stufetta a kerosene, il locale è esploso e si sono levate le fiamme. Sono crollati un muro divisorio, porte, finestre.

L'allarme [illegible] Monica e Rosanna Fantoli, due vicine di casa della Martinelli. Alle loro urla i due anziani suoceri della vittima, che abitano al piano di sopra, si sono svegliati ed hanno così potuto mettersi in salvo.

Divampava ancora l'incendio quando è rientrato — finito il turno di notte alla Montefibre di Verbania — il marito della giovane vittima, Sergio Bariatti, di 32 anni. Come impazzito dal dolore, ha tentato di gettarsi tra le fiamme per raggiungere la moglie e i figli, ed a stento lo hanno trattenuto i carabinieri e i vigili del fuoco.

### GLI ATTENTATI DI ROMA E BERGAMO

## CACCIA AI KILLERS

[illegible] «domenica nera»: una [illegible] sul [illegible] a Roma, che doveva p[illegible] strage, ed uno scontro a [illegible] sull'autostrada Milano-Bergamo tra la [illegible] Vallanzasca e la polizia stradale, con [illegible] agenti e un bandito uccisi (nella foto). E' in atto la caccia ai killers e agli attentatori.

(I [illegible] A PAGINA 2)

## IL PUNTO

[illegible] ENNIO CARETTO

QUASI senza protezione (lo sarà [illegible] pletamente dal 18 prossimo), la lira sembra [illegible] abbastanza bene [illegible] pressioni del mercato. La sua «caduta dolce» non s'è [illegible] col tesoro speciale sugli acquisti di valuta ridotto [illegible] 0,50 per cento, essa ha perso [illegible] un solo punto sul dollaro, passando [illegible] quota [illegible] a quota 882.

E' una notizia confortante e lo è tanto più in quanto nel [illegible] italiano d'oggi tutte le notizie [illegible] tristi o addirittura funeste. E' anche un richiamo alla fiducia. Pochi mesi, anzi poche settimane fa molti dubitavano che la lira potesse re[illegible] stabile: si pensava che superasse quota 1000.

Questo fatto isolato dimostra che in Italia non tutto è perduto, e che [illegible] l'impegno e l'equanimità necessari si potrebbe risolvere gran parte dei [illegible] blemi. Lo si potrebbe nell'economia, dove il governo purtroppo sta [illegible] nando con «stangate» e [illegible] simili. E [illegible] si potrebbe nell'ordine pubblico, dove è necessario [illegible] di responsabilità e non [illegible] del partito.

## ULTIMA [illegible] - SALUZZO

# Scontro, 2 morti

(v. i.) Ieri sera, poco prima delle 22, sulla linea Savigliano-Saluzzo un treno [illegible] investito in pieno un'auto. Due persone [illegible] morte. Sarebbero Vincenzo [illegible] 30 anni, di Genova, e [illegible] nlezzo, [illegible] anni, [illegible] Ma l'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta.

L'incidente si è verificato a Lagnasco. L'auto [illegible] è una 128 che stava per [illegible] passaggio a livello incustodito. La macchina è stata scaraventata a duecento [illegible] di [illegible]

## ROMA: per il treno, notte di interrogatori

# I CANDELOTTI DISINNESCATI 2 MINUTI PRIMA DELLO SCOPPIO

MARCO TOSATTI

ROMA — Una notte [illegible] interrogatori per la bomba sul treno. Di fronte ai [illegible] della mobile di [illegible] sono sfilate decine [illegible] passeggeri e possibili testimoni presenti [illegible] Tiburtina, dove l'ordigno posto sull'espresso 710 è stato scoperto e neutralizzato. Gli inquirenti mantengono [illegible] stretto riserbo [illegible] questo primo «setacciamento»; i [illegible] maggiori [illegible] appunterebbero su [illegible] o tre uomini [illegible] to [illegible] convoglio [illegible] alla [illegible]

[illegible] parallelo proseguono le indagini negli ambienti di estrema destra per arrivare a scoprire collegamenti e indizi. La bomba sul treno era firmata «Ordine nuovo»; [illegible] to del volantino trovato con l'ordigno dimostrerebbe la validità di questa «attribuzione».

E' probabile che l'attentatore, o gli attentatori, siano saliti sul convoglio a Formia o a Latina. Un [illegible] trollo compiuto sul «710» alla stazione di Formia infatti non aveva dato alcun esito. Non si esclude che la bomba sia stata collocata nel cestino postasciugamani solo qualche minuto prima che il treno arrivasse a Roma.

Secondo il maresciallo Scrofani, intervenuto per disattivare la bomba, [illegible] due minuti, tre [illegible] massimo prima dell'esplosione. La resistenza [illegible] rame era già molto [illegible] («mi [illegible] scottato le mani, toccandola») e stava [illegible] dare fuoco [illegible] miccia. [illegible] meccanismo [illegible] innesco era fermo sulle dieci; [illegible] breve ritardo e l'ordigno avrebbe potuto esplodere nella stazione, provocando [illegible] massacro.

### Le stragi sui binari

8-9 AGOSTO 1969 — Dieci bombe a orologeria vengono [illegible] Nord. [illegible] scoppiano [illegible] Altrettanti i feriti.

22 LUGLIO 1970 — Danneggiato un binario: treno deraglia a Gioia Tauro. Sei morti e [illegible] feriti.

22 OTTOBRE [illegible] — [illegible] bombe collocate lungo le linee [illegible] portano i treni [illegible] rappresentanti sindacali a Reggio Calabria. Scoperte in tempo.

7 APRILE 1973 — Il neofascista Nico Azzi resta ferito [illegible] che [illegible] innescare sul [illegible] Torino-Roma.

[illegible] 1974 — Scoppia una bomba sul treno «Italicus». Dodici morti e 48 feriti.

12 APRILE 1975 — Scoppia un ordigno sui binari nei [illegible] di Arezzo. La «Freccia del sud», con 1500 [illegible] evita per un soffio il deragliamento.

## LA BOMBA A MILANO

MILANO — (n. s.) *Inda[illegible] negli ambienti [illegible] estrema destra, alcune perquisizioni, pochissimi indizi. Gli autori del grave attentato di ieri alla sede del pci di via Palermo, [illegible] hanno quasi lasciato tracce. Solo la bomba e i volantini firmati «Nuova Fenice» permettono agli inquirenti di seguire una pista, [illegible] molto vaga. L'esplosivo usato, infatti (candelotti [illegible] dinamite) è relativamente «comune», facile da reperire sul mercato nero degli esplosivi e delle [illegible].*

*Anche la sigla «Nuova Fenice» è una traccia molto labile. E' da oltre [illegible] anno che questo gruppo neonazista effettua attentati a sedi di partiti di sinistra e dell'Anpi, ma finora nessuno dei suoi componenti è stato arrestato.*

*Ora si sa anche che [illegible] strategia ha subito una escalation, fino a giungere [illegible] volontà apertamente omicida [illegible] ieri. La bomba [illegible] sede del pci, infatti, aveva una tale potenza che l'intero palazzo sarebbe crollato sotto gli effetti dell'esplosione.*

## BERGAMO: tra gli assassini dei due agenti c'era Vallanzasca?

# HANNO UCCISO CON LA TECNICA GIÀ USATA A FIRENZE E MILANO

[illegible] — Sono almeno tre i [illegible] diti che [illegible] hanno ucciso i due agenti [illegible] polizia stradale sulla [illegible] Bergamo. Tra di loro, probabilmente, c'è anche Renato Vallanzasca, il ricercato [illegible] mero uno dalla polizia milanese. La caccia [illegible] killers che probabilmente sono feriti è estesa in tutta la Lombardia, con [illegible] spiegamento di forze che ricorda i giorni di ricerca della banda Cavallero.

La pazzia e la ferocia con le quali Vallanzasca e i suoi complici hanno sparato e ucciso in questi ultimi mesi, hanno trasformato la cattura in una necessità impellente, improrogabile, prima che altre vittime cadano sotto il fuoco dei banditi.

La sanguinosa sparatoria di [illegible] aveva infatti [illegible] precedente, allucinante, incredibile, [illegible] analogia. Sei mesi [illegible] Renato Vallanzasca, allora un [illegible] male ricercato, uccise [illegible] brigadiere della stradale e ferì il suo secondo, dopo [illegible] stato [illegible] «Firenze mare» per eccesso di velocità.

La [illegible] auto viaggiava, come la «131» di ieri sulla Milano-Bergamo, ai [illegible] all'ora, [illegible] sorpassi a [illegible] stra e guida a zig zag. L'Al[illegible] degli agenti riuscì a bloccarla. [illegible] scese. Sembrava una normale contravvenzione, invece, improvvisamente, il bandito estrasse la pistola e fece fuoco. Un morto e [illegible] ferito. La stessa dinamica folle [illegible] sparatoria di ieri.

[illegible] a Milano, [illegible] mesi dopo. Un incontro casuale, [illegible] richiesta dei documenti, la risposta a colpi [illegible] pistola e [illegible] mitra. Bilancio: un brigadiere e un bandito uccisi, un altro bandito ferito gravemente. Come ieri: morti [illegible] agenti [illegible] e D'Andrea, ucciso [illegible] loro colleghi l'assassino, Antonio Furiato.

[illegible] apparenza, solo la follia può spiegare la di[illegible] di questi sanguinosi avvenimenti. E' insensato che [illegible] gruppo [illegible] banditi su un'auto rubata e armati fino [illegible] denti, improvvisino gimcane ad altissima velocità su un'autostrada, [illegible] il risultato logico di attirare l'attenzione della polizia. [illegible] la logica non sembra essere fra le caratteristiche di questa banda. Solo la pazzia appunto, e la ferocia.

Ieri, dopo la sparatoria, quando, sanguinanti hanno abbandonato l'auto crivellata dai proiettili, hanno tentato di prendere in ostaggio i bambini dell'automobilista al quale stavano rubando la vettura. Solo la reazione istintiva del padre e la fretta hanno impedito di mettere in pericolo le vi[illegible] di altri due innocenti.

Un rischio gravissimo ha corso anche il contadino che ha seguito il quarto bandito, l'uomo con la bor[illegible] che attendeva la «131» allo svincolo dell'autostrada e che ha aperto a sua volta il fuoco contro la vettura degli agenti. Dopo la sparatoria, è fuggito, a piedi, fra i campi. Il contadino ha provato [illegible] inseguirlo, [illegible] vi è riuscito solo per pochi minuti. Forse è [illegible] sua salvezza.

s. s.

### Come e perché sono un bandito

MILANO — «Le foto che i giornali continuano a pubblicare sono state scattate dopo cinque giorni di questura. Cinque giorni... diciamo che nel frattempo ero stato un po' maltrattato». Renato Vallanzasca, 27 anni, due ergastoli, una ventina di rapine accertate, due poliziotti sulla coscienza — uccisi per non essere riconosciuto — era impegnato, non più di tre mesi fa, di fronte al cronista che aveva appena convocato, a fornire un buon ritratto di sé. Il ritratto di un bandito alla Delon: intelligenza vivida e sguardo assassino, un po' di contenuta ironia, qualche sfrontatezza e molto distacco per finire. Vestiva in blu, panciotto e cravatta grigioperla. Un «parvenu» elegante.

Aveva voluto lui l'appuntamento col giornalista, voleva parlare. Doveva spiegare come e perché, un ragazzo della Milano piccolo-borghese poteva [illegible] bandito e, per salvarsi, [illegible] volte assassino.

Per la verità, a sondare [illegible] passato [illegible] questo Clyde italiota, [illegible] c'era molto da scoprire: non, almeno, quella disperata [illegible] rivolta [illegible] nasce talvolta dalla miseria della città. «Io sono un ragazzo che poteva [illegible]...». E infatti, nato [illegible] una [illegible] che campava senza [illegible] grazie [illegible] un negozio, [illegible] frequentava fino al quarto [illegible] i corsi [illegible] diventare ragioniere.

La madre, [illegible] Vallanzasca, [illegible] anni, lo ammoniva: «Se hai [illegible] voglia di [illegible] soldi, perché non [illegible] sulla Costa Azzurra. Ti compri un bel guardaroba, sei bello, piaci alle donne, sfrutta questa tua qualità: fai innamorare un'ereditiera e ti [illegible] alle [illegible] vi[illegible]». E lui, pronto, a rispondere: «Attaccare il cappello, [illegible] Mai. Piuttosto vado a svaligiare banche...».

Mantenne la promessa. Mancato ragioniere, in ban[illegible] entrò [illegible] passamontagna e una bomba a mano.

Ben presto, attorno a lui, si creò [illegible] banda, la «banda [illegible] drogati». Perché di droga sembrava che questi ragazzi sbandati facessero uso, e Vallanzasca per primo. «Ma ormai — dice ora — sono anni che non ne tocco più».

Ormai definitivamente bandito, Renato si sposa. «Bella vita e champagne» scriveranno di lui e della sua donna, Ripalta, i giornali. In realtà vivono in due stanze di viale Monenero e il aspettano il primo figlio, che nasce cinque anni fa. Nel '72, Renato finisce in carcere: ne avrà per molti, troppi anni. Scrive lettere accorate, a casa. E a casa torna, dopo la prima evasione, nel luglio di un anno fa. Cerca Ripalta e il figlio. Spariti.

Comincia qui la sua escalation verso il [illegible] più efferato: u[illegible] due poliziotti, a due posti di blocco. Intanto rilascia interviste. Poi, l'ultimo colpo: il rapimento di Emanuela Trapani. «Il Capodanno — dice l'ereditiera — abbiamo brindato con champagne. Mi ha [illegible] che, dopo questo colpo, si [illegible] ritirato».

n. s.

### IN BREVE: DALL'ITALIA

#### [illegible]a: morti sull'autostrada

MILANO — Due morti e 6 feriti [illegible] il primo bilancio di una serie di tamponamenti avvenuti sta[illegible] sull'autostrada Milano-Bergamo. I gravi incidenti a catena [illegible] stati provocati [illegible] nebbia che ha reso nulla la visibilità. L'aeroporto di Linate è chiuso. Nebbia anche nel tratto di autostrada fra Milano e Novara.

#### Scoperto il covo delle "BR"

(g. b.) Il Servizio di sicurezza per la Liguria e l'Ufficio politico della Questura di Genova hanno scoperto stamane a Rapallo un covo che fino a qualche mese fa sarebbe servito alle «brigate rosse» anche come [illegible] per il sequestro del capo [illegible] personale dell'Ansaldo, ing. Casabona, e la rapina [illegible] Tesoreria dell'Ospedale di [illegible] Martino, che fruttò un bottino di circa 150 milioni. L'appartamento, in una zo[illegible] residenziale di Rapallo, è vuoto da mesi.

### IL TEMPO CHE FARÀ

Tempo previsto: [illegible] tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso; banchi di nebbia nella pianura Padana. Venti: da nord-ovest, deboli al nord-Italia e al centro, [illegible] al sud. [illegible] il mare di Sardegna, il basso Tirreno, il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari. Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

#### In Italia

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Ancona | + 7 | +11 |
| Bari | + 6 | +15 |
| Bologna | + 5 | +11 |
| Bolzano | + 1 | +11 |
| Firenze | + 9 | +15 |
| Genova | +11 | +15 |
| Milano | + 4 | + 8 |
| Napoli | + 9 | +13 |
| Palermo | +12 | +17 |
| Pisa | + 8 | +13 |
| Reggio [illegible] | +11 | +20 |
| Roma | +11 | +14 |
| Trieste | + 6 | + 8 |
| Venezia | + 3 | +10 |

#### All'estero

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Amsterdam | + 2 | +10 |
| Atene | + 6 | +16 |
| Belgrado | + 3 | +11 |
| Berlino | + 2 | + 7 |
| Bruxelles | + 2 | +10 |
| Francoforte | + 5 | +13 |
| Ginevra | + 7 | +10 |
| Lisbona | +13 | +16 |
| Londra | + 7 | +12 |
| Madrid | + 7 | +15 |
| Mosca | — 8 | — 5 |
| Parigi | + 7 | +14 |
| Stoccolma | [illegible] | + 2 |
| Vienna | + 1 | + 4 |

#### TEMPERATURE DI TORINO

| | |
|---|---|
| massima | +9,5 |
| minima | +2,1 |
| media | +4,2 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. +1,0; umidità 89%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. +9,4; minima +0,1; media +3,8. [illegible] cielo poco nuvoloso, venti deboli, vis. buona.


STAMPA [illegible]

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA [illegible] S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

# OGGI IN BORSA

## LE AZIONI A TORINO

| | 4-2 | 7-2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 920 | 920 |
| Eridania | 2040 | [illegible] |
| Florio | 231 | 231 |
| Unidal | 340 | 340 |
| Romana Zuccheri | 250 | 250 |
| Venchi Unica | — | — |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 11200 | 11200 |
| Comit | [illegible] | 15600 |
| Credito It. | 1880 | 1880 |
| Interbanca priv. | [illegible] | 12275 |
| Mediobanca | 42270 | 42100 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1301 | 1301 |
| Eternit | 990 | 975 |
| Eternit pref. | 1540 | 1540 |
| Fornaci Riunite | 2300 | 2480 |
| Unicem | [illegible] | 3500 |
| **[illegible] - [illegible] - GOMMA** | | |
| ANIC | 406 | 412 |
| Italgas | 671 | [illegible] |
| Liquigas | 192 | 189 |
| Liquigas priv. | 189 | 189 |
| Mira Lanza | 18600 | 28250 |
| Montedison | 307 | 301 |
| Monted. Gemina | 287 | [illegible] |
| Paramatti | 915 | 980 |
| Pierrel | 590 | 580 |
| Rumianca | 1805 | 1805 |
| SAFFA | 5000 | 5000 |
| SAIAG | [illegible] | 1480 |
| Schiapparelli | 300 | [illegible] |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 52 | 53 |
| » priv. | 36 | 36 |
| Silos Genova | 1850 | [illegible] |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 400 | 405 |
| Beni Imm. It. priv. | 270 | 270 |
| Beni Stabili | 2080 | 2100 |
| Cond. Acqua Roma | 570 | 585 |
| Generale Imm. | 121 | 119 50 |

| | 4-2 | 7-2 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 5000 | 5000 |
| Isvim | 2745 | 2735 |
| Risanamento | 3380 | 3380 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 6900 | 6700 |
| » » priv. | 3350 | 3180 |
| Latina | 605 | 605 |
| Latina priv. | 4[illegible] | 475 |
| Generali | 37400 | 36950 |
| RAS | 62200 | 61900 |
| S.A.I. | 5775 | 5600 |
| Toro Ass. | [illegible] | 8350 |
| Toro Ass. priv. | 4075 | 4000 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 450 | 450 |
| Autostrada To-Mi | [illegible] | 1480 |
| Fer. Co. | 271 | [illegible] |
| Italcable | [illegible] | [illegible] |
| N.A.I. | [illegible] | [illegible] |
| SIP | 1230 | 1248 |
| Torino-Nord | 121 | 118 |
| **[illegible]** | | |
| Bastogi * | 823 | [illegible] |
| Finsider | 190 | 190 |
| GIM | 2080 | 2080 |
| IFI priv. | 1845 | 1845 |
| Ifil | [illegible] | 1700 |
| Invest | [illegible] | 1900 |
| La Centrale | 6600 | 6650 |
| Mittel | 1160 | 1140 |
| Piemonte Fi[illegible] | 2010 | 2050 |
| Pirelli & C. | 1930 | 1970 |
| Pirelli S.p.A. | 1145 | 1153 |
| S.A.R.O.M. fin. | 1090 | 1090 |
| S.I.F.A. | 490 | 490 |
| S.M.E. | [illegible] | 350 |
| STET | 1348 | 1352 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 463 | 463 |
| Marelli & C. | 307 | 307 |
| Pen Electric | — | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1887 | — |
| » priv. * | 1262 | — |
| Castagnetti | 1592 | 1585 |
| Gilardini | 3570 | 3570 |

| | 4-2 | 7-2 |
|---|---|---|
| Graziano [illegible] | 1190 | 1190 |
| Nebiolo | 364 | 362 |
| Olivetti | 1175 | 1150 |
| » priv. | 945 | 940 |
| Westinghouse | 3200 | 3122 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | [illegible] | 595 |
| Pomara & C. | 680 | 685 |
| Italsider | 270 | 270 50 |
| Metalli | 2350 | [illegible] |
| Talco & Grafite | 28900 | 28950 |
| Terni | 228 | [illegible] |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 7650 | 7550 |
| » priv. | 3100 | 3100 |
| Cartiera [illegible] | 305 | 290 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 5300 | 5200 |
| Fisac | 1380 | 1380 |
| Borgosesia S.p.A. | 3890 | [illegible] |
| Borgosesia Risp. | 3750 | [illegible] |
| Montedison Fibre | 34 | 34 |
| » » pr. | 34 | [illegible] |
| Viscosa | 1155 | 1150 |
| » priv. | 740 | 740 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | [illegible] | 510 |
| Ciga | 1455 | 1415 |
| CIR | [illegible] | 9420 |
| Facchetti | 60 50 | 62 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| B.U. 73/83 7% | 65 25 | 65 25 |
| G.I.M. 73-78 7% | 76 25 | 76 25 |
| Pirelli 68/64 5% | 63 50 | 63 50 |
| Med. Fingest 7% | 91 — | 89 50 |
| Med. C. Erba 7% | 65 75 | 65 75 |
| » Viscosa 7% | 88 — | 88 — |
| [illegible] S. Spirito 7% | [illegible] — | 83 — |
| Med. Montefibre 7% | 66 — | 66 — |
| Metalli 67 5% | 80 — | 80 — |
| Liquigas 7½ '70 | 73 25 | 73 25 |
| » » '71 | 73 25 | 73 25 |
| » » '72 | 69 25 | 69 25 |
| » 7% '73 | 71 25 | 71 25 |
| Iri Stet 7 % | 69 25 | 69 25 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo [illegible] fatto.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 4-2 | 7-2 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 85 — | 85 — |
| Redimibile 3½% | 95 25 | 95 25 |
| Ricostruz. 3½% | 86 80 | [illegible] |
| » [illegible] | 95 60 | 95 50 |
| Pr. R. 5% Trieste | 89 50 | 89 50 |
| Rif. Fond. [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 80 70 | 88 70 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 74 75 | 74 75 |
| » » '68 | 74 25 | 74 25 |
| » » '69 | [illegible] | 73 50 |
| » 6% '70 | 79 50 | 79 50 |
| » » '71 | 80 — | 80 — |
| » » '72 | 79 — | 79 — |
| » 9% '75 | 89 — | 89 — |
| » » '76 | — | — |
| B.T.N. [illegible] '77 | — | — |
| » » '78 | 91 10 | 91 — |
| » 5½% '79 | 86 50 | 86 50 |
| » » '80 | 81 20 | 81 — |
| » » '82 | 77 20 | 77 20 |
| B.T.O. 7% '78 | 92 925 | 92 92 |
| » 9% '79 | 90 10 | 90 — |
| » » '79 II | 88 50 | 88 30 |
| » » '80 | 87 10 | 87 30 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 72 50 | 72 50 |
| » » '65 II | 73 — | 73 — |
| » » '66 I | 70 50 | 70 50 |
| » » '66 II | 70 60 | 70 60 |
| » » '67 | 67 10 | 66 80 |
| » » '68 I | 65 40 | 65 40 |
| » » '68 II | 66 20 | 66 — |
| » » '69 I | 65 30 | 65 30 |
| » » '69 II | 65 80 | 65 45 |
| » 7% '70 | 76 60 | 77 — |
| » » '71 | 76 — | 75 80 |
| » » '72 I | 73 25 | 73 25 |
| » » '72 II | 66 80 | 66 80 |
| » » '73 | 65 60 | 66 — |
| » » '74 ind. | 101 50 | 101 50 |
| » 10% '75 | 89 80 | 89 80 |
| » Europa 6% | 88 40 | 88 60 |
| IRI 6% '64 | 83 50 | 83 50 |
| » » '65 | 74 50 | 74 50 |
| » Alfa 7% '70 | 70 20 | 70 20 |
| Satap 5½% [illegible] | 60 50 | 60 50 |
| » » '67 | 59 — | 59 — |
| Autostrade 6% '68 I | 66 60 | 65 25 |
| » » '68 II | 68 40 | 68 60 |
| » » '69 | 65 30 | 65 — |
| » 7% '71 | 74 25 | 74 25 |
| » » '72 | 71 80 | 71 65 |
| » » '73 | 68 — | 68 — |
| OO.PP. 5% | 57 — | 57 — |
| » 5½% | 56 60 | 56 60 |
| » 6% | 56 70 | 56 80 |
| » 7% | 60 55 | 60 85 |
| » '74 8% | 61 45 | 61 45 |
| » '75 8% | 60 80 | 60 80 |
| » I.St. 7% 1ª | 70 20 | 70 20 |
| » » » 2ª | 70 20 | 70 20 |
| » » » 3ª | 69 40 | 69 40 |
| » » » 4ª | 68 80 | 68 80 |
| » » » 5ª | [illegible] | 69 60 |
| » » » 6ª | 70 50 | 70 50 |
| » » » 7ª | 70 50 | 70 50 |
| » » » 8ª | 70 20 | 70 [illegible] |

| | 4-2 | 7-2 |
|---|---|---|
| OO.PP. I.St. 9% 9ª | 84 50 | 84 50 |
| » Anas 6% '66 | 56 80 | 56 80 |
| » » 7% '72 | 61 — | 60 80 |
| » Aut. 6% 1ª | 58 50 | 58 50 |
| » » 7% 1ª | 61 70 | 61 70 |
| » » » 2ª | 61 — | 61 — |
| FF.SS. 6% '65 I | 71 30 | 71 30 |
| » » '65 II | 71 50 | 71 20 |
| » » '66 I | 69 — | 69 — |
| » » '66 II | 69 50 | 69 50 |
| » » '67 | 67 — | 67 35 |
| » » '69 I | 64 — | 64 — |
| » » '69 II | 79 90 | 79 90 |
| » » '70 | [illegible] 20 | 64 20 |
| » 7% '71 | 71 50 | 71 50 |
| » » '72 I | 72 — | 72 — |
| » » '72 II | 68 50 | 68 50 |
| A.F.S. 6% '67 | 68 — | 68 — |
| » » '68 | 66 — | 66 — |
| » » '69 | 69 — | 69 — |
| » 7% '70 | 69 60 | 69 60 |
| » » '71 | 76 60 | 76 60 |
| » » '72 I | 75 60 | 75 60 |
| » » '73 | 86 — | 86 — |
| » 8% '74 | 88 — | 88 — |
| » 8% '75 | 95 80 | 95 80 |
| P.Verde 6% Sp. 1ª | 74 20 | 74 20 |
| » » » 2ª | 71 20 | 71 20 |
| » » » 3ª | 71 — | 71 — |
| » » » 4ª | 70 80 | 70 80 |
| » » » 5ª | 69 50 | 69 50 |
| » » » 6ª | 67 — | 67 — |
| » » » 7ª | 65 80 | 65 80 |
| » » » 8ª | 64 70 | 64 70 |
| » 7% I | 73 — | 73 — |
| » » II | 69 20 | [illegible] 20 |
| Iclpu vent. 5½% | 84 10 | 84 10 |
| » » 6% | 67 10 | 67 175 |
| » » 7% 1ª | 72 40 | 72 40 |
| » » » 2ª | 69 80 | [illegible] |
| » » » 3ª | 68 20 | 68 20 |
| » » » 4ª | 69 — | 69 — |
| » » » 5ª | 69 — | 69 — |
| » » » 6ª | 68 30 | 68 30 |
| IMI 7% XXVIII | 69 90 | 69 90 |
| » » XXIX | 69 — | 68 90 |
| » » XXX | 97 — | 97 — |
| » » XXXI | 90 — | 89 80 |
| » » XXXII | 80 60 | 79 50 |
| » » XXXIII | 69 80 | 69 — |
| » » XXXIII op. | 88 70 | 88 70 |
| » » XXXIV | 66 50 | 66 50 |
| » » XXXV | 73 50 | 73 50 |
| » » XXXVIII | 64 — | 63 — |
| » » XXXIX | 69 — | 69 — |
| » » XL | 93 50 | 93 50 |
| IMI XLI 8% | 69 — | 69 — |
| » XLII 8% | 64 60 | 64 60 |
| » XLIII 8% | 79 50 | 79 50 |
| » XLIV 8% | — | — |
| » XLV 8% | 76 80 | 76 80 |
| » e.e. '64 I.V. | 78 90 | 78 90 |
| Imi Sud 6% '64 9ª | 90 40 | 90 40 |
| Fiat 5½% '60 | 83 — | 82 — |

| | 4-2 | 7-2 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '58 | 93 50 | 96 30 |
| Olivet. 6½% '59 | 93 50 | 93 50 |
| » 5½% '62 1ª | 81 — | 81 — |
| » 5½% '62 2ª | 83 — | 83 — |
| It. Gas 5½% '61 | 79 60 | 79 60 |
| Rumianca 5½% '60 | 96 — | 96 — |
| » » '62 | | |
| Viberti 7% '59 I | 81 — | [illegible] — |
| » » » II | 92 50 | 92 50 |
| Fornara 7% '56 | 90 50 | 90 50 |
| RIV 5½% | 67 50 | 67 50 |
| Lancia 5½% '60 | 94 80 | 94 50 |
| » » '62 | 82 50 | 82 50 |
| Fergat 8% | 80 — | 80 — |
| Torino-Savona 5½ | 85 — | 85 — |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 81 50 | 81 50 |
| Cart. It. 5½ '62 | 78 25 | 78 25 |
| Isveim. 6% '64 9ª | 88 — | 88 — |
| » » » 10ª | 84 25 | 84 25 |
| » » '65 11ª | [illegible] 50 | 83 50 |
| » » '66 12ª | 82 30 | 82 30 |
| » » '67 13ª | 79 50 | 79 50 |
| » » » 14ª | 78 20 | 78 20 |
| » » '68 15ª | 77 80 | 77 80 |
| » » '69 16ª | 75 45 | 75 45 |
| » 7% '70 17ª | 78 — | 78 — |
| » » '71 18ª | 73 50 | 73 50 |
| » » » 19ª | 71 50 | 71 50 |
| » » » 20ª | 70 30 | 70 30 |
| » » » 21ª | 70 — | 70 — |
| » 9% » 22ª | 87 — | 87 — |
| Torino 6% '52 | 82 — | 82 — |
| » Aem 5½ '60 | 72 — | 72 — |
| » » '62 | — | — |
| S. Paolo 5% | 84 25 | 84 25 |
| » 6% conv. | [illegible] 40 | 60 40 |
| » 6% | 60 40 | 60 40 |
| » O.P. 6% conv. | 60 — | 60 — |
| » » 6% | 60 — | 60 — |
| Credito Fond. 5% | 73 — | 73 — |
| C.I.S. 7% '70 | 76 — | 76 60 |
| » » '71 1ª | 105 — | 105 — |
| » » » 2ª | 71 30 | 71 30 |
| » » '72 | 69 80 | 69 80 |
| » » '73 | 73 — | 73 — |
| C.F.Piem. V.A. 6% | 60 40 | 60 40 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 65 — | 65 — |
| Imm. Roma 6% | 69 — | 69 — |
| IRI Stet 7% | 100 — | 100 — |
| Rumianca 6% | 63 — | 63 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 90 50 | [illegible] |
| Med. Fingest 7% | 65 80 | 65 50 |
| Med. C. Erba 7% | 87 50 | 87 50 |
| » Viscosa 7% | 69 50 | 69 50 |
| Med. Sip 7% | 83 — | 83 — |
| » S. Spirito 7% | 65 50 | 65 50 |
| » Montefibre 7% | 79 50 | 79 50 |
| Metalli 6% | 73 — | 73 — |
| Liquigas 7½% '70 | 73 — | 73 — |
| » » '71 | 69 — | 69 — |
| » 7½% [illegible] | 71 — | 71 — |
| » 7% '73 | | |
| GIM 6% | 76 — | 76 — |

# Tendenza al ribasso

TORINO — Nel settore azionario qualche sporadico recupero (Sip, Stet, Invest, Rinascente) non riesce a contrastare efficacemente la tendenza negativa. Essa si manifesta ancora su Fiat, Olivetti, Montedison, Immobiliare Roma, soprattutto al listino di chiusura, dopo che qualche accenno di reazione in apertura di seduta non aveva trovato seguito nel «durante».

Anche fra i [illegible] [illegible] [illegible] vale [illegible] [illegible] riflessiva. Si assestano Ferco e Torino Nord; subisce un brusco ridimensionamento [illegible] la [illegible] ordinaria, giunta d'altra [illegible] rapidamente alle soglie di quota [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] positiva Fornaci e Paramatti, entrambe [illegible] ri[illegible] durante [illegible] il [illegible] della seduta a prezzi in tensione. [illegible] [illegible] è praticamente [illegible] Diritti Mediobanca a pagamento [illegible].

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1886, [illegible] 1875; priv. 1254, n. t., [illegible] 1244.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori-borsa: sterlina [illegible] nuova 42.500 - 44.500; sterlina oro vecchia 38.500 - 40.500; [illegible] rengo svizzero 36.000-39.000; sterlina carta G. [illegible] 1540-1580; dollaro Usa 900-920; marco germanico 370-380; franco svizzero 357-367; franco francese 178-185; [illegible] fino 3950-4070; argento 135-155.

## A MILANO

Giorno per giorno l'erosione dei corsi azionari continua con un lavoro in profondità, anche se apparentemente le perdite sono contenute. E' il lavoro della talpa che produce profondi e talvolta irreparabili buchi minando le basi dell'azionariato. La prima seduta dell'ottava ha confermato questa situazione: affari modesti, denaro quasi inesistente o che entra solo sui minimi e offerta poco pressante, ma che basta a dare alla quota la consueta spinta all'indietro.

Il listino ha presentato, salvo limitatissime eccezioni, un quadro di ridotte perdite rispetto alla già modesta apertura, colpendo [illegible] i [illegible] di primo piano, industriali e patrimoniali. Dopoborsa praticamente inesistente. Il settore del reddito fisso ha mantenuto il consueto quadro incolore, con fondo resistente.

*Ecco le quotazioni:*

Abeille 7900; Aedes 1263; Alitalia 420; Alleanza 22 mila; Amiata 492; Anic 400,50; Assicuratr. 156.000; Bastogi 820; B.co Roma 11.390; Beni Stabili 2060; Binda 2810; Breda 1750; Brioschi 16 mila 400; Burgo 7450; Caffaro 284; Cantoni 5100; Carlo Erba or. 1555; Carlo Erba pr. 739; Cascami 3700; Cementir 1390.

Ciga 1391; Coge 953; Co[illegible] 15.310; Comp. Milano or. 6601; Comp. Milano pr. 3300; Comp. Toro or. 8280; Comp. Toro pr. [illegible] Cond. Acqua 583; Credit 1860; Cucirini [illegible] Dalmine [illegible]; [illegible] Ferrari 1655; [illegible] 540; E. Marelli 282; Eridania 2013; Eternit 990; Falk or. 4080; Falk pr. 2870; Fiat or. 1871; [illegible] pr. 1242,50.

Finmare 90,25; Fisac 1265; Fond. Incendio 5100; Fond. Vita 14.700; Generalfin 1140; Generali 37.000; [illegible] 2069; Ginori [illegible] Ifi pr. 1800; Ifil 3651; Imm. [illegible] ma 119,60; Iniziativa 3320; Interbanca 12.150; Invest 1881; Italcable 2373; Italcementi 13.100.

Italgas 681; Italsider 269; La [illegible] 6580; Lanerossi 355; L'Ausiliare 3050; Lepetit or. 10.970; Lepetit pr. 10.300; Linificio 530; Liquigas 189; Magona 1476; Marzotto 720; Mediobanca 42.160; [illegible] 2300; Mira Lanza 28.420; Mittel 1100; Mondadori pr. [illegible] Montedison 302; Montefibre [illegible] 30,50; Montefibre pr. 37,50; Motta 324.

Nebiolo 359,50; Nord Milano 411; Olcese 57,50; Olivetti or. 1140; Olivetti pr. 928; Pacchetti 62,50; Pertusola 2900; Pierrel 583; Pirelli e C. 1989; Pirelli S.p.A. 1116; Pozzi or. 1295; Ras 60.500; Rinascente or. 50,75; Rinascente pr. 35; Risanamento 3240; [illegible] Zuc. or. 249; Romana Zuc. pr. 280; Rotondi 89.000; Rumianca 1800.

[illegible] 4910; [illegible] 5670; Sarom 1001; Silos 1900; Sip 1246; Sme 352; Stampati 4080; Standa 3410; Stet 1349; Tecnomasio 188; Terni 213; Tilane 355; Tosi Franco 9955; Trafilerie [illegible] Un. Manifat. 13.000; Viscosa or. 1128; Viscosa pr. 732; Westinghouse 3100.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 39.500-40.500; sterlina [illegible] nuovo 42.000-43.500; marengo 36.000-39 mila; oro fino 3800-3900; argento 128.000-133.000.

## A GENOVA

La settimana che coincide con le scadenze tecniche ha avuto inizio ancora su basi cedenti e scambi sempre poco animati.

Alcuni prezzi: Centrale 6650; Generali 37.000; Ras 62.200; Meridionali 820; Nai 2040; Viscosa ordinarie [illegible]; Viscosa privilegiate 750; Finsider 189; Italsider [illegible]; [illegible] ordinarie 1885; Fiat privilegiate 1255; Sip 1238; Montedison 303.

## A FIRENZE

[illegible] generalmente [illegible] [illegible] [illegible] scarsità [illegible] scambi. Dopoborsa senza [illegible].

[illegible] prezzi: Bastogi 825; Centrale 6650; Fondiaria In[illegible] 5150; Fondiaria Vita 14.800; Viscosa ordinarie 1150; [illegible] 303; Ma[illegible] 1490; [illegible] 1875; Immobiliare 120; [illegible] & Roberts 1268.

Il racconto degli anarchici arrestati ed espulsi

# Indesiderabili in Spagna sono ritornati a Savona

NICOLO' SIRI

SAVONA — « Questa nostra esperienza spagnola — dice Umberto Marzocchi — ci dimostrato che se si vuole aiutare Spagna dalle incertezze imboccare la strada della piena libertà di opinione, di associazione e riunione, necessario un movimento unitario di tutti i paesi europei appoggio di chi vuole l'instaurazione democrazia ».

Umberto Mazzocchi, 77 anni, via Istria 6 Savona, (Combattente della guerra di a fianco di Pertini e di Rosselli, membro segreteria nazionale dell'associazione chica italiana del consiglio nazio dell'Anpi, esponente dell'associazione perseguitati (fascisti) ed il suo « allievo » Oreste Roseo, 41 anni, via Visca 7, vigile urbano, arrestati domenica scorsa a Barcellona e liberati giovedì sera, sono rientrati a Savona.

Raccontano: « *Durante il nostro breve soggiorno a Barcellona come liberi turisti abbiamo notato, nelle edicole, pubblicazioni dalle più varie ispirazioni. Ma questa possibilità di documentazione politica non corrisponde altrettanta libertà opinione, di associazione e di riunione. Il nostro arresto fa dubitare che si voglia portare ti la democratizzazione* ».

Marzocco Roseo erano partiti il gennaio e lungo la strada avevano raccolto Garcia Barba Antonio Lorca. Quest'ultimo aveva ottenuto dalla polizia spagnola un permesso speciale per visitare una congiunta gravemente malata. La sua presenza sull'auto era però come biglietto di presentazione: personaggi da tenere sotto controllo. « *Alla frontiera spagnola* — racconta Roseo — *eravamo già attesi* ».

Sabato hanno compiuto una visita alla città e domenica mattina una quarantina di spagnoli un portoghese si sono riuniti nel salone di un albergo per un incontro informativo di lavoratori della Confederazione nazionale lavoro che, sempre, si ispira principi anarchici. L'incontro, che sarebbe durato un paio di ore, era appena cominciato quando nella sala hanno fatto irruzione, armi in pugno, alcune decine uomini in borghese. 48 anarchici stati arrestati rinchiusi prigione.

Il 1° febbraio i due anarchici savonesi vengono interrogati dalla polizia 6 ore. giorno successivo, ammanettati, sono portati dal giudice quale riconfermano le loro dichiarazioni. Poi viene loro comunicato il provvedimento di espulsione dalla Spagna.

UOMINI E COSE

# Tartufi sempre più scarsi perché spariscono i pioppi

REMO PENNAZIO

CALAMANDRANA D'ASTI — « *I tartufi sono in pericolo* ». Questo grido d'allarme levatosi nel tradizionale convegno annuale dei « tartufai » tenutosi, a metà gennaio, nella trattoria Quartino di Calamandrana d'Asti. La partecipazione all'ormai noto e caratteristico simposio dei « trifolau » stata folta e calorosa, (si parla di centinaia di cercatori, giunti da tutto l'Astigiano ed anche da fuori provincia).

Attorno ad invitanti tavole imbandite, la conversazione ha preso calore. Ma è il caso d'ascoltare il gastronomo Piero Balestrino, che dice: « *Ogni anno organizziamo questo convegno per ritrovarci un po' tutti insieme, soprattutto per parlare dei nostri problemi, che mai come oggi hanno assunto aspetti così gravi e preoccupanti. Le piante dei tartufi stanno scomparendo a causa dell'uso indiscriminato degli anticrittogamici. I contadini, poi, le sradicano non le sostituiscono. Anche se noi stiamo facendo tutto il possibile per proteggere questo prezioso patrimonio della natura, ci occorre però una più valida partecipazione generale* ».

Qualcosa già si sta facendo: la Forestale, da circa due anni, distribuisce, a richiesta, le « pioppelle », che i tartufai piantano lungo i torrenti ed i rivi. L'iniziativa, però, non basta ad impedire la lenta, ma graduale estinzione del prezioso tubero. Occorre che anche i contadini prendano finalmente coscienza del fatto che i tartufi sono un bene economico per la comunità. Nell'ultima stagione il loro prezzo è oscillato tra minimo di 10 mila ed un massimo di 50 mila lire l'ettogrammo.

I cercatori di tartufi Calamandrana sono 15 in tutto. Fra di essi il « Moro » è il più fortunato qualificato cercatore ed anche il più abile nel saperli conservare lungo, grazie ad sua tecnica segreta.

CHIAVARI - Beffarda iniziativa

# Un comitato d'aiuti ai mini-reddituari

PINO RIVAROLA

CHIAVARI — scoppiato il « boom » dei Le 7815 dichiarazioni per le imposte dirette presentate nel 1975 da persone fisiche 33 hanno provocato i commenti più disparati, suscitando quanto indignazione. Varie dichiarazioni notissime della Chiavari-bene sono talmente basse che gruppo di contribuenti a stipendio fisso, scoprendosi ponibili assai più elevati ha deciso sarcastica protesta: la creazione d'un « comitato d'aiuti quanti, magari con « barca » da diporto, non posso vivere con minime entrate denunciate.

*Alla singolare polemica si sono uniti anche piccoli commercianti (uno qua pescivendolo, imponibile 6 milioni, il doppio cioè di taluni noti professionisti).*

*Il pci indetto per stasera una riunione urgente ed analoghe iniziative sono previste da altri partiti. Quelli di sinistra, con manifesti e volantini, accuseranno il sindaco, ammiraglio Luigi Gatti, anche se è dei massimi contribuenti (oltre milioni di imponibile) di non avere saputo compiere precisi accertamenti sui benestanti. Analoghe accuse erano state già mosse al Comune in passato per la tassa famiglia, basata sulla Vanoni anziché sul reale tenore di vita.*

*Fra i maggiori contribuenti più alti figurano Vincenzo Bini (61 milioni 760 mila lire), Virgilio Bobbioni (39 milioni 765 mila), Marco Cagnone (34 milioni 311 mila), Vincenzo Biancheri (20 milioni 598 mila), il primario ospedaliero Luigi Sadowski (21 milioni mila), Santo Galvagna (30 milioni).*

*Vediamo la Giunta comunale: avv. Antonio Griffi, assessore alle finanze presidente della Lega Calcio (3 milioni 444 mila lire), Giuseppe Razzetta, artigiano (4 milioni), Aldo Borella (5 milioni 335 mila), dott. Mario Barsotti (10 milioni mila), dott. Angelo Daneri (15 milioni 336 mila), insegnante Nicola Bradascio (4 milioni 592 mila), Francesco Piccardo (5 milioni mila).*

*Tra i consiglieri comunali si rileva: Eugenia Levag (pli) 1.302.000; Adriano Schenone (psi) 8.238.000; dott. Giuseppe Corticelli (psi) 19.061.000; prof. Torribio Gualtieri (capogruppo dc) 8.732.000; Valerio Giovalanza (pci), gestore di una stazione servizio ed appassionato pilota d'aerei (medaglia d'oro per la traversata del Polo Nord) 7.293.000; Paolo Castagnino (pci), pure benzinaio, consigliere provinciale, 1.198.000.*

*Fra i contribuenti più noti figurano legali, imprenditori edili ecc., fra cui Fernando Dentone, noto costruttore (6.636.000), avvocato Emilio Furnò (4 milioni 118.000); Lino Tito Fontana, attivo nel campo calzature ed (6.422.000); Agostino Crovetto, floricoltore (1 milione 747.000); dott. Vincenzo Norero, console dell'Ecuador ed ex-candidato alla presidenza della repubblica sudamericana (2 milioni 200.000).*

# TROVATO SENZA BIGLIETTO SUL TRENO LADRO È PRESO

SANTHIA' — (n. o.) *Ricercato dalle questure di Torino e Novara entrambe incaricate dare esecuzione ad un mandato cattura per furto, spiccato dalla magistratura, giovane di Benevento — appena riconosciuto ed arrestato — è evaso, ma stato rapidamente riacciuffato. Si tratta di Antonio Meoli, 23 anni, residente a Napoli in via Costantinopoli 84, ospite temporaneo del dormitorio pubblico di Milano in via Ortles. La cattura e l'evasione, alle quali hanno tenuto dietro immediatamente inseguimento nuovo arresto, sono avvenuti ieri Santhià.*

*La polizia ferroviaria della stazione santiatese, informata del mandato di cattura, aveva provveduto tempestivamente all'arresto del Meoli, dopo che il ricercato era stato consegnato ai militi della Polfer dal capotreno di un diretto per Milano che l'aveva trovato senza biglietto.*

*Dagli uffici della polizia ferroviaria della stazione, approfittando di un momento favorevole, il Meoli è riuscito a fuggire poco dopo la verbalizzazione. Dato l'allarme, per le strade di Santhià i militi si sono lanciati all'inseguimento. Il giovane ladro caduto nelle mani dei carabinieri appena un paio di chilometri.*

## Ad Asti i primi vigili di quartiere

(v. m.) **Stamane sono entrati in funzione i primi due vigili di quartiere che sono assegnati al quar Lazzaro, la cui popolazione è triplicata.**

**I vigili prescelti sono due figure popolari tra i « civich » cittadi Sergio Mario Vercelli.**

**San Lazzaro è il pri quartiere cittadino ad avere i vigili si alterneranno nel impegnativo compito.**

GENOVA: i rapitori si sono ancora irrigiditi

# Minacce anche al legale che tratta per i Costa

GIORGIO BIDONE

**GENOVA — Adesso i rapitori dell'ing. Piero Costa anche l'avvocato Salvarezza. Lo hanno fatto nella ieri sera, quando no ribadito che, sotto i miliardi di lire, scenderanno che la cifra pretesa per il riscatto, dopo lo « sconto » del 50 per cento, non subirà modifiche. Fedele mandato ricevuto, legale cer di discutere, di argomentare e di fare presenti particolari circa le fettive disponibilità di famiglia Costa.**

A questo punto colui che era all'altro capo del telefono, lo stesso del « contatto » venerdì pomeriggio, ha ribattuto con tono brutalmente intimidatorio: « *In questa vicenda ci sia dentro anche lei, come gli altri, lo ricordi bene* ».

La telefonata ieri era giunta inattesa, quando ormai tutti pensavano che fino oggi i rapitori non si sarebbero rifatti vivi.

« *La famiglia Costa non può pagare più della cifra che già sapete* », ha detto l'avv. Salvarezza.

« *E noi, sotto i miliardi di lire andiamo* », ha ribattuto il bandito.

Questi, come già altre occasioni, s'è dimostrato perfettamente e minuziosamente informato sulla situazione economica e patrimoniale dei Costa, fino elencare le varie attività che rappresentano l'impero del « clan ».

« *Ma i Costa non hanno cinque miliardi. Per metterli assieme — sempre ammesso che siano di que idea — ci vuole del tempo, almeno quindici giorni* », ancora il legale.

« *Noi possiamo aspettare anche un mese* — è stata risposta — *ricordatevi che non scherziamo!* ».

## Incontro per la Mabiskin

ASTI — *(v. m.)* Incontro decisivo oggi pomeriggio per la Mabiskin (ex Massa), l'azienda di confezioni in pelle di Cocconato d'Asti, che dal dicembre tiene casa la maggior parte dei 120 dipendenti (quasi tutte donne).

L'incontro si svolge municipio.

Per poter continuare l'attività (sarà presentata oggi proposta perché l'azienda riprenda l'attività con metà dei dipendenti; il resto viene posto in Cassa integrazione) la Mabiskin ha chiesto un finanziamento al Mediocredito Piemontese.

IN BREVE

## Alessandria: voleva morire sotto treno

(e. c.) Venuta da Asti Alessandria con l'autostop per uccidersi Carla Vietto, 24 anni, è bloccata tempo ed è finita in manicomio. Una pattuglia della polizia ferroviaria l'ha notata in stazione passeggiare nervosamente sul marciapiede l'ha accompagnata comando.

## Novi: diminuisce la popolazione

*(g. c.)* La popolazione di Novi nel 1976 diminuita 12 abitanti, passando dai 32280 del '75 32268 del 31 dicembre '76. Le famiglie novesi sono 11908.

## Biella: 4 feriti auto sfasciata

(p. m.) Quattro feriti della strada a Salussola, tra Biella e Cavaglià. Una « 850 » sbandando sul ponte dell'Elvo, urtato un'altra vettura ferma uno « stop », s'è schiantata contro un muro. Guidava torinese Mario Zara, 19 anni, che aveva con sè i nitori, Francesco e Carmela Catalucci, la sorella ventenne Nella, la conoscente Ida Diafferia, 56 anni. Francesco Zara ha subito lesioni gravi e giace l'ospedale di Biella con prognosi riservata. Gli altri lamentano ferite lievi.

## Aosta: danneggiata sede

*(g. g.)* Tre individui si introdotti questa notte nella sede msi, in via Tillier, e l'hanno danneggiata. Sono stati individuati. Uno, Luigi Roggero, anni, Aosta, stato arrestato.

## Ceva: brucia vivaio conifere

(g. g.) Due incendi scoppiati ieri domati soltanto stamane all'alba, hanno distrutto un vivaio di piante resinose danneggiando pure boschi prati Roascio e Paroldo, sulle pendici delle Langhe.

STAMPA SERA

# i programm

## martedì

### rete uno

12,30 ARGOMENTI
Schede - Economia «Commissione bilancio: Il controllo sulla spesa pubblica» di Paolo Ungaro. Con la collaborazione di Gabriella Carosio (replica)
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER I [illegible]
Le avventure di Colargol «Una mattina al bosco bello» (c) Pupazzi animati [illegible] Tadeusz Wilkosz e Albert Barillé.
Le favole di Esopo «La tarta[illegible] e l'aquila», [illegible] di Giordano Repossi con la collaborazione e presentazione di [illegible] Vismara
17,55 IO, VAGABONDO
[illegible] Folco Quilici
18,15 [illegible]
La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna «Open University» (c). Trasmissione introduttiva
18,45 INCONTRO CON IL CABARET ENRICO BERUSCHI
A cura [illegible] Carlo Silva.
19,20 TELEFILM - FURIA
«La scelta», con Peter Graves, W. Fawcett, R. Diamont
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL BAGNO (c)
di Vladimir Majakovskij, [illegible] Renato Cecchetto (Tuvatrebienoff), Wilma D'Eusebio (Polia), Giorgio Lanza (Optimistenko), Alessandro Esposito (Apparatovic), Enrico Di Marco (Mister Old Kitch), Giorgio Giuliano (Annigonskij), Aldo Turco (Manibukinskij), regia [illegible] Mario Missiroli
22,05 SIENTEME
Concerto di Alan Sorrenti
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

### rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
(Rubrica di cinema)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 MUSEI - BIBLIOTECHE - TERRITORIO
17 — QUINTA PARETE
Vita in casa e fuori
18 — POLITECNICO
«Scuola materna e quartiere»
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 E' IL GIORNO DI SAN VALENTINO, CHARLIE BROWN!
19,10 L'ALTRA CUCINA
Guida pratica [illegible] un'alimentazione diversa, [illegible] Carla Perotti (terza trasmissione)
19,45 TG2 - [illegible] APERTO
20,40 PASSATO E PRESENTE RACCONTI DELLA TERRA
Prima puntata: «Il paese del Gattopardo» (c)
22,15 Telefilm: I DETECTIVES
«I tre nemici»
23,05 VEDO, SENTO, PARLO
TG2 - STANOTTE

Alan Sorrenti canta

## mercoledì

### rete uno

12,30 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: «Gran Bretagna», «Open University» (Trasmissione introduttiva - Replica).
13 — DIALOGHI FAMILIARI
Inchiesta a cura di Enrica Tagliabue. Consulenza di Ardunio Quadrio Aristarchi
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di [illegible]
17 — [illegible] I RAGAZZI
«Gioco-Città», a cura di Bianca Pitzorno. Testi di Tiziano Sclavi e Cino Tortorella. Presenta Claudio Sorrentino. Regia di Cino Tortorella (terza puntata) (c)
18 — CONTINENTE SICILIA
Documentario di Walter Locatelli
18,15 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: «Gran Bretagna», «Open University» (c)
«A.E.G. e Fagus» (Prima puntata)
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 FURIA
«Una storia di boy-scouts», telefilm con Peter Graves, William Fawcett, R. Diamont
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA MACCHINA DELLA VITA
Un programma di Piero Angela
21,40 MERCOLEDI' SPORT
Genova: Atletica leggera «Italia-Gran Bretagna indoor»
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

### rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
15 — CALCIO
«Italia-Lussemburgo» (Under 21) da Como
18 — IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME
[illegible] GIOVANI
18 — POLITECNICO
18,25 RUBRICHE DEL TG2
SPORTSERA
18,45 VIGILATO SPECIALE
19,10 [illegible]
FERMOPOSTA
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 TG2 - ODEON
21,30 R.P.M. RIVOLUZIONI PER MINUTO
Film con Anthony Quinn, Ann Margret, Gary Lockwood, Paul Winfield, Graham Jarvis, Alan Hewitt, Ramon Bieri. Regia di Stanley Kramer

Ann-Margret nel [illegible]

## venerdì

### rete uno

12,30 ARGOMENTI
13 — OGGI LE COMICHE
Risateavalanga: «Il collegio dei pagliacci» [illegible] Shirley Temple, Jerry Madden, Mickey Rooney
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso [illegible] francese: «Je cherche ma cravate!» (5ª trasmissione) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi, realizzazione di Armando Tamburella
17 — [illegible] I RAGAZZI
Peter Jansson: «Il [illegible]» (c) sceneggiato con Ola Wilhelmsson, Tommy Johnson, regia di Kurt Stromblad
«Mondo domani» (c) un programma di Agostino Ghilardi e Arnoldo Farina, presenta Danny Kaye
17,55 ARTISTI OGGI: «Fausto Pirandello» (c) un programma [illegible] Franco Simongini
18,15 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna «Open University». «La Siedlung of Aelsenhof» (terza puntata)
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 TELEFILM - FURIA: «Un miracolo per Val Benton» con Peter Graves, William Fawcett, R. Diamont
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TELEFILM: ARSENIO LUPIN
«I quadri di Tornbull» con Georges Descrières, Yvon Bouchard
21,40 SPECIALE TG1 (c)
a cura di Arrigo Petacco
22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi, di Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino e Dario Salvatori; in studio Enza Sampò; regia di L. Turolla
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

### rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LINGUA E DIALETTI
17 — A TU PER TU CON GLI ANIMALI (c)
17,30 APPUNTAMENTO
Scritto, disegnato, filmato, eccetera con i ragazzi
18 — POLITECNICO (c)
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 TELEFILM - CRISIS: «Il professionista» con Dean Jones, Sheila Wells, regia di Joseph Pevney (replica)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO (c)
Farsa di Georges Feydeau, con [illegible], Scilla Gabel, Ferruccio De Ceresa, Lucio Flauto, Isabella Del Bianco, Lorenzo Greghi, Gianni Cajafa; regia di Flaminio Bollini
22,20 LA [illegible] E IL MIELE (c)
«Sandro Penna» (1906-1977)

Scilla Gabel per la prosa

## sabato

### rete uno

12,30 CHECK-UP
Un programma di medicina ideato e realizzato dalla sede di Napoli, condotto da Giorgio Conte e Luciano Lombardi
13,30 TELEGIORNALE
17 — TV PER I [illegible]
«Un brindisi con Rosie» (telefilm), con Helen Thornhill, Rosemarie Leach, Stephen Grendan, Philip Hawkes, Peter Chandler; regia di Claude Whatham (replica)
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
Riflessione sul Vangelo condotta da mons. Giovanni Nervo
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
A cura di Gastone Favero
19,20 FURIA
«La prova di geografia» (telefilm), con Peter Graves, William Fawcett, R. Diamont
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'AMICO DELLA NOTTE
(Terza puntata). Spettacolo musicale di Marcello Marchesi e Gustavo Palazio. Condotto da Enrico Simonetti, [illegible] Gigliola Cinquetti, Riccardo Garrone, Evelyn Hanack, Norma Jordan, Gianni Nazzaro, Ave Ninchi, [illegible] e Gian. Regia di Enzo Trapani
21,50 SPECIALE TG1
A cura di Arrigo Petacco (c)
[illegible] visione
TELEGIORNALE

### rete due

12,30 [illegible] IN ALTO (Telefilm)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO [illegible] CORSIVO
Incontro [illegible] i giornalisti
14 — SCUOLA APERTA
14,30 GIORNI D'EUROPA
17 — SECONDA VISIONE
Sindacato polizia - Soldato [illegible] tutte le guerre (c)
19,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,15 SABATO [illegible]
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 STORIE [illegible] CONTEA
(Telefilm) [illegible] H. B. Bates, [illegible] Michael Kitchen, Zena Walker, [illegible] Francis. Regia [illegible] Donald McWhinnie
21,40 ALBA TRAGICA
(Film) con Jean Gabin, Arletty, Jacqueline Laurent, [illegible] Berry. Regia di Marcel Carné
TG 2 - STANOTTE
23,15 MILANO: SEI GIORNI CICLISTICA SU PISTA

Gianni Nazzaro fa lo show

# LA SIGNORA "AGGANCIA,,

ANGELO CAROLI

*Operazione-aggancio compiuta! La Signora si è messa a sedere. In [illegible] metaforico, si capisce. E la poltrona che ospita i suoi lombi è comoda. 25 punti a fine girone d'andata. Il Torino è appaiato con identico punteggio, identiche velleità. Però la Juventus conta molto sul prossimo turno in calendario per mettere la freccia e sorpassare. I granata affronteranno una seconda insidiosa trasferta a Marassi, contro la Sampdoria, mentre i bianconeri ospite[illegible] la Lazio. I 25 punti sono ben accolti nella famiglia di Boniperti e di Trapattoni, anche per ragioni scaramantiche. [illegible] anche quest'anno fosse stato raggiunto il tetto dei 26 punti, il presidente [illegible] l'allenatore, che sono molto superstiziosi, avrebbero ricollegato l'analogo punteggio al giro di boa nella passata stagione con il negativo epilogo che condusse [illegible] Torino al suo titolo dopo 27 anni di astinenze ed attese.*

*Il preambolo ci inserisce nella partita disputata ieri contro i blucerchiati di Bersellini. Ogni match per i bianconeri sembra uscire dalla medesima matrice. L'ospite si difende, l'ospitante arruffa, stenta, si confonde, balbetta, si inceppa, sbuffa, ansima. Tutto facile per chi ha impostato [illegible]ni ragione tattica sul difensivismo con cavalli [illegible] Frisia perfino sui lungolinea (ahi, l'evoluzione [illegible] calcio moderno!); tutto si complica maledettamente per chi deve scavare perlomeno [illegible] protozoo di un gol dal buco. Ma di buchi [illegible] se ne trovavano. Arnuzzo, Zecchini e Callioni, buone [illegible] perfide che fossero [illegible] loro intenzioni, [illegible] in campana [illegible] accanimento [illegible] concentrazione su Causio, Bettega e Boninsegna. Valente faceva risplendere la [illegible] « calva » ovunque sotto il sole primaverile del Comunale, Tuttino dava sfogo alla propria esuberanza mettendo in difficoltà Tardelli, stranamente impreciso e deconcentrato.*

*Furino s'ingobbiva in un lavoro oscuro, un macinare che somigliava al paziente rodere di un tarlo; Benetti cercava posizione, Causio solo a tratti estraeva dal proprio talento la ispirazione giusta. E le ondate dei bianconeri si infrangevano, mandando all'aria soltanto il bian[illegible] [illegible] sterili spruzzi. Di concreto poco. Finché un liscio di Tuttino caricava di dinamite il destro di Tardelli. 1 [illegible] 0. Otto minuti [illegible] Tardelli [illegible] riprovava; [illegible] sinistro [illegible] [illegible] fuori [illegible] questa volta. Cacciatori « gelato » dalla folgore.*

*[illegible] questo punto era la Samp ad annaspare, non diminuendo comunque quel [illegible] modo piratesco di aggredire. I bianconeri aprivano le porte del loro repertorio. Causio saliva in [illegible]dra e diventava mattatore, Tardelli si faceva più disinvolto e [illegible] centrocampo trovava una tessitura [illegible] trama robusta, per legare i reparti. Bettega ancora evanescente, non del tutto reinserito nella manovra tanto da non rendersi valida spalla per un molto volenteroso Boninsegna.*

*[illegible] terzo gol non [illegible] e non faceva storia. La Juventus [illegible] [illegible] campione d'inverno. Un titolo meritato perché sofferto, che premia la sua cocciutaggine nel perseguire uno scopo. Ma, concludiamo con un po' [illegible] cinismo, esisteranno d'ora in avanti partite facili, cioè [illegible] doglie, per [illegible] Signora?*

LIPPI NON FERMA "SCHIZZO" TARDELLI

## La giornata

| | |
|---|---|
| [illegible] - ROMA | 2-0 |
| FIORENTINA - NAPOLI | 2-1 |
| FOGGIA - VERONA | 4-1 |
| GENOA - TORINO | 1-1 |
| JUVENTUS - SAMPDORIA | [illegible] |
| LAZIO - CATANZARO | 0-1 |
| MILAN - CESENA | 0-0 |
| PERUGIA - INTER | 0-1 |

## La classifica

| | |
|---|---|
| Torino e Juventus | punti 25 |
| Inter | 19 |
| Fiorentina | [illegible] |
| Napoli | [illegible] |
| Lazio | [illegible] |
| Genoa, Perugia, [illegible] e Verona | 14 |
| Milan e [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 11 |
| Foggia e Bologna | 10 |
| Cesena | 8 |

## I cannonieri

13 reti: Pruzzo [illegible]
11 reti: [illegible] (Napoli)
[illegible] reti: Graziani (Torino)
[illegible] [illegible] Bettega (Juve[illegible])
8 reti: Muraro (Inter)
[illegible] reti: Pulici (Torino) e Di Bartolomei (Roma)
[illegible] reti: Boninsegna (Juventus)
5 reti: Damiani (Genoa) e Luppi (Verona)

Prati e guardalinee fanno ingresso nel Comunale prima dell'inizio di Juve-Sampdoria

Il servizio fotografico

**Juve-Samp**

è di

**Cesare Bosio**
**Piero De Marchis**
**Ugo Liprandi**

**STAMPA SERA**

Bettega sfoggia stile e potenza con Benetti alle spalle

Boninsegna in un a solo conclusosi senza fortuna

Causio, a terra dopo una giravolta che impensierisce Cacciatori, è osservato con curiosità dal compagno Bettega

La grinta di Benetti: il motore del centrocampo bianconero anche ieri [illegible] giocato [illegible] partita [illegible]

I qu

# L'INCORNATA (A VUOTO) DI BOBBY

Stupenda deviazione di testa di Bettega, il quale con coraggio e tempismo riesce ad anticipare Zecchini proteso invano verso il pallone

## Bettega: il terzo!

Bettega, al 32' del secondo tempo, va in gol raccogliendo, al volo e di sinistro, la palla che Cacciatori aveva respinto su tentativo di Tardelli

## Solito San Zoff

Anche ieri Zoff ha compiuto un paio di interventi di alta scuola: eccolo impegnato su un traversone dalla destra. Inutile l'accorrere di Valente

# ...ni televisivi

dall'8 al 13 febbraio

## giovedì

### rete uno

12,30 ARGOMENTI
[illegible] — FILO DIRETTO
13,25 IL [illegible] IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento
17 — IL MIO AMICO DI GESSO
« Simone e il suo sosia » - «Matilda a cavallo di una scopa». (Cartoni animati).
17,20 PER I [illegible]
« Proposta », programma culturale a cura di Antonio Bruni e Giampaolo [illegible] Con [illegible] collaborazione di Franca Gabrini, [illegible] Poletti e Grazia [illegible]
18,15 [illegible]
18,45 CONCERTO SINFONICO
Musiche di Giuseppe Martucci (« Notturno », « Novelletta ») e Ottorino Respighi («Fontane di Roma»). Orchestra sinfonica [illegible] Roma della RAI-TV diretta [illegible] Ferruccio Scaglia. Regia [illegible] Walter Mastrangelo.
19,20 FURIA, telefilm
« Alla ricerca [illegible] Joey ». Con Peter Graves, William Fawcett, Ann Robinson, Robert Diamont.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO [illegible]
20 — SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato [illegible] Bongiorno. Scene di Filippo Corradi Cervi. Regia di Piero Turchetti.
21,45 DOLLY
Appuntamenti con il cinema. A cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina.
22 — TRIBUNA POLITICA
[illegible] cura di Jader Jacobelli. « Incontro-stampa con il PCI».
22,30 [illegible] CASA DEL DELITTO
Telefilm, con Françoise Eiret, Serge Sauvion, Reynard Kolldehoff, Jacques Dynam, Gé[illegible] Derrieu. Regia di [illegible] Roussel.
TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento

### rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG2 - [illegible]
13,30 INFANZIA OGGI
15 — VIAREGGIO: CALCIO
«28° torneo internazionale Coppa Carnevale». Dibattito [illegible] tempo « Inter-Lazio ».
17 — PER I RAGAZZI
Passatempo: « Le marionette » (a colori)
Quaquao: « La foca ». (Cartoni animati) (c).
17,30 LA PAURA [illegible] FULMINI
[illegible] Twain.
18 — POLITECNICO
18,25 RUBRICHE DEL [illegible]
Dal Parlamento - Sportsera.
18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA
« L'attore ».
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 LO SCANDALO DELLA BANCA ROMANA
21,55 [illegible] PAGINA
22,45 BALLETTI DI FLORIA TORREGIANI

Giuliana Calandra: «Banca Romana»

## domenica

### rete uno

11 — S. [illegible]
[illegible] cappella dell'Istituto S. Giorgio in Santa Margherita Ligure (Genova)
11,55 CANTI [illegible] NUOVA SPERANZA
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
« Uccelli di Len Hill »
13 — [illegible] L'UNA
Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 TG1 [illegible]
14 - 19,50 [illegible] IN...
14,30 DUE ALLE DUE
Con Pippo [illegible] Mario Santonastaso
15 — IN...SIEME
15,15 EUROVISIONE
La SSR, la A2 e [illegible] RAI presentano « Questa pazza pazza neve » («Interneige»). A colori
16,10 NOTIZIE SPORTIVE
16,15 IN...SIEME
16,50 90° MINUTO
17,10 VIAREGGIO
Corso mascherato [illegible] carnevale. [illegible] colori
18 — IN...SIEME
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata [illegible] un tempo di una partita di serie B
19 — ULTIME DI SPORT
19,10 IN...SIEME
19,20 « MIO FIGLIO »
« La decisione »
19,45 IN...SOMMA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SUPERMARINA
Commissione d'inchiesta speciale. « Smg 507 » di Marcello Baldi, Mimmo Calandruccio, Diego Fabbri. Regia di Marcello Baldi

### rete due

12,30 CARTONI ANIMATI
« Viki [illegible] vichingo », [illegible] colori.
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 - 17,45 L'ALTRA DOMENICA
13,30 [illegible] SIRMIONE
Concerto dei Pooh. Corrispondenze di spettacolo in Italia [illegible] all'estero (a colori). Quiz al telefono con i telespettatori. Concerto di Joe Walsh
15,45 - 17,45 LO [illegible] DIRETTA
17,45 PROSSIMAMENTE
18,05 LE BRIGATE DEL [illegible]
« La Confraternita dei Lupi »
19 — CALCIO: SERIE [illegible]
19,45 STUDIO [illegible]
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 SOLDATO [illegible] TUTTE [illegible] GUERRE
21,45 TG2 [illegible]
22 — TG2 [illegible]
A colori. Il documento della settimana, [illegible] cura di E. [illegible]
22,50 SORGENTE DI VITA
Vita e cultura ebraica

Renzo Arbore senza Boncompagni

# TV ESTERE

## svizzera

**[illegible]** — Ore [illegible] (replica) (c); 18: **Per i giovani - Ora [illegible] « 60° parallelo »** (c); 18,55: **Le ali [illegible]** (documentario) (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Chi è di scena.** Notizie spettacolo (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Film: « Figli [illegible] amanti ».** Con Trevor Howard, Dean Stockwell. Regia di Jack Cardiff; 22,35: **Telegiornale** (c); 22,45: **[illegible] sport:** Sci e Hockey [illegible] ghiaccio (c).

**MERCOLEDI'** — Ore 18: **Per i bambini:** « Bim, [illegible], [illegible] » (c); 18,55: **Incontri:** Giorgio [illegible] (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Argomenti. Fatti [illegible] opinioni** (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Medicina oggi:** [illegible] **bronchiti** (c); 21,50: **Campionati** [illegible] di [illegible] (sintesi) (c); 22: **Cin[illegible]** « [illegible] **bonheur** ». Con Piotr Zinoiev. Regia di Alexandre Medvedkine. 23,05: **Telegiornale** (c).

**GIOVEDI'** — Ore 10: **Telescuola** (replica) (c); 18: **Per i bambini:** « **Puzzle** » (c); 18,55: **[illegible] della serie « Skyboy »** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il mondo in cui viviamo: Gli alligatori** (c); 20,15: **[illegible] Berna.** Attualità politica (c); 20,45: **Telegiornale - Reporter** (c); [illegible] **brasiliano.** [illegible] (c); 22,50: **Telegiornale** [illegible] (c); 23: **Campionati svizzeri** [illegible] **sci** (sintesi) (c).

**VENERDI'** — Ore 18: **Per i ragazzi: « Attraverso l'obiettivo »** (c); 18,55: **Divenire.** Rubrica [illegible] i giovani (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Casacosì.** [illegible] abitare (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna [illegible] avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: « **Pi[illegible]** ». Commedia in dialetto ticinese, con Evelina Sironi. Regia di Sergio Maspoli; 21,50: **The Alpine Power [illegible] II** (c); 22,25: **Telegiornale** (c); 22,35: **Prossimamente.** Rassegna cinematografica (c).

**SABATO** — Ore 16,20: **Per i ragazzi: Telezzonte** (parz. a colori); 17,15: **Per i giovani - Ora G** (replica) (c); 18: **Scatola musicale. Per i giovani** (c); 18,30: **Telefilm: « Dove [illegible] Joe »** (c); 18,55: **Settegiorni** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: [illegible] (c); 19,50: **Il Vangelo di domani** (c); 20: **Momento** [illegible] **Donizetti** (c); 20,10: **Scacciapensieri.** Cartoni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Film: « Due stelle nella polvere ».** Con George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, Don Falloway. Regia di Arnold Laven (c); 22,35: **Telegiornale** (c); 22,45: [illegible] **sport: Campionati svizzeri di sci - Hockey** [illegible] **ghiaccio** - [illegible] (c).

**DOMENICA** — Ore 10: **Culto evangelico;** 10,50: **Il [illegible] tort;** 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15: **In Eurovisione** [illegible] **Helsinki: Campionati europei di pattinaggio artistico;** 17: **Le ragazze** [illegible] **n. 7.** Telefilm della serie « L'uomo e la città »; 17,50: **Telegiornale;** 18: [illegible] **sport;** 18,55: **Giovani concertisti;** 19,30: **Telegiornale;** 19,40: [illegible] **parola** [illegible] **Signore;** 19,50: **Incontri;** 20,15: [illegible] **e testimonianze;** 20,45: **Telegiornale;** 21: **Thriller.** [illegible] **mortale;** 22: [illegible] **domenica sportiva;** [illegible]: **Telegiornale.**

## capodistria

**MARTEDI'** — Ore 19,30: « [illegible] **aperto** ». Settimanale di informazioni; 20: **L'angolino** [illegible] **ragazzi:** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: [illegible] **d'amore** ». Con [illegible] Andersson, Eva Dalbeck. Regia [illegible] Ingmar Bergman; 22,10 [illegible] di [illegible] (documentario); 22,40: **Canti** [illegible] **degli** [illegible] (c).

**MERCOLEDI'** — Ore 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi:** « **Cantate con noi** » (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Monumenti** [illegible] **Slovenia** (c); 20,55: **Telesport - Calcio: Inghilterra-Olanda** (c); 22,45: « **Festival** [illegible] **montagna** ». Selezione di cortometraggi in concorso.

**GIOVEDI'** — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Film: « Anno 2118. Progetto X ».** Con Christopher George, Greta Baldwin. Regia di W. Castle (c). 22,10: [illegible] « **Inquinamento del mare** »; 22,40: **Musicalmente:** « **Venti** [illegible] **con...** » (c).

**VENERDI'** — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: [illegible] « **Sherlock Holmes: La valle del terrore** ». Con Christopher Lee, Senta Berger. [illegible] di Terence Fisher e Frank Winterstein; 22: **Notturno: Tecniche pittoriche** (c).

**SABATO** — Ore 15: **Telesport: Pugilato. Riunione internazionale** [illegible] **Belgrado** (incontri finali) (c); 19,30: **L'angolino dei ragazzi:** « **Gli insetti** » (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: [illegible] « **Agente speciale** » (c); 21,35: **Film:** « **Marisa** [illegible] **civetta** ». Con Marisa Allasio, Renato Salvatori. Regia di Mauro Bolognini.

## montecarlo

**MARTEDI'** — Ore 18,15: « **Un peu** [illegible]... »; 19,15: **Cartoni animati;** 19,30: « **Shopping** »; 19,40: **A come** [illegible] Di Andrea De Adamich; 19,50: **Telefilm** « **Il barone** ». Con Steve Forrest. Regia [illegible] Charles Bishop; 20,45: **Montecarlo** [illegible] 20,50: **Notiziario;** 21,30: **Film:** « **Il successo** ». Con Vittorio Gassman, Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, Riccardo Garrone. Regia di Mauro [illegible]rassi; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

**MERCOLEDI'** — Ore 18,15: « **Un peu d'amour...** »; 19,15: **Disegni animati;** 19,30: « **Shopping** »; 19,50: **Telefilm:** « **L'uomo** [illegible] **la valigia** »; 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: **Film:** « **Il mattatore** ». Con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Peppino De Filippo, Anna Maria Ferrero. Regia di Dino Risi; 22,55: **Oroscopo di domani.**

**GIOVEDI'** — 18,15: « **Un peu d'amour...** »; 19,15: **Disegni animati;** 19,30: « **Shopping** »; 19,50: **T[illegible]** « **Ragazze in blu** »; 20,15: « **Alice, dove sei?** » (sceneggiato); 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: **Film:** « **Sherlock Holmes (La valle del terrore)** ». Con Christopher Lee, Senta Berger, Ivan Desny. Regia di Terence Fisher Winterstein; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

**[illegible]** — 18,15: « **Un peu d'amour...** »; 19,15: **Disegni animati;** 19,30: « **Shopping** »; 19,40: **Puntosport.** Di Gianni Brera; 19,50: [illegible] « **Perry Mason** ». Con Raymond Burr; 20,45: [illegible]; 20,50: **Notiziario;** 21,30: **Film:** « **Il riposo del guerriero** ». Con Brigitte Bardot, Robert Hossein. Regia di Roger Vadim; 22,55: **Oroscopo di domani.**

**SABATO** — Ore 18,35: « **Un** [illegible] **d'amour...** »; 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Telefilm:** « **Medical Center** ». Con Chad Everett; 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: [illegible] « **L'appuntamento** ». Con Annie Girardot, Jean-Claude Pascal. Regia di Jean Delannoy; 22,55: **Oroscopo di domani.**

**DOMENICA** — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Telefilm;** 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **Film:** «**La casa** [illegible] **tempo**». Con Vivi Gioi, Rossano Brazzi. Regia Andrea Della Sabilia; 22,55: **Oroscopo di domani.**

# programmi della radio

## radio uno

### martedì

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,40 Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi e io: punto e a capo
- 11 — « Il tempo dei trifidi »
- 11,30 Lando Fiorini in: Roma uno e due
- 12,10 Qualche parola al giorno
- 12,30 Una regione alla volta: Piemonte (7ª)
- 13,30 Identikit
- 14,05 Permette?
- 14,20 [illegible] poco da ridere
- 14,30 Jazz giovani
- 15,05 Il secolo dei padri
- 15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
- 18,35 Anghingò: due parole [illegible] due canzò
- 19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
- 19,25 Giochi per l'orecchio. Retrospettiva da Audiodramma '70
- 20,05 Ikebana
- 21,05 Concerto diretto da Fernando Previtali
- 23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

### mercoledì

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 [illegible]
- 9 — Voi [illegible] io: punto e a capo, [illegible] Peter Nichols
- 11 — Il tagliacarte
- 11,30 Piccolo varietà di Brivio e [illegible]aleffi
- 12,30 Una regione [illegible] volta: Piemonte (8ª)
- 13,30 Identikit
- 14,20 C'è poco [illegible] ridere. Con Marcello Marchesi
- 14,30 Viaggi impossibili (2ª)
- 15,05 L'orecchio cieco
- 15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
- 18,35 Anghingò: due parole [illegible] due canzò
- 19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
- 20,30 Lo spunto
- 21,05 Dalla [illegible] « A » di via Asiago. Giorgio Calabrese ed Enrico Simonetti presentano: Big-band concerto con l'orchestra di Roma
- 22,05 Tenore Carlo Bergonzi
- 22,30 Data di nascita
- 23,15 Buonanotte dalla [illegible] di cuori

### giovedì

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io: punto e a capo, con Peter Nichols
- 11 — L'opera in trenta minuti: « Turandot »
- 11,30 Musica aperta
- 12,30 Edith Gassion in arte Edith Piaf
- 13,30 Identikit
- 14,05 Visti [illegible] noi
- 14,20 C'è poco [illegible] ridere
- 14,30 Radiografia di un personaggio: Marina Cico[illegible]
- 15,05 Anno primo, numero uno. Quando [illegible] un rotocalco: « Grand [illegible]tel »
- 15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
- 18,35 Anghingò: due parole [illegible] due canzò
- 19,15 Appuntamento [illegible] [illegible]diouno per domani
- 19,25 Il pesce pilota
- 20 — Il canto corale
- 21,05 Sinfonie e intermezzi da opere
- 22,20 Jazz dall'A alla Z
- 23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

### venerdì

- 6 — Stanotte, [illegible]
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io: punto e a capo
- 11 — « Il tempo dei Trifidi », 4ª: « Vicolo cieco », di John Wyndham
- 11,30 Vogue. Fatti, idee e musica [illegible] giovani
- 12,10 Qualche parola al giorno
- 12,30 L'altro suono
- 13,30 Identikit. Dischi italiani e stranieri
- 14,05 Lettere ai direttori (2ª puntata)
- 14,30 Hallo, Solforio
- 15,05 Prisma. Storia e cronaca in prima pagina
- 15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
- 18,45 Reflex. Diapositive musicali
- 19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
- 19,40 Fine settimana
- 21,05 «I treni che vedevo passare »
- 22,20 Le Sonate per pianoforte di Beethoven
- 23,20 Buonanotte dalla dama di cuori

### sabato

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,20 Qui parla il Sud
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi [illegible] io: punto e a capo
- 11 — Venticinque [illegible] li dimostra. Impressioni e commenti sulla TV
- 12,10 Anna [illegible] [illegible] Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
- 13,30 Identikit
- 14,05 Giro del [illegible] [illegible] [illegible] narrativa: « Giocatori di scacchi »
- 14,30 E pensare che ci piace il jazz. Con Fred Bongusto e Gianluigi Ma[illegible]
- 15,05 Il moscerino
- 15,45 Carta bianca
- 17,35 L'età dell'oro
- 18,20 La radio: Ieri [illegible] domani
- 19,15 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
- 19,25 Microsolco in anteprima
- 20 — « I [illegible] carnefici »
- 20,30 Facimm 'o jazz
- 21,05 «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti

### domenica

- 6 — Stanotte stamane
- 7 — Permette? Sono di Radiouno
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 La vostra terra
- 9,10 [illegible] mondo cattolico
- 9,30 Messa
- 10,20 Special D
- 12 — Cabaret di mezzogiorno
- 13,30 Perfida Rai
- 14,45 Prima fila
- 15,20 Radiouno per tutti
- 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 17,30 Le mille bolle blu
- 18,15 Entriamo nella com[illegible]
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Appuntamento [illegible] radiouno [illegible] [illegible]
- 19,30 Violinista Josef Suk
- 20 — Ministorie
- 20,10 Dodici note, dodici [illegible]gni
- 20,30 Qua la zampa
- 20,45 Come si canta in montagna
- 21,10 Il teatro contro l'intolleranza: sapore di miele
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cuori - Al termine chiusura

GIORNALI [illegible] UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

## radio due

### martedì

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Anteprima-disco
- 9,32 «Tom Jones », di Henry Fielding (17ª)
- 10 — Speciale GR2
- 10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F
- 11,32 I bambini si ascoltano
- 11,54 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Montesano per quattro, ovvero: « Oh come mi sono divertito, oh come mi sono divertito » — Al termine canzoni per una città
- 13,40 Romanza
- 14 — Qui Piemonte
- 15 — Lo scrigno
- 15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2
- 17,55 Paese che vai...
- 18,33 Radiodiscoteca
- 19,50 Supersonic. Dischi a match due
- 20,20 « La favorita ». Musica di Gaetano Donizetti

### mercoledì

- 6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Più di così». (Replica)
- 8,45 50 anni d'Europa
- 9,32 «Tom Jones », di Henry Fielding (18ª)
- 10 — Speciale GR2
- 10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F.
- 11,32 Il primo e l'ultimissimo.
- 12,45 Broadway, andata e ritorno
- 13,40 Romanza
- 14 — Qui Piemonte
- 15 — Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà! (12ª)
- 15,45 Qui Radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori: (1ª parte)
- 17,55 Il Secondo cinema italiano (1ª)
- 18,33 Radiodiscoteca
- 19,50 Il convegno dei cinque
- 20,40 « Né di Venere né di Marte ». Radiosettimanale del mistero e della magia
- 21,29 « Radio 2 - Ventunoeventinove ».

### giovedì

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Nasceva in mezzo al mare
- 9,32 Brecht dal vivo
- 10 — Speciale [illegible]
- 10,12 Angela Buttiglione e François Marie Rizzi in Sala F rispondono al [illegible] (06) 3131
- 11,32 Anteprima-disco
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Amarsi a... Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri
- 13,40 Romanza
- 14 — Qui Piemonte
- 15 — Lo scrigno. Selezione di motivi musicali dell'ultimo Zecchino d'oro
- 15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2
- 17,55 Il secondo cinema italiano (12ª)
- 18,33 Fuori banco. Rubrica di approfondimento culturale per i giovani
- 18,56 Radiodiscoteca
- 19,50 Musica a Palazzo Labia
- 20,20 Supersonic
- 21,15 « Giorno d'ottobre »

### venerdì

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Film jockey. Musiche [illegible] notizie del cinema
- 9,32 Brecht [illegible] vivo. Incontro musicale di Milva (seconda)
- 10 — Speciale GR 2
- 10,12 Angela Buttiglione [illegible] François Marie Rizzi in [illegible] [illegible] rispondono al num. (06) 3131 per un dialogo aperto
- 11,32 Anteprima. Radioventunoeventinove
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì: Gabriele Lavia legge: « Ultimo venne il corvo »
- 13 — Lelio Luttazzi presen[illegible]: Giro [illegible] mondo in musica
- 13,40 Romanza
- 14 — Qui Piemonte
- 15 — Sorella radio
- 15,45 Qui Radio 2
- 17,55 Big Music
- 19,50 Supersonic. Dischi [illegible] mach 2
- 21,29 Radio [illegible] ventunoeventinove
- 23,15 Decima musa

### sabato

- 23,05 Buonanotte dalla dama di cuori
- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Quale famiglia? Conduce in studio Dino Basili
- 9,32 Un [illegible]amma quiz dalla sede regionale del Lazio
- 10,12 Cori da tutto il mondo
- 10,30 Canzoni italiane
- 11,30 [illegible] - Notizie
- 11,32 Toh! Chi si risente
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Radiotrionfo. Un programma di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, con Giorgio Bracardi e M. Marenco
- 13,40 La voce di Tancredi Pasero
- 14 — Qui Piemonte
- 15 — [illegible] straordinaria
- 15,45 Musica allo specchio
- 16,37 Operetta, ieri [illegible] [illegible]
- 17,25 Estrazioni [illegible] lotto
- 17,55 Spazio giovani
- 19,50 Vogliate scusare l'interruzione
- 21 — Concerti di Roma. Dirige G. Delogu
- 22,50 Musica night

### domenica

- 6 — Domande a Radio 2
- 6,24 Bollettino del mare
- 7,55 Domande a Radio 2 (2)
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Esse Tv
- 9,35 Più di così
- 11 — Radiotrionfo
- 12 — Anteprima sport
- 12,15 Recital di
- 13,40 Colazione sull'erba
- 14 — Supplementi di vita regi[illegible]
- 14,30 Musica no stop
- 15 — Strumento solista
- 15,30 Canzoni di serie A
- 15,45 Buongiorno blues
- 16,40 La voce di
- 17 — Domenica sport
- 18,15 Disco azione
- 19,50 Opera '77
- 20,50 Radio 2 settimana
- 21 — Musica night
- 22 — Paris chanson
- 22,45 Buonanotte Europa
- 23,29 Chiusura

[illegible] — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; [illegible],30; 19,30; 22,30

## radio tre

### martedì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — Piccolo concerto
- 9,40 Noi, voi, loro
- 10,55 Musica operistica
- 11,25 Noi, voi, loro
- 12,30 Rarità musicali
- 13 — Musica
- 14,15 Disco club
- 21 — Il tema della notte del Romanticismo
- 22,10 Come gli altri la pensano

### mercoledì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — Piccolo concerto
- 9,40 Noi, voi, loro
- 10,55 Musica operistica
- 12,30 Rarità musicali
- 12,45 Come e perché
- 13 — G.F. Ghedini
- 18,15 Jazz giornale
- 20 — Pranzo alle [illegible]
- 21 — Concerti di Napoli

### giovedì

- 6 — Quot. Radiotre
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — Piccolo concerto
- [illegible] Noi, voi, loro
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long-playing
- 12,30 Rarità musicali
- 13 — Quasi una fantasia
- 14,15 Disco club
- 15,15 Specialetre
- 17 — [illegible] bambino [illegible] la pelcapallei (2ª)
- 21,55 Copertina

### venerdì

- 6 — Quot. Radiotre
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — Piccolo concerto
- 9,40 Noi, voi, loro
- 10,55 Musica operistica
- 12,45 Come [illegible] perché
- 13 — Interpreti
- 15,30 Un certo discorso
- 18,15 Jazz giornale
- 20,05 Rafael Kubelik

### sabato

- 6 — Quot. Radiotre
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — La stravaganza
- 10,55 Invito all'opera
- 12,30 Mondo dell'uomo
- 13 — Concerto
- 15,30 Oggi e domani
- 17 — Jazz giornale
- 17,45 Musiche del '600 e [illegible] '700
- 19,[illegible] Rotocalco parl.
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — «La locandiera»

### domenica

- 6 — Quotidiana radiotre
- 10,15 Ciaikovski nel balletto
- 11,15 Il tempo e i giorni
- 12 — Ciaikovski nella sinfonia
- 13 — Quale folk
- 14,15 Ciaikovski
- 22,30 I grandi interpreti
- 14,45 Agricolturatre
- 15 — Ciaikovski [illegible] cameristica
- 16,15 Ciaikovski nel concerto
- 17 — [illegible] all'opera
- 21 — I concerti di Milano
- 23,20 [illegible] [illegible] storici

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 7,30; 14; 19; 21; [illegible]

**CONTROPARTITA**

# Derby-scudetto?

## Fantacalcio, ma non troppo

CARLO MORIONDO

*Molte son le cose doppie*
*come al poker coppie:*
*doppio al tennis (questo è vero),*
*la farina doppio zero,*
*c'è poi il doppiogiochista*
*sempre pronto cambiar lista,*
*c'è il fucile doppia canna*
*la torta a doppia panna,*
*doppi sensi assai scurrili,*
*ricuciti a doppi fili,*
*ci son giacche a doppio petto,*
*fa vedere doppio il dolcetto,*
*se stai in un po' isolata*
*chiudi con doppia mandata,*
*doppio è quello, doppio è questo,*
*di doppioni ce n'è un cesto,*
*ma una somma rarità*
*memorabile in*
*(devo dirlo scoppio):*
*Juve e Toro sono il doppio*
*campionissimo d'inverno.*

Claudio Sala in strepitosa fa impazzire i rivali

questo è il principio della fine, il nitivo escogitato da Satana, inventore del football, per affossarlo una volta per sempre. ati i nostri stretti rapporti Lucifero abbiamo saputo infatti che cosa succederà. Juve Toro arrivano appaiati alla fine del campionato. Si gioca lo spareggio: zero a zero. Lo si rigioca: finisce dieci a dieci, i bianconeri segnano nei minuti pari, i granata nei minuti dispari. Si con i rigori: Castellini e parano tutto, per quarti d'ora di seguito. Si prova con la monetina: prima volta, sparisce tasche un rapinatore che irrompe munito di lupara si impossessa del prezioso L'arbitro prova con un gettone telefonico: il gettone scintilla per aria, cade, Furino e Sala si piegano assieme per vedere, battono zuccata tremenda, sono ricoverati con pari punti di sutura. Frattanto il gettone resta confitto in terra, esattamente in equilibrio.

Si va avanti così per un pezzo. Le belle che non decidono nulla giocano dapprima Parella, poi Parioli, poi Parigi: e naturalmente è pari. Dimenticavamo dire il pionato nel frattempo è ripartito, avanti per conto e non interessa nessuno. Quello che interessa, al solito, il campionato Mole. E Toro Juve sono sempre in parità, dopo la quarantesima partita di spareggio. Ora si è trascesi nettamente prove scarsamente sportive. Esempio: si contano i capelli in testa dei giocatori, si divide la somma per 3,14, moltiplica per quattro, ditemi il che pensato: e il risultato è sempre quello.

Alla fine si decide di giocare ad oltranza. I tifosi (ne esistono ancora, la maggior parte già stata ricoverata al neurodeliri) arrivano con tende da campo brevetto Ascoli: di quelle che permettono bivaccare all'ingresso degli spogliatoi quando l'arbitro è chiuso dentro. Inutile anticipare quello succede. tempo, si ferma, la partita avanti, dopo un certo anni vedono Pulici che arranca piegato in due il bada passeggio e le pantofole, Causio con una venerabile barba bianca, Bettega che racconta, circondato nipotini: « Ricordo che tanti anni fa, mi pare nel '77, ma non ricordo se avanti Cristo o dopo Cristo, segnai un gol alla Sampdoria », nel frattempo giunto al quattrocentesimo dribbling consecutivo, il pallone è ridotto un orribile mucchietto di stracci, l'arbitro non c'è più, se n'è accorto, ma suo posto in giacchetta nera e calzoncini c'è un signore con la ed cappuccio nero alla Mefistofele; se si togliesse le scarpe si vedrebbe piede forcuto: ma sì, Belzebù in persona. E' lui che ha inventato il campionato lui che lo distrugge per omnia saecula saeculorum...

Svegliamoci dall'incubo, pensiamo a domenica prossima. Il computer ne ha fatta un'altra delle sue, rispedendo il Torino Genova per la seconda domenica consecutiva: roba che qualsiasi impiegato di categoria avrebbe saputo evitare. Ma la cosa più importante da notare questa: che, nel Paese delle bombe e della gente per strada e per autostrada, finalmente i tifosi hanno dato una prova confortante. I tifosi granata sono grintosi, quelli del vecchio Zèna non lo meno: ebbene, a Marassi, poco che si scambiassero fiori, prima e dopo partita. Grazie a tutti voi, amici del calcio. C'è poco di buono, in questa sgangherata Italia, ma il esempio di è stato un breve, tiepido raggio di sole.

Azzurri sempre più giù

# NOVARA TRADITORE

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

**NOVARA — Il tradito. Nei i rapporti sempre piuttosto tesi tra società e tifosi sembravano rasserenarsi, sono stati i giocatori ad offrire l'ennesima prova sconcertante quando invece sarebbe stata sufficiente una vittoria per riportare serenità in un ambiente scosso da polemiche a non finire. Il presidente Tarantola (ieri presente sul campo, ma appartato in una panchina vicino al sottopassaggio degli spogliatoi) sembra comunque orientato a riprendere saldamente in mano il timone, forse fin in proibitiva di Monza.**

che male soffre il Novara? Semplice: ha un gioco. La critica potrà sembrare spietata confronti dell'allenatore Giorgis, ma il campo ieri ha parlato troppo chiaro. Con buona volontà la formazione novarese si è disposta sul terreno paludoso di viale Kennedy, ma dopo soli nove minuti, quanti cioè ne sono trascorsi dall'inizio al momento in cui Veschetti e compagni sono andati in vantaggio, è stata avvolta dalle spire di un gioco improduttivo e controproducente. Schemi che non si intuiscono, triangolazioni che nascono morte, gran bailame nevralgica, centrocampo.

Nella insufficienza questo settore vanno localizzate infatti le principali pecche dell'intera squadra. Fabbian Guidetti hanno perso senza scusanti il duello coi rispettivi avversari, così come Ferrari impreciso quanto frenetico. salvato il solo Lodetti, testimonianza scuola calcistica che lunga non tradisce. Le colpe dei centrocampisti però non possono disgiunte da quelle delle punte, o meglio, della punta e mezza che il Novara schiera. Autore di di rapina, la punta Giavardi si fatvedere compagni mai rientrato per un dialogo. La mezza (punta) ha fatto un sacco di movimento, si è reso pericoloso che occasione fase conclusiva, ma non esce neppure lui assolto.

Meno male difesa, con un Cavallari sempre più padrone del ruolo di libero qualche licenza e qualche rudezza di troppo; un Veschetti tempista ed Fumagalli che ha trotterellato per tutto il campo sulle orme di Favalli senza infamia e lode.

come quest'anno comunque il Novara basso. Negli ultimi anni, da quando cioè la squadra di Tarantola è salita dalla serie C, mai si era trovata a soli 14 punti al termine del girone d'andata. Gli azzurri sono però in buona compagnia. La concorrenza (vedi Palermo ieri) non delle più agguerrite proprio per questo equilibrio il basso che pare essersi stabilito nel torneo dei cadetti la battaglia sarà sempre più dura. Purtroppo i mezzi che sono e nel decisivo il coraggio e la buona volontà più sufficienti da soli.

Giorgis trova in questo momento motivo di soddisfazione dalla prova dei suoi. « Non mi dispiaciuta la squadra — di— almeno per quel che riguarda il secondo tempo. un terreno quello ieri i giocatori dato molto, dimostrando che la condizione fisica è quella giusta. Dopo primo tempo, come potrei dire, un po' svagato, nella ripresa abbiamo preso le redini della partita rafforzando le marcature e stringendo pressing il Palermo. L'inserimento di Bacchin ha vivacizzato la manovra anche se il secondo gol non è arrivato ».

Una disamina chiara e convincente quella di Giorgis che evidenzia tra motivi di soddisfazione anche questa nuova prova dei suoi. Il ritorno ora si presenta quanto mai in salita: Giorgis non si nasconde imminenti: « La situazione non è molto mutata dopo la partita di ieri — dice il tecnico — siamo ancora tutti lì. Molte squadre nel ritorno rò fanno miracoli quindi ritengo che la quota salvezza quest'anno si fisserà sui 34 punti ».

A St. Anton

## Libera rinviata

ST. ANTON — cora rinvio, il condo, di Coppa del mondo di del neve, infatti, hanno suggerito organizzatori di non disputare la di libera che era programma questa mattina.

prova recuperata il prossimo a Laax, dove quello stesso gior precedente già in programma libere maschili valide per la coppa Europa.

Alla « libera » — stato annunciato — parteciperanno anche Bieler e Gros, in punti almeno nella dopo che ieri ha colpito gli zurri: Thoeni caduto, Gros soltanto quinto e praticamente tagliato fuori vivo della competizione

BASKET - Ha vinto anche la Chinamartini

# LA TEKSID CAPOLISTA GETTA LA MASCHERA

GIORGIO BARBERIS

*Dopo due giornate la Teksid è già sola Geas in testa alla classifica della poule-scudetto femminile e sembra voler ribadire serie intenzioni delle torinesi nella lotta per il titolo. Ieri le ra Gonzales, a dire il vero, han forse faticato più previsto per imporsi alle coriacee sestesi Gbc alla fine hanno ottenuto l'obbiettivo che si ponevano cioè la conquista due punti.*

*Gettata dunque la maschera la Teksid appresta duello distan le campionesse d'Italia in attesa del quinto turno del torneo, in programma il 27 febbraio, quando potrà misurarsi direttamente con le rivali anche svantaggiata dal fatto questo primo confronto sarà in trasferta. Per intanto le torinesi possono cercare perfezionare sempre più i loro schemi di gioco. Ieri infatti la squadra ha faticato decisamente troppo prendere la partita: difesa ben disposta ha messo in crisi le torinesi fase di attacco, costringendole a tirare lontano, quindi con minori probabilità fare centro.*

*Poi a risolvere tutto stata Annamaria Sorbello che, nell'attenta difesa delle sestesi, fatto sconquasso, riuscendo andare ripetutamente canestro e a completare una rimonta che le sue compagne fa compiere. Il suo inserimento ha giovato anche Piancastelli che quel momento ha potuto giostrare con maggior libertà, specie sotto dove nella ripresa è sta poi « aiutata » anche dalla Faccin. Teksid cresciuta di tono ed alla fine il margine vantaggio avversarie risultato ben 14 punti.*

*Vittoriosa Teksid, è riuscita a da una soddisfazione proprio pubblico anche la Chinamartini che da domenica prossima sarà impegnata girone A « classificazione » per tentare di guadagnarsi quell'A1 che malamente gettato al vento nella prima fase una serie prove sconcertanti. Ieri la squadra Asti ha piegato l'Emerson compiendo così una vendetta partita dell'andata quando era stata superata per un so punto: Grochowalski, Vendemini e hanno giocato bene ed a questo punto c'è solo da augurarsi che il loro rendimento continui ad essere livelli elevati. Solo così Chinamartini potrà nutrire qualche ambizione.*

*Infine la serie C. Nel derby di bato sera Vibac Alessandria battuto Ginnastica Torino restando così da sola comando graduatoria. La partita è stata a tratti piacevole e per entrambe le squadre l'obbiettivo delle finali sembra non debba sfuggire.*

Annamaria Sorbello, primattrice

**SPORT FLASH**

**BOCCE — Al bocciodromo di Avigliana si è disputata la targa d'oro Engels Tolomei. L'incontro quadrangolare è stato vinto dalla quadretta Granaglia-Bussi-Isabello-Nairotti in rappresentanza della Divisione Trasformazione Avigliana, che si la d'oro; al secondo posto la quadretta Sbaraglia-Vay-Agberu-Cavasse, della Fiat Divisione Acciai di Torino.**

**SCI — A Sielmonte (Biella), Marco Baldin ha vinto il Campionato biellese di slalom gigante, riservato agli alpini in congedo, con il tempo di 37"7/10. Nella classifica per gruppi si è imposto Biella Centro, per merito di Edoardo Gala e Fabrizio Bencich. Hanno partecipato alla gara circa 100 concorrenti.**

**MONDOVI' — Si sono conclusi con la discesa libera sulla pista Mondolè di Artesina i campionati universitari internazionali di sci alpino. Queste le classifiche. Maschile: 1. Bruno Confortola 1'56"82; 2. Olindo Cozzio 1'56"87; 3. Andrea Freschini 1'57"21; 4. Mauro Maffei 1'57" e 47; 5. Hans Teser 1'57"53. Femminile: 1. Giuliana Campiglia 1'45"27; 2. ex aequo Nadia Nosenzo e Raffaela Pignatare 1'48"03.**

**— Tom Okker il polacco Wojtek Fibak si sono doppio torneo internazionale di Richmond battendo per 6-4, 6-4 gli australiani Tony Roche e Ross Case. E' stato in questo modo rispettato in pieno il tabellone che indicava Okker-Fibak quali teste di serie numero uno ed i campioni d'Australia al secondo posto.**

# ECONOMICI

## 2 Affari e capitali

**A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI** immediati a impiegati operai commercianti artigiani da 200 mila a 15 milioni mutui ipotecari cessione quinto stipendio Eurofinsarda via Sacchi 58. Telefonare 596.046 598.918 594.760.

**GARANZIE** massimo reddito riservatezza assicura società forte [illegible] apporto capitali. Scrivere: «Publikompass 467 — 10100 Torino».

## Aziende, negozi

**A. ABBIAMO** oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e [illegible]. Nessuna spesa dal proprietario. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180 - 694.670.

**ATTENZIONE!** Ristorante tipico Torino ottimo reddito lavoro, cedesi occasione. Sicura fortuna persone pratiche. Perito Balma via Sacchi 26, Torino. Tel. [illegible].

[illegible] pizzeria super alcolici centrale ottimo lavoro, cedesi occasione [illegible] milioni. Perito Balma, via Sacchi 26. Telefonare 518.088.

**BELLETTI** cede bar angolare zona centrale incasso 180.000 giornaliere. Telefonare 533.267.

**BELLETTI** corso Vinzaglio 12 bis cede caffè angolare centrale 280.000 giornaliere dilazione pagamento.

**BELLETTI** corso Vinzaglio 12 bis cede bar chiusura serale e festiva incasso 180.000 giornaliere zona commerciale. Tel. 533.267.

**BELLETTI** corso Vinzaglio 12 [illegible] cede hotel centralissimo 30 camere.

**BELLETTI** corso Vinzaglio 12 bis cede ristorante centralissimo vicinanze Porta Nuova.

**BONINO** 251.695 cede in Alessandria ingrosso bibite acque vini incasso 4 milioni mensili. L. 20.000.000 dilazionati.

[illegible] 251.695 cede concessionaria taxi in cittadina prima cintura. L. 15 milioni escluso vettura.

[illegible] 251.695 cede negozio acconciature in cittadina prima cintura attrezzatura moderna completa L. 4 milioni 500 mila dilazioni.

**CEDESI** oppure offresi in società [illegible] acconciature estetica. Corso Francia 238 - Cascine Vica, telefono 958.7779.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c, cede in Alassio centralissimo alimentari giro giorno 220 mila sviluppabile affare.

**DI SALVATORE** [illegible] Turati 11/c, cede centralissimo abbigliamento tabelle 9-10-11-14 arredamento moderno notevole giro affari documentabile volendo senza merce.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede gastronomia pasticceria completa moderna attrezzatura elevato incasso dimostrabile [illegible] fortemente commerciale alloggio.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede immobile e attività commerciale in noto centro industriale L'anavesano complesso ricreativo con biliardi giochi bocce coperti bar super trattoria casa civile con mq 4 mila terreno adatto nucleo familiare.

**DI SALVATORE** corso Turati 11, cede causa seri motivi salute moderno lavasecco zona popolosa buon lavoro, vero affare.

**DI SALVATORE** [illegible] Turati 11 cede avviata artigianale boutique [illegible] commerciale 5.500.000 in blocco.

**FASANO** 694.180 ambientazioni e mobilificio locali 1350 e 2200 mq giro affari un miliardo. Non si richiede avviamento. Rilievo [illegible] milioni circa.

**FASANO** 694.180 bar torrefazione con alcolici centralissimo orario ridotto ottimo incasso. Cede: 24 milioni dilazioni.

**FASANO** 694.180 macelleria bovina cintura Torino annesso laboratorio macellazione insaccatura salumi. Cede 14.500.000.

**FASANO** 694.180 pizzeria rosticceria alcolici attrezzatura nuova [illegible] posti. Incasso 170 mila. Cede 25 milioni dilazioni.

**FASANO** 694.180 vende autorizzazione privilegiata per bar ristorante superalcolici in Torino. Richiesta: 7 milioni.

**FRANA** cede frutta verdura zona signorile C[illegible]. Incasso 110.000 giornaliere. Trattabili 7.500.000. Telefonare 511.090 - 545.129.

**FRANA** ingrosso forniture ufficio cancelleria cartotecnica. Buon utile dimostrabile cede per anzianità. Telefonare 511.090.

**FRANA** cede alimentari frutta verdura buon incasso avviamento quarantennale. Richiesta 5.500.000. Telefonare 511.090 - 545.129.

**FRANA** cede boutique bimbi giovinette articoli eleganti modernissima. Incasso 47.000.000 annui. Telef. 511.[illegible] - 545.129.

**LATTERIA** bar con alloggio zona commerciale ottimo lavoro cedesi occasione. Perito Balma via Sacchi 26, Telefonare 518.088.

**NICHELINO** cedesi causa trasferimento avviato laboratorio specializzato per lavaggio e pulitura di indumenti in pelli e renna. L. 5.500.000, Tel. 640.6173.

**PARRUCCHIERE** per signora utile netto 1 milione mensile 18 anni medesimo proprietario cediamo studio Sassi via Garibaldi 5.

**PROFUMERIA** sala estetica zona commerciale reddito incrementabile cedesi occasione. Telefonare 751.629 studio Bernini.

**RIVENDITA** pane corso Regina [illegible] mila giornaliere [illegible] anni medesimo proprietario cediamo Studio Sassi via Garibaldi 5.

**TAIT** cede lavasecco [illegible] Regina. Buon incasso. Bastano 5 milioni [illegible] contanti più dilazioni. Tel. 441.765 [illegible] Ferrucci 52.

**TAIT** cede mercerie confezioni buon incasso ottima posizione facile conduzione. Ideale per persona sola. Tel. 441.765.

**TAIT** cede rivendita di pane e generi alimentari, buon incasso, grazioso locale con possibilità di sviluppo. Telefono 441.765.

**TORINO** cedesi avviata azienda articoli di importazione [illegible] esclusive di orologi. Ottimo giro di affari, modesto capitale impegnato. Tel. 640.6173.

**TRATTORIA** bar [illegible] occasione [illegible]. Perito Balma via Sacchi 26, Torino. Tel. 518.088.

## 4 Terreni

**A L.** [illegible] mq vendo terreni edificabili panoramici valli del Canavese: Alice Superiore, Pranzo, Becco, Salpo, Castelamonte, [illegible]. Telefono 519.854.

**A LIRE 3200 MQ**
Alice Superiore [illegible] km da Torino sopra Castellamonte 600 metri di [illegible] splendida posizione vendesi ultimi lotti [illegible] 0,15 in comprensorio [illegible] costruendi campi tennis laghetto galoppatoio ecc vicinanze campi sci. Telefonare 537.126.

**TERRENO** agricolo giornate [illegible] fronte [illegible] vendesi. Telefonare 937.251 ore pasti.

# Un'amicizia che fa bene a tutti i bambini.

# Difendiamola dai pregiudizi dei grandi.

I bambini non hanno pregiudizi.
Prendiamo esempio dai bambini.
Difendiamo quest'amicizia da tutti coloro che spesso la ostacolano perché hanno paura di chi sembra diverso.
In realtà, i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini.
Sono solo più sfortunati.
E hanno quindi diritto – come tutti i bambini – ad andare a scuola.
Bisogna che Stato, Regioni, Province e Comuni si decidano ad affrontare il problema una volta per tutte.
Bisogna che le autorità scolastiche si impegnino di più per superare la mancanza di mezzi e di strutture.
Bisogna che i genitori degli altri bambini mettano da parte i loro egoismi.
Bisogna che tutti, insomma, ci liberiamo dei nostri pregiudizi e sentiamo l'importanza di compiere [illegible] sforzo per aiutare i bambini handicappati ad inserirsi nella scuola e nella società.

**Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella [illegible].**

Pubblicità Progresso
Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.

## 5 Locali e negozi

### domande

**A. CAPANNONI** industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.670.

### offerte

[illegible] via Passo Buole angolo via Monte Corno negozio vicinanze scuole, adatto torrefazione. Tel. 610.359.

**AUTORIMESSA** via Foligno 28: mq [illegible] circa, mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**BASSO** fabbricato S. Salvario: mq 150, cortile 50 mq richieste per migliorie: 3.800.000 affitto 100 mila. Fasano 694.670.

**CONSULEDILE** 533.322 vende pressi mercato [illegible] Sebastopoli basso fabbricato mq 165 [illegible] carraio 26 milioni.

**CONSULEDILE**, 533.322, vende muri negozio latteria [illegible] mercato [illegible] Spezia 8 milioni 950 mila lunghe dilazioni di pagamento.

**CORSO** Trapani negozio mq 70 con retro, ottima posizione facilitazioni di pagamento. Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**DESTEFANIS** vende in corso Giambone [illegible] con doppio ingresso carraio di mq 600 con uffici e sala riunioni. Tel. 540.405.

**FABBRICATO** industriale zona Rivarolo: superficie 10.600 mq di cui 2.750 coperti. Necessaria parziale ristrutturazione. Vende: [illegible] milioni. Fasano 694.670.

**L'IMMOBILIARE** tel. 503.666 vende via Cibrario muri negozio 70 mq con retro e cantina. 26.300.000.

**LOCALE** uso ufficio 8 vetrine mq 200 rilievo attrezzature modernissime: 12 milioni. Affitto: 300 mila. Fasano 694.670.

**LOCALE** libero [illegible] 150 piano interrato più ufficio [illegible] mq [illegible] via Duchessa Jolanda vendesi L. 18 milioni 500.000 più L. 2.500.000 mutuo 6,5 per cento. «La Casa» 530.821.

[illegible]**GOZI** e magazzini ottima posizione via Venaria 28, diverse metrature Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**PRECOLLINARE** locale fronte strada possibilità libero 6 milioni agevolazioni pagamento. Centrocasa 767.888.

**STABI**[illegible] industriale Lucento: [illegible] mq coperti, cortile e piazzale mq 1600, uffici mensa spogliatoi montacarichi pavimenti portata industriale riscaldamento. Necessaria parziale ristrutturazione. Vende: 600 milioni. Fasano 694.670.

## 7 Offerte lavoro e [illegible]

### offerte

**A.A. TUTTOFARE** fissa libera da impegni e problemi familiari cerca famiglia cinque persone. Si richiede serietà voglia di lavorare e capacità. Ottimo trattamento. Tel. 755.727.

**CERCO** collaboratrice domestica fissa amante dei bambini e della casa. Telefonare 874.059.

**CONCESSIONARIA** Citroën cerca meccanici motoristi veramente capaci. Presentarsi corso Vigevano [illegible].

### impiegati

**CERCASI** abile estetista viso-corpo diplomata. Max 35 anni. Ottima retribuzione. Si richiede: massima disponibilità d'orario bella [illegible]. Presentarsi giovedì corso Svizzera 10.

**CERCASI** perito agrario per allevamento polli solo se appassionato lavoro. Tel. (0172) 73.153.

**IMPORTANTE** azienda macchine per laterizi ricerca montatori meccanici per potenziamento servizio assistenza clienti. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 434 — 10100 Torino».

## 10 Prestazioni consulenze

**STUDIO** commerciale effettua urgentemente calcolo e pagamento imposta Iva. Tel. 600.307.

## 15 Autovetture

**AUTOMATICA** 124 Special ottime condizioni [illegible] proprietario [illegible] garanzia vende concessionaria Rinaldi [illegible] Francia 262. Telefonare 790.736.

**CAMIONCINO** ribaltabile Volkswagen seminuovo con garanzia vende concessionaria Rinaldi corso Francia 262. Telefonare 790.736.

**CITROEN GAMMA 77**
pronta consegna 2 cavalli Dyane [illegible] diesel CX Pallas S novità G Special L. 3 milioni 594 mila [illegible] strada rateazioni Leasing 36 mesi. Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 758.282 [illegible] Sebastopoli 272. Telefonare 323.893.

**FIAT 128 3P TOM82**, [illegible] rosso [illegible] occasione vende concessionaria Rinaldi corso Franci[illegible] [illegible]ero 790.736.

**FIAT 130 BERLINA 3,2**
unico proprietario, cambio automatico, condizionatore, radio, eccezionalmente ben tenuta, colore scuro. Franscar [illegible] V. Emanuele 208 tel. 758.282.

**FORD RS 2000**
semestrale elevate prestazioni mai corso, colore rosso come nuova. Franscar corso V. Emanuele 208 tel. 758.282.

**MECCANICO** con garanzia vende 500 Gamill, 124, 127, Renault 15 TS, Giulia 1300, Dino 2400, 125 gas, Volkswagen 31-T. Facilitazioni di pagamento. Tel. 723.409.

**PRIVATO** vende Volkswagen Cabriolet primo tipo. Ottimo stato. Tel. 510.367, [illegible] ufficio.

**PRIVATO** vende 127 come nuova, permuta con 500 L ottimo [illegible] Telefonare 721.983.

**RENAULT** R-16 TL 1975, amaranto, ottime condizioni generali, unico proprietario prezzo interessante Franscar [illegible] Vittorio Emanuele 208, tel. 758.282.

**VENDO** privatamente Mini 850 come nuova L. 950 mila trattabili. Telefonare pasti 505.004.

**VENDO** 132 blu cambio automatico. Vera occasione. Tel. (0172) 73.153.

**130 COUPE' AUTOMATIC**
blu scura aria condizionata basso chilometraggio anno 1971, prezzo interessante. Franscar, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 758.282.

## 16 Motocicli

[illegible] RS 90 1976 metallizzata come nuova Guzzi V 7 Sport carenatura totale, ruote lega, freni Fontana bellissima non preparata. Franscar corso V. Emanuele 208 tel. 758.282.

## 18 Acquisto alloggi

**APPARTAMENTI** liberi e affittati ma vero prezzo realizzo privatamente acquistasi contanti, facilitazioni invim e anticipazioni finanziarie riconoscimento mediazioni a segnalatore. Tel. 518.817.

**CERCHIAMO URGENTEMENTE**
per nostra clientela alloggi liberi di 2-3 camere zona Crocetta Centro Precollina. Tel. 347.119.

**CONTANTI SENZA SPESE**
acquistiamo vendiamo permutiamo alloggi ville rustici terreni vicini a Torino celermente purché liberi. Tel. 537.478.

**FASANO**
assume incarichi vendita alloggi ville rustici. Garanzi[illegible] [illegible]o contanti/nessuna spesa. Telefonare 694.670 - 694.180.

**INV IMM** Torino e cintura compra direttamente alloggi ville rustici e piccoli stabili. Telefonare 516.283-518.985.

**PAGAMENTO** in contanti acquistasi alloggio 2-3 [illegible] con servizi in Torino. Telefonare 745.010.

[illegible] acquista per contanti appartamento 2-3 camere tinello zona S. Rita S. Paolo. Tel. 757.272.

**STABILI** in Torino privatamente acquistiamo contanti e facilitazioni Invim purché prezzo valido. Tel. 518.817.

## 19 Vendita alloggi

**A Pinasca** villetta bifamiliare di recente costruzione p.t. camera cucina tavernetta servizi box auto; 1° piano, 3 camere cucina servizi terrazzino terreno, 36 milioni 390.000. L'Immo[illegible]are 503.666.

**ADIACENTE** piazza Respighi costruzione recente 2 camere tinello cucinino bagno. 16 milioni dilazioni. Centrocasa 767.888.

**ADIACENTI** piazza Rivoli via Domodossola 44 convenienti spaziosi camera tinello cucinino termo bagno 6 milioni 300 mila 2 camere tinello cucinino termo bagno 11 milioni 200 mila dilazioni pagamento Union Case 549.777.

**ADIACENZE** corso Peschiera via Lambasca 25 1-2-4 camere, tinello, servizi, dilazioni di pagamento. Immobiliare Toro 501.213.

**ADIACENZE** corso Tassoni 5 camere, cucina, 2 servizi, cantina, soffitta. Dilazioni di pagamento. Immobiliare Toro 590.693.

**ADIACENZE** corso Sebastopoli recente soggiorno 2 camere, cucina, servizi. Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**ALLOGGIO** libero via Pallanza 23 piano rialzato di 2 camere tinello cucinino bagno L. 22 milioni. Tel. 890.361 - 894.361.

**BORGARO** Torinese in palazzina, cooperativa edilizia prenota ultimi appartamenti di 3-4 [illegible] e doppi servizi, box. Mutuo fondiario. Tel. 444.314.

**BORGARO** via Ciriè 68 modernissimo palazzo prezzi da sicuro affare 1-2-3 camere tinello bagno da 11 milioni 500 mila a 25 milioni 200 [illegible] forte mutuo Centrocasa 748.475.

**CASALEGNO** vende libero via Isernia (Madonna Campagna): 2 camere cucina servizi 29 milioni compreso mutuo. Telefonare 885.962 - 832.904.

**CASALEGNO** vende via Pomaretto (Mirafiori) libero recente: 2 camere cucina servizi 27 milioni compreso mutuo. Telefonare 885.962.

**«CASAPIU'»**
vende Lungo Po signorile appartamento in recente palazzina: salone [illegible] camere cucina doppi servizi 37 milioni. Tel. 768.857 - 747.204.

**CASAPIU'**
vende libero corso G. Ferraris signorilissimo appartamento in stabile recente costruzione doppi ingressi salone 4 camere camera servizio cucina tripli servizi office. Telefonare 768.857 747.204.

**CASETTA** adiacente collina torinese con 500 mq giardino cedesi. Studio Sassi via Garibaldi 5.

**CASETTA** zona Bertolla vecchia costruzione su 2 piani mq 900 terreno Locali da ristrutturare. Vendo 26 milioni 500 mila.

**CENTRALISSIMO** con ascensore e termo vendo minialloggio libero uso pied-à-terre: 15.000.000, meno mutuo. Telefonare 544.218 - 518.263.

**CERVINO** tel. 772.623 vende libero Valfonara, 4 camere cucina doppi servizi. L. 23.000.000 dilazionando.

**COLLEGNO** attico libero adiacente corso Francia, 3 camere cucina terrazzo servizi box. Mutuo. Vende Galotto, Telefonare 470.1156.

**CONSULEDILE** 533.322 vende corso Vercelli pressi piazza Crispi moderno 2 camere cucina ingresso bagno 12 milioni 800 mila.

**CONSULEDILE** 533.322 vende adiacenze corso Tassoni costruzione 1970 signorile 2 camere [illegible] cucinotto 20 milioni.

**CONSULEDILE** 533.322 vende corso U. Sovietica pressi poveri vecchi stabile moderno 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila.

**CONSULEDILE** 533.[illegible] vende pressi corso G. Cesare stabile decoroso ultimi alloggi camera cucina 5 milioni 200 mila vero affare.

**CONSULEDILE** 533.322, vende pressi Fiat Mirafiori in stabile del 1967 spaziosissimi: 1-2 camere tinello cucinotto bagno da 7 milioni [illegible] mila a 12 milioni meno mutuo.

**CONSULEDILE** 533.322, offre a soli 8 milioni 600 mila pressi via Chiesa Salute, recentissimo camera tinello cucinino bagno.

**CONVENIENTISSIMI** piazza Gallimberti 18 termo ascensore 1-2-3 camere cucina bagno prezzi da 7 milioni a [illegible] milioni 700 mila sufficiente 30% all'acquisto rimanente comode dilazioni Union Casa [illegible]7.

**CORSO** Lecce 3, 2 camere, cucina, bagno, 11.500.000. Saloncino 2 camere, cucina 18.400.000, ample dilazioni. Immobiliare Toro 590.693.

[illegible] Racconigi 10 tre camere, cucina, servizi 19 milioni minimo contanti e ample dilazioni. Immobiliare Toro 590.693 - 501.219.

**CORSO** Vittorio Emanuele in stabile ristrutturato dotato di [illegible] e riscaldamento centrale appartamenti da 230 mq 72.000.000, da 125 mq 33 milioni 500.000. L'Immobiliare 503.666.

**DESTEFANIS** vende due locali con sovrastante alloggetto in corso Principe Oddone in blocco L. 16 milioni. Tel. 542.808.

**DESTEFANIS** vende in via Vagnone al piano rialzato alloggio composto da salone quattro camere cucina servizi. Tel. 540.405.

**DESTEFANIS** vende via Goldoni alloggio due camere ingresso cucina bagno 16 milioni. Tel. 542.808.

**DESTEFANIS** vende mansarda mq 100 circa in piazza Sabotino con autorimessa per due vetture. Tel. 540.405.

**DIRETTAMENTE** vendesi in corso Vittorio alloggio nuovo signorilissimo mq 160 pronto subito mutuo e dilazioni. Telefonare 650.8954.

**EDIL-RESIDENCE** vende stessa casa zona Fiat Porriete 2-3 camere salone cucina dilazioni. Tel. 650.5539 - 690.8479.

**EDIL-RESIDENCE** vende corso [illegible] degli Abruzzi 2 camere saloncino servizi mutuo dilazioni. Tel 650.5539 - 650.8479.

**FRAZIONAMENTO** stabile termoascensore lungo Dora Agrigento (via Cigna) ultimi alloggi: 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 8 milioni 500 mila a L. 14 milioni [illegible] mila «La Casa» 530.821 - 534.630.

**GABETTI** vende corso Rosselli 103: camera tinello cucinino bagno 8 milioni 400 mila; 2 camere cucina bagno 12 milioni meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende libero attico corso Brunelleschi: camera cucina bagno 2 terrazzi 19 milioni [illegible] mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende libero S. Paolo, via De Sanctis: saloncino 3 camere cucina bagno 32 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende libero adiacente corso Inghilterra, via Avigliana: 4 camere cucinotta bagno 35 milioni 300 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende via Balla angolo via Guido Reni, recentissimo: 3 camere cucina bagno 29 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende libero Lingotto corso Traiano: 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende libero adiacente piazza Rebaudengo, via Reiss Romoli: camera ingresso bagno terrazzo e posto auto 13 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende Lungo Dora Firenze 107: camera cucina servizio da 2 milioni 600 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

**GABETTI** vende corso Belgio 26-28: camera cucina servizio da 2 milioni 800 mila; 3 camere cucina servizio 7 milioni 800 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

**IMPRESA** costruzione De-ga vi invita a visitare il centro residenziale [illegible] strada Stupinigi-Vinovo. Disposto personalizzare vostro alloggio condominiale. Tel. 631.380 - 835.570.

**IMPRESA** vende direttamente a Moncalieri zona Le Pleiadi in elegante palazzina, ultimi appartamenti di 2-3-4 camere e servizi box. Prezzi a partire [illegible] L. 247.000 al mq, mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 683.727.

**IMPRESA** vende ultimi alloggi None centrale 2-4 camere box giardini parcheggi privati, mutuo 7% più dilazioni. Tel. 986.4459.

**INV. [illegible]** vende sopra Gassino signorile, libero alloggio di 4 vani, 2 servizi, mansarda, garage. Lire 39 milioni. Telefonare 516.283-518.985.

**INV. IMM.** vende a Cocconato (20 minuti da Torino) alloggio nuovo libero di 90 mq più box. L. 18.500.000. Telefonare 516.283-518.985.

**INV. IMM.** vende a Castelnuovo Don Bosco villa recente, libera con 5800 mq di terreno L. 54.500.000. Telefonare 516.283-518.985.

**INV. IMM.** vende a Settimo in corso Piemonte alloggio recente libero di 85 mq più box L. 23.300.000. Telefonare 516.283-518.985.

**INV. IMM.** vende in corso Einaudi (C[illegible]) alloggio libero di 3 camere cucina servizi L. 32 milioni. Telefonare 516.283 - 518.985.

**INV. IMM.** vende su corso Francia (Collegno) alloggio nuovo libero signorile di 170 mq L. 59.700.000. Telefonare 516.283 - 518.985.

**LIBERI** nuovi Collegno municipio vendonsi alloggi: saloncino camera tinello cucinino bagno termoascensore L. 19 milioni più mutuo L. 9 milioni 700 mila dilazioni «La Casa» 530.821 - 534.630.

**LIBERO** adiacenze piazza Statuto ufficio; 3 vani e magazzino. Mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**LIBERO** Crocetta sesto piano: 4 camere cucina servizio cantina L. 30 milioni più mutuo Torino 2000, tel. 545.062 - 540.946.

**LIBERO** abitazione o ufficio via G. Reni, recente 2 camere tinello cucinino e portineria, 25.000.000. Tel. 518.263 - 540.767 - 544.218.

**LIBERO** corso Inghilterra stabile nuovo signorilissimo salone 3 camere cucina biservizi bingressi box auto 65 milioni. Consuledile 533.322.

(Continua)

# GLI SPETTACOLI

## SETTIMANA MUSICALE

# E per cambiare suonano coi sassi

**STASERA — Al Piccolo Regio il Circolo Cameristico Piemontese, diretto dal giovane Riccardo Chailly (Milano, 1953) esegue la romantica «Verklärte Nacht» («Notte trasfigurata») per sestetto d'archi op. 4 (1899, più tardi trascritta per orchestra) e la «Kammersymphonie n. 1» op. 9 per 15 strumenti di Schönberg.**

MARTEDI' — Per il Centro Culturale Fiat il pianista Oscar Alessi (Buenos Aires, 1946) esegue al Conservatorio un *Preludio-Corale* di Bach-Busoni, la sonata *Aurora* di Beethoven, la *Suite Bergamasque* di Debussy, *Orgia* di Turina, *Tango de aquel Buenos Aires»* di Saens e tre *Danze argentine* di Ginastera.

Al Piccolo Regio canti regionali vari, eseguiti dalla Badia Corale Val Chisone, diretta da P. G. Bonino.

MERCOLEDI' — Al Conservatorio il rinomato Quartetto Amadeus presenta, per l'Unione Musicale (serie dispari), tre diversi e interessanti aspetti del suo repertorio: il trasparente, sereno e primaverile *Quartetto in re magg.* Hob. III n. 68 di Haydn, il denso, intimo e travagliato *Quartetto n. 6* di Bartók (quasi presago di future sventure) e il saldo, vigoroso e magistrale *Quartetto in do min.* op. 51 n. 1 di Brahms.

GIOVEDI' — Per gli «Incontri» all'Unione Culturale, la pianista italiana (di origine albanese) Yuki Myftiu esegue la *Sonata in si min.* op. 40 n. 2 di Clementi e la *Sonata op. 101* di Beethoven.

VENERDI' — All'Auditorium concerto sinfonico, diretto da Piero Bellugi. Di G. Ph. Telemann (1681-1767) Bellugi presenta la *Suite in la min.* per flauto dolce e archi, comprendente una *Ouverture* (tripartita alla francese), *I piaceri* («Presto»), *Aria all'italiana* («Largo»), *Minuetto I e II*, *Allegrezza* («Presto»), *Passepied I e II* e *Polacca*. Solista il giovane Davide Bellugi, figlio del direttore.

Segue il grandioso salmo davidico *Danket dem Herrn* («Ringraziate il Signore») per tre gruppi corali, un gruppo di ottoni, timpani e organo di Heinrich Schütz (1585-1672).

Chiudono la serata i *Dialoghi del verbo* per baritono, soprano, voce recitante e orchestra di Gaetano Giani-Luporini (Lucca, 1936). Come novità la partitura reca, nella percussione, sei bottiglie di diversa grandezza e due paia di grossi sassi.

DOMENICA — Al Conservatorio (ore 17) l'Orchestra da camera di Colonia presenta, per l'Unione Musicale (serie dispari), il *Concerto in mi magg.* per violino e archi di J. S. Bach e varie composizioni dei suoi quattro figli Wilhelm Friedmann, Carl Philipp Emanuel, Johann Christoph Friedrich e Johann Christoph: tutti musicisti che ebbero diversa, ma notevole influenza sugli sviluppi dell'arte barocca.

**l. c.**



### *Il seduttore Alberto Lupo tira le somme*

# "Invecchio con serenità,,

GUGLIELMINA COSTI

**GENOVA — Abbiamo pescato Alberto Lupo in casa dei suoi genitori a Genova. L'attore è molto legato alla sua città. Qui ha studiato, ha cominciato a recitare, da qui, vent'anni fa, è partito in cerca di successo. Oggi è diventato l'idolo delle signore, il seduttore telefonico, il commissario dei gialli a puntate. Attualmente sta registrando uno spettacolo in tv insieme a Memo Remigi, Rosanna Schiaffino e Franca Valeri.**

— Il suo curriculum, signor Lupo, è intensissimo: commedie, teleromanzi, teatro, Canzonissima. Principalmente però lei si orienta verso la televisione. Come mai?

*« Devo tutto alla tv* — ribatte l'attore —, *è lei che ha costruito la mia popolarità, che ha affrettato i tempi della mia carriera: in una parola, è la tv che ha creato Alberto Lupo. Ho fatto tutto in televisione: le uniche cose che mi mancano nella collezione sono le previsioni del tempo e il telegiornale. Comunque a me piace passare da un ruolo all'altro, la televisione mi chiama ed io accetto. Non è una questione di preferenze ».*

— Ha inciso anche un disco *« Io ti amo »* che aveva venduto mezzo milione di copie. Ha accantonato completamente l'idea di poter fare il cantante?

*« Ci sono già fin troppi cantanti e non sarebbe il caso. Inoltre* "Io ti amo" *l'avevo recitato, non cantato... ».*

— Grazie a questo pazzo disco, ammetterà che ha fatto anche quattrini. Che importanza hanno per lei i soldi?

*« Con quel guadagno ho comprato una piccola villa al Circeo, al mare. Io adoro il mare, ma, altrimenti, non ho sogni utopistici. Mi basta vivere. Non ho pretese ».*

— ... ma vivere, come?

*« Al mare: pescare, leggere, stare con Lila, mia moglie, alla quale voglio un gran bene e con i miei magnifici quattro cani ».*

— Allora si toglierebbe volentieri dal mondo dello spettacolo?

*« Certamente. Vorrei essere autosufficiente e potermi ritirare, ma non conosco altro mestiere ormai ».*

— E' un uomo che ha fatto sognare le ragazzine di mezza Italia, però, carta d'identità alla mano, ha da poco compiuto i cinquantadue anni. Non sente il tempo sfuggire?

*« E allora? Ho dato per scontato che il tempo passa, ma la vecchiaia, se si sa affrontare con serenità, può dare le sue soddisfazioni. Fin che mi accettano... poi, pazienza ».*

Lupo: "Non sono arrivato, ho molto da fare"

### Nel film "L'armata degli eroi,,

# La Signoret guida i partigiani

**Jean-Pierre Melville, che negli anni seguenti sarebbe diventato uno specialista del genere poliziesco, girò nel '69 un film ambientato durante il periodo della Resistenza. Fedele a una tematica d'obbligo nella sua carriera, anche in questo caso, il regista francese osserva le situazione con occhio quasi esistenziale: in primo piano l'individuo isolato dall'ambiente e dalle situazioni. Anche un partigiano può essere un uomo che vive la propria vita, solo; proprio come in seguito (nei film del successo) il gangster uscirà dagli schemi della cinematografia convenzionale per entrare nel corpo dell'individuo. Melville domina stasera. Alle 20 e 40 sulla Rete 1 andrà infatti in onda « L'armata degli eroi », interpretato da Lino Ventura e da Simone Signoret. Fotografie sull'altro canale (« L'occhio come mestiere ») e « La freccia nera », lo sceneggiato che si sta replicando. Sui teleschermi stranieri, niente di interessante.**

FURIA (Rete 1, ore 19,20) — *Telefilm di stasera: « La banda misteriosa ». Trama: alcuni ladri di bestiame, capeggiati da un negoziante, Sam Jackson, fanno un'incursione alla fattoria di Jim e costringono Joey a portare Furia al loro nascondiglio. Joey viene poi abbandonato legato sulla strada. Jackson lo trova, lo libera e lo porta a casa. Come salvatore di Joey, Jackson riesce a conoscere i piani dello sceriffo per le ricerche dei banditi.*

L'ARMATA DEGLI EROI (Rete 1, ore 20 e 40) — *Il film di Melville è basato su un romanzo di Joseph Kessel ed è stato sceneggiato dallo stesso regista. Gli interpreti sono Lino Ventura, Simone Signoret, Paul Meurisse, Jean-Pierre Cassel, Christian Barbier e Serge Reggiani. La vicenda esprime con durezza estrema i tempi della Resistenza in Francia, facendo perno sul personaggio di un « capo », Philippe Gerbier, che dopo aver superato difficoltà e pericoli si trova a dover prendere una decisione agghiacciante: sopprimere la donna che fa parte del suo gruppo perché i tedeschi hanno minacciato di uccidere sua figlia se ella non tradirà i compagni.*

L'OCCHIO COME MESTIERE (Rete Due, ore 21,40). « Il moderno reportage fotografico » — *La puntata si inizia con l'intervento di un fotoreporter parigino, Bruno Barbey che, attraverso alcune foto da lui scattate nella capitale francese nel maggio '71, al momento dell'arresto di un giovane studente contestatore, dimostrerà quanto la testimonianza del fotografo sia determinante nei fatti di cronaca.*

## FUORI CASA

CENTRO GOBETTI — Ettore Rotelli e Diego Novelli parleranno oggi alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31, su « Governo locale e governo centrale » per il ciclo di lezioni su « Pluralismo e autonomie nell'Italia repubblicana ».

GESU' E ISRAELE — Oggi alle 21 al Centro Sociale Ebraico, via Pio V 12, Vittorio Messori presenterà la traduzione italiana di « Gesù e Israele » di Jules Isaac. Seguirà un dibattito. Ingresso libero a tutti.

KINOSTUDIO — Stasera alle 21 nella sede di via Principe Amedeo 5 sarà proiettato « Il viale del tramonto » di Wilder (1950).

CONCERTO JAZZ — Stasera alle 21 al « Ritual » via B. Galliari 9 concerto gratuito inaugurale del « Jazz-club ». Partecipano Gianni Basso, Giulio Camarca, Riccardo Zegna, Guido Scategni, Aldo Sperti, Franco Mondini, il Trio di Gianni Negro, Gil Art Studio, Dick Mazzanti, Renato Germonio, Sergio Grazi, Aldo Mannucci, Lino Giraldi, Gino Clapero, I Bull City Stompers.

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

**LIBERO** corso Corsica, angolo via Vigliani in stabile del 1967 signorile luminoso 2 camere tinello cucinotto bagno 19 milioni 500 mila compreso mutuo. Consulbelle 553.322.

**LIBERO** corso G. Agnelli alloggio di camera tinello cucinino moderno. 12 milioni 500.000, meno 5.000.000 mutuo. Tel. 518.263 - 540.767 - 544.218.

**LIBERO** Grugliasco salone 2 camere, cucina, servizi, mansarde, box. Mutuo e dilazioni. Immobiliare Toro, 590.693-501.219.

**LIBERO** in Collegno, signorile spazioso nuovo: 3 camere cucinotto servizi L. 20 milioni più mutuo Torino 2000. Telefonare 540.946.

**LIBERO** Nichelino, quinto piano panoramico: 3 camere cucinotto servizi L. 20 milioni più mutuo Torino 2000, tel. 545.062 - 540.946.

**LIBERO** Nichelino camera tinello e cucinino anche uso pied-à-terre. L. 12 milioni, dilazionando. Cervino. Telefonare 772.623.

**LIBERO** recentissimo zona Pellerina camera tinello servizi. Ottimo piano alto L. 14.800.000, mutuo agevolazioni. Telefono 539.093.

**LIBERO** via Madama Cristina ampio, 3 camere cucina servizi cantina solaio. 21.000.000, dilazionabili. Tel. 544.218 - 518.263 - 540.767.

**LIBERO** via Peyron 11 signorile 7 camere, cucina, servizi. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**MAXIMMOBILI** vende libero corso Toscana recente piano alto saloncino camera cucina (mq 404) servizi, L. 25 milioni 700.000 mutuo 6 per cento. L. 5.100.000. Telef. 544.807-553.977.

**MAXIMMOBILI** vende libero via Fagnani, camera, tinello, cucinino, servizi mq 63, posto auto. L. 17.900.000 dilazionabili. Tel. 553.977 - 544.807.

**MAXIMMOBILI** vende via Principessa Clotilde spazioso 2 camere cucina termobagno. L. 14.000.000 dilazioni. Telefonare 553.977.

**PALAZZINE** in via Servais 192/4-6 alloggi liberi 3 camere cucina doppi servizi box L. 43 milioni Tel. 890.361 - 894.361.

**VIA** Bava 17 bis nel cuore commerciale della città appartamenti spaziosi 1-2-3-4 camere cucina bagno da 4 milioni a 18 milioni 200 mila magazzino box Centrocasa 748.475.

**VIA** Bossi 19 appartamenti camera, tinello, servizi, Mutuo 6 per cento e dilazioni di pagamento. Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**VIA** Giusti 25 Nichelino 2 camere, tinello, servizi, box. Minimo contanti e dilazioni, Immobiliare Toro 501.219-590.693.

**VILLA** bifamiliare Buttigliera Alta, signorile costruzione: 2 spaziosi alloggi, garage tavernetta lavanderia ampi terrazzi. Vende: 170 milioni. Fasano 694.670.

**VOLPIANO** vendo stesso condominio alloggi 1-2-3-4 vani uni-biservizi cantina box giardino. Mutuo dilazioni. Telefonare 760.950.

**ZONA** S. Rita alloggio libero piano rialzato saloncino 2 camere cucina servizi posto auto. Tel. 831.380 - 835.570.

**ZONA** Francia alloggio libero completamente ristrutturato soggiorno 3 camere cucina servizi. Tel. 831.380 - 835.570.

## 20 Domande affitto

**REFERENZIATI** ricercano in affitto 4-5 vani signorile centrale semicentrale o zona Francia. Telefonare 539.019 ore ufficio.

## 21 Offerte affitto

**ADATTI** solo uso pied-à-terre alloggi ammobiliati, riservatissimi ed eleganti in Torino e cintura. Tel. 472.621, stessa casa.

**DESTEFANIS** affitta corso San Maurizio ammobiliato con salone quattro camere cucina bagni terrazzi panoramici. Tel. 542.808.

**DESTEFANIS** affitta signorilissimo ammobiliato zona piazza San Carlo soggiorno pranzo camera matrimoniale cucinetta bagno L. 240 mila mensili. Tel. 542.808.

**DESTEFANIS** affitta villa unifamiliare al colle della Maddalena con rifiniture signorilissime: grande salone, tre camere, bagni, tinello, ampia cucina, autorimessa, cantine giardino L. 600 mila mensili. Tel. 540.405.

**VILLA** precollinare composta da: 4 camere più camera donna di servizio sala pranzo salone tinello cucina 4 servizi garage. Tel. 441.474 ore ufficio.

## 38 Animali e veterinaria

**ADDESTRAMENTO** cani difesa, caccia. Tel. 946.8057.

**ALLEVAMENTO** vende schnauzer giganti nani pastori tedeschi bulgs coker barboncini setter boxer. Telefonare 946.8057.

## 45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

**A. CONFAR** s.a.s. acquista contanti per conto clienti immobili della Riviera Ligure, rapide trattative. Telefonare 0182/43.280/158.

**A. CONFAR** vende a Ceriale, nuovissimo monolocale arredato in lussuoso residence a L. 14 milioni 900 mila. Telefonare 519.085 - (0182) 43.158.

**A. CONFAR** vende ad Alassio panoramicissimo grande salone 3 vani balcone angolare 49 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 519.085 (0182) - 432.801.

**A. CONFAR** vende a Borghetto, sul mare attico: 2 vani grande terrazzo volendo box a 29 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 - (0182) 43.158/280.

**A. CONFAR** vende ad Andora in complesso residenziale adiacente mare 2 vani arredato a L. 27 milioni. Telefonare 519.017 - (0182) 43.158.

**A** Corato, Bari pressi Oasi zona panoramica vendesi villa recente costruzione unifamiliare 3 camere servizi e terreno mq 2000 circa recintato alberi olive e frutta, possesso immediato, 25.000.000 trattabili. Orlea 346.058, Torino.

**A** Montecelli 2 km da Crescentino vendesi rustico 2 camere 2 fienili cortile 60 mq e terreno 600 mq circa. 8.700.000 trattabili. Orlea 346.058, Torino.

**ALASSIO** completamente rinnovato 2 camere cucinino servizi 36 milioni 500 mila ampie dilazioni. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**BORDIGHERA** alloggio nuovo pressi mare 3 salone camera cucinotto servizi box 56 milioni dilazionabili. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**BUSSANA** alloggi signorili vista e pressi mare camera tinello cucinino servizi da 15 milioni dilazionabili. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**CERIALE** libero subito recente ogni comfort 2 camere tinello cucinotto box 28 milioni. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**IMPERIA** bar con annesso cucina camera servizi giardino coperto mq 80 pressi mare 32 milioni dilazionabili. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**IMPERIA** alloggio signorile su 2 piani soggiorno 3 camere cucina servizi cantina box 31 milioni mutuo e dilazioni. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**SANREMO** c.so Inglesi, 2 camere cucina abitabile servizi 31 milioni compreso mutuo 6 milioni 500 mila dilazioni. L'immobiliare 0183 273.211 Imperia.

**VALLE** del Cervino, Valtournenche, vicino nuovi impianti funivie in ottima posizione vendiamo miniappartamenti pronti prossimo inverno riscaldamento centralizzato con contatore possibilità di mutuo, prezzi a partire da L. 17 milioni 600 mila. La Vallée Saint Vincent, viale Duca d'Aosta 1, tel. 0166/37.750 anche festivi.

## 52 Varie

**AFFETTI** interessi salute aveta risolve Xilvanius. Consigliere di orientamento radioestesista, grafologo. Telefonare 774.120.

**ANTIFURTO** da 70.000 di assoluta sicurezza vendita migliori negozi ferramenta, oppure direttamente. Telefonare 986.4499 - 664.927.

# OGGI ALLA TV

## RETE UNO

17 — **Per i ragazzi:** Teen
18,30 **Argomenti:** Schede - Economia. « Commissione Bilancio: il controllo sulla spesa pubblica »
19 — **Lontano dal Vietnam.** Documentario - « La Chiesa in Indocina »
19,20 **Furia.** Telefilm: « La banda misteriosa »
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'armata degli eroi.** Film. Regia di J.-P. Melville
22,20 **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

## RETE DUE

17 — **Per i ragazzi:** La talpa e il lecca lecca (c) (disegno animato cecoslovacco) - L'albero di Carletto (c) - Cipollino (c)
18 — **Politecnico:** Arte - « Il paesaggio agrario del Medioevo: Casamari »
18,25 **Rubriche del Tg 2** - Dal Parlamento - Sportsera
18,45 **Carovana:** « L'ultima tappa ». Telefilm
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera** (replica)
21,40 **L'occhio come mestiere:** Il moderno reportage fotografico (4ª puntata) - « Contro la violenza »
22,20 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri - **Tg 2 - Stanotte**

## TV SVIZZERA

18 — **La bella età** (replica) (c)
18,25 **Sulla strada dell'uomo.** Scienze (c)
18,55 **Tecniche di produzione:** Pelli e cuoio (c)
19,30 **Telegiornale** (c)
19,45 **Obiettivo sport** (c)
20,15 **33 giri Live:** Roberto Vecchioni (c)
20,45 **Telegiornale** (c)
21 — **Enciclopedia Tv:** Una storia della musica. Di Lorenzo Arruga: « L'Ottocento » (c)
22,10 **Ricercare.** Programmi sperimentali (c)
23,15 **Telegiornale** (c)



## TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique.** Presenta Jocelyn
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Telefilm**
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,30 **L'amico del giaguaro.** Film con Walter Chiari, Gabriella Pallotta. Regia di Giuseppe Bennati
22,55 **Oroscopo di domani**

## TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi:** « La penna di gallo » (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Il non allineamento.** Documentario (c)
21,05 **Musicalmente:** « The Fundation » (c)
22 — **Passo di danza:** « L'addio »

**Felice Andreasi è il personaggio della settimana radio in « Qui Piemonte »**

## TV LOCALI

**VIDEOGRUPPO** — Ore 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport; 20,30: Film.

## DOMANI ALLA TV

**RETEUNO** — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 17: Per i più piccini; 17,25: Due anni di vacanze; 17,55: Io, vagabondo; 18,15: Argomenti (La tv educativa degli altri: Gran Bretagna (c); 18,45: Incontro con il cabaret di Enrico Beruschi; 19,20: Furia; 19,45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Il bagno; 22,05: Sienteme - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

**RETEDUE** — 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG 2 - Ore tredici; 13,30: Educazione e regioni (Musei biblioteche territorio); 17: Quinta parete; 18: Politecnico; 18,25: Rubriche del TG 2 - Dal Parlamento - Sportsera; 18,45: E' il giorno di San Valentino, Charlie Brown!; 19,10: L'altra cucina; 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: Passato e presente (a colori): Racconti della terra; 22,15: I detectives; 23,05: Vedo, sento, parlo - TG 2 - Stanotte.

**SVIZZERA** — 8,10-9: Telescuola; 10-10,50: Telescuola; 18: Per i giovani; 18,55: Le ali del passato; 19,30: Telegiornale; 19,45: Chi è di scena; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Figli e amanti; 22,35: Telegiornale; 22,45-24: Martedì sport.

**MONTECARLO** — 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,40: « A » come automobile; 19,50: Il barone; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Il successo (film); 22,55: Oroscopo di domani.

**CAPODISTRIA** — Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Una lezione d'amore; 22,10: Temi di attualità; 22,40: Cori sloveni.

# RADIO OGGI

**1**

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,05 Circonf. musicale
16,45 Sandro Merli presenta: « Primonip »
18,35 Tra scuola e lavoro (2ª)
19,15 Appuntamento con Radiouno per domani
19,40 Musiche nel mondo
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni di Celletti
21,45 « La verità innanzitutto »
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

**2**

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi lo era
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Mongiuàl Mongiuàl Mongiuàl (11ª)
15,45 Qui Radio 2
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

**3**

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
11,25 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicale
12,45 Come e perché
13 — Quasi fantasia
13,35 Intervallo musicale
14,15 Disco club
17,30 Fogli d'album
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — « Le Cid »

**RADIOMONTECARLO**

18,06 Quale dei tre?
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma
19,30-20 Voce della Bibbia

## RADIO ALTERNATIVE

**RT Alternativa (Fm 104 MHz)** — Segnaliamo ore 15: Speciale sperimentale; 20: Jazz pentagramma; 21: Camarillo Brillo Show.

**Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz)** — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

**Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz)** — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

**Radio Europa 3 (Fm 89,750 MHz)** — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 19: Riascoltiamo la settimana; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

**Radio Kitsch (Fm 101 MHz)** — Servizi sportivi in diretta; ore 18: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

**Radio Breack (Fm 99,600 MHz)** — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

**Radio Torino Uno (FM 99,290 MHz)** - Ore 15: Ricordando un film; 17: Ascolto straniero; 18: I poeti della musica; 20: Dediche; 22: Revival; 23: Folk.

**Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz)** — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

**Radio Gamma 3 (Fm 90,300)** — Ore 12-20,25: Notiziari; 21,30: Musica curiosità poesie; 22: Cannonball, Carlo & J.

**Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz)** — Ore 21,30: Per gli amici del jazz; 1: Musica nella notte.

**Radio Abc (Fm 97 MHz)** — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

**Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz)** — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).

**RT International (Fm 103,300 MHz)** — Ore 19,30: Chi viene con il Coniglietto?; 22,30: Express.

**Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz)** — Ore 10,30: Aria di casa nostra; 21,30: Musica e lirica.

**Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz)** — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonne; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.

**Radio Universal (93,300-105,500 MHz)** — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Turabuchi; 23: Addormentatutto.

**Radioflash (Fm 97,700 MHz)** — Ore 21,30: Retrospettiva; 0,30: Disco informazione.

**Radio Piemonte Zero (Fm 98,735 MHz)** — Ore 15: Recording; 22: Attenti a quei due.

## TEATRI E RITROVI

**ALCIONE:** « Nu seulement nu », con L. Fontaine, Maruska e Sauvage. Vict. 18. Or.: 16,15-21,30.

**ALFIERI - TEATRO STABILE:** stasera riposo. Domani ore 21 « Misura per misura » di W. Shakespeare. Regia di L. Squarzina. Teatro di Roma con G. Lavia, O. Piccolo, M. Scaccia, L. Vannucchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.569 - 535.440. Ultima settimana.

**CARIGNANO:** stasera ore 21,15: « La professione della signora Warren », di G. B. Shaw, con Sarah Ferrati, Andrea Giordana, Paola Bacci, Mico Cundari, Guido Lazzarini, con Silvano Tranquilli. Regia Jerome Kilty. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

**ERBA:** stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Giromin a veul mariesse ». Prenotazioni, t. 690.467.

**NUOVO:** ore 9-17 Art Hair Studios. Associazione Educazionale Parrucchieri.

**NUOVO:** domani ore 16 e 21,15 I Pooh. Prevendita c. M. D'Azeglio 17, t. 655.552.

**PICCOLO REGIO:** ore 21 Lunedì musicali. Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

**BELLE ARTI:** 21 La Nuova Equipe.

**INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE** (Verdi 10 - 537.340): G. Palumbo.
**SAN GIORGIO** Valentino - **Ristorante.** Danze - Orch. I Vocalmen.

**CAPRICE DISCOTECA** (Sacchi 16): 21.
**MEETING DISCOTECA** (corso Moncalieri 85).

## CINEMA PROVINCIA

**Glenda Jackson** (Chivasso)

**CHIERI**
**CHIERESE:** Una ragazza dal corpo caldo.
**CHIVASSO**
**POLITEAMA:** Le demoni.
**CINECITTA':** Domenica maledetta domenica.
**MODERNO:** Monty Python.
**CIRIE'**
**NUOVO:** Il caso Trafford.
**MONCALIERI**
**CIAK 3:** Lenny.
**PINEROLO**
**ITALIA:** Il corsaro nero.
**NUOVO:** Signore e signori.
**HOLLYWOOD:** Chi è più matto, ha ragione.
**SESTRIERE**
**FRAITEVE:** Le piccanti avventure di Tom Jones.

# CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

### ALESSANDRIA

**ALESSANDRINO:** Confessioni di un pulitore di finestre.
**AMBRA:** L'insoddisfatta.
**CORSO:** Suspiria.
**CRISTALLO:** Faccia da spia.
**GALLERIA:** Lettere a Emanuelle.
**MODERNO:** Il signor Robinson.

**ACQUI**
**CRISTALLO:** Divorzia lui divorzia lei.
**GARIBALDI:** Hollywood, Hollywood.

**OVADA**
**LUX:** Bruciati da cocente passione.
**MODERNO:** Satana in corpo.

**TORTONA**
**MODERNO:** L'Italia si è rotta.
**SOCIALE:** Quelle strane occasioni.
**VERDI:** Una medaglia per il più corrotto.

**VALENZA**
**NUOVO ITALIA:** Guardiamola nuda, poi decidiamo.
**TEATRO:** Basta che non si sappia in giro.

**NOVI LIGURE**
**CRISTALLO:** La terra dimenticata dal tempo.
**IRIS:** Le piccanti avventure di Tom Jones.
**ITALIA:** Quelle strane occasioni.
**MODERNO:** Il conto è chiuso.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
**LARA:** Wanted.

### ASTI

**VITTORIA:** L'invasione delle api regine.
**POLITEAMA:** Spettacolo di varietà.
**SALONE:** La casa degli orrori nel parco.
**SPLENDOR:** La furia del drago.

### CUNEO

**BRA**
**VITTORIA:** Sturmtruppen.

**FOSSANO**
**ASTRA:** King Kong.
**IRIDE:** Origine di una perversione.

**SALUZZO**
**ITALIA:** Baby killer.
**CIVICO:** King Kong.

### NOVARA

**ASTRA:** La prima volta sull'erba.
**COCCIA:** Prosa «Il gabbiano» ore 21.
**ELDORADO:** Storia di un peccato.
**EXCELSIOR:** La cugina.
**FARAGGIANA:** La novizia indemoniata.
**VITTORIA:** L'avventuriero del pianeta Terra.

**ARONA**
**LUX:** Squadra d'assalto antirapina.
**ROMA:** L'albergo dei piaceri proibiti.
**MODERNO:** Il prete macchiato di rosso.

### VERCELLI

**ASTRA:** Velluto nero.
**CIVICO:** Nessuna pietà...
**ITALIA:** Quelle strane occasioni.
**PRINCIPE:** La poliziotta.
**VERDI:** L'uomo venuto dalla pioggia.
**VIOTTI:** Deviation.

**BIELLA**
**APOLLO:** La figliastra.
**IMPERO:** Buona fortuna maggiore Bradbury.
**MARCONI:** Le quattro piume.
**MAZZINI:** Il maratoneta.

### AOSTA

**CORSO:** Il bandolero della XIII ora.
**SPLENDOR:** Histoire d'O.
**ITALIA:** Caro Michele.
**LUX:** Emmanuelle bianca.

**VERRES**
**IDEAL.** Novecento II.

### GENOVA

**AMBASSADOR:** La lunga notte di Entebbe.
**AMBRA:** King Kong.
**ARISTON:** Io... Bruce Lee.
**ASTOR:** Anima persa.
**AUGUSTUS:** Suspiria.
**ELIOS:** King Kong.
**GIOIELLO:** Amore in tre dimensioni.
**GRATTACIELO:** Natale in casa d'appuntamento.
**LUX:** Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
**NUOVO PALAZZO:** La pietra che scotta.
**OLIMPIA:** Panico nello stadio.
**ORFEO:** Sturmtruppen.
**PLAZA:** Conoscenza carnale.
**RITZ:** La rabbia giovane.
**RIVOLI:** Conoscenza carnale.
**SMERALDO:** Orcinus Orca.
**UNIVERSALE:** Cassandra Crossing.
**VERDI:** La battaglia di Midway.
**ALCIONE:** La fuga di Logan.
**ALFA:** Il signor Robinson.
**AURORA:** Il maratoneta.
**ALBA:** Il pavone nero.
**CORALLO:** Casanova.
**DIANA:** Quelle strane occasioni.
**IDEAL:** Bruciati da cocente passione.
**LIDO:** Gli ultimi fuochi.
**MANIN:** Il signor Robinson.
**MIGNON:** Quelle strane occasioni.

**SAMPIERDARENA**
**ASTORIA:** Novecento atto I.
**MODENA:** Il Corsaro Nero.

**SESTRI PONENTE**
**ROMA:** Cattivi pensieri.
**VERDI:** Candidato all'obitorio.
**GARDEN:** Il deserto dei Tartari.

**PEGLI**
**DORIA:** Il pistolero.

**RIVAROLO**
**LIGURE:** Cattivi pensieri.

**QUINTO**
**FLORA:** I guerrieri.

### SAVONA

**DIANA:** Suspiria.
**ELDORADO:** Mark colpisce ancora.
**ARS:** Emmanuelle nera - Oriente reportage.
**ASTOR:** Sturmtruppen.
**OLIMPIA:** Gli ultimi giganti.
**JOLLY:** Susy tettalunga.

**ALASSIO**
**COLOMBO:** Per amore di Cesarina.

**ALBENGA**
**ASTOR:** Dalla Terra alla Luna.
**AMBRA:** Gli ultimi fuochi.
**CRISTALLO:** La pietra che scotta.

## Teatro La Scala - "MOSE' e ARONNE"

# RINATI DALL'INCENDIO

PAOLO GALLARATI

**MILANO — Un lungo applauso, all'inizio ed alla fine dello spettacolo, è stato tributato l'altra sera dal pubblico milanese a tutto il personale del Teatro alla Scala che ha reso agibile il palcoscenico per la prima di « Mosè e Aronne » di Arnold Schoenberg. I danni provocati dall'incendio di venerdì non hanno infatti influito sull'esito di questo attesissimo spettacolo che ha potuto svolgersi con piena regolarità ad esercitare tutto il suo fascino.**

*L'allestimento è quello dell'Opera di Vienna di qualche anno fa. Le scene di Rudolf Heinrich tendono ad una stilizzazione simbolica: un lungo praticabile taglia il palcoscenico in profondità e si perde nel fondo dove un quadrato di potenti riflettori rivolti verso la platea rende l'abbacinante luce del sole biblico.*

*Nella sua terribile difficoltà esecutiva la grandissima partitura di Schoenberg è stata letta con profonda penetrazione dal direttore von Dohnanyi che ha portato l'orchestra della Scala ad esiti molto notevoli per qualità timbrica e fantasia inventiva.*

*Per l'occasione, il coro della Scala diretto da Gandolfi era stato rimpolpato da elementi del coro della radio Enekkara di Budapest. Il risultato è stato come sempre di gran prestigio, ed in grado di imporre questa opera difficilissima all'attenzione di un pubblico folto ed entusiasta che alla fine non si stancava di festeggiare gli esecutori con in testa i bravissimi Rolf Boysen e William Lewis nei ruoli di Mosè ed Aronne, tutti gli altri cantanti (che qui manca lo spazio per citare) ed il corpo di ballo, protagonista autorevole nella travolgente scena orgiastica del vitello d'oro.*

# STAMPA SERA

## Dove andiamo stasera

| CRITICA | |
|---|---|
| Capolavoro | ●●●●● |
| Ottimo | ●●●● |
| Favorevole | ●●● |
| Discusso | ●● |
| Mediocre | ● |
| **PUBBLICO** | |
| Eccezionale | ○○○○○ |
| Successo | ○○○○ |
| Consensi | ○○○ |
| Discorde | ○○ |
| Scarso | ○ |



## cinema prime visioni

| Cinema | Film | Critica / Pubblico / Orario / Ingresso |
|---|---|---|
| **AMBROSIO** c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007 | **2002: La seconda odissea**, di Douglas Trumbull, con Bruce Dern, Cliff Potts, Ron Rifkin (Usa - Colori) — Su astronave vagante nello spazio, scoppia un'apocalittica tragedia collegata alla distruzione delle ultime foreste di cui un esemplare sarà conservato in un'isola cosmica. Non vietato. Ultimi giorni. ★ Fantascienza | Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,50 - 16,40 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **ARCO-INC** c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621 | **Minnie e Moskowitz**, di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Seymour Cassel (Usa - Colori) — Donna dal passato infelice e posteggiatore violento e imprevedibile si incontrano; sposandosi riescono a raddrizzare le loro vite sbagliate. Non vietato; v. o. con sottotitoli. ★ Commedia ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana. | Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,20 Ingresso L. 1500 |
| **ARISTON** v. Lagrange 21 Tel. 546.147 | **La gang della spider rossa**, di Norman Tokar, con David Niven, Darren Mc Gavin, Don Knotts, Barbara Feldon (Usa - Colori) — Allegra produzione Disney in cui la vicenda a «suspense» di due piccoli rapiti assume sviluppi non pericolosi ma facili. Non vietato. ★ Commedia | Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **ARLECCHINO** c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 | **Suspiria**, di Dario Argento, con Jessica Harper, Stefania Casini, Joan Bennett, Miguel Bosè, Alida Valli (Italia - Colori) — Il terrore, abituale componente delle trame dei film di Argento, si mescola stavolta alle forze occulte. Vietato minori anni 14. ★ Giallo | Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **ASTOR** v. Viotti 8 Tel. 519.516 | **Conoscenza carnale**, di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Candice Bergen, Ann-Margret, Rita Moreno (Usa - Colori) — Immagini sexy e dialoghi spregiudicati della descrizione delle esperienze sessuali di due studenti americani entrambi amanti della stessa studentessa. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica | RIEDIZIONE 1971 Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **AUGUSTUS** p. C.L.N. 248 Tel. 530.714 | **Il Casanova di Federico Fellini**, con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi, Leda Lojodice (Italia - Colori) — «L'avventuriero galante del XVIII secolo» visto con occhio diverso in una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. Viet. 18. ★ Commedia in costume | Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,15 - 18,40 22,05 Ingresso L. 2000 |
| **CAPITOL** v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605 | **Peccatori di provincia**, di Tiziano Longo, con Renzo Montagnani, Macha Merit, Femi Benussi (Italia - Colori) — La spesso monotona vita di provincia è causa di tradimenti e rapporti familiari sbagliati, anticipatori di profonde crisi morbose. Vietato minori anni 18. ★ Commedia | PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000 |
| **CENTRALE d'Essai** v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110 | **Soldi ad ogni costo**, di Ted Kotcheff, con Richard Dreyfuss, Micheline Lanctot, Randy Quaid (Canada - Colori) — Vicende allegre e tristi di un uomo deciso a tutto pur di diventare miliardario. Impresa non facile e dove la sola fortuna non basta. Orso d'oro al Festival di Berlino. Non vietato. ★ Commedia | Critica ●● Pubblico ○○○ Or. 10,30 - 13,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500 |
| **CORSO** c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702 | **La battaglia di Midway**, di Jack Smight, con Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn, Toshiro Mifune, Robert Mitchum (Usa - Colori) — La colossale battaglia vinta dagli americani sui giapponesi, resa grandiosamente con gli effetti «Sensurround» per lo schermo. Non vietato. Durata minuti 132. ★ Guerra nel Pacifico | Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,45 - 17,10 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000 |
| **CRISTALLO** v. Goito 5 Tel. 650.71.00 | **Anima persa**, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Catherine Deneuve, Anicée Alvina (Italia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Giovanni Arpino, la singolare vicenda d'un uomo dall'esistenza inquieta e doloroso di due anime. Non vietato. ★ Drammatico | Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **DORIA** v. Gramsci 9 Tel. 542.422 | **Quelle strane occasioni**, di Annibimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia in tre episodi | Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **GIOIELLO** v. C. Colombo 31 Tel. 500.760 | **Oedipus Orca**, di Eriprando Visconti, con Rena Niehaus, Gabriele Ferzetti, Michele Placido, Miguel Bosè (Italia - Colori) — La ragazza rapita in «La Orca», tornata a casa non riesce a liberarsi dall'esperienza vissuta e dal rimorso di aver ucciso il suo giovane attraente carceriere. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico | Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **IDEAL** c. Beccaria 4 Tel. 541.523 | **Cassandra Crossing**, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) — Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccolma sparisce misteriosamente. Non vietato. ★ Avventuroso | Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **LUX** Gall. S. Federico Tel. 541.283 | **La pietra che scotta**, di Peter Yates, con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel (Usa - Colori) — Sensazionale furto con scasso, commesso da una coppia indiavolata di cui parlano tutti i giornali. Non vietato. ★ Avventuroso | RIEDIZIONE 1972 Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **METROPOL** v. Pr. Tommaso 8 Tel. 6505.470 | **Bestialità**, di Peter Skerl, con Enrico Maria Salerno, Philippe March, Juliette Meyniel, Leonora Fani (Italia - Colori) — La bestia, ancora una volta simbolo di potenza e libertà, in una vicenda complessa, per i rapporti fuori dell'usuale che ne derivano. Vietato minori anni 18. ★ Sexy | PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 15,55 17,40 - 19,25 20,50 - 22,35 Ingresso L. 1500 |
| **NAZIONALE** v. Pomba 7 Tel. 518.850 | **Nerone**, di Castellacci e Pingitore, con E. Montesano, M. G. Buccella, P. Franco, Paola Tedesco, A. Fabrizi, P. Stoppa (Italia - Colori) — La storia romana e il celebre imperatore incendiario, visti in chiave comica e con riferimenti all'attualità italiana. Non vietato. ★ Commedia satirica | Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **OLIMPIA** v. Arsenale 31 Tel. 532.448 | **Gli ultimi fuochi**, di Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Robert Mitchum e Ingrid Boulting (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo incompiuto e pubblicato postumo di F. Scott Fitzgerald, una vicenda hollywoodiana basata sulla figura d'un giovane produttore di film. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico | Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **REPOSI** v. XX Settembre 15 tel. 531.400 | **King Kong**, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de «La bella e la bestia», un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato. ★ Fantascienza avventuroso | Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,10 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **ROMANO** Galleria Subalpina Tel. 510.143 | **Il prestanome**, di Martin Ritt, con Woody Allen, Zero Mostel, Herschel Bernardi, Michael Murphy (Usa - Colori) — Nella New York degli Anni 50, mentre imperversa la «caccia alle streghe», si sviluppa con ironia e amara comicità la vicenda d'un uomo che si oppone a McCarthy e allo famigerate «liste nere». ★ Commedia drammatica | Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,50 18,45 - 20,40 - 22,35 Ingresso L. 2000 |
| **STUDIO RITZ** v. Acqui 2 Tel. 830.521 | Oggi chiuso. | |
| **TORINO** v. Baozzi 8 Tel. 550.353 | **Bestialità**, di Peter Skerl, con Enrico Maria Salerno, Philippe March, Juliette Meyniel, Leonora Fani (Italia - Colori) — La bestia, ancora una volta simbolo di potenza e libertà, in una vicenda complessa, per i rapporti fuori dell'usuale che ne derivano. Vietato minori anni 18. ★ Sexy | PRIMA VISIONE non recensita Or. 14,30, 15,55, 17,40 19,25, 20,50, 22,35 Ingresso L. 2000 |
| **VITTORIA** v. Roma 336 Tel. 511.789 | **Il maratoneta**, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18. Ultimi giorni. ★ Drammatico | Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000 |

## proseguimenti prime visioni

| Cinema | Film | Critica / Pubblico / Orario / Ingresso |
|---|---|---|
| **ALEXANDRA** v. Sacchi 18 Tel. 511.293 | **Pubertà**, di Pedro Masi, con Anthony Andrews, Susan Player, Koo Stark (Italia - Colori) — Lo scottante problema delle ragazzine irretite nel mondo della scuola da uomini di pochi scrupoli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico | PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000 |
| **ASTRA** v. R. Pilo 6 Tel. 753.597 | Oggi chiuso. Domani **Il signor Robinson**. ★ Commedia | |
| **COLOSSEO** v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034 | **Il solco di pesca**, di Maurizio Liverani, con Martine Brochard, Gloria Guida, Roy Bosier, Emilio Cigoli (Italia - Colori) — Unite per la prima volta sullo schermo le due sexy dive per dare vita ad una storia appassionata dall'erotismo sconvolgente. Vietato minori anni 18. ★ Commedia | Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000 |
| **FORTINO** v. Cigna 47 Tel. 486.560 | Oggi chiuso. Domani **Gli ultimi giganti**. ★ Western | |
| **LA PERLA** c. De Gasperi 26 Tel. 584.791 | **L'Agnese va a morire**, di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores, Michele Placido, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Dal romanzo di Renata Viganò la vicenda eroica d'una contadina che combatte insieme con gli uomini la dura lotta di liberazione. ★ Drammatico | Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17,20 19,30 - 22,20 Ingresso L. 1300 |
| **MAFFEI** v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354 | **Lettere a Emmanuelle**, di Nelly Kaplan, con Sami Frey, Ann Zacharias, Micheline Presle, Françoise Brion (Francia - Colori) — Da una novella di Emanuelle Arsan, la vicenda dell'autrice giovanissima d'un romanzo spinto, frutto di inconfessabili dirette esperienze. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica sexy | Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000 |
| **MASSIMO** v. Montebello 8 Tel. 876.061 | **Storia di un peccato**, di Walerian Borowczyk, con Grazina Dlugolecka, Jerzy Zelnik, Olgierd Lukaszewicz (Francia - Colori) — A Varsavia settant'anni fa all'incirca una ragazza vittima della seduzione e dell'abbandono finisce col prostituirsi. Nella morte troverà la redenzione. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico | Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 17,10 19,30 - 22,20 Ingresso L. 1000 |
| **MASSAUA** p. Massaua 9 tel. 795.803 | **Il libro della Giungla**, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo «Mowgli» amico di tutte le bestie, anche feroci, della foresta. ★ Disegno animato avventuroso. Seguirà **Il ragazzo e l'aquila**. ★ Cortometraggio a colori | RIEDIZIONE Orario 20,15 - 22,30 Ingresso L. 1000 |
| **ORFEO** p. Carlina Tel. 518.114 | **Spogliamoci così, senza pudor...**, di Sergio Martino, con U. Andress, B. Bouchet, J. Dorelli, E. Montesano, N. Davoli, N. Cassini (Italia - Colori) — Quattro episodi ognuno dei quali basato su tradimenti, adulteri collettivi e divertenti equivoci. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in quattro episodi | Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000 |
| **PUNTODUE CINEMA D'ESSAI** v. Garibaldi 30 Tel. 545.245 | **Un uomo da marciapiede**, di John Schlesinger, con Jon Voight, Dustin Hoffman, Brenda Vaccaro (Usa - Colori) — Drammatiche esperienze di un giovane provinciale attratto dal fascino effimero di New York. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico | RIEDIZIONE 1969 Orario 15 - 17,40 20 - 22,30 Ingresso L. 1000 |

## seconde e altre visioni a Torino

| Cinema | Film |
|---|---|
| **A.B.C.** c. Brescia 28 Tel. 850.463 | **Signore e signori buonanotte**, V. Gassman, N. Manfredi. Non viet. (Ingr. 700). ★ Commedia a episodi |
| **ACADEMIA CINESTUDIO** v. Oropa 3 Tel. 882.457 | Domani: **Le piccanti avventure di Tom Jones**. ★ Avventuroso |
| **ACAPULCO** v. Donizzetti p. Nizza Tel. 651.264 | **L'inquilino del 3° piano** di Roman Polanski con R. Polanski, S. Winters. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30. Viet. 14. ★ Drammatico |
| **CONTINENTAL** v. Nizza 348 Tel. 697.068 | **5 matti in un collegio femminile**; M. Pataki, col. Viet. 18. ★ Commedia |
| **EDERA** v. Madonna di Campagna 1 | Oggi chiuso. Domani **Giochi d'amore di un'aristocratica**. ★ Sexy |
| **FARO** v. Po 30 Tel. 832.214 | Chiuso. |
| **FIAMMA** c. Trapani 57 Tel. 372.057 | **Tutti gli uomini del Presidente**, R. Redford, D. Hoffman. Tec. Non viet. ★ Drammatico |
| **HOLLYWOOD** c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 | **La portiera nuda**, E. Blanc, Viet. 18. ★ Sexy |
| **PIEMONTE** v. Nizza 32 Tel. 652.758 | **Il sesso in faccia**, R. Tamblyn, J. Bishop, col. Viet. 18. ★ Sexy |
| **PRINCIPE** v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951 | **Taxi Driver**, R. De Niro, Jody Foster. Viet. 14. ★ Drammatico |
| **STATUTO** v. Cibrario 16 Tel. 487.051 | **I ragazzi della Roma violenta**, v. 18. Ingr.: 600. 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Drammatico |

### ZONA CENTRO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **CAB. VOLTAIRE** v. Cavour 7 Tel. 516.046 | Orario continuato dalle 15,30: **White Zombie** di V. Alperin, con B. Lugosi (Usa 1932). Ingresso ai soci. ★ Drammatico |
| **MILANO** v. Milano 8 Tel. 530.255 | **E si salvò solo l'aretino Pietro con una mano avanti e una dietro**. ★ Commedia. **L'allegro college delle vergini**. ★ Commedia |
| **MOVIE CLUB** v. Giusti 8 Tel. 544.077 | Rassegna «jazz cinema» cortomedio e lungometraggi sul jazz ore 20,30; 22,30. |
| **PO** v. Po 21 Tel. 510.496 | **Peccato veniale**. Viet. 18. ★ Commedia |
| **REGINA** c. R. Margherita 123 Tel. 530.885 | **5 donne per l'assassino**. V. 18. ★ Giallo |
| **VITT. VENETO** p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 | **I diavoli** di Ken Russel. V. 18. ★ Drammatico |

### CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

| Cinema | Film |
|---|---|
| **ADRIANO** v. Sacchi 65 Tel. 587.715 | **Frenzy**. Viet. 14. ★ Giallo |
| **MIRAFIORI** c. Cosenza 68 Tel. 390.867 | Chiuso. |

| Cinema | Film |
|---|---|
| **SMERALDO** v. Tunisi 92 Tel. 390.711 | **Le dolci zie**, Femi Benussi, V. 18 (Ingr. 600). ★ Commedia |
| **VINZAGLIO** c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 | **L'uomo della strada fa giustizia**, H. Silva, L. Palizzi, R. Pellegrin. Or.: 20,25; 22,30. Viet. 18. ★ Avventuroso |

### ZONA S. PAOLO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **AMERICA** v. Frejus 27 Tel. 331.748 | **Inchiesta pericolosa**, F. Sinatra. V. 18. ★ Drammatico |
| **ELISEO** v. Monginevro 42 Tel. 335.815 | Chiuso. |
| **SAN PAOLO** v. Cesana 80 Tel. 372.637 | **Kosmo anno 2000**. Non viet. (Ingr. 600). ★ Fantascienza |

### ZONA FRANCIA

| Cinema | Film |
|---|---|
| **BERNINI** c. Tassoni 3 Tel. 773.843 | **I diavoli** di Ken Russel. V. 18. ★ Drammatico |
| **ELIOS** v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146 | Domani **Sweet movie**. ★ Grottesco-allegorico-erotico |
| **STAR** v. Domodossola 48 Tel. 772.990 | **La polizia non perdona**. V. 14. ★ Poliziesco |

Sarah Ferrati oggi al Carignano

| Cinema | Film |
|---|---|
| **ZETA D'ESSAI** v. Cibrario 86 Tel. 772.907 | **Irma la dolce** di B. Wilder con Shirley McLaine. Or.: 20; 22,30. ★ Commedia |

### ZONA S. DONATO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **DIANA** c. Reg. Margh. 220 | Chiuso. |
| **ROMA-INC.** v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765 | Rassegna nazionale della fantascienza. **1984, nel 2000 non sorge il sole**. ★ Fantascienza |

### MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **ALBA** c. Grosseto angolo v. Stradella | **La minorenne**. Viet. 18. ★ Sexy |
| **AMBRA** v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197 | **Gli spericolati**, Robert Redford, Gene Hackman, regia Michael Ritchie. ★ Avventuroso |
| **APOLLO** largo Giachino 91 Tel. 215.685 | **Contratto carnale**, Hilton. V. 18. ★ Commedia |
| **LUTRARIO** v. Stradella 10 Tel. 280.742 | **Jolando e Margherito**. Non viet. ★ Commedia |
| **SPLENDOR** v. Bibiana 109 Tel. 296.336 | Oggi chiuso. |

### ZONA MILANO - REGIO PARCO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **ADUA** c. G. Cesare 67 Tel. 273.276 | Oggi chiuso. |
| **ARS** c. R. Parco 142 Tel. 203.588 | Domani: **Uno sparo nel buio**. ★ Commedia |
| **MAIOR** largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 | **Le più allegre storie del Decamerone**. V. 18 (ingr. 600). ★ Commedia |
| **SOCIALE** v. Courmayeur 2 Tel. 850.608 | **Getaway**, Steve McQueen. V. 14 (ingr. 600). ★ Drammatico |

### ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **ARIZONA** c. Belgio 53 Tel. 874.171 | **Uno sull'altra**. V. 18. ★ Avventuroso |
| **ARTISTI d'Essai** v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 | Domani **Non drammatizziamo, è solo questione di corna**. ★ Commedia |
| **ERIDANO d'Essai** c. Casale 106 Tel. 832.086 | **Jerryssimo!**, Jerry Lewis. ★ Comico |

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

| Cinema | Film |
|---|---|
| **CABIRIA** | Chiuso. |
| **ITALIA** v. Nizza 138 Tel. 694.021 | **Il pianeta morto**. Rassegna fantascienza. Non viet. (ingr. 600). ★ Fantascienza |
| **SPEZIA** v. Nizza 170 Tel. 693.617 | **Giustizia privata di un cittadino onesto**. Viet. 14. ★ Avventuroso |

## riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - TEATRI: Carignano: Comp. Ferrati-Bacci-Giordana, ridotti all'Enal (poltroncine) per domani sera - Erba (Gipo Farassino), ridotti all'Enal per domani sera e mercoledì - Alcione: ore 16,15; 21,30.

## FILM D'OGGI

**LA GANG DELLA SPIDER ROSSA, di Norman Tokar, con David Niven, Darren McGavin, Don Knott, Barbara Feldon — Avventuroso comico a colori, Usa 1976 (Cinema Ariston).**

(a. vald.) *Si può anche ridere, e non fremere d'indignazione, a un film della premiata ditta Walt Disney, il cui tema è il rapimento di due bambini, fratello e sorella. Fra i kidnappers abbiamo, sì, un cialtrone bramoso del riscatto, e dal quale convien guardarsi, ma la coppia di subalterni cui tocca sorvegliare i piccoli sequestrati garantendone l'incolumità preziosa, sono tipi ameni di furfanti, paternamente pronti ad affezionarsi ai loro mini-prigionieri. Il pubblico dimentica che essi siano tali quando il maschietto se la svigna per tetti e cornicioni inseguendo una puzzola, lei pure ansiosa di aria libera. Dietro all'animale e al ragazzotto si precipita ma non precipita uno dei due angeli custodi, costretto alla sua età pensionabile a destreggiarsi in esilaranti acrobazie sull'alto d'un grattacielo. E' l'episodio più azzeccato d'una pellicoletta per famiglie dove tutto risulta predisposto, anche gli starnuti dei comprimari, perché i coetanei dei rapiti e la loro parentela accompagnatrice si divertono senza preoccupazioni. Cinema di consumo, manierato, giulebboso, ma con una sua imperturbabile clientela fissa, giovanile e no.*